

**COMUNE DI BAONE**  
provincia di Padova

**PIANO**  
**DEGLI INTERVENTI**

**VARIANTE N. 10**

MODIFICA PUNTUALE PER  
TRASFORMAZIONE DA ZONA  
F3 A ZONA C1 PER RICAPO  
LOTTO EDIFICABILE DI  
PROPRIETA' DEL COMUNE  
DI BAONE

**RELAZIONE**  
**TECNICA**

**OTTOBRE 2020**

**IL SINDACO**  
Francesco CORSO

responsabile UTC  
arch. Leila VILLANI

urbanista  
Mauro COSTANTINI

# COMUNE DI BAONE

## PIANO DEGLI INTERVENTI

### VARIANTE PARZIALE N. 10

### MODIFICA PUNTUALE PER TRASFORMAZIONE

### DA ZONA F3 A ZONA C1 PER RICAVO LOTTO EDIFICABILE

### DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI BAONE

#### Premessa

---

Con la Delibera della Giunta Provinciale di Padova n 109 del 18 luglio 2013 è stato approvato il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Baone, adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 27 in data 26.05.2010.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 28 settembre 2017 è stata quindi approvata la prima variante del Piano degli Interventi che ha rappresentato una prima tappa sostanziale del progressivo allineamento dell'intero PRG alle indicazioni del PAT, quali la struttura normativa, il sistema delle previsioni e le indicazioni puntuali del PRG vigente.

Con variante con D.C.C. n. 49 del 24.10.2019 il Comune di Baone ha adottato la variante Tecnica al PAT per adeguamento alla Legge Regionale n. 14/2017 relativa al consumo del suolo.

Con D.C.C. n. 56 del 28.11.2019 è stata approvata una variante ai sensi della L.R. 4/2015 (Variante n. 2 - variante verde)

Con D.C.C. n. 48 del 24.10.2019 è stato illustrato al Consiglio il Documento del Sindaco con cui si propone l'adeguamento del Piano degli Interventi secondo i seguenti temi:

- interventi puntuali nel sistema consolidato e negli ambiti di edificazione diffusa
- interventi di trasformazione e riqualificazione
- adeguamenti normativi e cartografici
- proposte di modifica del piano ambientale

Nel Documento del Sindaco si è anche chiarito che questo percorso si configura come un'attività articolata che necessariamente dovrà realizzarsi per tappe e scansioni temporali successive e saranno quindi prodotti atti amministrativi anche distinti e separati, di volta in volta anche in ragione di eventuali urgenze, opportunità o scadenze dettate dalla normativa regionale.

In questo quadro sono già stata prodotte alcune variante puntuali relative a:

- variante n° 3 – per adeguamento normativa specifica riguardo alle fasce di rispetto cimiteriale adottata con D.C.C. n. 50 del 24.10.2019 approvata con D.C.C. n. 4 del 31.01.2020
- variante n. 4 per recepimento di un accordo ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 approvata con D.C.C. n. 79 del 15.09.2020;
- variante n. 5 per adeguamento al P.A.I. – compatibilità geologica approvata con DCC 42 del 29.05.2020
- variante n. 6 per modifica alle NTO all'art. 33 zone di nucleo rurale E4 approvata con D.C.C. 43 del 29.05.2020
- variante n. 7 per integrazione del Prontuario della Qualità Architettonica per precisazione caratteri tipologici adottata con D.C.C. 31 del 29.04.2020
- Variante parziale n. 8 per modifica art. 43 delle NTO adottata con D.C.C. 44 del 29.05.2020
- Variante n. 9 – Variante Verde ai sensi dell'art. 7 della L.R. 4/2015 adottata con D.C.C. n. 74-75-76-77-78 del 15.09.2020
- Variante n. 2 bis punto 1 per riconoscimento ammessi rustici non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo e per modifica di grado di protezione di edificio testimoniale adottata con D.C.C. n. 73 del 15.09.2020
- Variante 2 bis punto 2 per modifiche puntuali a recepimento di per recepimento di 2 accordi ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 adottata con D.C.C. 85 del 30.09.2020

La presente Variante Puntuale afferisce ad una dimensione più specifica del percorso amministrativo che muove dalla D.C.C. n. 36 del 29.04.2020 con cui l'Amministrazione ha disposto il Piano delle Alienazioni ai fini della valorizzazione del patrimonio comunale secondo le disposizioni contenute nell'art. 58, comma 2, del D.L. n. 112/08, convertito in Legge n. 133/08.

La modifica riguarda un ambito attualmente destinato a verde pubblico all'interno della zona PEEP del capoluogo al fine di ottenere un lotto ad edificabilità diretta, in ampliamento della porzione già inclusa in zona C1 dell'area di proprietà comunale di cui ai mappali 593, 589 e 306 (parte) del foglio 23 del NCT di Baone.

**ALLEGATO SUB. "A" - RICOGNIZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE E PIANO DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEL COMUNE**

(d.l. 112/2008 convertito con modificazioni nella legge 06.08.2008, nr. 133)

NR	UBICAZ.	FG	MAPP	TIPO IMMOBILE	SUPERFICIE (CATATALE)	VOLUME (CATATALE)	VOLUME URBANIST. EDIFICAB.	CLASSIFICAZ. VIGENTE P.I.	VARIANTE AL VIGENTE P.I.	DEST. IMMOBILE (POST)	PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE E ALIENAZIONE E NOTE	VALORE PRESUNTO (IMU)
1.	VIA VILLANOVA FRAZ. CALAONE EX SCUOLA	FG. 6	587	ENTE URBANO	MQ. 194 CIRCA	MC. 1506	MC. ALL'ESISTENTE	ZONA "A1"-CENTRO STORICO	NO	RESIDENZIALE	DA ALIENARE AI SENSI DELLA LEGGE N.560 DEL 24/12/1993	C.140.000,00
2.	VIA TORMENE FRAZ. VALLESANGIORGIO	FG. 10	STRADA	TERRENO	MQ. 1050 CIRCA	MC. 0,00	MC. 0,00	ZONA AGRICOLA	NO	TERRENO AGRICOLO VINCOLATO DAL PI	DA DISMETTERE MEDIANTE ALIENAZIONE	C. 8.000,00
3.	VIA SAN LORENZO BAONE	FG. 23	593	TERRENO	MQ. 460 CIRCA	MC. 0,00	MC. 0,00	ZONA F3	SI	RESIDENZIALE	DA ALIENARE AI SENSI DELLA LEGGE N.560 DEL 24/12/1993	C. 47.000,00
4.	VIA GENDOLA FRAZ. VALLESANGIORGIO	FG. 9	STRADA	TERRENO	MQ. 1000 CIRCA	MC. 0,00	MC. 0,00	ZONA AGRICOLA	NO	TERRENO AGRICOLO VINCOLATO DAL PE	DA DISMETTERE MEDIANTE ALIENAZIONE	C. 15.000,00
5.	TRASFORMAZIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE IN DIRITTO DI PROPRIETA' AREA PEEP	FG. 23	654	FABBRICATO ENTE URBANO	MQ. 1123 CIRCA	MC. 665,00	MC. 667,00	ZONA "C2"- RESIDENZIALE DI COMPLEMENTO	NO	ZONA "C2"- RESIDENZIALE DI COMPLEMENTO	DA ALIENARE AI SENSI DELLA LEGGE N.560 DEL 24/12/1993	C. 16.521,27
6.	RETE DI METANIZZAZIONE E RELATIVE CABINE ED ACCESSO	VARI	VARI	STRUMENTALE	/	/	/	/	/	IMPIANTI	DA ALIENARE AI SENSI DELLA LEGGE N.560 DEL 24/12/1993	C.228.494,88
<b>TOTALE</b>											<b>EURO 455.016,15</b>	

SI PRECISA INOLTRE CHE:

A. IL VALORE DEGLI IMMOBILI DI CUI AL SOPRAINDICATO ELENCO, NON TIENE CONTO DELL'EVENTUALE:

- MAGGIORAZIONE E/O RIDUZIONE PER VARIAZIONE/AGGIORNAMENTO DELLA RENDITA CATASTALE;
- RIDUZIONE DELL'1% PER OGNI ANNO DI ANZIANITA' DI COSTRUZIONE DELL'IMMOBILE, FINO AL LIMITE MASSIMO DEL 20% (LEGGE 24.12.1993, NR. 560);
- RIDUZIONE DEL 10% PER IL PAGAMENTO IN UN'UNICA SOLUZIONE (LEGGE 24.12.1993, NR. 560);

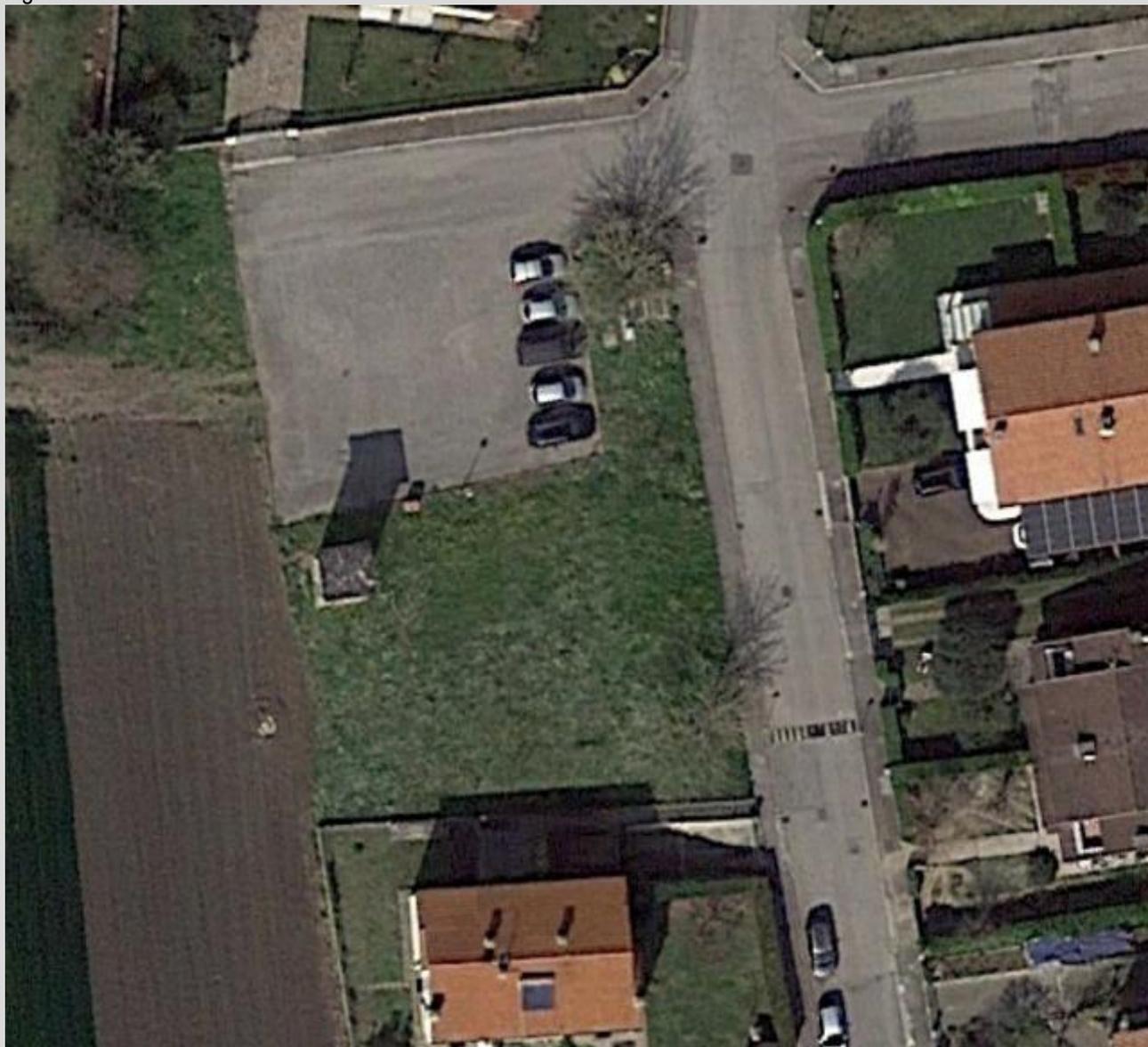
F.TO IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
(ARCH. LEILA VILLANI)

BAONE, LI. 29/04/2020

Immagine aerea



ingrandimento



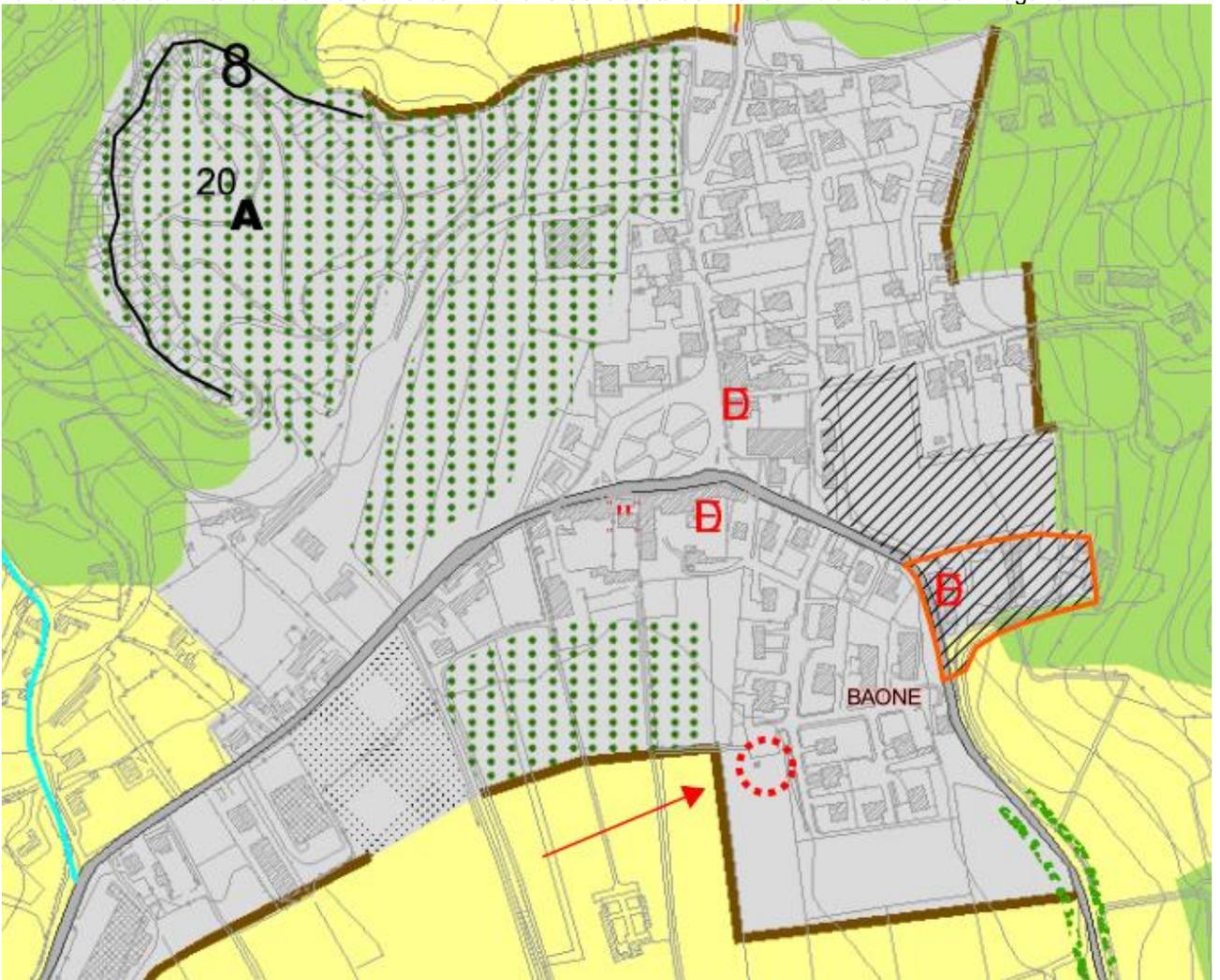
vista da nord



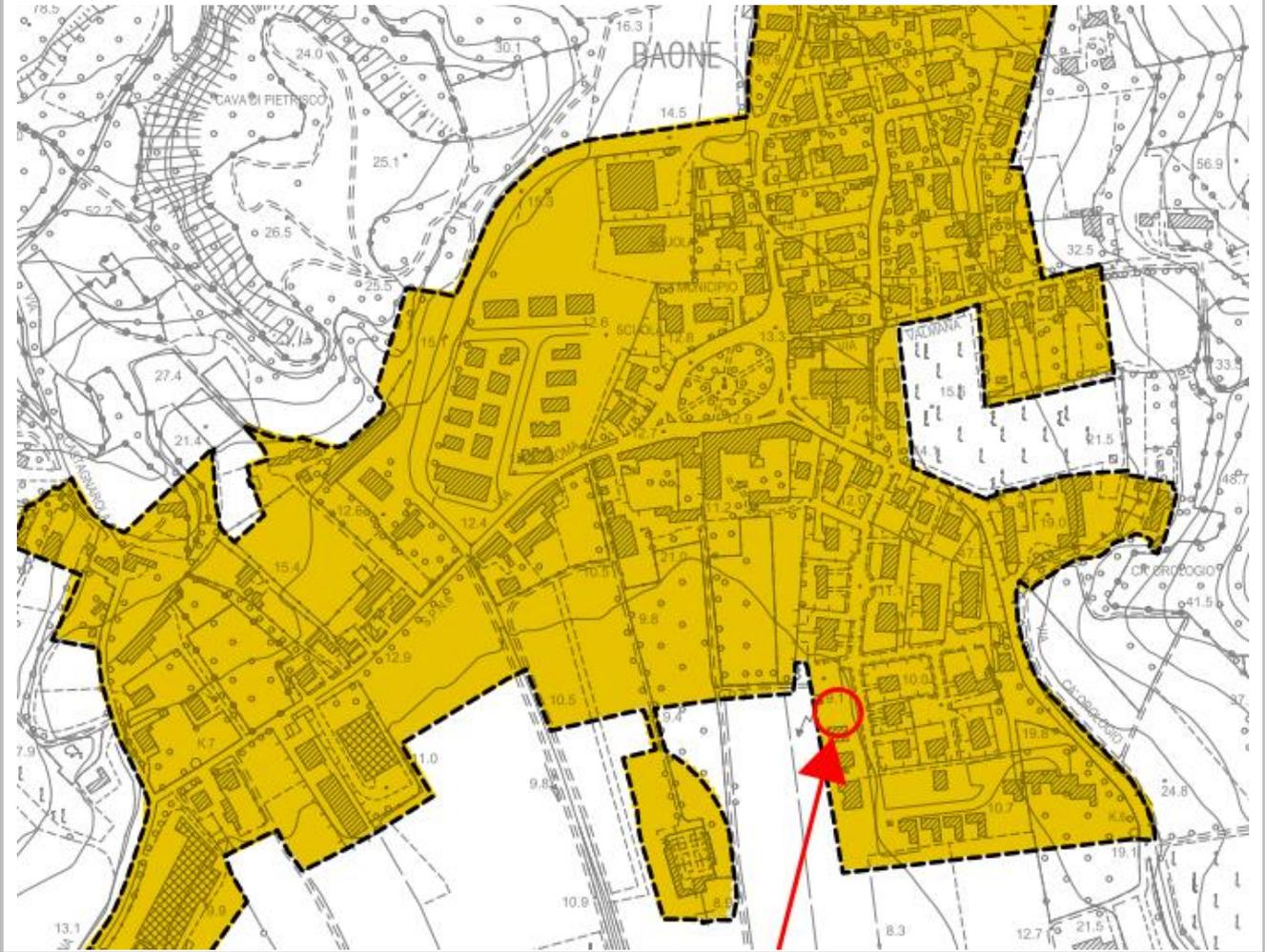
Vista da est



La zona ricade all'interno della Zona di Urbanizzazione Controllata del Piano Ambientale dei Colli Euganei:



l'area di intervento risulta interna agli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata (AUC) di cui alla variante al PAT ai sensi della L.R. 14/2017

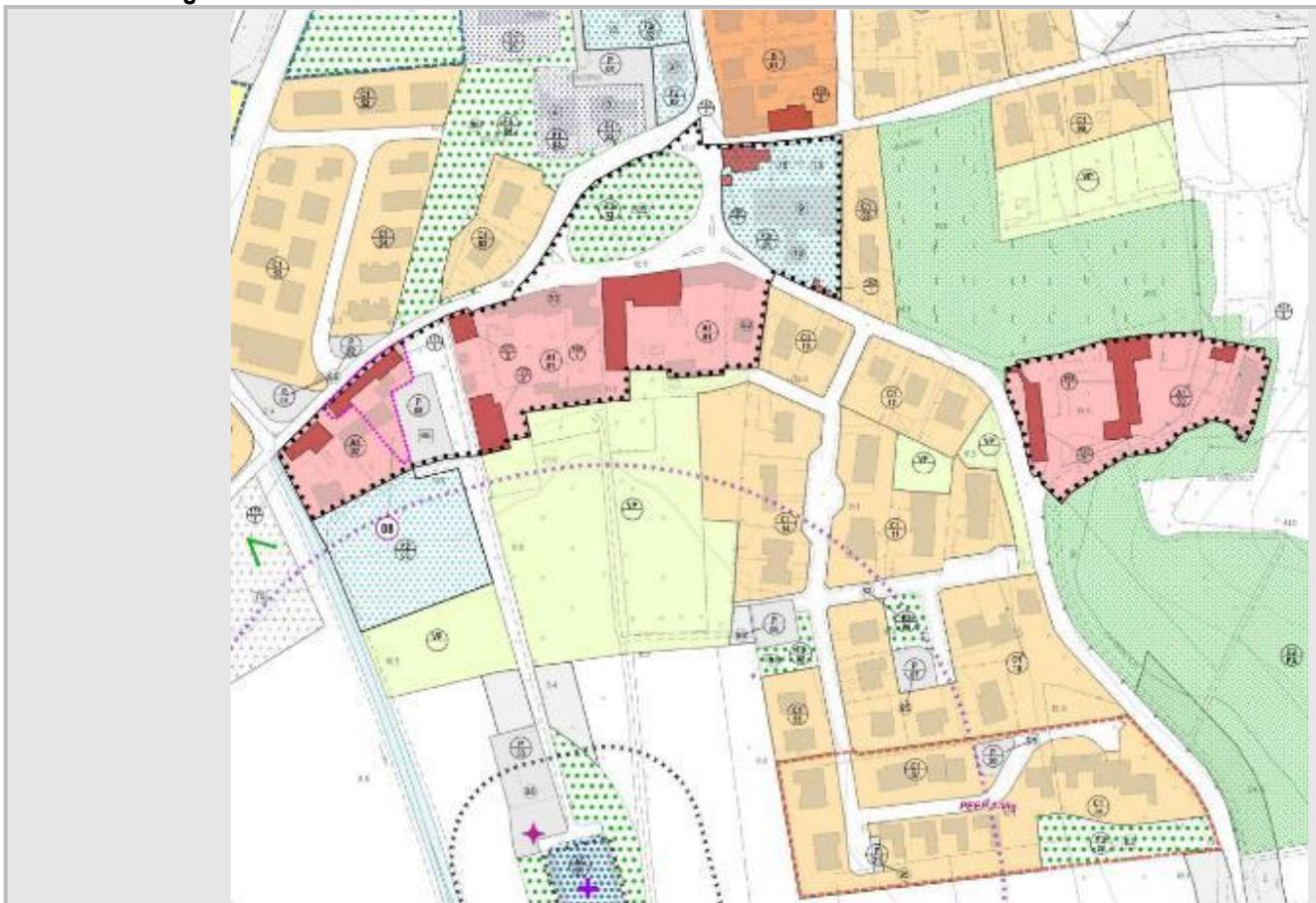


Estratto PAT tav. 4 "Trasformabilità" – l'area rientra nel sistema del tessuto di urbanizzazione consolidata



L'ambito, ubicato a ridosso del parcheggio di lottizzazione, vede la presenza al margine nord-ovest di una cabina di trasformazione elettrica, e non risulta ad oggi attrezzato od arredato per l'uso, e appare marginale rispetto al sistema infrastrutturale dell'ambito.

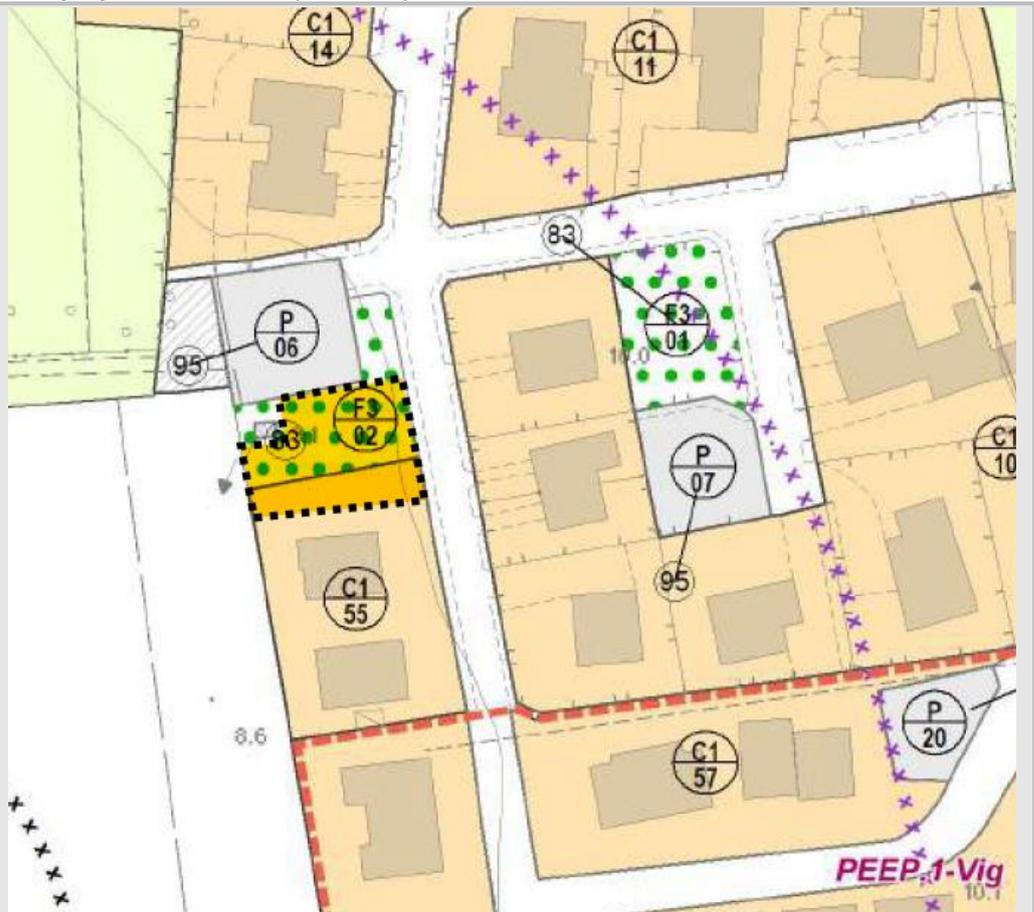
**Estratto P.I. vigente elab. 03 - BAONE**



**Estratto CATASTALE** mappali 593, 589 e 306 (parte) del foglio 23 del NCT di Baone



**SOVRAPPOSIZIONE lotto di proprietà comunale (catastale) e P.I.**



Mappali 593, 589 e 306 (parte): Mq 624

Di cui da F3/02 a C1/55 mq 422

Al di là delle specifiche motivazioni e condizioni che sottendono al Piano delle Alienazioni va sottolineato che il dimensionamento delle superfici a standard della zona risulta già ampiamente superiore ai minimi di legge per cui la riduzione di superficie a Verde pubblico per mq 442 proposta con la variante non comporta compromissione dell'equilibrio fra la dotazione dia ree a servizi e popolazione insediata:

ZTO C1	volume di repertorio normativo mc	abitanti teorici insediabili (150mc/abit)	fabbisogno standard (da PUA)			dotazione standard esistenti			
			park mq 3,5 abit.	verde mq 5,0 abit	verde sec. mq 3,0 abit.*	park	mq	verde	mq
55	1449	9,66	33,81	48,30	28,98	P6	541	F3.02	578
56	9177	61,18	214,13	305,90	183,54	P7	462	F3.01	581
57	2135	14,23	49,82	71,17	42,7	P20	294	F3.27	2050
10	8538	56,92	199,22	284,60	170,76	P21	96		
11	5343	35,62	124,67	178,10	106,86				
14	5557	37,05	129,66	185,23	111,14				
tot	32199	214,66	751,31	1073,30	643,98		1393		3209
<b>totale fabbisogno standard</b>					<b>2468,59</b>	<b>totale standard esistenti</b>			<b>4602</b>

\*: va richiamato che lo standard secondario, qualora determini quantità inferiori a mq 1.000, è monetizzato.

In virtù della proposta di variante si determina:

ZTO C1	volume di repertorio normativo mc	abitanti teorici insediabili (150mc/abit.)	fabbisogno standard (da PUA)			dotazione standard esistenti			
			park mq 3,5 abit.	verde mq 5,0 abit	verde sec. mq 3,0 abit.*	park	mq	verde	mq
55	2073	13,82	48,37	69,10	41,46	P6	541	F3.02	136
56	9177	61,18	214,13	305,90	183,54	P7	462	F3.01	581
57	2135	14,23	49,82	71,17	42,7	P20	294	F3.27	2050
10	8538	56,92	199,22	284,60	170,76	P21	96		
11	5343	35,62	124,67	178,10	106,86				
14	5557	37,05	129,66	185,23	111,14				
tot	32823	218,82	765,87	1094,10	656,46		1393		2767
<b>totale fabbisogno standard</b>					<b>2516,43</b>	<b>totale standard esistenti</b>			<b>4160</b>

La modifica pertanto appare ampiamente compatibile con le dotazioni territoriali dell'ambito specifico.

In termini di dimensionamento complessivo della dotazione a servizi per l'intero territorio comunale la modifica determina il seguente quadro di dimensionamento:

aggiornamento dimensionamento parametri L.R. 61/85							
Tipo standard	Realizzati (mq)	Non realizzati	Totale (mq)	Fabbisogno Residenti mq	Fabbisogno Insedati + abitanti teorici PRG vigente + abitanti teorici PI	Differenza tra realizzati e fabbisogno residenti	Differenza tra dotazione e fabbisogno Abitanti insediati + teorici PRG vigente + teorici PI
Fa (4.5 mq/abitante)	6995	3977	10971	13995	17790	-7000	-6818
Fb (4.5 mq/abitante)	48476	5226	53702	13995	17790	34481	35912
Fc (15 mq/abitante)	53.249	114684	168354	46650	59299	7021	109055
Fd (3.5 mq/abitante)	9685	17132	26816	10885	13836	-1200	12980
<b>Totale (27.5 mq/abitante)</b>	<b>118826</b>	141018	259844	85525	108715	33301	151129
Parametri L.R. 11/04 (30 mq/ab)							
standard	Realizzati	Non realizzati	Totale (mq)	Fabbisogno Residenti mq	Fabbisogno Insedati + abitanti teorici Z.T.O. C1 + Ab. Teorici Z.T.O. E4	Differenza tra realizzati e fabbisogno residenti	Differenza tra dotazione e fabbisogno Abitanti insediati + abitanti teorici
30 mq/ab	118.827	140.419	259.246	92.580	119.520	26.247	139.726
Fa (4.5 mq/abitante)	6.995	3.977	10.971	13.887	17.910	-6.892	-6.939
Fb (4.5 mq/abitante)	48.476	5.226	53.702	13.887	17.910	34.589	35.792
Fc (16.5 mq/abitante)	53.249	114.684	168.354	50.919	65.670	2.330	102.684
Fd (4.5 mq/abitante)	9.685	14.132	26.816	13.887	17.910	-4.202	8.906
<b>Totale (30 mq/abitante)</b>	<b>118.405</b>	141.018	259.844	92.580	119.400	25.825	140.444

	realizzati/ ab residenti	dotazione /abitanti insediati + abitanti teorici Z.T.O. C1 + Ab. Teorici
VERIFICA STANDARD mq/abitante	38	55,5

Pertanto la variante 10 al P.I. si sostanzia nella modifica del perimetro della ZTO C1/55 con inserimento di un lotto libero con potenzialità edificatoria mc 640 in virtù dell'indice omogeneo di zona (mc/mq 1,00) con riduzione della superficie della zona F3/02 per mq 442 come da seguenti estratti:

**Estratto P.I. elab. 03 - BAONE - VARIANTE**



**ESTRATTO REPERTORIO ELAB. 16 - DIMENSIONAMENTO**

ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TIPO C1								
ZTO PI	Num. ZTO	Sup fondiaria (mq)	Superficie coperta esistente mq	Volume esistente stimato (mc)	indice fondiario mc/mq	Volume massimo realizzabile (mc)	Volume residuo potenziale (mc)	Nuovi abitanti teorici (150 mq/ab)
C1	55	1.449	321	1.928	1.0	1.449	0	0
lotto 11	55	624	0	0	1.0	624		4

## Estratto NTO elab. 15 - ART. 21 – ZTO C1 COMPLETAMENTO EDILIZIO

... omissis ...

### LOTTE INEDIFICATE

9. All'interno delle zone C1, il P.I. conferma ed integra i lotti ineditati già presenti nello strumento precedente, utilizzabili per nuova edificazione mediante intervento diretto.

10. Le aree individuate contengono i lotti indicati nelle tavole 1 (scala 1:5.000) e tavola 2 (scala 1:2.000) di P.I. e consentono l'edificazione massima, per singola area, riportata nella seguente tabella:

n. lotti	Superficie fondiaria	Volume massimo	Indice fondiario
5 – 6	Mq. 4.250	mc. 3.150	Mc/mq. 0.74
9 (ZTO C1 44/b)	Mq 600	mc 600	Mc/mq 1,00

n. lotto	Superficie fondiaria	Volume massimo	Indice Fondiario	indicazioni/prescrizioni
10 (ZTO C1/22)	Mq 100	mc 100	Mc/mq 1,00	intervento di nuova costruzione/ampliamento in aderenza al fabbricato esistente in proseguimento del sedime lungo strada

n. lotti	Superficie fondiaria	Volume massimo	Indice fondiario
<b>11 (ZTO C1/55)</b>	<b>Mq 640</b>	<b>mc 640</b>	<b>Mc/mq 1,00</b>

11. La destinazione d'uso è quella residenziale, come definita dalle presenti norme.

12. E' consentita l'edificazione a blocco isolato di fabbricati mono o plurifamiliari.

13. I parametri da osservare nelle edificazioni in questi lotti sono i seguenti:

- altezza massima..... m. 7.50
- distanza dalla strada..... m. 10.00
- distanza dai confini..... m. 5.00
- distanze dai fabbricati..... m. 10.00

### PRESCRIZIONI PARTICOLARI

14. Per i lotti ineditati numero 8 (piano di lottizzazione le Campanate Valle San Giorgio) e numero 9 (PEEP Le Fiorentine Calaone) i volumi, e/o gli indici di edificazione fondiaria di riferimento per l'edificazione, sono quelle dei relativi piani attuativi approvati e convenzionati.

## DIMENSIONAMENTO DEL PAT - AGGIORNAMENTO

In termini di volume edificabile la presente variante comporta un incremento di volume pari a mc 640 per l'ATO 1 (Baone)

L'art. 56 delle NT del PAT prevede per l'ATO 1 "Baone Capoluogo" il seguente dimensionamento del carico aggiuntivo ammesso e valutato dal PAT stesso:

A.T.O. 1. BAONE CAPOLUOGO			
DIMENSIONAMENTO GENERALE		VERIFICA STANDARD	
Superficie territoriale	82 ha	Abitanti esistenti	1.300
Abitanti esistenti	1.300	Nuovi abitanti teorici (150 mc/ab)	240
Nuovi abitanti teorici (PAT+PRG)	240	Abitanti totali (esistenti+teorici)	1.540
Volume per abitante teorico (min)	150 mc/ab	Domanda standard 18 mq/ab	27.720 mq
Volume aggiuntivo (PAT)	36.000 mc	Domanda standard 30 mq/ab	46.200 mq

Carico residenziale aggiuntivo			Standard urbanistici (mq)	
Residenziale	mc	36.000	30 mq/ab	
Commerciale	mq	0	1 mq/ mq Slp	
Direzionale	mc	0	1 mq/ mq	
Produttivo	mq	0	10%	
Turistico	mc	0	15 mq/100 mc	
<b>Abitanti teorici</b>	num	<b>240</b>		
S.A.U. Trasformata	mq			
Aree di riqualificazione	mq			
Aree compromesse	mq			
Note				

aggiornato con le varianti pregresse:

A.T.O. 1. BAONE CAPOLUOGO				
Carico residenziale aggiuntivo			Standard urbanistici (mq)	
Residenziale	mc	36.000	30 mq/ab	
Variante n. 4+ 2 bis. 2	mc	5.200	1 mq/ mq Slp	
Residuo	mc	30.800	1 mq/ mq	
Commerciale	mq	0	10%	
Direzionale	mc	0	15 mq/100 mc	
Produttivo	mq	0		
Turistico	mc	0		
<b>Abitanti teorici</b>	num	<b>240</b>		
Variante n. 4	num	- 34		
Residuo	num	<b>206</b>		
S.A.U. Trasformata	mq			
Aree di riqualificazione	mq			
Aree compromesse	mq			
Note				

In forza della presente variante si determina:

<b>A.T.O. 1. BAONE CAPOLUOGO</b>			
<b>Carico residenziale aggiuntivo</b>			<b>Standard urbanistici (mq)</b>
<i>Residenziale</i>	<b>mc</b>	36.000	30 mq/ab
<i>Variante n. 4+ 2 bis. 2</i>	<b>mc</b>	5.200	1 mq/ mq Slp
<i>Variante n. 10</i>	<b>mc</b>	640	1 mq/ mq
<i>Residuo</i>	<b>mc</b>	30.160	10%
<i>Commerciale</i>	<b>mq</b>	0	15 mq/100 mc
<i>Direzionale</i>	<b>mc</b>	0	
<i>Produttivo</i>	<b>mq</b>	0	
<i>Turistico</i>	<b>mc</b>	0	
<b>Abitanti teorici</b>	<b>num</b>	<b>240</b>	
<i>Variante n. 4+ 2 bis. 2</i>	<b>num</b>	- 34	
<i>Variante n. 10</i>	<b>num</b>	-4	
<i>Residuo</i>	<b>num</b>	202	
<i>S.A.U. Trasformata</i>	<b>mq</b>		
<i>Aree di riqualificazione</i>	<b>mq</b>		
<i>Aree compromesse</i>	<b>mq</b>		
<i>Note</i>			

**ELABORATI:**

1. Relazione Tecnica
2. Tav. P.I. ELAB. 02 – 5000 SUD – MODIFICATO
3. Tav. P.I. ELAB. 03 – 2000 BAONE - MODIFICATO
4. Elab. 15 NTO – MODIFICATO- estratto art. 21
5. Elab. 16 dimensionamento – MODIFICATO  
allegati
6. Verifica assoggettabilità VAS
7. VINCA – Dichiarazione non necessità - Relazione
8. VCI – asseverazione compatibilità idraulica



**COMUNE DI BAONE**  
provincia di Padova

**PIANO  
DEGLI INTERVENTI**

**VARIANTE N. 10**

MODIFICA PUNTUALE PER  
TRASFORMAZIONE DA ZONA  
F3 A ZONA C1 PER RICAVO  
LOTTO EDIFICABILE DI  
PROPRIETA' DEL COMUNE  
DI BAONE

elab. 15

**NORME  
TECNICHE  
OPERATIVE**

ESTRATTO ART. 21

**OTTOBRE 2020**

**IL SINDACO**  
Francesco CORSO

responsabile UTC  
architetto Leila VILLANI

REDAZIONE  
urbanista Mauro COSTANTINI

## **ART. 21 – ZTO C1 COMPLETAMENTO EDILIZIO**

### STRUMENTI E LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO

- Piano di Assetto del Territorio

### INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA

- Elab. 01 Tav. 1.1 Zonizzazione intero territorio comunale - Nord scala 1:5.000
- Elab. 02 Tav. 1.2 Zonizzazione intero territorio comunale - Sud scala 1:5.000
- Elab. 03 Tav. 2.1 Zonizzazione Zone significative Baone scala 1:2.000
- Elab. 04 Tav. 2.2 Zonizzazione Zone significative Calaone scala 1:2.000
- Elab. 05 Tav. 2.3 Zonizzazione Zone significative Rivadolmo scala 1:2.000
- Elab. 06 Tav. 2.4 Zonizzazione Zone significative Valle San Giorgio scala 1:2.000

### DEFINIZIONE

1. Comprendono le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A e B per le quali il PI prevede il completamento e la saturazione degli indici, mediante la costruzione nei lotti liberi edificabili, l'ampliamento e la ristrutturazione dei singoli edifici esistenti.

### MODALITÀ DI INTERVENTO

2. In tali zone il piano si attua attraverso l'intervento edilizio diretto nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni del presente articolo e delle altre norme ad esso collegate.

3. Nelle zone residenziali di completamento C1 oltre agli interventi sull'edilizia esistente di cui all'art. 17, sono consentiti gli interventi di demolizione e ricostruzione, nuova costruzione, ampliamento nel rispetto della densità fondiaria e dell'altezza della zona:

4. Gli indici e i parametri da osservare nelle edificazioni in questa zona sono i seguenti:

- indice di fabbricabilità fondiaria..... mc/mq. 1.00
- altezza massima..... m. 8.50
- distanza dalla strada per le strade principali..... m. 10.50
- distanza dalla strada per le strade minori ovvero per quelle con sede (esclusi i marciapiedi) di larghezza non superiore a m. 6.00 ..... m. 7.50
- distanza dai confini..... m. 5.00
- distanze dai fabbricati tra pareti finestrate..... non inferiore a m. 10.00
- distanze dai fabbricati in caso di pareti prospicienti non finestrate..... non inferiore a m. 6.00

5. Le destinazioni d'uso ammesse sono quelle per le residenze indicate all'art. 6.

6. La nuova edificazione potrà essere ammessa alla distanza dai confini inferiore a quella sopra precisata, previo accordo tra le parti con vincolo di asservimento urbanistico registrato e trascritto.

7. Nel caso di nuove costruzioni o ampliamenti di edifici esistenti ricadenti su fondi di proprietà interessate da più zone con diversa normativa urbanistica stabilita dal P.I., il corpo di fabbrica potrà essere costruito al limite di zona, quando tale limite non sia un confine tra proprietà diverse o con aree a destinazione pubblica.

## PRESCRIZIONI PARTICOLARI

8. Nell'area C1/R (di cui alle osservazioni 15 e 62 del PRG approvato con DGR 1139/2005) gli interventi devono sottostare alle seguenti prescrizioni:

- l'accessibilità all'area deve avvenire dalla viabilità interna alla lottizzazione;
- il nuovo volume edificabile, nel rapporto di 1.0 mc/mq deve essere eseguito in aderenza al fabbricato esistente;
- tutte le opere di urbanizzazione a servizio del nuovo volume, devono essere allacciate alla lottizzazione esistente;
- gli interventi di edificazione sono subordinati alla esecuzione di puntuali indagini geologiche e geotecniche che attestino l'assenza di rischio per la sicurezza delle costruzioni.

## LOTTE INEDIFICATI

9. All'interno delle zone C1, il P.I. conferma ed integra i lotti ineditati già presenti nello strumento precedente, utilizzabili per nuova edificazione mediante intervento diretto.

10. Le aree individuate contengono i lotti indicati nelle tavole 1 (scala 1:5.000) e tavola 2 (scala 1:2.000) di P.I. e consentono l'edificazione massima, per singola area, riportata nella seguente tabella:

<b>n. lotti</b>	<b>Superficie fondiaria</b>	<b>Volume massimo</b>	<b>Indice fondiario</b>
5 – 6	Mq. 4.250	mc. 3.150	Mc/mq. 0.74
9 (ZTO C1 44/b)	Mq 600	mc 600	Mc/mq 1,00

<b>n. lotto</b>	<b>Superficie fondiaria</b>	<b>Volume massimo</b>	<b>Indice Fondiario</b>	<b>indicazioni/prescrizioni</b>
10 (ZTO C1/22)	Mq 100	mc 100	Mc/mq 1,00	intervento di nuova costruzione/ampliamento in aderenza al fabbricato esistente in proseguimento del sedime lungo strada

<b>n. lotti</b>	<b>Superficie fondiaria</b>	<b>Volume massimo</b>	<b>Indice fondiario</b>
11 (ZTO C1/55)	Mq 640	mc 640	Mc/mq 1,00

11. La destinazione d'uso è quella residenziale, come definita dalle presenti norme.

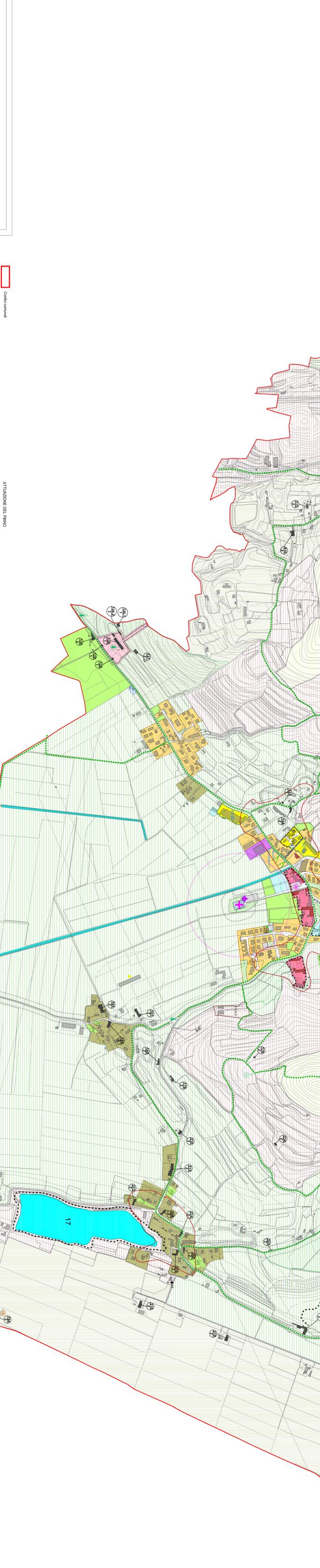
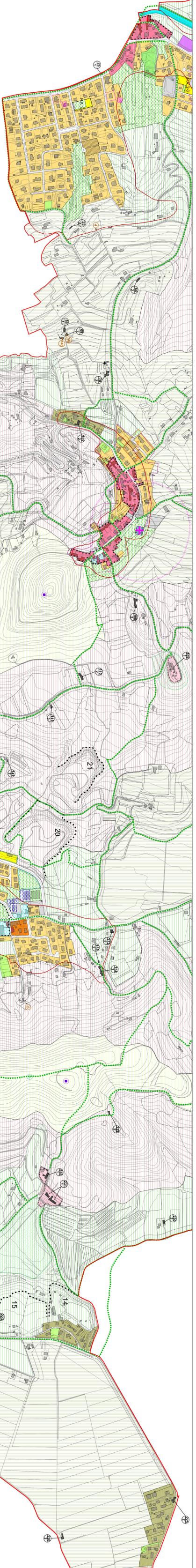
12. E' consentita l'edificazione a blocco isolato di fabbricati mono o plurifamiliari.

13. I parametri da osservare nelle edificazioni in questi lotti sono i seguenti:

- altezza massima..... m. 7.50
- distanza dalla strada..... m. 10.00
- distanza dai confini..... m. 5.00
- distanze dai fabbricati..... m. 10.00

## PRESCRIZIONI PARTICOLARI

14. Per i lotti ineditati numero 8 (piano di lottizzazione le Campanate Valle San Giorgio) e numero 9 (PEEP Le Fiorentine Calaone) i volumi, e/o gli indici di edificazione fondiaria di riferimento per l'edificazione, sono quelle dei relativi piani attuativi approvati e convenzionati.



**COMUNE DI BAONE**  
 Provincia di Padova

**PIANO DEGLI INTERVENTI  
 ZONIZZAZIONE INTERRO  
 TERRITORIO COMUNALE  
 SUD**  
 VARIANTE 10

**Tav n° 1.2**  
 Scala 1:5000

Elaborato: 02

Il Sindaco:  
 Francesco Corso

Ufficio Urbanistico:  
 Ubaldo Villani  
 Silvia Stravelli

Progetto Urbanistico:  
 Massimo Cicalini

Collaboratori:  
 Enrico Costantini  
 Nicola Costantini

Adottato: **Ottobre 2020**  
 Approvato:

- Contorni comunali**
- ZONE TERRITORIALI OMOGENEE**
- SISTEMA STORICO E RESIDENZIALE**
- A1.18 Perimetri del centro storico
  - A1.19 Zona A1 - Centro storico
  - A1.20 Zona A2 - Edifici di interesse storico-architettonico e loro rispetto esterni all'ambito di centro storico
  - A1.21 Zona B - Residenze di completamento
  - A1.22 Zona C2 - Residenze di espansione
- SISTEMA PRODUTTIVO COMMERCIALE TURISTICO RICETTIVO**
- A1.23 Zona D1 - Località turistiche e artigianali
- SISTEMA AGRICOLO - AMBIENTALE**
- A1.28 ZTO E1 (M) - Zona di riserva naturale integrale
  - A1.29 ZTO E1 (R) - Zona di riserva naturale ordinaria
  - A1.30 ZTO E2 (R) - Zona di protezione agro-pastorale
  - A1.32 ZTO E2 (R) - Zona di protezione agro-pastorale di specifico interesse paesaggistico
  - A1.33 ZTO E2 (R) - Zona di protezione agro-pastorale di specifico interesse paesaggistico
  - A1.34 ZTO E4 - Nuclei rurali
  - A1.34 Verde piano

- SISTEMA OBIETTIVI E DELLE DONAZIONI**
- A1.37 Zona F1 - Area per finalizzazione
  - A1.38 Zona F2 - Area per finalizzazione di interesse comune dell'Unione
  - A1.39 Zona F3 - Area attrezzata a parco, gioco e sport
  - A1.40 Zona F4 - "Parcoaggi"
  - A1.41 Area a verde pubblico attrezzato
  - A1.42 Area per attrezzature sportive all'aperto
  - A1.43 Area per servizi tecnologici e digitali
  - A1.44 Ingrandi per la distribuzione di servizi

- ATTUAZIONE DEL PIANO**
- A1.8 Area con sviluppo di S.M.
  - A1.8 Area di valorizzazione
  - A1.8 Perimetri di valorizzazione ambientale
  - A1.8 Piano per l'edilizia economica e popolare
  - A1.8 Piano di lottizzazione
  - A1.21 Usi industriali
- VINCOLI FRAGILE DI RISPETTO TIPIA**
- A1.6 Edifici di interesse storico-architettonico esterni al centro storico
  - A1.52 Anelli di tutela delle emergenze architettoniche
  - A1.17 Frazioni tutelate orienti adatti scala 1:2000

- CONI MONTI**
- A1.50 Ruederi dei castelli
  - A1.47 Grandi alberi: 1 - Quercia di Cava Grillo
  - A1.47 Grandi alberi: 2 - Farnace di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 1 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 2 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 3 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 4 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 5 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 6 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 7 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 8 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 9 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 10 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 11 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 12 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 13 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 14 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 15 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 16 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 17 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 18 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 19 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 20 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 21 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 22 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 23 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 24 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 25 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 26 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 27 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 28 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 29 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 30 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 31 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 32 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 33 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 34 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 35 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 36 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 37 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 38 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 39 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 40 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 41 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 42 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 43 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 44 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 45 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 46 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 47 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 48 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 49 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 50 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 51 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 52 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 53 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 54 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 55 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 56 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 57 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 58 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 59 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 60 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 61 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 62 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 63 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 64 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 65 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 66 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 67 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 68 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 69 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 70 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 71 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 72 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 73 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 74 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 75 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 76 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 77 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 78 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 79 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 80 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 81 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 82 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 83 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 84 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 85 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 86 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 87 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 88 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 89 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 90 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 91 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 92 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 93 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 94 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 95 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 96 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 97 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 98 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 99 - Torre di S. Maria
  - A1.47 Monumenti geologici: 100 - Torre di S. Maria

- INTERVENTI SALL'EDIFICAZIONE ESISTENTE**
- A1.24 Attività produttiva difesa da contaminazione
  - A1.25 Attività produttiva difesa non compatibile con la zona agricola
  - A1.35 Edificio non funzionale alla destinazione del suolo
  - A1.48 Intervento normale con tipologia specifica

# COMUNE DI BAONE

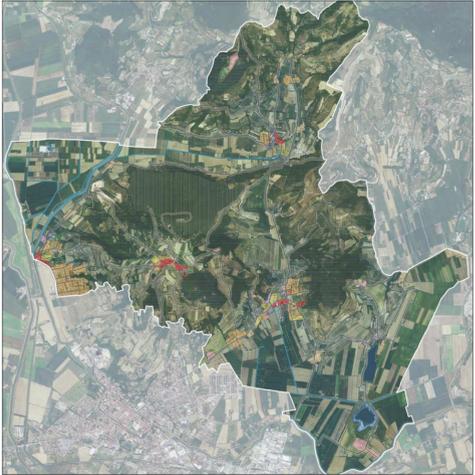
Provincia di Padova

## PIANO DEGLI INTERVENTI

### ZONIZZAZIONE SIGNIFICATIVE

# BAONE

### VARIANTE 10



Adottato: \_\_\_\_\_ Approvato: \_\_\_\_\_



Elaborato: 03  
Tav n° 2.1  
Scala 1:2000

Il Sindaco:  
Francesco Corso

Ufficio Urbanistica:  
Leila Villani  
Silvia Stevanin

Progetto Urbanistico:  
Mauro Costantini

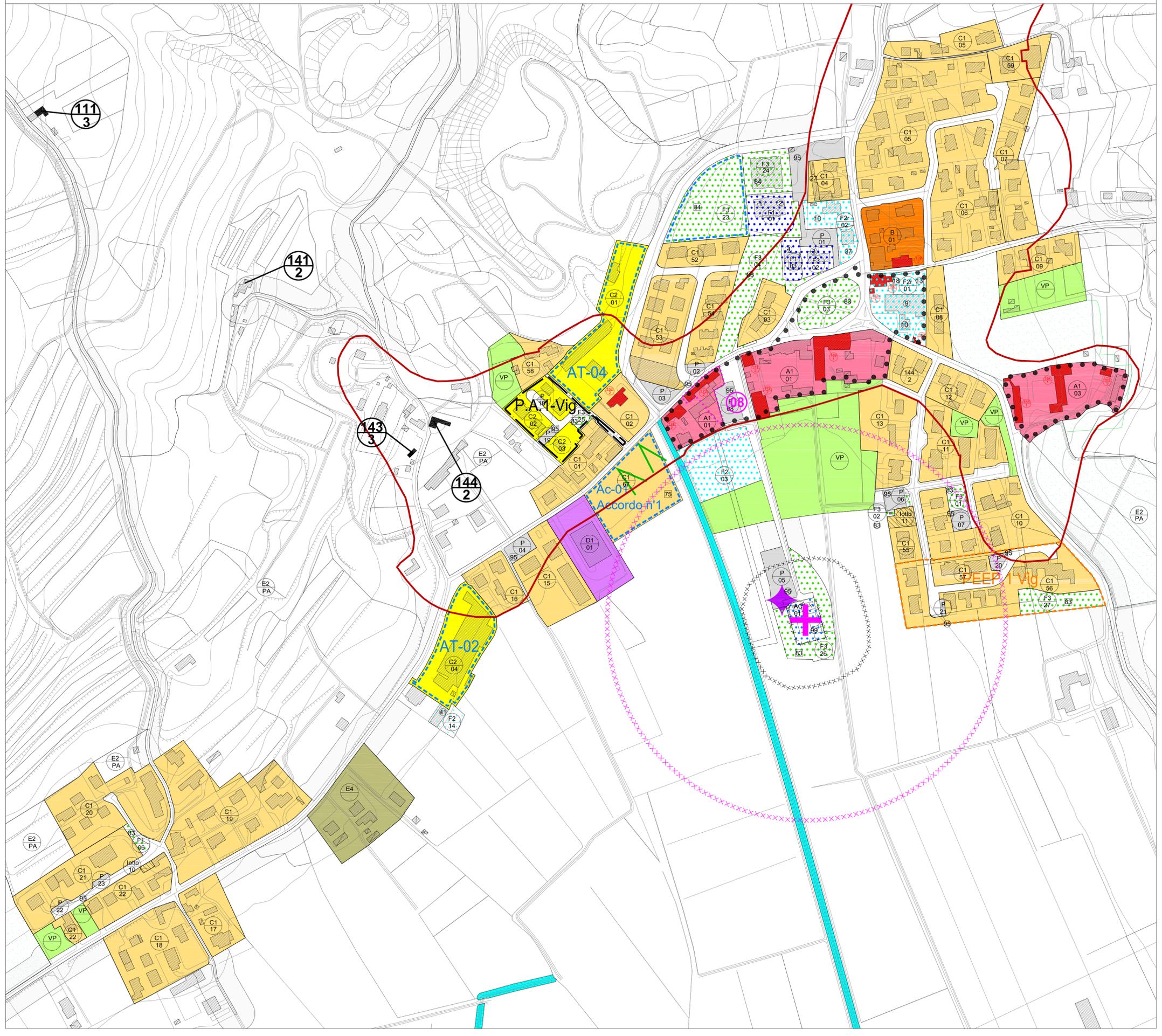
Collaboratori:  
Enrico Costantini  
Nicola Costantini

Ottobre 2020

- Confini comunali
- ZONE TERRITORIALI OMOGENEE (X/N) tipologia di zona numero della zona
- Art.18 Perimetro del centro storico
- Art.18 Zona A1\_Centro storico
- Art.19 Zona A2\_Edifici di interesse storico-architettonico e loro rispetto esterni all'ambito di centro storico
- Art.20 Zona B\_Residenziale di completamento
- Art.21 Zona C1\_Residenziale di completamento
- Art.21 Zona C1\_Lotti ineditati
- Art.22 Zona C2\_Residenziale di espansione
- SISTEMA PRODUTTIVO COMMERCIALE TURISTICO RICETTIVO
- Art.23 Zona D1\_Industriali e artigianali
- SISTEMA AGRICOLO - AMBIENTALI
- Art.33 ZTO E4 - Nuclei rurali
- Art.34 Verde privato
- SISTEMA DEI SERVIZI E DELLE DOTAZIONI
- Art.37 Zona F1\_Area per l'istruzione
  - 1 - Asilo Nido
  - 2 - Scuola Materna
  - 3 - Scuola Elementare
  - 4 - Scuola dell'obbligo
- Art.38 Zona F2.1\_Area per attrezzature di interesse comune civili
  - 17 - Centro sociale
  - 18 - Sala funzioni
  - 21 - Casa per anziani
  - 25 - Centro della gioventù
  - 31 - Farmacia
  - 32 - Centro sanitario polibamboscolare
  - 37 - Municipio
  - 41 - Magazzino comunale
  - 52 - Ufficio postale
- Art.38 Zona F2.2\_Area per attrezzature di interesse comune religiose
  - 9 - Chiesa
  - 10 - Centri religiosi e dipendenti
  - 13 - Centri sportivi parrocchiali
- Art.39 Zona F3\_Area attrezzata a parco, gioco e sport
  - 83 - Giardini pubblici
  - 84 - Impianti sportivi di base
  - 86 - Parco urbano
- Art.40 Zona F4\_Parcheggi
  - 95 - Parcheggi
- Art.40 Zona F4\_Parcheggi privati ad uso pubblico
- Art.41 Area a verde privato attrezzato
- Art.43 Aree per servizi tecnologici e cimiteri
  - 65 - Impianti radio
  - 67 - Impianto di depurazione
  - 72 - Impianti tecnologici
  - 89 - Aree cimiteriali
- Art.44 Impianti per la distribuzione di carburante
  - 75 - Impianti per la distribuzione di carburante
- ATTUAZIONE DEL PIANO
- Art.8 Area con obbligo di SUA
- Art.8 Area di trasformazione
- Art.8 Intervento di valorizzazione ambientale
- Art.8 Piano per l'edilizia economica e popolare
- Art.8 Piano di lottizzazione

- VINCOLI, FASCE DI RISPETTO, TUTELA
- Art.48 Edifici di interesse storico-architettonico esterni al centro storico
  - Art.62 Ambiti di tutela delle emergenze architettoniche
  - Art.17 Fabbricati tutelati
  - Coni visuali
  - Art.59 Fascia di rispetto stradale
  - Art.58 Idrografia
  - Art.61 Fascia di rispetto cimiteriale (50 mt)  
Fascia di rispetto cimiteriale (200 mt)
  - Art.43 Impianto di comunicazione ad uso pubblico
  - Art.24 Attività produttiva diffusa da confermare
  - Art.59 Perimetro centri abitati

(n) Attrezzature esistenti  
(n) Attrezzature di progetto con utilizzazioni non prescrittive





**COMUNE DI BAONE**  
provincia di Padova

**PIANO  
DEGLI INTERVENTI**

**VARIANTE N. 10**

**MODIFICA PUNTUALE PER  
TRASFORMAZIONE DA ZONA  
F3 A ZONA C1 PER RICAVO  
LOTTO EDIFICABILE DI  
PROPRIETA' DEL COMUNE  
DI BAONE**

**elab. 16  
DIMENSIONAMENTO**

**OTTOBRE 2020**

**IL SINDACO**  
Francesco CORSO

responsabile UTC  
architetto Leila VILLANI

**REDAZIONE**  
urbanista Mauro COSTANTINI

**ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TIPO A**

<b>ZTO PI</b>	<b>Num. ZTO</b>	<b>Sup fondiaria (mq)</b>	<b>Superficie coperta esistente mq</b>	<b>Volume esistente mc</b>
A1	1	9991	3468	12780
A1	2	3680	1099	5450
A1	3	7840	1554	6550
A1	4	3717	772	3029
A1	5	7179	1569	5600
A1	6	7255	650	3670
A1	7	1346	320	1380
A1	8	333	137	830
A1	9	1047	169	970
A1	10	14711	5145	21310
A1	11	4772	1025	4670
A1	12	3351	645	1780
A1	13	1289	329	890
A1	14	10705	1600	5075
A1	15	1803	449	2550
A2	1	22493	1095	6572
A2	2	5778	296	1680
A2	3	14777	900	5056
A2	4	2785	428	2567
A2	5	5430	622	3733
A2	6	644	0	0
A2	7	33911	611	5498
A2	8	9578	0	0
A2	9	5762	0	0
<b>totale</b>		<b>180177</b>	<b>22883</b>	<b>101640</b>

**ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TIPO B1**

ZTO PI	Num. ZTO	Sup fondiaria (mq)	Superficie coperta esistente mq	Volume esistente stimato (mc)	indice fondiario mc/mq	Volume massimo realizzabile (mc)	Volume residuo potenziale (mc)	Nuovi abitanti teorici (150 mq/ab)
B1	1	4818	1498	7370	1.5	7370	0	0

<b>totale</b>		<b>4818</b>	<b>1498</b>	<b>7370</b>		<b>7370</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
---------------	--	-------------	-------------	-------------	--	-------------	----------	----------

**ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TIPO C1**

ZTO PI	Num. ZTO	Sup fondiaria (mq)	Superficie coperta esistente mq	Volume esistente stimato (mc)	indice fondiario mc/mq	Volume massimo realizzabile (mc)	Volume residuo potenziale (mc)	Nuovi abitanti teorici (150 mq/ab)
C1	1	4.332	1.008	6.047	1.0	4.332	0	0
C1	2	2.807	257	1.543	1.0	2.807	1.264	8
C1	3	2.442	363	2.176	1.0	2.442	266	2
C1	4	2.083	508	2.507	1.0	2.083	0	0
C1	5	3.153	541	3.243	1.0	3.153	0	0
C1	5	15.155	3.037	14.701	1.0	15.155	453	3
C1	6	10.017	1.778	9.521	1.0	10.017	496	3
C1	7	5.971	1.074	4.860	1.0	5.971	1.111	7
C1	8	2.414	343	2.060	1.0	2.414	355	2
C1	9	3.500	751	4.507	1.0	3.500	0	0
C1	10	8.538	1.441	7.650	1.0	8.538	888	6
C1	11	5.353	1.408	7.520	1.0	5.353	0	0
C1	12	2.930	579	3.208	1.0	2.930	0	0
C1	13	1.871	339	1.018	1.0	1.871	853	6
C1	14	5.557	654	3.926	1.0	5.557	1.631	11
C1	15	5.086	1.236	7.418	1.0	5.806	0	0
C1	16	2.903	463	2.154	1.0	2.903	748	5
C1	17	3.786	578	3.218	1.0	3.786	569	4
C1	18	7.972	1.472	8.548	1.0	7.972	0	0
C1	19	14.147	2.579	11.773	1.0	14.147	2.374	16
C1	20	8.750	1.422	9.127	1.0	8.750	0	0
C1	21	6.103	1.034	3.103	1.0	6.103	3.000	20
C1	22	701	1.003	5.685	1.0	701	100	0
C1	23	828	134	806	1.0	828	22	0
C1	24	14.538	2.256	12.898	1.0	14.538	1.640	11
C1	25	1.889	1.261	6.863	1.0	1.889	0	0
C1	26	4.084	499	2.350	1.0	4.084	1.733	12
C1	27	4.347	827	4.964	1.0	4.347	0	0
C1	28	3.770	130	389	1.0	3.770	3.382	23
C1	29	5.458	495	2.489	1.0	5.458	2.969	20

C1	30	12.904	2.629	13.609	1.0	12.904	0	0
C1	31	20.767	3.933	20.307	1.0	20.767	460	3
C1	32	17.000	2.700	13.478	1.0	17.000	3.522	23
C1 - lotto	32	2.102	0	0	1.0	1.575	1.575	11
C1 - lotto	32	2.154	0	0	1.0	1.575	1.575	11
C1	33	9.932	1.319	7.117	1.0	9.932	2.815	19
C1	34	15.730	2.066	9.459	1.0	15.730	6.271	42
C1	35	10.931	2.123	9.843	1.0	10.931	1.088	7
C1	36	31.056	4.416	18.873	1.0	31.056	12.182	81
C1	37	18.238	3.492	16.892	1.0	18.238	1.346	9
C1	38	19.372	3.222	13.061	1.0	19.372	6.311	42
C1	39	21.111	2.567	11.233	1.0	21.111	9.878	66
C1	40	21.753	2.258	8.858	1.0	21.753	12.895	86
C1	41	4.686	1.191	6.438	1.0	4.686	0	0
C1	42	12.737	1.285	7.077	1.0	12.737	5.660	38
C1	43	12.601	911	5.309	1.0	10.856	5.547	37
C1	44	866	182	1.089	1.0	866	0	0
C1	45	850	133	800	1.0	850	50	0
C1	46	9.037	1.989	11.535	1.0	9.037	0	0
C1	47	10.457	1.585	8.979	1.0	10.457	1.478	10
C1	48	1.538	181	815	1.0	1.538	723	5
C1	49	3.015	713	2.944	1.0	3.015	71	0
C1	50	5.730	950	4.700	1.0	5.730	1.030	7
C1	51	3.078	319	1.913	1.0	3.078	1.164	8
C1	52	2.818	844	5.067	1.0	2.818	0	0
C1	53	6.546	2.099	12.592	1.0	6.546	0	0
C1	54	3.531	959	5.752	1.0	3.531	0	0
C1	55	1.449	321	1.928	1.0	1.449	0	0
C1 lotto	55	640	0	0	1,0	640	640	4
C1	56	9.177	2.021	12.127	1.0	9.177	0	0
C1	57	2.135	504	3.023	1.0	2.135	0	0
C1	58	2.261	306	1.836	1.0	2.261	425	3
C1	59	2.669	367	1.651	1.0	2.669	1.018	7
C1	60	3.820	705	4.231	1.0	3.820	0	0
C1	61	3.717	1.078	6.471	1.0	3.717	0	0
C1	62	2.136	319	1.916	1.0	2.136	220	1
C1 - lotto	62	751	0	0	1.0	vedi PUA		
C1	63	1.843	608	3.646	1.0	1.843	0	0
C1 - lotto	64	695	0	0	1.0	vedi PUA		
C1	65	18.966	2.991	16.359	1.0	14.556	1.803	12
C1	66	7.698	961	5.569	1.0	6.836	1.267	8
C1	67	7.145	0	0	0,7	5.100	5.100	34
C1	44 B	600	0	0	1,0	600	600	4
<b>Totale</b>		<b>506.727</b>	<b>83.717</b>	<b>432.769</b>		<b>495.833</b>	<b>110.568</b>	<b>737</b>

<b>ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TIPO C2</b>								
ZTO PI	Num. ZTO	Sup fondiaria (mq)	Superfici e coperta esistente mq	Volume esistenti e stimato (mc)	indice fondiario mc/mq	Volume massimo realizzabile (mc)	Volume residuo potenziale (mc)	Nuovi abitanti teorici (150 mq/ab)
<b>ZONA DI ESPANSIONE CON SCHEDA</b>								
C2	1	7960	1297	3269	volume scheda AT	4500	4500	30
C2	2	2735	388	2330	volume da PUA			0
C2	3	1140	118	708	volume da PUA			0
C2	4	6870	2988	17929	volume scheda AT	10000	10000	67
C2	5	3515	0	0	volume scheda PRG	3890	3890	26
C2	6	1245	0	0	volume scheda PRG	1000	1000	7
C2	7	7994	0	0	volume scheda AT	4000	4000	27

<b>Totale</b>	<b>31459</b>	<b>4791</b>	<b>24236</b>			<b>23390</b>	<b>23390</b>	<b>157</b>
---------------	--------------	-------------	--------------	--	--	--------------	--------------	------------

<b>ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TIPO D1</b>						
ZTO PI	Num. ZTO	Sup Territoriale/sup fondiaria (mq)	Superficie coperta esistente mq	Rapporto di copertura massimo	Superficie max coperta realizzabile	Superficie residua potenziale (mq)
D.1.1	1	5433	1259	50%	2717	1458
D.1.1	3	8559	1616	50%	4279	2663
D.1.1	4	3963	0		1000	1000

<b>Totale</b>	<b>17955</b>	<b>2875</b>			<b>7996</b>	<b>5121</b>
---------------	--------------	-------------	--	--	-------------	-------------

**E4 - EDIFICAZIONE DIFFUSA**

ZTO PI	Num. ZTO	Nome Z.T.O.	Superfici e intera di zona (mq)	Superfici e coperta (mq)	Volume esistenti (mc)	Indice in atto	Nuovo volume previsto	Indice di progetto	Nuovi abitanti teorici insediabili
E4	1	SAN BIAGIO NORD	8.025	1588	8696	1,08	0	1,08	0
E4	2	SAN BIAGIO	8.509	819	4914	0,58	1600	0,77	11
E4	3	SAN BIAGIO SUD	12.045	2272	12576	1,04	0	1,04	0
E4	4	PIOMBA'	18.154	3143	17400	0,96	800	1,00	5
E4	5	RIVADOLMO	17.684	2760	14131	0,80	2400	0,93	16
E4	6	GOMEZZARA	2.577	405	1905	0,74	0	0,74	0
E4	7	CALAONE	12.250	1950	10648	0,87	2400	1,07	16
E4	8	BRANCHINE	16.557	2782	15698	0,95	800	1,00	5
E4	9	ARZER DEL VESCOVO	31.139	4139	24199	0,78	3200	0,88	21
E4	10	CASSETTE	72.044	6655	32903	0,46	5600	0,53	37
E4	11	PREARE	29.078	2998	17028	0,59	5600	0,78	37
E4	12	FONTANA	8.354	868	4254	0,51	2400	0,80	16

<b>Totale</b>	<b>236.416</b>	<b>30.379</b>	<b>164.352</b>		<b>24.800</b>	<b>11</b>	<b>165</b>
---------------	----------------	---------------	----------------	--	---------------	-----------	------------

**ZONE PER ATTREZZATURE TURISTICO RICETTIVE ALL'APERTO**

Zona	Num. ZTO	Sup. Totale
ZAR	1	5295
ZAR	2	50907

<b>Totale</b>	<b>56202</b>
---------------	--------------

**ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TIPO F1 (ISTRUZIONE)**

Zona	Num. ZTO	Sup. Totale	destinazione standard	Sup. attuata	Sup. non attuata
F1	1	2343	1, 2	2343	
F1	2	1111	3	1111	
F1	3	1032	4	1032	
F1	4	3977	nc		3977
F1	4	2509	nc	2509	

<b>Totale F1</b>		<b>10971</b>		<b>6995</b>	<b>3977</b>
------------------	--	--------------	--	-------------	-------------

**ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TIPO F2 (ATTREZZ. DI INTERESSE COMUNE)**

<b>Civili</b>					
Zona	Num. ZTO	Sup. Totale	destinazione standard	Sup. attuata	Sup. non attuata
F2	2	799	37	799	
F2	3	5226	nc		5226
F2	7	2218	nc	2218	
F2	10	1683	17, 18	1683	
F2	11	6934	nc	6934	
F2	13	4129	nc	4129	
F2	14	1309	41	1309	
F2	15	4001	28	4001	

<b>Totale F2c</b>		<b>26299</b>		<b>21073</b>	<b>5226</b>
-------------------	--	--------------	--	--------------	-------------

**Religiose**

Zona	Num. ZTO	Sup. Totale	destinazione standard	Sup. attuata	Sup. non attuata
F2r	1	4354	10, 18, 9, 13	4354	
F2r	2	1691	10	1691	
F2r	3	1282	9, 10, 13	1282	
F2r	3	8810	9, 10, 13	8810	
F2r	4	1862	9, 10	1862	
F2r	5	3560	9, 10	3560	
<b>Totale F2r</b>		<b>21559</b>		<b>21559</b>	<b>0</b>

<b>Aree per servizi tecnologici e cimiteri</b>					
<b>Zona</b>	<b>Num. ZTO</b>	<b>Sup. Totale</b>	<b>destinazione standard</b>	<b>Sup. attuata</b>	<b>Sup. non attuata</b>
AC	1	1583	99	1583	
AC	2	766	72	766	
AC	3	511	99	511	
AC	4	1083	99	1083	
AC	5	1305	99	1305	
AC	6	279	67	279	
AC	7	318	55	318	

<b>Totale AC</b>	<b>5845</b>			<b>5845</b>	
------------------	-------------	--	--	-------------	--

<b>Totale F2</b>	<b>53703</b>			<b>48477</b>	<b>5226</b>
------------------	--------------	--	--	--------------	-------------

**ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TIPO F3 (AREE ATTR. A PARCO GIOCO SPORT)**

<b>Zona</b>	<b>Num. ZTO</b>	<b>Sup. Totale</b>	<b>destinazione standard</b>	<b>Sup. attuata</b>	<b>Sup. non attuata</b>
F3	1	581	83	581	
F3	2	136	83	136	
F3	3	2944	83	2944	
F3	4	5196	83	5196	
F3	6	319	83	319	
F3	7	19196	83	19196	
F3	8	3036	83		3036
F3	9	44748	84		44748
F3	10	1671	83	1671	
F3	11	21151	83		21151
F3	12	17744	86		17744
F3	13	7743	86, 13	7743	
F3	15	4194	83		4194
F3	17	9854	83		9854
F3	18	11856	84	11856	
F3	23	6363	84		6363
F3	24	2533	84	2533	
F3	25	272	83		371
F3	26	3573	83		3573
F3	27	2050	83		2050
F3	28	683	83	683	
F3	29	371	83	371	

<b>Totale Fc</b>	<b>166214</b>			<b>53229</b>	<b>113084</b>
------------------	---------------	--	--	--------------	---------------

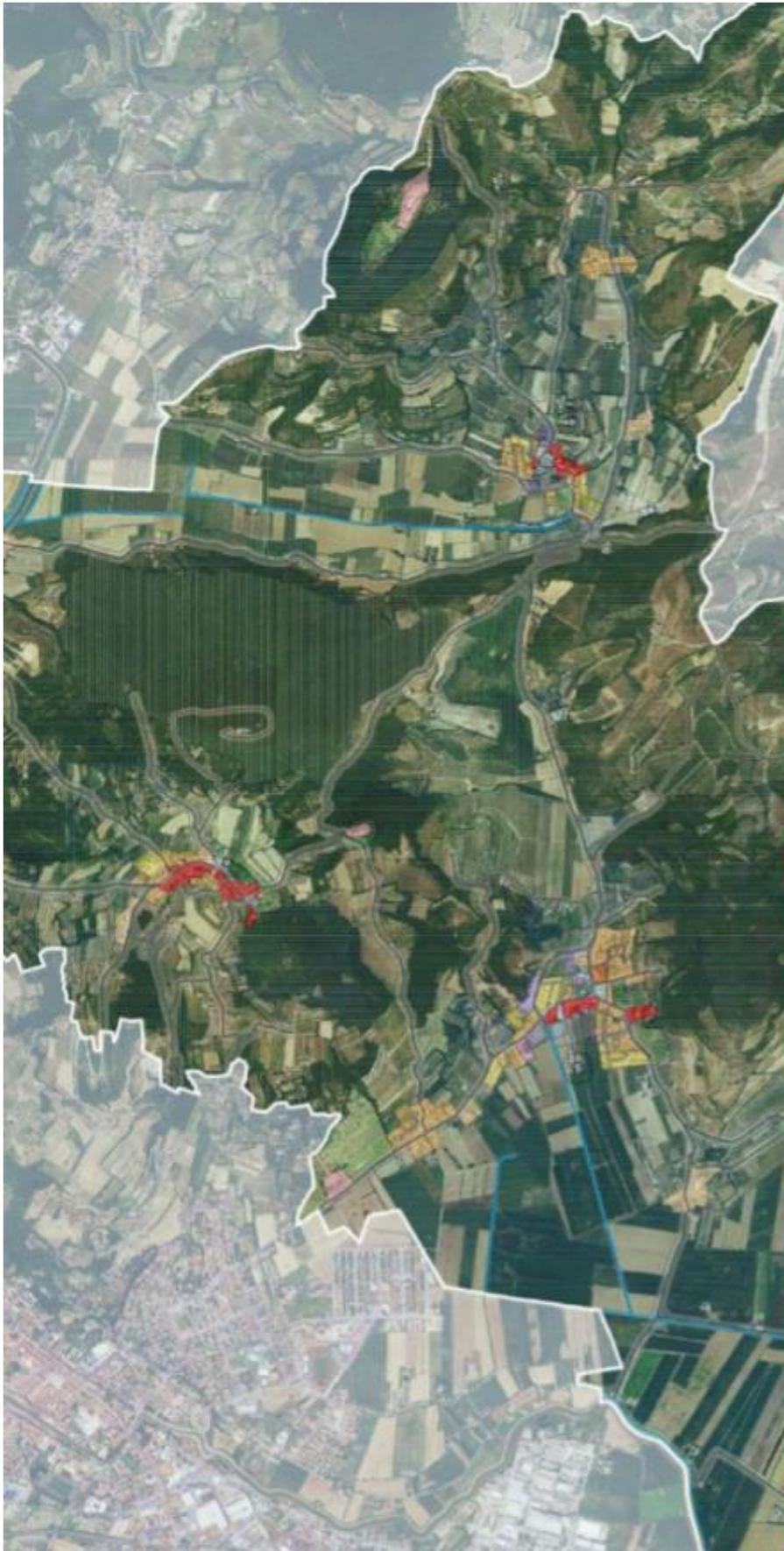
<b>ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TIPO F4 (PARCHEGGIO)</b>					
<b>Zona</b>	<b>Num. ZTO</b>	<b>Sup. Totale</b>	<b>destinazione standard</b>	<b>Sup. attuata</b>	<b>Sup. non attuata</b>
F4	1	3218	95	3218	
F4	2	256	95	256	
F4	3	623	95	623	
F4	4	648	95		648
F4	5	1676	95	1676	
F4	6	541	95	541	
F4	7	462	95	462	
F4	8	987	95		987
F4	10	1674	95		1674
F4	11	4979	95		4979
F4	12	3749	95		3749
F4	13	666	95	666	
F4	14	792	95	792	
F4	15	1459	95		1459
F4	16	2109	95		2109
F4	17	1208	95		1208
F4	18	57	95		57
F4	19	262	95		262
F4	20	294	95	294	
F4	21	96	95	96	
F4	22	95	95	95	
F4	23	109	95	109	
F4	24	156	95	156	
F4	25	493	95	493	
F4	26	146	95	146	
F4	27	63	95	63	

<b>Totale Fb</b>	<b>26818</b>		<b>9686</b>	<b>17132</b>
------------------	--------------	--	-------------	--------------

<b>ABITANTI INSEDIATI E ABITANTI TEORICI</b>	
Abitanti residenti 01.01.2020	3086
Abitanti teorici da PAT (compreso residuo PRG vigente)	566
Abitanti teorici PI var 1 (150 mc/ab)	100
<b>Abitanti teorici P.I. var. 2020 (150 mc/ab)</b>	<b>38</b>
Abitanti teorici stimati da lotti di completamento in C1 (aggiornato Var. V 2020)	729
Abitanti teorici Z.T.O. E4 Var. V. 2020	165
<b>ABITANTI TEORICI</b>	<b>4684</b>

aggiornamento dimensionamento parametri L.R. 61/85							
Tipo standard	Realizzati (mq)	Non realizzati	Totale (mq)	Fabbisogno Residenti mq	Fabbisogno Insedati + abitanti teorici PRG vigente + abitanti teorici PI	Differenza tra realizzati e fabbisogno residenti	Differenza tra dotazione e fabbisogno Abitanti insediati + teorici PRG vigente + teorici PI
Fa (4.5 mq/abitante)	6995	3977	10971	13995	17790	-7000	-6818
Fb (4.5 mq/abitante)	48476	5226	53702	13995	17790	34481	35912
Fc (15 mq/abitante)	53.249	114684	168354	46650	59299	7021	109055
Fd (3.5 mq/abitante)	9685	17132	26816	10885	13836	-1200	12980
<b>Totale (27.5 mq/abitante)</b>	<b>118826</b>	141018	259844	85525	108715	33301	151129
Parametri L.R. 11/04 (30 mq/ab)							
standard	Realizzati	Non realizzati	Totale (mq)	Fabbisogno Residenti mq	Fabbisogno Insedati + abitanti teorici Z.T.O. C1 + Ab. Teorici Z.T.O. E4	Differenza tra realizzati e fabbisogno residenti	Differenza tra dotazione e fabbisogno Abitanti insediati + abitanti teorici
30 mq/ab	118.827	140.419	259.246	92.580	119.520	26.247	139.726
Fa (4.5 mq/abitante)	6.995	3.977	10.971	13.887	17.910	-6.892	-6.939
Fb (4.5 mq/abitante)	48.476	5.226	53.702	13.887	17.910	34.589	35.792
Fc (16.5 mq/abitante)	53.249	114.684	168.354	50.919	65.670	2.330	102.684
Fd (4.5 mq/abitante)	9.685	14.132	26.816	13.887	17.910	-4.202	8.906
<b>Totale (30 mq/abitante)</b>	<b>118.405</b>	141.018	259.844	92.580	119.400	25.825	140.444

	realizzati/ ab residenti	dotazione /abitanti insediati + abitanti teorici Z.T.O. C1 + Ab. Teorici
VERIFICA STANDARD mq/abitante	38	55,5



**COMUNE DI BAONE**  
provincia di Padova

**PIANO**  
**DEGLI INTERVENTI**

**VARIANTE N. 10**

MODIFICA PUNTUALE PER  
TRASFORMAZIONE DA ZONA  
F3 A ZONA C1 PER RICAPO  
LOTTO EDIFICABILE DI  
PROPRIETA' DEL COMUNE  
DI BAONE

**VAS**

**VERIFICA**  
**ASSOGGETTABILITA'**

**OTTOBRE 2020**

**IL SINDACO**  
Francesco CORSO

**REDAZIONE**  
urbanista Mauro COSTANTINI  
collaboratore  
urbanista Enrico COSTANTINI

indice	
PREMESSA .....	3
1. INTRODUZIONE .....	6
1.1 Riferimenti normativi e verifica di assoggettabilità .....	6
1.2 Metodologia.....	7
1.3 Elenco autorità competenti.....	8
1.4. Gli strumenti urbanistici di Baone .....	9
2. CARATTERISTICHE DELL'AREA DI INTERVENTO E CONTESTUALIZZAZIONE GEOGRAFICA .....	10
3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO .....	14
4. QUADRO PIANIFICATORIO E ANALISI DI COERENZA.....	17
4.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) .....	18
4.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.).....	25
4.3 Piano Ambientale dei Colli Euganei.....	35
4.4 Rete Natura 2000.....	37
4.5. Piano Regolatore Generale del Comune di Baone .....	43
4.5.1 Il PAT .....	44
4.5.2. Il Piano degli Interventi .....	50
4.5.4 Il PICIL .....	56
4.4.5 Il Piano di Classificazione Acustica.....	57
5 COMPONENTI AMBIENTALI – richiamo del percorso pregresso, aggiornamento e valutazione.....	58
6. AGGIORNAMENTO DEI DATI AMBIENTALI .....	60
6.1. Aria.....	60
6.1.1 Qualità dell'aria.....	61
6.1.1.1. Biossido di zolfo, Monossido di carbonio, Biossido di azoto, Ozono .....	62
6.1.1.2. Particolato PM10 e PM2.5, Benzene .....	64
6.2. Acqua.....	68
6.2.1. Acque superficiali.....	68
6.2.1.1. Analisi delle acque superficiali nel territorio di Baone.....	73
6.2.2. Acque sotterranee .....	80
6.2.3. Acque potabili.....	89
6.2.3.1. Il Sistema acquedottistico .....	89
6.2.3.1.1. Qualità delle risorse idriche.....	90
6.2.4. Sistema fognario .....	95
6.3. Suolo e sottosuolo .....	97
6.3.1. Uso del suolo.....	97
6.4. Biodiversità .....	101
6.5. Paesaggio.....	104
7. CONCLUSIONI .....	106
7.1. Verifica criticità presenti sul territorio .....	109

# COMUNE DI BAONE

## PIANO DEGLI INTERVENTI

VARIANTE PARZIALE N. 10

MODIFICA PUNTUALE PER TRASFORMAZIONE

DA ZONA F3 A ZONA C1 PER RICAPO LOTTO EDIFICABILE

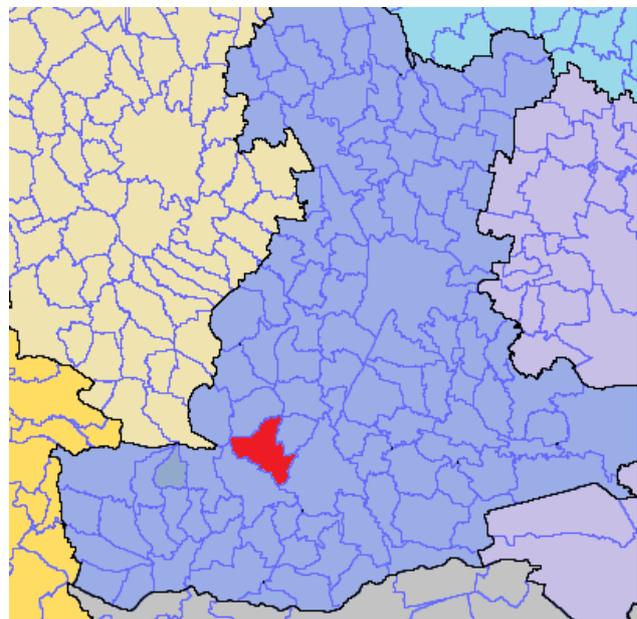
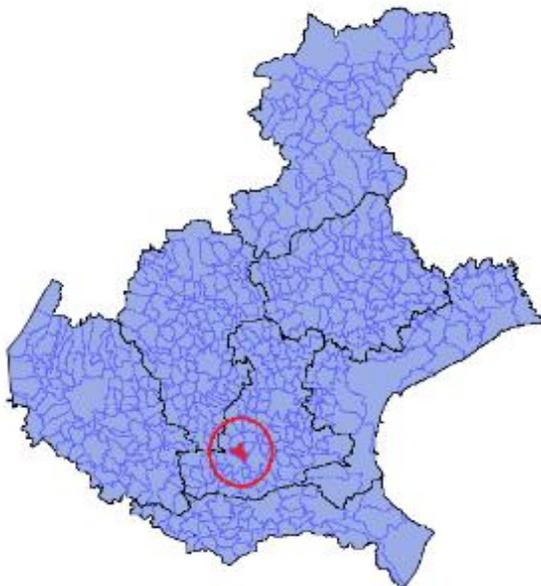
DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI BAONE

V.A.S.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

### PREMESSA

Il territorio comunale di Baone (Pd) è collocato nella fascia meridionale dei Colli Euganei, fra Este e Monselice.



Con la Delibera della Giunta Provinciale di Padova n 109 del 18 luglio 2013 è stato approvato il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Baone, adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 27 in data 26.05.2010.

Il PAT vigente ha ricevuto il parere favorevole della Commissione Regionale VAS su Rapporto Ambientale n. 133 del 27.11.2012

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 28 settembre 2017 è stata quindi approvata la prima variante del Piano degli Interventi che ha rappresentato una prima tappa sostanziale del progressivo allineamento dell'intero PRG alle

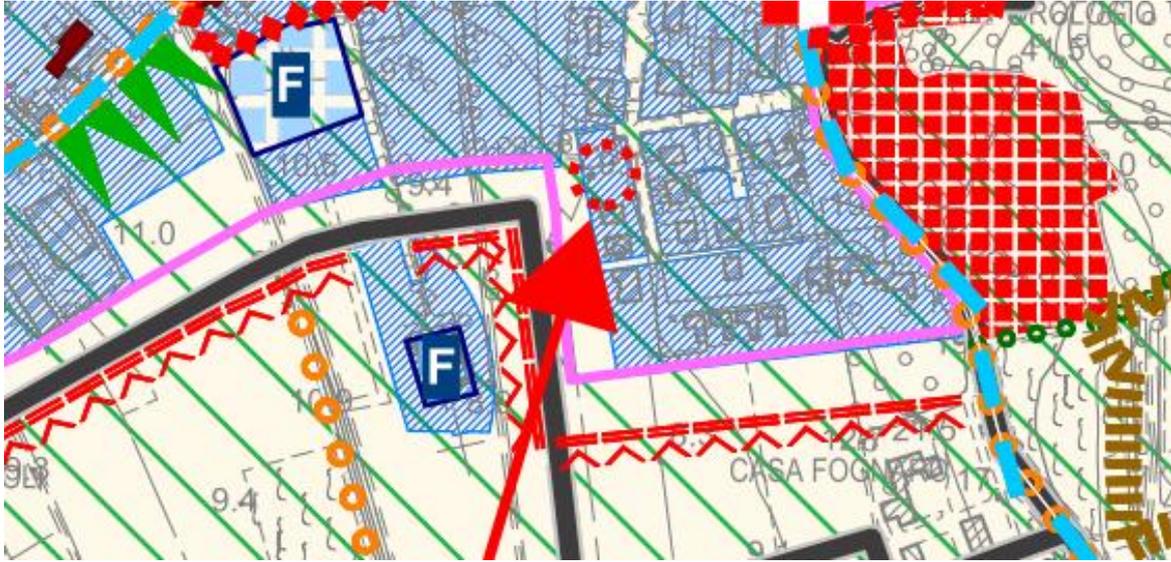
indicazioni del PAT, quali la struttura normativa il sistema delle previsioni e indicazioni puntuali del PRG vigente. Il P.I. approvato ha visto il Parere di non assoggettabilità VAS n. 143 del 07.09.2017.

La Variante Puntuale n° 10 in oggetto afferisce ad una dimensione specifica del percorso amministrativo che muove dalla D.C.C. n. 36 del 29.04.2020 con cui l'Amministrazione ha disposto il Piano delle Alienazioni ai fini della valorizzazione del patrimonio comunale secondo le disposizioni contenute nell'art. 58, comma 2, del D.L. n. 112/08, convertito in Legge n. 133/08.

La modifica riguarda un ambito attualmente destinato a verde pubblico all'interno della zona PEEP del capoluogo al fine di ottenere un lotto ad edificabilità diretta, in ampliamento della porzione già inclusa in zona C1 dell'area di proprietà comunale di cui ai mappali 593, 589 e 306 (parte) del foglio 23 del NCT di Baone



**Estratto PAT tav. 4 “Trasformabilità” – l’area rientra nel sistema del tessuto di urbanizzazione consolidata**



**P.I. vigente**



**proposta di modifica**



Per la presente Valutazione si assume quale riferimento principale il percorso del Rapporto Ambientale del PAT approvato con parere favorevole della Commissione Regionale VAS su Rapporto Ambientale n. 133 del 27.11.2012 , ed in particolare in termini coerenza con le strategie verificate e valutate in tale sede.

Si assumono inoltre quale riferimento di merito anche la verifica del P.I. 2017 con il relativo parere di non assoggettabilità VAS n. 143 del 07.09.2017, e la verifica di assoggettabilità della variante al P.I. n. 4 per recepimento di un accordo ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 approvata con D.C.C. n. 34 del 29.04.2020 e di cui al parere VAS n. 74 del 10 luglio 2020;

## 1. INTRODUZIONE

### 1.1 Riferimenti normativi e verifica di assoggettabilità

La V.A.S., Valutazione Ambientale Strategica, prevista a livello europeo, recepita a livello nazionale e regolamentata a livello regionale, è un processo di precauzione basato sul concetto di sviluppo sostenibile, atto alla valutazione dei possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'adozione e dall'attuazione di piani e programmi.

A seguito della Direttiva 2001/42/CE del 27.06.2001, a livello nazionale è stato introdotto l'obbligo di sottoporre a valutazione ambientale preventiva anche i piani e i programmi, dato che i cambiamenti ambientali sono causati non solo dalla realizzazione di nuovi progetti, ma anche dalla messa in atto delle decisioni strategiche di natura programmatica.

Ciò è avvenuto con l'approvazione del Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 ("Testo Unico sull'Ambiente"), successivamente modificato dal Decreto Legislativo n. 4 del 16.01.2008 (comunemente denominato "Correttivo Ambientale"), che all'art.6 indica che i piani devono essere sottoposti a VAS e all'art.12 disciplina la Verifica di Assoggettabilità a VAS, detta anche fase di screening:

- Art. 6, comma 1, lettera a): "la VAS riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;"
- Art. 12, comma 1: "nel caso di piani e programmi di cui all'art. 6, comma 3, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto cartaceo e informatico, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o del programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto".

A livello regionale la L.R. 11/04 (art. 4) recepisce le direttive nazionali e prescrive che anche i Comuni, nell'ambito di formazione degli strumenti di pianificazione, provvedano alla Valutazione Ambientale al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e la protezione dell'ambiente. Le successive leggi, delibere regionali, pareri e linee di indirizzo applicative hanno chiarito l'impianto normativo disciplinante la VAS:

- D.G.R. 1646 del 7 agosto 2012 – Presa d'Atto del parere n. 84 del 3 agosto 2012 della Commissione VAS "Linee di indirizzo applicative del cd decreto Sviluppo, con particolare riferimento alle ipotesi di esclusione già previste già previste dalla Deliberazione n.791/2009 e individuazione di nuove ipotesi di esclusione e all'efficacia della valutazione dei Rapporti Ambientali di PAT/PATI";
- D.G.R. 384 del 25 marzo 2013 - Presa d'atto del parere n.24 del 26 febbraio 2013 della Commissione regionale VAS "Applicazione sperimentale della nuova procedura amministrativa di VAS";
- D.G.R. 1717 del 03 ottobre 2013 - "Presa d'atto del parere n. 73 del 2 luglio 2013 della Commissione regionale VAS "Linee di indirizzo applicative a seguito della sentenza n. 58/2013 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 40, comma 1, della Legge della Regione Veneto 6 aprile 2012, n. 13, nella parte in cui aggiunge la lettera a) del comma 1-bis all'art. 14 della Legge della Regione Veneto 26 giugno 2008, n. 4."

Finalità della Verifica di assoggettabilità è quella di definire le specifiche condizioni di alterazione del contesto all'interno del quale l'intervento si inserisce indicando, sulla base del grado di alterazione delle caratteristiche di sviluppo ambientale, la necessità di provvedere a specifica Valutazione Ambientale Strategica. Tale valutazione deve tenere conto di quale sia l'attuale stato dell'ambiente e delle sue dinamiche di trasformazione e sviluppo, in riferimento alle tendenze evolutive locali e agli indirizzi di sviluppo del territorio, quindi in riferimento all'assetto programmatico, all'interno del quale va affrontata la questione della compatibilità dell'intervento sotto il profilo della sostenibilità ambientale e coerenza con gli indirizzi di sviluppo che il territorio si è dato.

La natura di tale strumento è legata a una valutazione preliminare di verifica di coerenza tra l'intervento proposto e il grado di alterazione degli elementi sopra considerati. Applicandosi infatti a trasformazioni limitate spazialmente o che comportano modifiche minori di piani o programmi - così come espressamente indicato dal comma 3 dell'art. 6 del D.Lgs. 4/2008 – la valutazione deve evidenziare se tali variazioni non appaiono sostanziali e capaci di produrre effetti negativi di rilievo, in relazione alle componenti sulle quali si interferisce in modo più o meno diretto.

Scopo dello studio sarà quindi quello di evidenziare il grado d'influenza che l'attuazione dell'intervento comporterà, in senso di trasformazione dell'assetto locale e territoriale.

Al fine di affrontare in modo completo e coerente la valutazione, il presente documento è stato sviluppato in osservanza dell'Allegato I al Dlgs. 4/2008, riorganizzando i contenuti dell'atto in modo da rendere maggiormente chiara ed esplicita la procedura logica di valutazione strutturata su:

- presentazione dell'oggetto di valutazione;

- definizione del contesto territoriale e indirizzi di programmazione;
- analisi del quadro di riferimento ambientale;
- individuazione delle problematiche esistenti;
- analisi di coerenza;
- valutazione dei possibili effetti dovuti alla realizzazione del programma.

## 1.2 Metodologia

Dal punto di vista concettuale la valutazione si articola su alcune fasi specifiche, necessarie per definire il quadro di riferimento locale e territoriale, considerando sia lo stato dell'ambiente sia le linee di sviluppo previste. Si analizza quindi l'intervento, evidenziando quali siano gli ambiti ed elementi con i quali la sua entrata in esercizio possa interferire, considerandone gli effetti e il peso delle ricadute, in particolare in relazione all'alterazione delle componenti interessate ed eventuali ripercussioni su altri elementi.

Dal punto di vista metodologico-operativo l'analisi è stata pensata in due fasi. La prima è utile a definire il tema d'intervento, evidenziando sia la sua dimensione fisica e strategica, sia lo stato fisico, naturalistico, paesaggistico e socio-economico del contesto, strutturando tale fase come un momento di analisi complessiva.

La seconda fase analizza valuta le problematiche ambientali esistenti, in relazione a criticità e fragilità presenti, relazionandole con i possibili effetti significativi che l'implementazione dell'intervento potrà produrre. Tale fase è necessaria al fine di identificare in modo significativo il grado di interferenza con l'assetto territoriale. Va inoltre considerato come quest'ultima fase possa fornire utili indicazioni per eventuali linee e azioni capaci di meglio inserire la trasformazione analizzata all'interno del contesto, mettendo a fuoco quali siano i punti potenzialmente critici e significativi, sulla base dei quali strutturare un sistema di monitoraggio efficace.

L'analisi qui condotta si articola in considerazione della struttura definita dalla Regione Veneto riguardante la forma del Quadro Conoscitivo Regionale. Sono così considerate le singole componenti ambientali maggiormente significative:

- aria;
- acqua;
- suolo e sottosuolo;
- biodiversità;
- paesaggio;
- uso del suolo agricolo.

Dal momento che l'oggetto della valutazione è una variante puntuale al P.I. vigente per la trasformazione di una precedente previsione del P.I da area per impianti di distribuzione carburanti a zona residenziale di completamento con intervento codificato – scheda progetto - mediante accordo pubblico privato, si valuterà che la scelta di pianificazione non sia in contrasto con gli aspetti di coerenza strategica e di aderenza con le scelte pianificatorie superiori e locali, e inoltre si approfondiranno gli aspetti di coerenza progettuale in relazione ai possibili impatti sull'ambiente.

### 1.3 Elenco autorità competenti

L'informazione e la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti territorialmente interessati e del pubblico interessato sono aspetti rilevanti e indispensabili del procedimento di V.A.S., al fine anche di perseguire obiettivi di qualità nella pianificazione.

La comunicazione e l'informazione caratterizzano il processo decisionale partecipato volto a informare i soggetti, anche non istituzionali, interessati alla decisione per consentirne l'espressione dei diversi punti di vista.

Di seguito l'elenco delle autorità competenti in materia ambientale che possano essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione della Variante parziale puntuale in oggetto:

- Regione Veneto (settore pianificazione territoriale) - [pianificazioneterritoriale@pec.regione.veneto.it](mailto:pianificazioneterritoriale@pec.regione.veneto.it)
- Regione Veneto U.P. Genio Civile - [geniopd@regione.veneto.it](mailto:geniopd@regione.veneto.it)
- Provincia di Padova - [protocollo@pec.provincia.padova.it](mailto:protocollo@pec.provincia.padova.it)
- Consorzio di Bonifica Adige Euganeo - [adigeeuganeo@pec.it](mailto:adigeeuganeo@pec.it)
- Azienda ULSS6 - [protocollo.aulss6@pecveneto.it](mailto:protocollo.aulss6@pecveneto.it)
- Dipartimento Provinciale Arpav di Padova – [protocollo@pec.arpav.it](mailto:protocollo@pec.arpav.it)
- Comune di Arquà Petrarca – [arquapetrarca.pd@cert.ip-veneto.net](mailto:arquapetrarca.pd@cert.ip-veneto.net)
- Comune di Cinto Euganeo – [cintoeuganeo.pd@cert.ip-veneto.net](mailto:cintoeuganeo.pd@cert.ip-veneto.net)
- Comune di Este-este.pd@legalmailpa.it
- Comune di Galzignano Terme – [galzignanoterme.pd@cert.ip-veneto.net](mailto:galzignanoterme.pd@cert.ip-veneto.net)
- Comune di Lozzo Atestino - [comunelozzo.pd@legalmailpa.it](mailto:comunelozzo.pd@legalmailpa.it)
- Comune di Monselice - [monselice.pd@cert.ip-veneto.net](mailto:monselice.pd@cert.ip-veneto.net)
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e paesaggistici del Veneto - [mbac-driven@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-driven@mailcert.beniculturali.it)
- Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto - [mbac-sba-ven@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sba-ven@mailcert.beniculturali.it)
- Ente Parco Colli Euganei - [info@pec.parcocolleuganei.com](mailto:info@pec.parcocolleuganei.com)

## 1.4. Gli strumenti urbanistici di Baone

Il Comune di Baone è dotato di PAT approvato con la Delibera della Giunta Provinciale di Padova n 109 del 18 luglio 2013.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 28 settembre 2017 è stata quindi approvata la prima variante del Piano degli Interventi che ha rappresentato una prima tappa sostanziale del progressivo allineamento dell'intero PRG alle indicazioni del PAT, quali la struttura normativa il sistema delle previsioni e indicazioni puntuali del PRG vigente. Il P.I. vigente è dotato del RECRED.

Con D.C.C. n. 56 del 28.11.2019 è stata approvata una variante ai sensi della L.R. 4/215 (Variante n. 2 - variante verde).

Con D.C.C. n. 49 del 24.10.2019 il Comune di Baone ha adottato la variante Tecnica al PAT per adeguamento alla Legge Regionale n. 14/2017 relativa al Consumo del suolo.

Con D.C.C. n. 50 del 24.10.2019 è già stata adottata una variante puntuale relativa alla normativa specifica riguardo alle fasce di rispetto cimiteriale (variante n° 3).

Con D.C.C. n° 61 del 17.12.2019 si è aggiornata la precedente D.C.C. n° 44 del 30.09.2019 con cui sono stati definiti gli aspetti perequativi e afferenti al "contributo straordinario" di cui all'art 16 punto d) ter del DPR 380/2001 e di definizione del "plus valore" su cui calcolare il contributo dovuto.

Sono seguite le seguenti varianti parziali:

- variante n. 4 per recepimento di un accordo ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 approvata con D.C.C. n. 79 del 15.09.2020;
- variante n. 5 per adeguamento al P.A.I. – compatibilità geologica approvata con DCC 42 del 29.05.2020
- variante n. 6 per modifica alle NTO all'art. 33 zone di nucleo rurale E4 approvata con D.C.C. 43 del 29.05.2020
- variante n. 7 per integrazione del Prontuario della Qualità Architettonica per precisazione caratteri tipologici adottata con D.C.C. 31 del 29.04.2020
- Variante parziale n. 8 per modifica art. 43 delle NTO adottata con D.C.C. 44 del 29.05.2020
- Variante n. 9 – Variante Verde ai sensi dell'art. 7 della L.R. 4/2015 adottata con D.C.C. n. 74-75-76-77-78 del 15.09.2020
- Variante n. 2 bis punto 1 per riconoscimento ammessi rustici non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo e per modifica di grado di protezione di edificio testimoniale adottata con D.C.C. n. 73 del 15.09.2020
- Variante 2 bis punto 2 per modifiche puntuali a recepimento di per recepimento di 2 accordi ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 adottata con D.C.C. 85 del 30.09.2020

Inoltre il Comune di Baone è dotato di Piano della Classificazione Acustica e del Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso (PICIL).

Gli strumenti di pianificazione vigenti sono descritti con particolare riguardo all'oggetto della presente variante al successivo capitolo 4.

## 2. CARATTERISTICHE DELL'AREA DI INTERVENTO E CONTESTUALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Con la Verifica di assoggettabilità del P.I. del 2017 veniva fornita la seguente descrizione del territorio comunale: (estratto)

*Il comune di Baone, è posto alle pendici sudorientali dei Colli Euganei, circa 3 chilometri a nord di Este e dista circa 20 km da Padova. Il territorio comunale ricade interamente all'interno del Parco dei Colli Euganei. Ha un'estensione di circa 24,40 kmq, una popolazione di circa 3.200 abitanti e confina a sud con i comuni di Este e Monselice, a est con Arquà Petrarca, a nord con i comuni di Galzignano Terme e Cinto Euganeo e ad ovest con il comune di Lozzo Atestino. È formato da quattro frazioni: Baone, Calaone, Valle San Giorgio e Rivadolmo. Il capoluogo Baone rappresenta il centro principale per quanto riguarda la qualità/quantità dei servizi presenti mentre la frazione di maggiori dimensioni e più abitata è Rivadolmo, sita in prossimità del confine ovest del territorio. Il servizio di raccolta rifiuti a Baone è porta a porta, la rete acquedottistica serve interamente le aree urbanizzate e la rete fognaria invece solo parzialmente le aree urbanizzate.*



*Nonostante il territorio non sia attraversato dalla rete della grande viabilità, si trova, rispetto a questa, in posizione strategica data la prossimità con le seguenti infrastrutture:*

- l'Autostrada A13 Padova-Bologna, il cui casello più vicino è quello di Monselice a circa 6 km di distanza;
- la Strada Statale 16 Adriatica che corre parallela alla A13;
- la Strada Regionale 10 "Padana Inferiore" che collega Monselice a Mantova;
- la Strada Regionale 247 "Riviera Berica" che collega Este a Vicenza.

*Il comune è inoltre attraversato da una viabilità di tipo provinciale, in cui non si rilevano particolari problemi legati al traffico. Non è servito dalla rete ferroviaria ma ad una distanza di circa 6 km è presente la stazione ferroviaria di Monselice che serve sia la linea Venezia-Bologna che la linea Padova-Mantova. È dotato di una rete di piste ciclo-pedonali esistenti e di progetto e di una rete di percorsi ciclopedonali e sentieri da potenziare e valorizzare.*

*Le analisi relative alla popolazione residente non evidenziano una crescita consistente della popolazione; sulla base dei dati a disposizione è stato elaborato nel PAT uno scenario demografico che stima per il 2020 una popolazione di 3090 ab.*

*Tuttavia l'evoluzione dell'assetto della popolazione ha mostrato una diminuzione costante nel numero di abitanti per famiglia. A questo proposito le stime effettuate per l'elaborazione del PAT individuano per il 2020 un numero di famiglie pari a 1337 con un incremento rispetto al 2008 pari al 15%. Assumendo quale valore medio una cubatura per ogni unità abitativa pari a 500 mc si giunge a calcolare un fabbisogno abitativo pari, per il 2020, a 89000 mc. Valutando la disponibilità di nuove abitazioni negli ambiti del non attuato del PRG vigente si giunge a calcolare come mc residui un totale di 16.164*

mc: tale valore non risulta pertanto sufficiente a colmare la domanda abitativa di nuovi alloggi da parte della popolazione residente.

Settore trainante dell'economia comunale risulta essere il settore primario, legato in particolare ai vigneti (presenti nell'ambito collinare) che costituiscono l'attività agricola più redditizia, seguito dalla coltivazione di seminativi (rappresentati soprattutto da mais, foraggiere, soia e pochi cereali vernini). Relativamente ai settori secondario e terziario negli ultimi 50 anni si è assistito ad una crescita di tali settori, anche se il settore primario è rimasto quello prevalente. Non esistono sul territorio comunale vere e proprie zone attrezzate e specializzate per le attività produttive. In tutto il territorio di Baone esiste una unica zona produttiva di tipo D1 (produttiva di completamento) sita a nord della frazione di Rivadolmo al confine ovest del Comune. Il PRG vigente individua inoltre alcune attività non compatibili con la destinazione di zona. L'analisi del territorio ha permesso di riconoscere la mancanza di un settore produttivo rilevante tale da necessitare di nuove aree di espansione produttiva.

L'attività antropica ha inciso sulla morfologia del territorio nel quale sono presenti una cava ancora attiva e un numero significativo di cave dismesse. Molti dei siti di cava più vecchi sono stati lasciati ad un ripristino naturale, attraverso l'attecchimento di vegetazione spontanea. Alcuni di questi siti sono stati ricoperti dalla vegetazione tanto da non essere quasi più riconoscibili (vedi la cava Moschine, localizzata nella medesima località nel versante sud di una vallecola che incide il fianco occidentale del Monte Cecilia), altre restano invece più visibili come il sito presente sul versante sud occidentale di Monte Cero. Da notare è anche la presenza in ambito comunale di due laghetti artificiali costituitisi in due cave dismesse di calcare, in località "Casette" e "Cà Barbaro", in cui l'estrazione si è spinta sotto il livello della falda freatica. Non risultano presenti discariche, né attive né dismesse.

Il territorio comunale di Baone è caratterizzato principalmente da tre tipologie di paesaggio: il paesaggio collinare, caratterizzato da un ricco patrimonio floristico tipicamente boschivo e da coltivi a vigneti; il paesaggio agrario di pianura con prevalenza di campi aperti, che si sviluppa prevalentemente nella parte sud-orientale del territorio e marginalmente all'estremità occidentale; il paesaggio urbano, identificato dalle località di Baone, Calaone, Rivadolmo, Valle San Giorgio.

I rilievi collinari caratterizzano la fascia centrale del comune e la parte di territorio posta a nord mentre la zona di pianura è sita sia tra le due fasce collinari sia nella parte a sud del territorio comunale in direzione di Este e Monselice.

La presenza di fabbricati con tipologia architettonica moderna e di tralicci dell'alta tensione costituiscono, assieme alla coltivazione dei seminativi da pieno campo, i principali fattori di degrado della qualità estetica del paesaggio rurale (Tempesta 2008), cui si aggiungono le antenne, specialmente in alcuni siti, come sul Monte Cero e sul Monte della Madonna (Miazzi 2008). Il territorio è diffusamente alterato e manomesso, sia all'interno (attività estrattive e degrado boschivo), sia sui bordi (urbanizzazione diffusa con saturazione e non di rado smantellamento dello spazio rurale circostante). Le tendenze di sviluppo urbanizzativo degli ultimi decenni hanno assunto una gravità particolare a ridosso dei Colli, minacciandone l'integrità e pregiudicandone irrimediabilmente la riconoscibilità d'immagine dalla pianura circostante. Il Piano Ambientale, a questo proposito, prefigurava l'utilizzo di criteri perequativi per rendere sostenibili gli interventi di riqualificazione (Castelnuovi 2008).

In ambito comunale si rileva la presenza di geositi corrispondenti alla formazione laccolitica della latite del monte Cecilia.

Il territorio presenta un patrimonio storico-architettonico in gran parte legato agli edifici di culto, alle ville venete e ad un patrimonio edilizio sparso di carattere rurale. Tra le Ville Venete presenti in ambito comunale si citano in particolare Villa Boldù - Dolfìn, Villa Borini - Rebonato - Rossi, Villa Dondi dall'Orologio - Meneghina, Palazzo Dottori, Villa Piacentini, Villa Molin - Barbaro - Negrello, Villa Beatrice d'Este, Villa Mantua Benavides. Tra queste alcune risultano interessate da vincolo architettonico. Anche il Piano Ambientale del Parco Regionale dei Colli Euganei include tra le aree che necessitano di particolare tutela anche le pertinenze delle ville stesse, come Ca Borin, Cà Barbaro, Cà orologio, il Palazzo Dottori, l'ex monastero della beata Beatrice d'Este, la Villa Mantua Benavides, Villa Piacentini con i resti del convento, la chiesetta delle Ave, elementi puntuali come il cancello di ingresso a Cà Barbaro o l'ingresso in località Purghe, gli avanzi dei Castelli di Baone e di Monte Castello. Importante è anche l'interazione esistente sul territorio comunale tra sistema storico-monumentale e ambientale, favorita dalla presenza di una rete di collegamenti pedonali che corrispondono a sentieri storici-naturalistici ben segnalati: il sentiero del Monte Cecilia, il giro di Monte Gemola, il percorso Este - Calaone, gli anelli del Monte Cero, il percorso delle 13 fontane. In ambito comunale sono inoltre presenti due siti di interesse archeologico individuati all'interno del PRG vigente: Le Basse di Val Calaone, a nord della frazione di Rivadolmo; Le Brunelle - Le Carrare - Le Moline (o Moline) a circa 300 m. dalla tenuta Fiorin al confine est del territorio comunale.

*Il Comune di Baone ricade pressoché interamente all'interno del SIC e ZPS IT3260017 "Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco". All'interno di tale ambito la vegetazione risulta principalmente caratterizzata da macchia mediterranea, che si sviluppa su terreni vulcanici rocciosi o rupestri esposti a sud, particolarmente assolati ed aridi; dal bosco di castagno nei versanti vulcanici rivolti preferibilmente a nord, su terreno siliceo, fresco e profondo; dal bosco di roverella che occupa la parte dei versanti esposti a sud, su terreno poco profondo e asciutto, di preferenza calcareo e dai prati aridi che derivano dall'abbandono di coltivi e pascoli poco produttivi (vegri). Da segnalare è anche la presenza di coltivi e vigneti. L'ambito dei Colli Euganei presenta anche una ricca varietà faunistica, impreziosita da particolari endemismi. L'intero ambito dei Colli risulta compreso tra le aree nucleo della rete ecologica regionale. Rientrano inoltre nell'ambito comunale ulteriori elementi appartenenti alla rete ecologica individuati all'interno del PTCP della Provincia di Padova e rappresentati da alcune zone di ammortizzazione di piccole dimensioni poste subito a sud dell'area nucleo e dal corridoio ecologico lungo il canale Bisatto. E' possibile considerare anche gli ambiti dei parchi storici delle ville quali elementi della rete ecologica: questi si presentano spesso come un mosaico ricco ed eterogeneo dove laghetti, piccoli corsi d'acqua, boschetti, prati e veri giardini sono affiancati l'uno all'altro. Nei parchi storici sono inoltre spesso presenti specie arboree e boschetti di vecchia data che presentano parti vegetative e rami morti, fessure, carie e rasure di vitale importanza per il mantenimento di elevati valori di biodiversità.*

In questo contesto l'ambito oggetto della Variante puntuale in oggetto si inserisce all'interno del sistema urbano consolidato del capoluogo del comune:





L'area si presenta libera da edificazioni, incolta, posta nel nuovo quartiere residenziale di Baone servito dalla S.P. n. 6 che collega Baone a Monselice.



La superficie complessiva dell'ambito è pari a mq 624 e allo stato attuale vede una previsione per la realizzazione di un'area F3. Non tutto l'ambito è ricoperto da tale previsione ma solamente 422 mq dei 624 mq totali. La porzione di area rimanente è già ricoperta da una previsione edificatoria inserendosi nella zona C1/55. La mappa a destra evidenzia le porzioni interessate dall'intervento di Variante urbanistica.

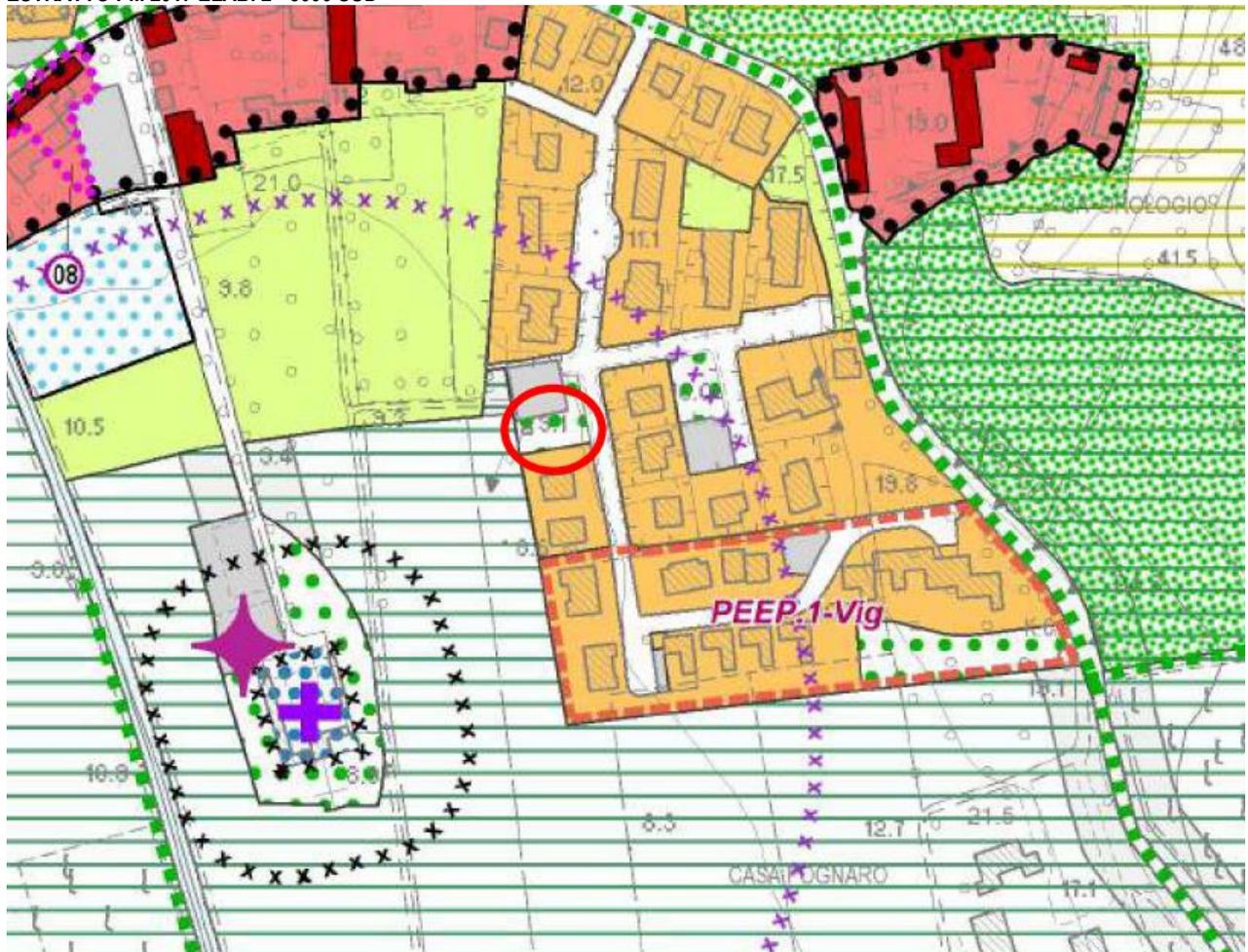


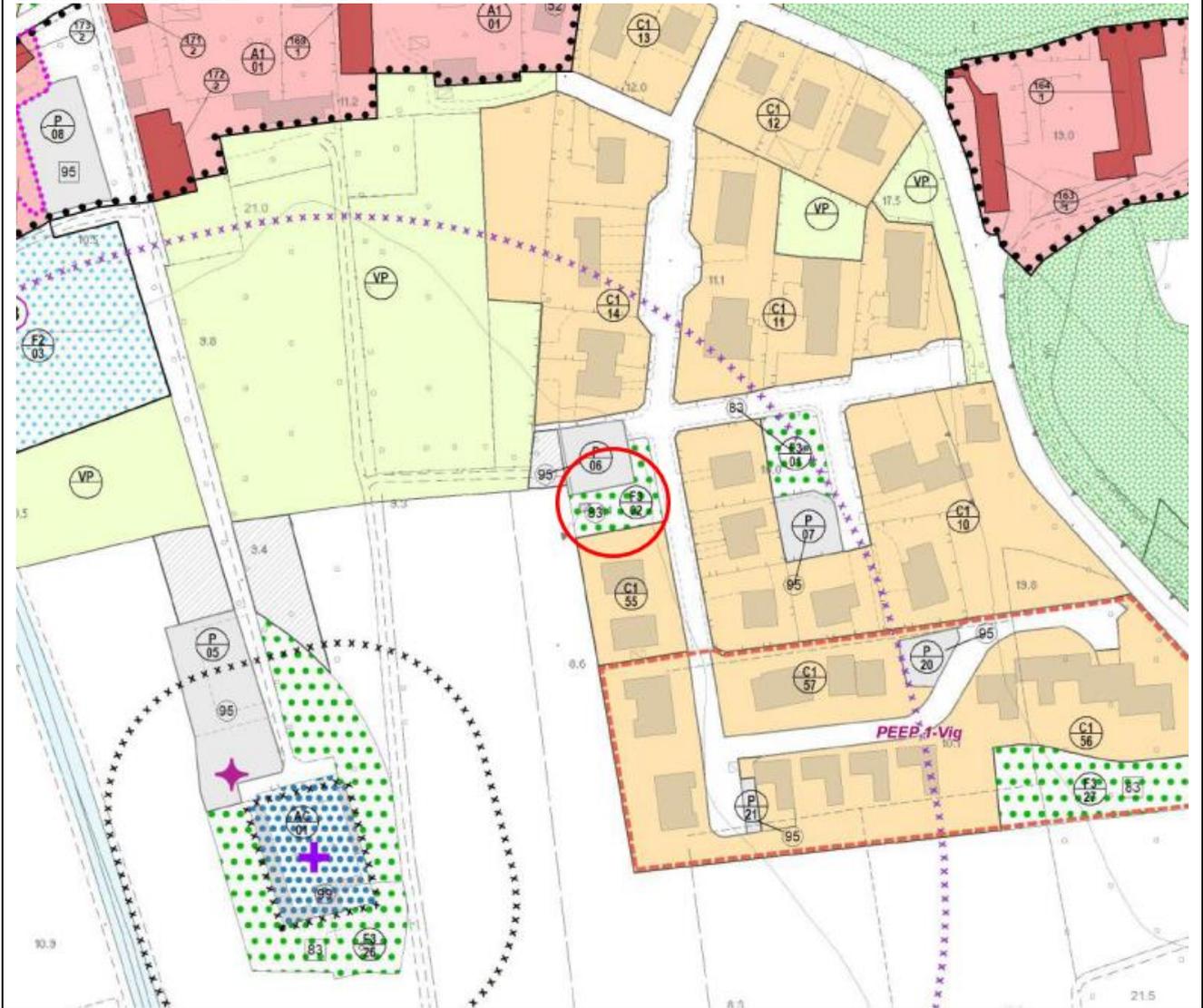
Mq 624 totali di cui da F3/02 a C1/55 mq 422

### 3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La modifica riguarda un ambito attualmente destinato a verde pubblico (F3/02) all'interno della zona PEEP del capoluogo al fine di ottenere un lotto ad edificabilità diretta, in ampliamento della porzione già inclusa in zona C1 dell'area di proprietà comunale di cui ai mappali 593, 589 e 306 (parte) del foglio 23 del NCT di Baone.

ESTRATTO P.I. 2017 ELAB. 2 - 5000 SUD

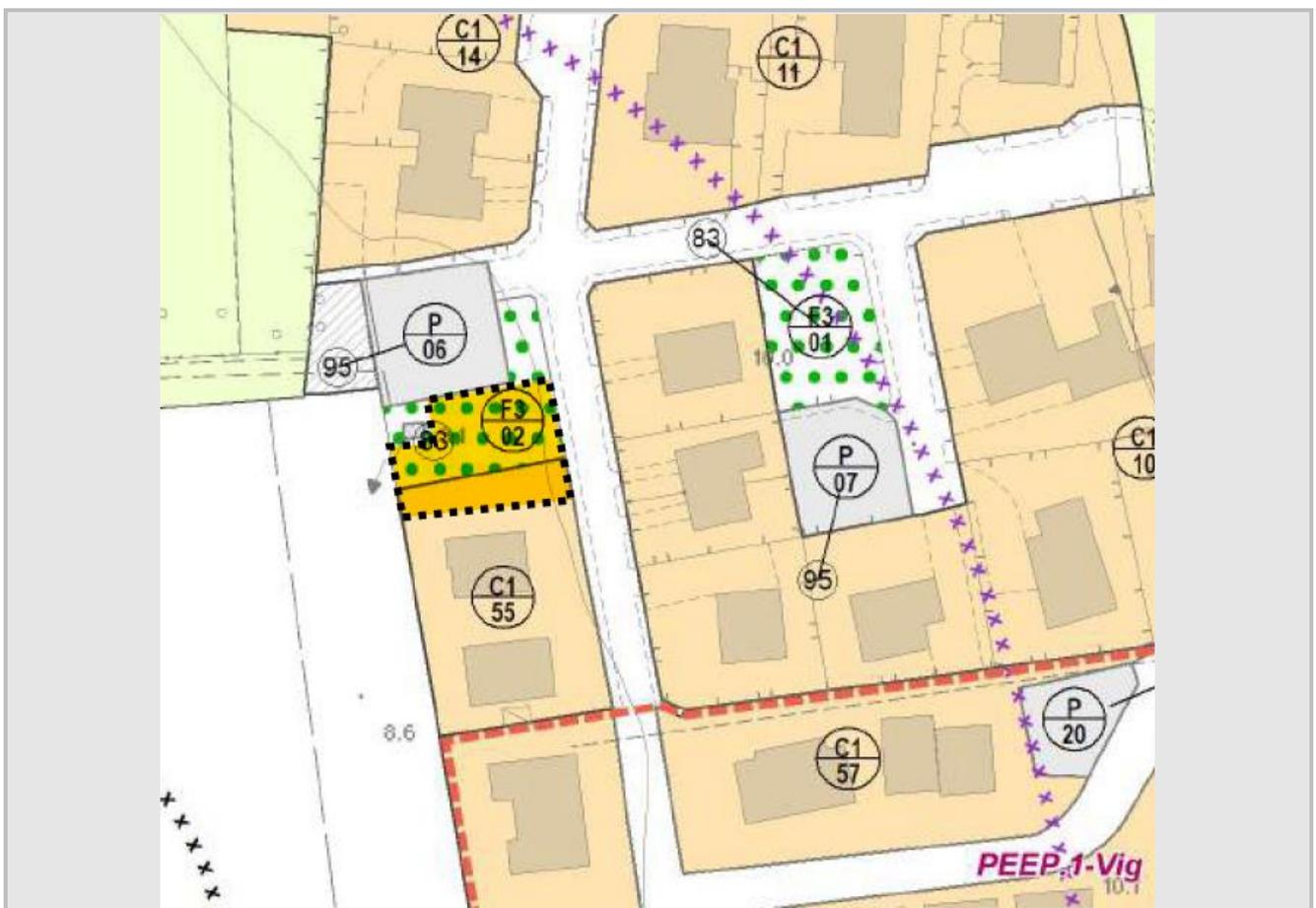




L'ambito, ubicato a ridosso del parcheggio di lottizzazione, vede la presenza al margine nord-ovest di una cabina di trasformazione elettrica, e non risulta ad oggi attrezzato od arredato per l'uso, e appare marginale rispetto al sistema infrastrutturale dell'ambito.



SOVRAPPOSIZIONE lotto di proprietà comunale (catastale) e P.I.



#### 4. QUADRO PIANIFICATORIO E ANALISI DI COERENZA

Secondo la Direttiva 2001/42/CE il Rapporto Ambientale Preliminare ha il compito di illustrare come piano oggetto di valutazione sia in rapporto con altri pertinenti piani e programmi. Il quadro di riferimento pianificatorio deve fornire gli elementi conoscitivi sulle relazioni e la coerenza tra il piano adottato e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale.

Il Quadro di riferimento pianificatorio in particolare comprende:

- la descrizione delle motivazioni del progetto in relazione agli stati di attuazione degli strumenti pianificatori in cui è inquadrabile il progetto stesso;
- la descrizione dei rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori rispetto all'area di localizzazione, alle norme tecniche e urbanistiche che regolano il piano regolatore, ai vincoli paesaggistici, naturalistici, storico-culturali eventualmente presenti nelle aree oggetto di Variante.

Viene fornito in questo modo un quadro dello stato programmatico in cui è inserito l'ambito di intervento esaminando nell'ordine strumenti di pianificazione di livello regionale, provinciale e comunale.

La valutazione della relazione con gli altri pertinenti piani, denominata "analisi di coerenza esterna", rappresenterà quindi la verifica della compatibilità, integrazione e raccordo degli obiettivi della Variante rispetto alle linee generali della pianificazione.

La valutazione di coerenza si riferisce pertanto al confronto degli obiettivi della presente variante con gli strumenti di pianificazione a livello Regionale, Provinciale, Intercomunale e Comunale vigenti sul territorio e nel dettaglio vengono presi in considerazione i seguenti strumenti programmatici di pianificazione:

- P.T.R.C. – Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto;
- P.T.C.P. – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova;
- Piano di Ambientale dei Colli Euganei;
- P.A.T. – Piano di Assetto del Territorio Comune di Baone.

#### 4.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)

Il Nuovo P.T.R.C., adottato con delibera di G.R. n° 372 del 17.02.2009, ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n°11 (art. 25 e 4), successivamente adeguato con variante parziale D.G.R.V. n°427 del 10/04/2013, è attualmente in fase di aggiornamento.

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento è lo strumento regionale di governo del territorio e delinea la programmazione urbanistica e tutela del territorio cui i piani urbanistici di livello subordinato debbano attenersi rispettando le direttive, prescrizioni, vincoli, progetti e procedure indicate.

Il P.T.R.C. considera le diverse componenti fisiche e strutturali che costituiscono il sistema regionale, identificando i sistemi:

- paesaggio, elemento utile al fine di comprendere le relazioni storiche e culturali che si sono sviluppate tra territorio e uomo, come strumento necessario a garantire un corretto sviluppo e all'interpretazione dei fenomeni insediativi e sociali;
- città, considerando il tessuto urbano come complesso di funzioni e relazioni che risentono non solo della dimensione spaziale, ma anche di quella funzionale e relazionale, tenendo conto delle dinamiche sociali ed economiche;
- montagna, non vista più come un elemento fisico di margine destinato alla sola tutela, ma come un luogo di sviluppo e riacquisizione di una centralità che si è venuta a perdere, considerando sia aspetti fisici che socio-economici;
- uso del suolo, considerando la protezione degli spazi aperti, tutelando il patrimonio disponibile con limitazioni allo sfruttamento laddove non risulti compatibile con la salvaguardia di questo;
- biodiversità, si considera il potenziamento della componente fisica e sistemica non solo per quanto riguarda gli elementi eco relazionali in senso stretto, ma anche il contesto più generale che può giocare un ruolo all'interno del sistema;
- energia e altre risorse naturali, nell'ottica della riduzione dell'inquinamento e della conservazione delle risorse energetiche, anche su scala più vasta, si considera la razionalizzazione dell'uso del territorio, delle risorse e delle modalità di sviluppo secondo i principi di sviluppo sostenibile e compatibile;
- mobilità, razionalizzare il sistema della mobilità in funzione delle necessità di relazioni e potenzialità della rete infrastrutturale, incentivando modelli di trasporto che coniughino funzionalità e compatibilità ambientale;
- sviluppo economico, dare il via a processi capaci di giocare sulla competitività su scala nazionale e internazionale, dando risposte alle richieste di scala locale, cogliendo le diverse opportunità che il territorio può esprimere;
- crescita socio-culturale, cogliere le particolarità dei luoghi e dei sistemi territoriali, cogliendone i segni storici e i processi base su cui si è venuto a stratificare il sistema base, percependone le motivazioni, le relazioni spaziali e temporali.

Gli obiettivi del PTRC possono essere così richiamati:

Livello strategico	finalità	<b>Proteggere e disciplinare il territorio per migliorare la qualità della vita in un'ottica di sviluppo sostenibile e in coerenza con i processi di integrazione e sviluppo dello spazio europeo attuando la convenzione europea del paesaggio, contrastando i cambiamenti climatici accrescendo la competitività</b>					
	temi	Uso del suolo	Biodiversità	Energia, risorse e ambiente	Mobilità	Sviluppo economico	Crescita sociale e culturale
	obiettivi	<b>Tutelare e valorizzare la risorsa suolo</b>	<b>Tutelare e accrescere la biodiversità</b>	<b>Ridurre le pressioni antropiche e accrescere la qualità dell'ambiente</b>	<b>Garantire la mobilità preservando le risorse ambientali</b>	<b>Delineare modelli di sviluppo economico sostenibile</b>	<b>Sostenere la coesione sociale e le identità culturali</b>
	obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Razionalizzare l'utilizzo della risorsa suolo;</li> <li>- Adattare l'uso del suolo in funzione dei cambiamenti climatici in corso;</li> <li>- Gestire il rapporto urbano/rurale valorizzando l'uso dello spazio rurale in un'ottica di multifunzionalità;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assicurare un equilibrio tra ecosistemi ambientali ed attività antropiche;</li> <li>- Salvaguardare la continuità eco sistemica;</li> <li>- Favorire la multifunzionalità dell'agricoltura;</li> <li>- Perseguire una maggior sostenibilità degli insediamenti;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovere l'efficienza nell'approvvigionamento e negli usi finali dell'energia e incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili;</li> <li>- Migliorare le prestazioni energetiche degli edifici;</li> <li>- Preservare la qualità e la quantità della risorsa idrica;</li> <li>- Prevenire e ridurre i livelli di inquinamento di aria, acqua, suolo e la produzione di rifiuti;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Stabilire sistemi coerenti tra distribuzione delle funzioni e organizzazione della mobilità;</li> <li>- Razionalizzare e potenziare la rete delle infrastrutture e migliorare la mobilità delle diverse tipologie di trasporto;</li> <li>- Valorizzare la mobilità slow;</li> <li>- Migliorare l'accessibilità alle città ed al territorio;</li> <li>- Sviluppare il sistema logistico regionale;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Migliorare la competitività produttiva favorendo la diffusione di luoghi del sapere della ricerca e della innovazione;</li> <li>- Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche, agroalimentari;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovere l'inclusività sociale valorizzando le identità venete;</li> <li>- Favorire azioni di supporto alle politiche sociali;</li> <li>- Promuovere l'applicazione della convenzione europea del paesaggio;</li> <li>- Rendere efficiente lo sviluppo policentrico preservando l'identità territoriale regionale;</li> <li>- Migliorare l'abitare delle città.</li> </ul>

In riferimento alle tipologie d'intervento e al livello di dettaglio, si approfondiscono le analisi in riferimento ad alcuni temi specifici in particolare quello delle valenze ambientali e paesaggistiche.

## TAVOLA DEL SISTEMA DEL TERRITORIO RURALE E DELLA RETE ECOLOGICA, PTRC 2020



La tavola "Sistema del territorio rurale e della rete ecologica" del PTRC approvato nel 2020 divide il territorio del comune di Baone in due parti: l'una, quella centrale è compresa nel perimetro dei Colli Euganei e fa parte dell'ambito n. 18 (riportato in figura) "Gruppo collinare degli Euganei" del PTRC, mentre la zona pianeggiante del Comune e immediatamente adiacente al perimetro del Parco fa parte dell'ambito n. 33 "Bassa pianura tra i colli e l'Adige" del PTRC. La tavola distingue l'area nucleo centrale del Comune e le aree adiacenti come aree ad elevata utilizzazione agricola. L'area oggetto di variazione urbanistico ricade all'interno dell'ambito n. 33 "Bassa pianura tra i colli e l'Adige".



Ambito 18 "Gruppo collinare degli Euganei"



**L'atlante ricognitivo degli ambiti di paesaggio indica gli obiettivi e gli indirizzi di qualità paesaggistica per questo ambito:**

Il territorio dell'ambito n. 33 si contraddistingue per il paesaggio agrario proprio delle bonifiche che borda gli insediamenti più importanti e i piccoli centri dove minore è la pressione insediativa. Risulta di primaria importanza preservare la continuità fisico-spaziale caratterizzante i paesaggi di bonifica, l'integrità del territorio aperto e intervenire sul recupero delle valenze ambientali dei sistemi fluviali e delle zone umide.

Per conservare e migliorare la qualità del paesaggio si propongono all'attenzione delle popolazioni per questo ambito, i seguenti obiettivi e indirizzi prioritari.

### **21. Qualità del processo di urbanizzazione**

21c. Individuare e prevedere adeguate compensazioni per la perdita di spessore ecologico causata dalla crescita urbana, tenendo conto delle caratteristiche paesaggistiche del contesto;

21e. Governare i processi di urbanizzazione lineare lungo gli assi viari, limitando la realizzazione di nuovi insediamenti al completamento del sistema urbanizzato esistente;

21f. Governare la trasformazione delle aree afferenti ai caselli ed alle stazioni SFMR, come occasione di valorizzazione delle specificità anche paesaggistiche del territorio.

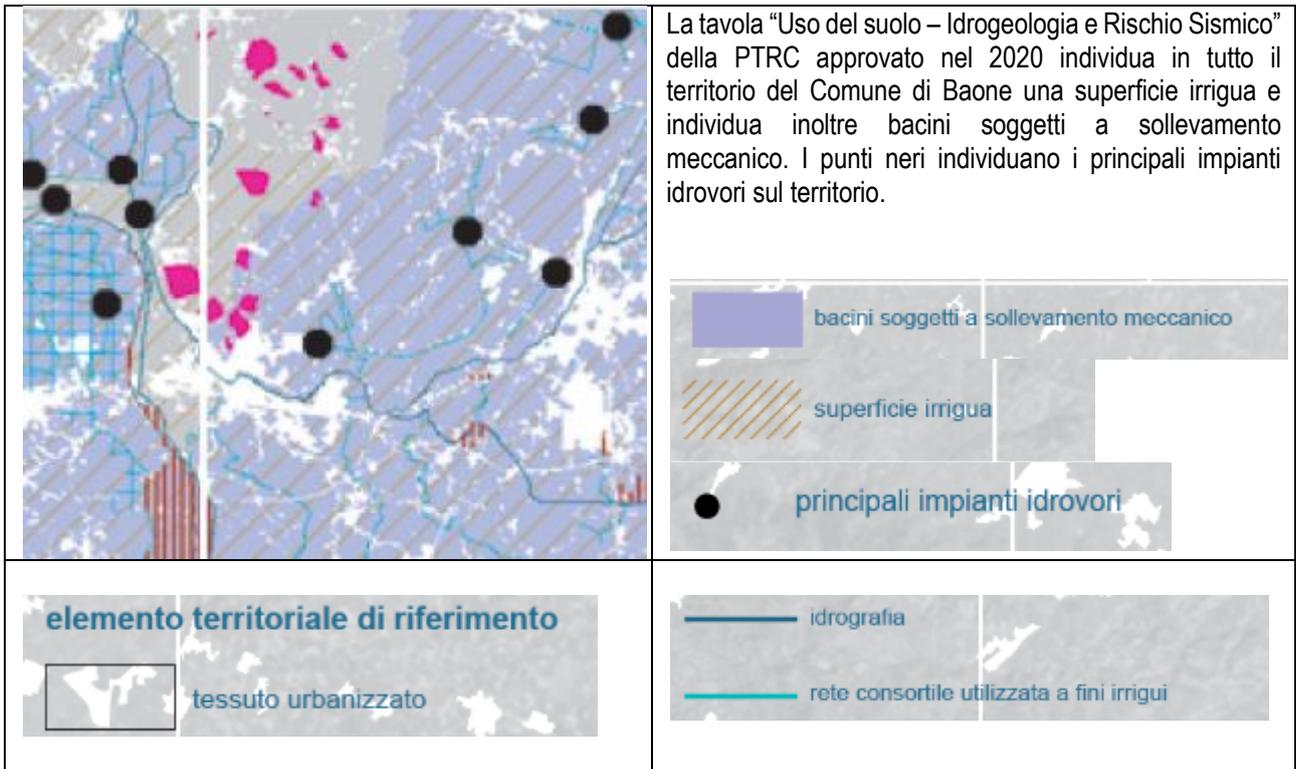
### **22. Qualità urbana degli insediamenti**

22b. Migliorare il sistema dell'accessibilità ai centri urbani, in particolare sulle aree a maggiore concentrazione (Abano-Montegrotto, Este, Monselice);

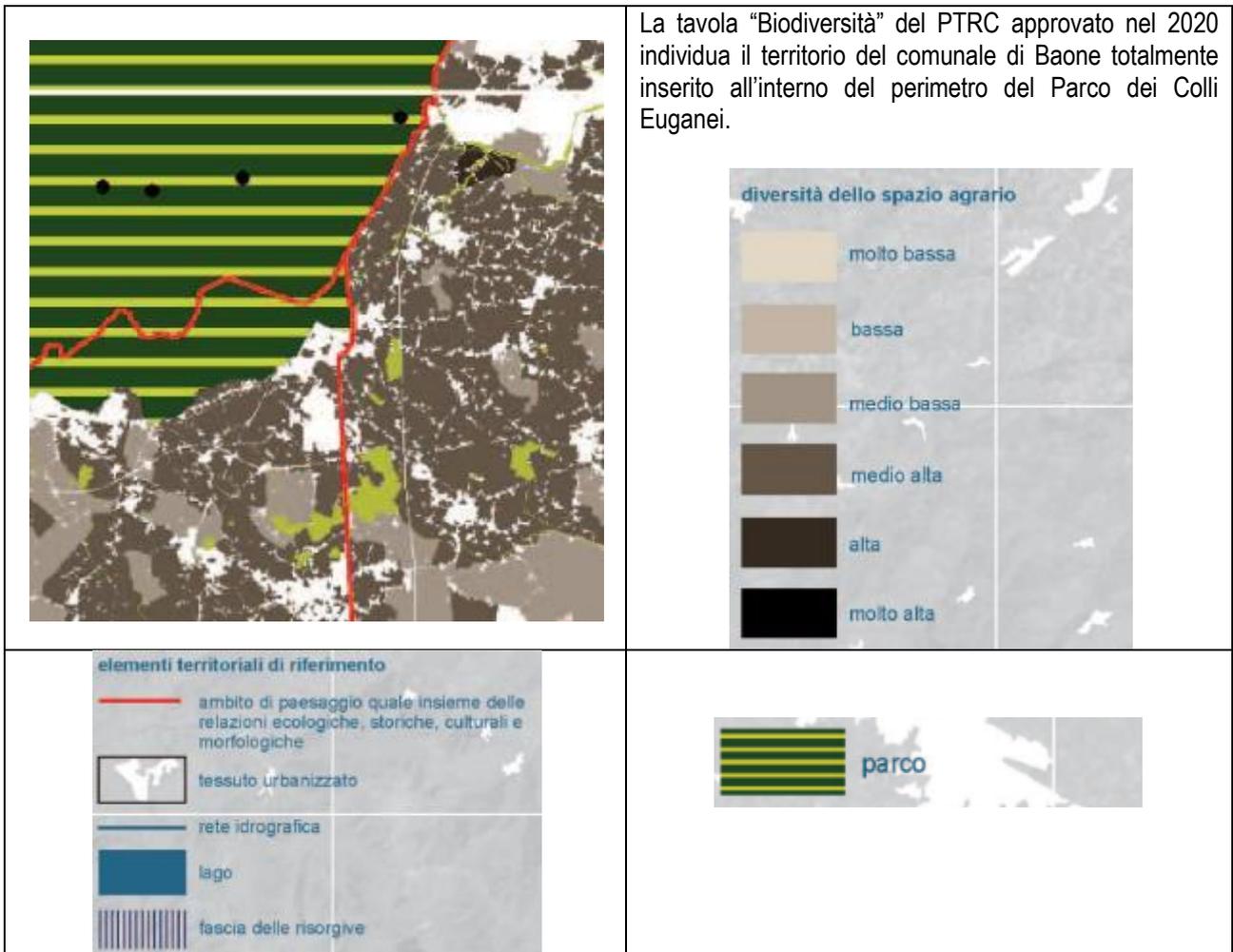
22d. Promuovere la riqualificazione e il riuso delle aree urbanizzate degradate;

22j. Regolamentare le trasformazioni sicche e funzionali del patrimonio edilizio esistente con attenzione alla coerenza tipologica e morfologica di ciascun contesto urbano.

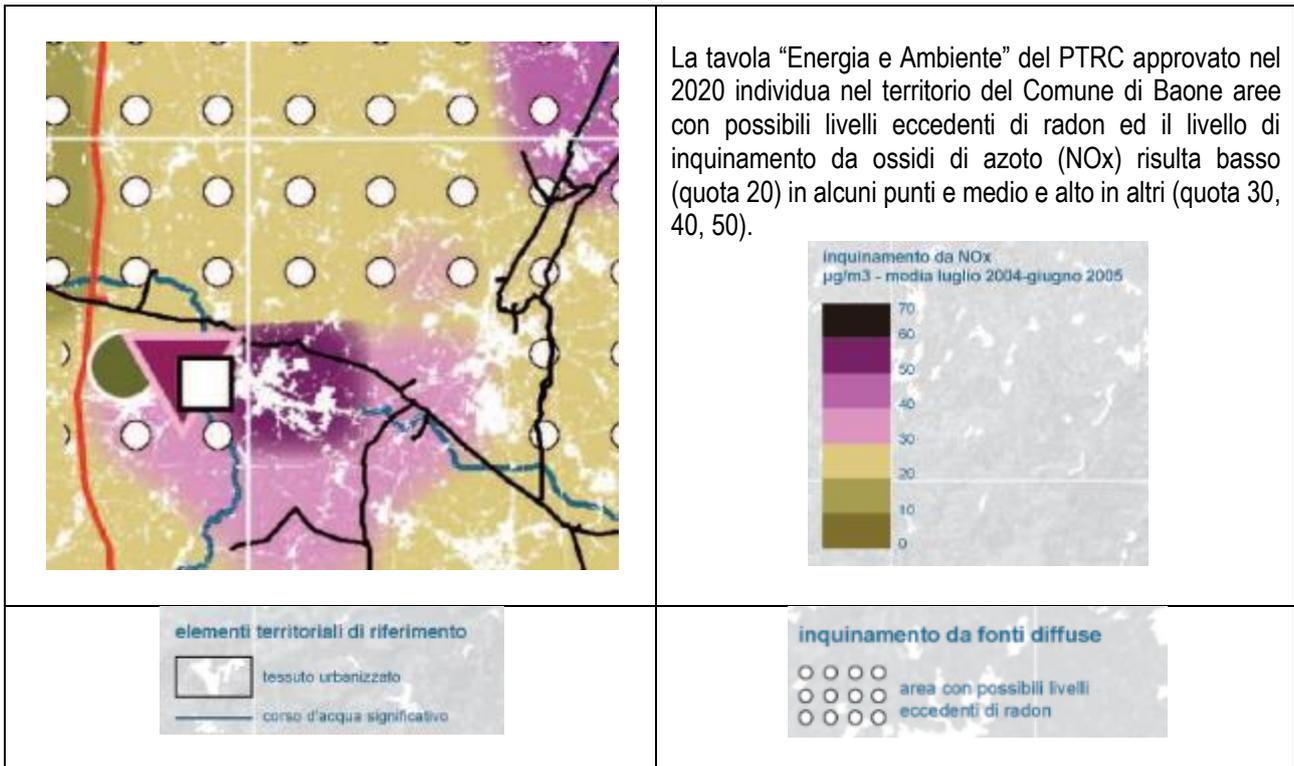
**TAVOLA DELL'USO DEL SUOLO – IDROGEOLOGIA E RISCHIO SISMICO, PTRC 2020**



**TAVOLA DELLA BIODIVERSITA', PTRC 2020**

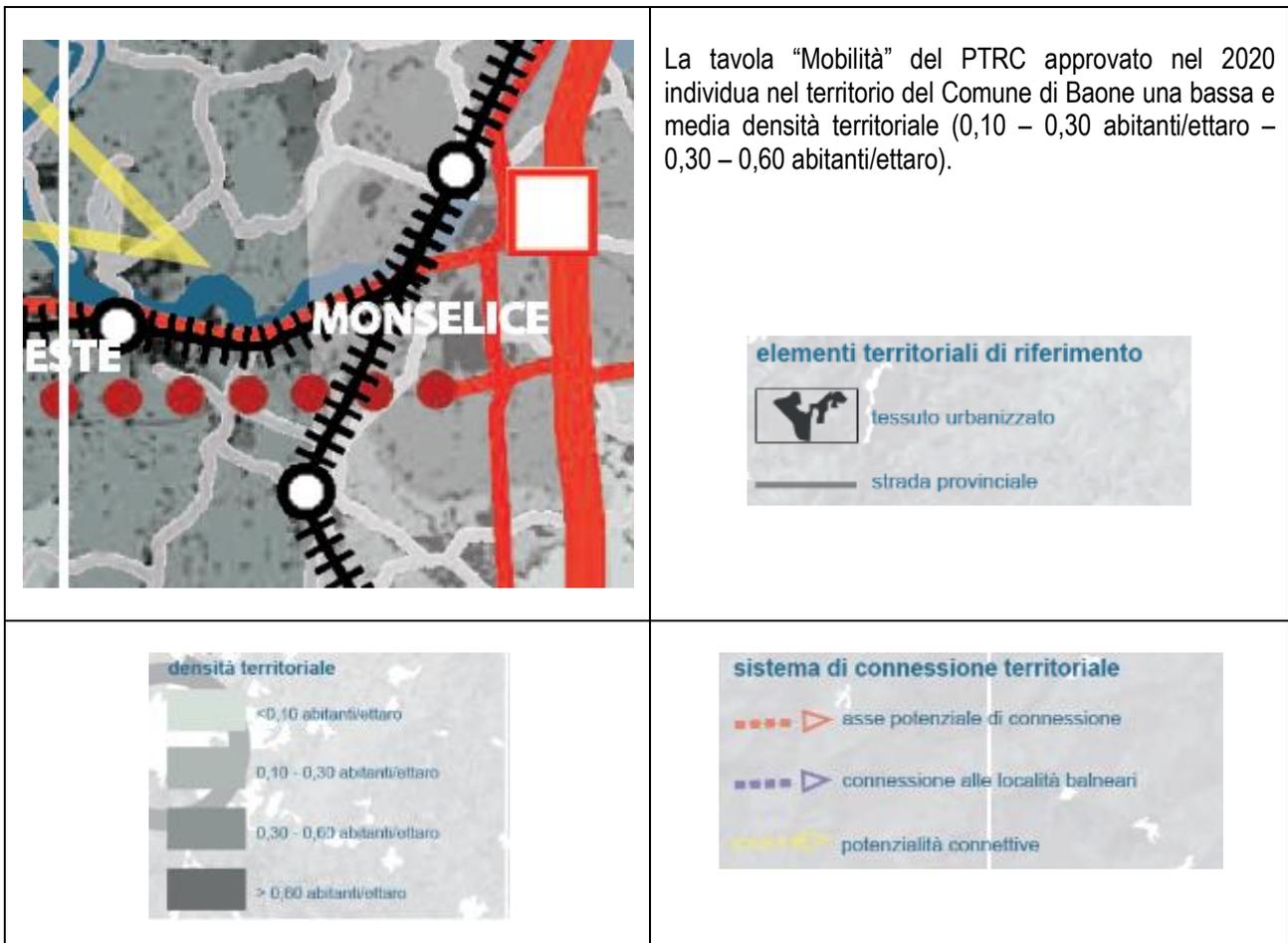


## TAVOLA DELL'ENERGIA E DELL'AMBIENTE, PTRC 2020



Si approfondiscono di seguito anche le analisi in riferimento ad alcuni temi specifici come quello economico e sociale.

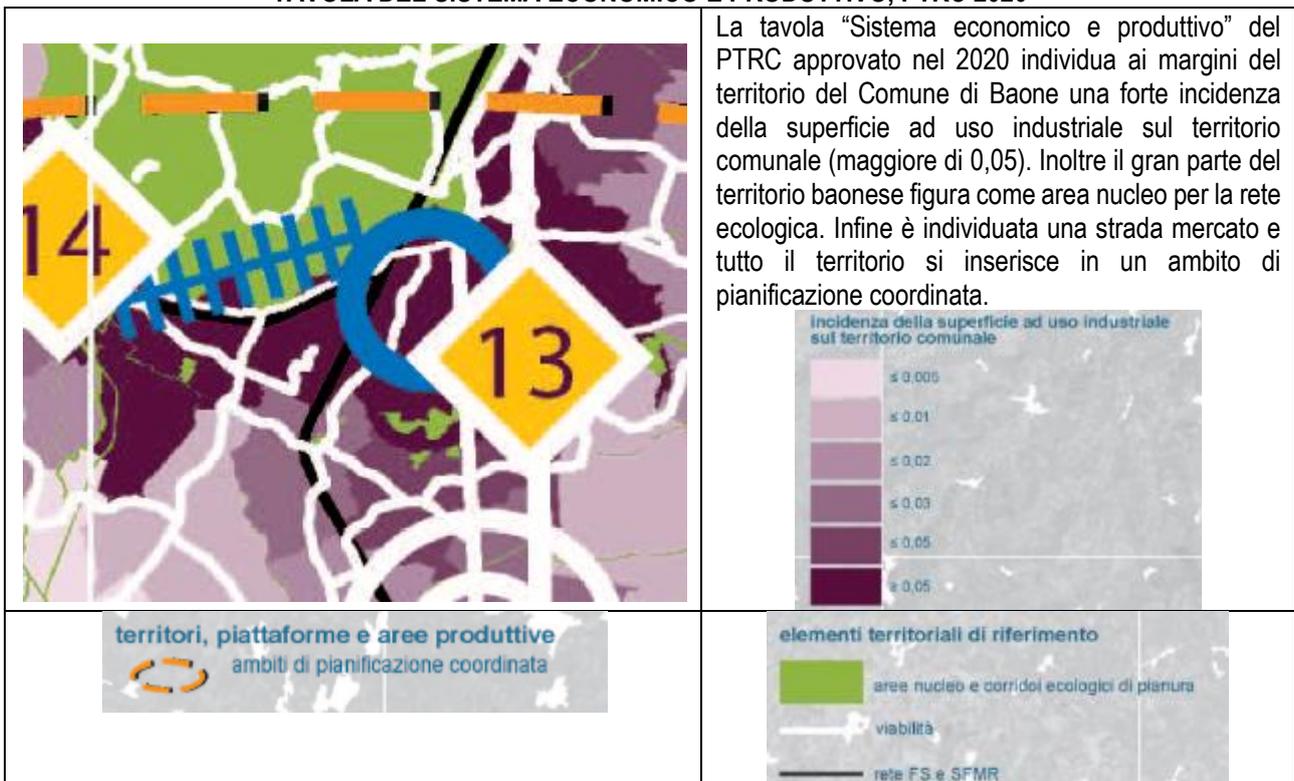
## TAVOLA DELLA MOBILITA', PTRC 2020

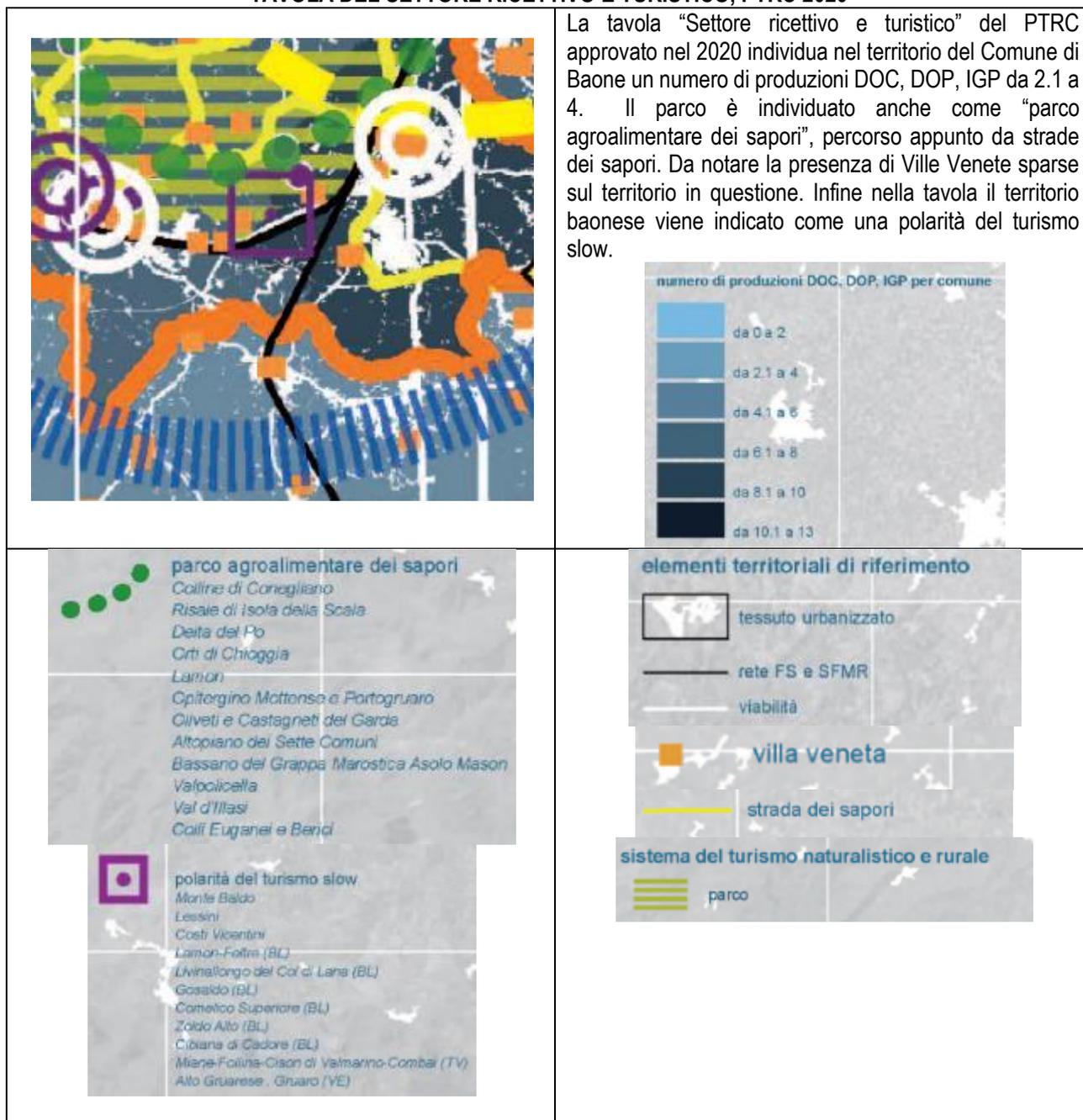


## TAVOLA DELLA CRESCITA E MOBILITA' SOCIALE, PTRC 2020



## TAVOLA DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO, PTRC 2020



**TAVOLA DEL SETTORE RICETTIVO E TURISTICO, PTRC 2020**


Analizzando gli estratti delle cartografie del P.T.R.C., si nota come l'ambito interessato dalla variante sia prevalentemente urbanizzato (densità territoriale 0,10-0,30 abitanti/ha). Non emergono elementi ostativi alla Variante.

La tabella di seguito riporta la verifica di coerenza degli obiettivi e dell'azione della "Variante" rispetto a quelli del P.T.R.C.

OBIETTIVI PIANO DI LIVELLO SUPERIORE	AZIONI DELLA VARIANTE	LIVELLO DI COERENZA
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Razionalizzare l'utilizzo della risorsa suolo</li> <li>- Assicurare un equilibrio tra ecosistemi ambientali e attività antropiche</li> <li>- Assicurare qualità nel processo di urbanizzazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Contiene il consumo di suolo e la conseguente impermeabilizzazione delle aree</li> <li>- Riqualfica i margini degli insediamenti urbani, riducendo l'espansione edilizia</li> </ul>	<b>(Coerente)</b>

## 4.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

Il P.T.C.P. (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) è stato approvato il 29/12/2009 con Delibera di Giunta Regionale n. 4234 il PTCP di Padova, per il quale successivamente, in data 22/09/2011, con D.C.P. n. 55 il Consiglio Provinciale ha preso atto della versione definitiva del Piano (i cui elaborati sono scaricabili in formato pdf sul sito della Provincia di Padova). In data 11/11/2011 è avvenuto il deposito del Piano approvato adeguato alle prescrizioni regionali (art. 23 comma 8 L.R. 11/04 e art. 17 D.Lgs 152/06). Tale strumento pianificatore detta le linee di tutela, gli obiettivi e le strategie che vengono riprese ed approfondite nelle specifiche Norme di Attuazione.

Il Piano si inserisce in un contesto particolarmente complesso, caratterizzato da un'elevata densità abitativa e da una forte concentrazione di attività produttive, sia industriali che artigianali, senza tralasciare un vasto territorio rurale da tutelare e salvaguardare.

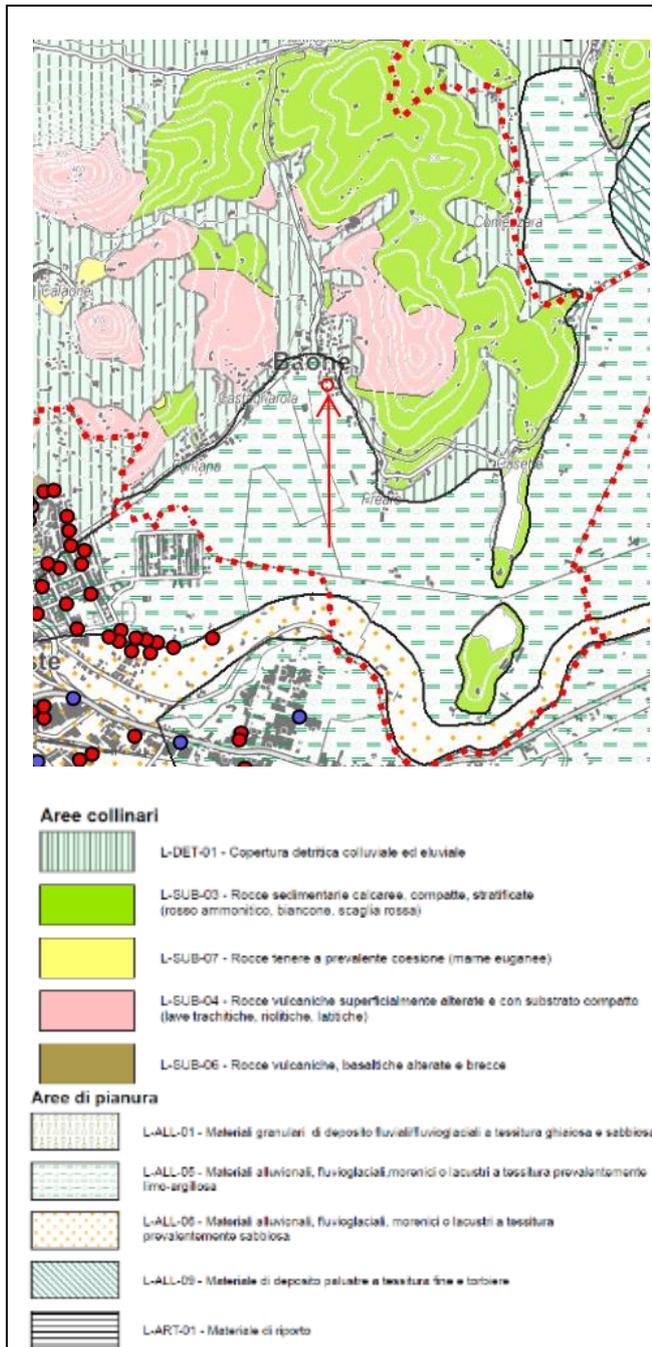
Il Documento Preliminare al Piano è stato realizzato contemporaneamente alla declinazione del Piano Strategico Territoriale (P.S.T.), documento programmatico di lungo periodo che delinea le politiche e le strategie di sviluppo delle diverse «linee strategiche» conseguenti. Grazie alla esistenza del P.S.T. il progetto di PTCP disegna un percorso «virtuoso» di crescita dell'economia provinciale in generale e nei settori più caratteristici nel rispetto del principio di «sostenibilità», per quanto riguarda la politica dell'ambiente, del territorio e dell'uso del suolo.

Esso si pone come principali obiettivi:

- la salvaguardia dell'ambiente naturale, culturale e dei paesaggi, valorizzando contestualmente le risorse umane, naturali e culturali;
- lo sviluppo equilibrato delle opportunità insediative, con particolare riguardo alle attività produttive;
- il perseguimento della qualità dell'insediamento urbano – produttivo, sia della intera rete urbana sia delle singole realtà, sui piani funzionale, morfologico e paesaggistico, con l'obiettivo ulteriore di ridurre l'occupazione di suolo, grazie all'azione di rinnovo e recupero urbano e delle aree per insediamenti produttivi;
- elevare la mobilità, di persone, cose e informazioni per le esigenze economico - finanziarie e in modo sostenibile per l'ambiente; perseguendo gli obiettivi di integrazione e riequilibrio modale, privilegiando i trasporti collettivi su ferro;
- la tutela del territorio agricolo e la specializzazione delle produzioni.

OBIETTIVI PIANO DI LIVELLO SUPERIORE	AZIONI DELLA VARIANTE	LIVELLO DI COERENZA
- Salvaguardia dell'ambiente naturale, culturale e dei paesaggi; - Sviluppo equilibrato delle opportunità insediative, con particolare riguardo alle attività produttive; - Perseguimento della qualità dell'insediamento urbano – produttivo, sia della intera rete urbana sia delle singole realtà, sui piani funzionale, morfologico e paesaggistico con l'obiettivo ulteriore di ridurre l'occupazione di suolo, grazie all'azione di rinnovo e recupero urbano e delle aree per insediamenti produttivi	- Contiene il consumo di suolo e la conseguente impermeabilizzazione delle aree - Riqualfica i margini degli insediamenti urbani, riducendo l'espansione edilizia	<b>(Coerente)</b>

## TAVOLA GEOLITOLOGICA, PTCP APPROVATO 2009



La tavola "Geolitologica" del PTCP approvato nel 2009 individua nel territorio del Comune di Baone aree collinari di tipo alluvionale di diversa tipologia geomorfologica: aree formate da rocce sedimentarie (scaglia rossa), da rocce tenere e da rocce sedimentarie. Il suolo nella zona pianeggiante del comune è composto da materiale alluvionale di tipo limoso - argilloso.

Nella mappa a sx è indicato l'ambito rispetto all'intero territorio comunale. Nella mappa in basso è evidenziato nello specifico l'ambito di intervento. Esso è situato, dal punto di vista geolitologico, in un'area composta da materiali alluvionali a prevalente composizione limosa-argillosa.

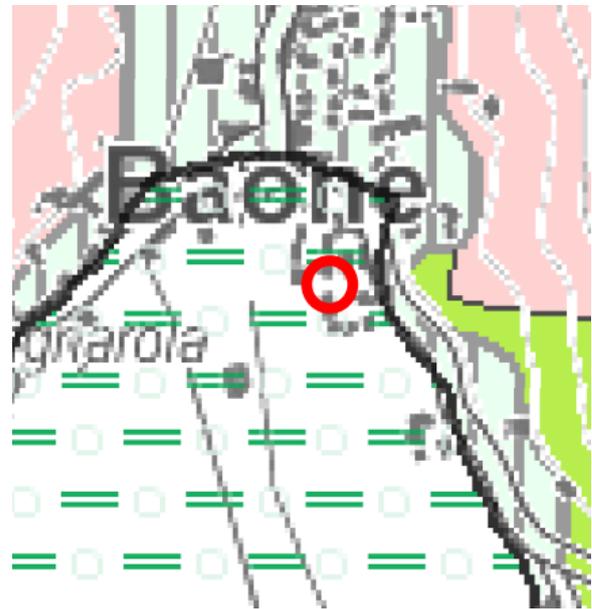
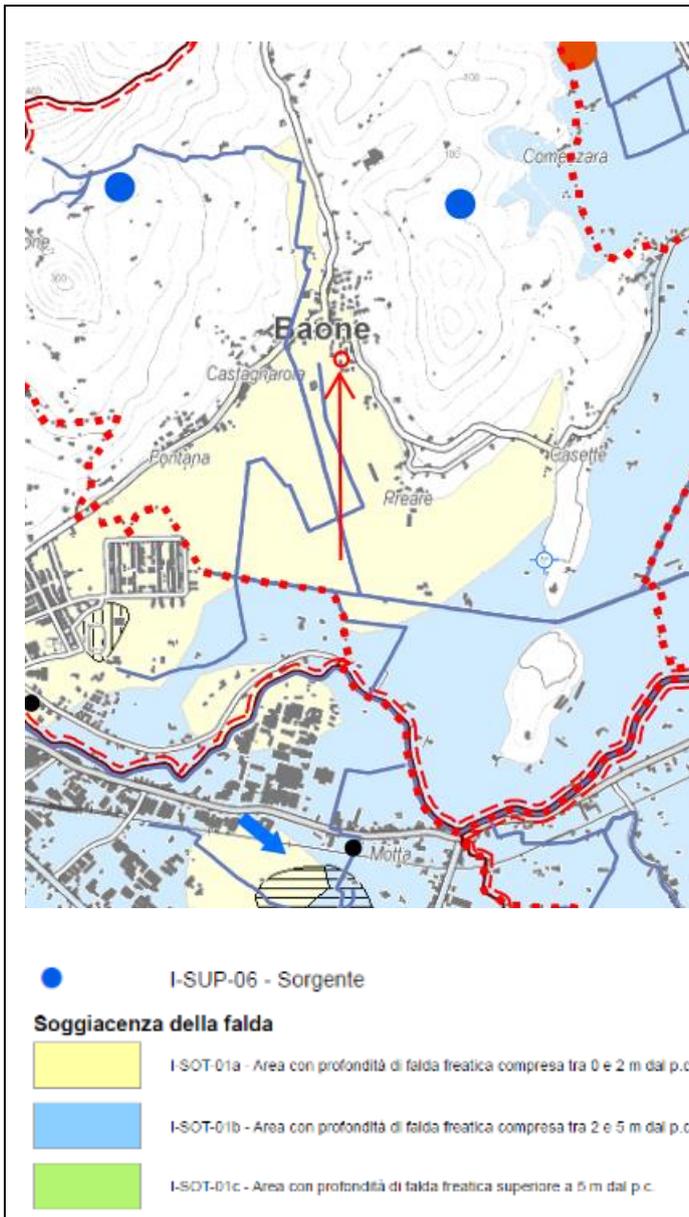


TAVOLA IDROGEOLOGICA, PTCP APPROVATO 2009

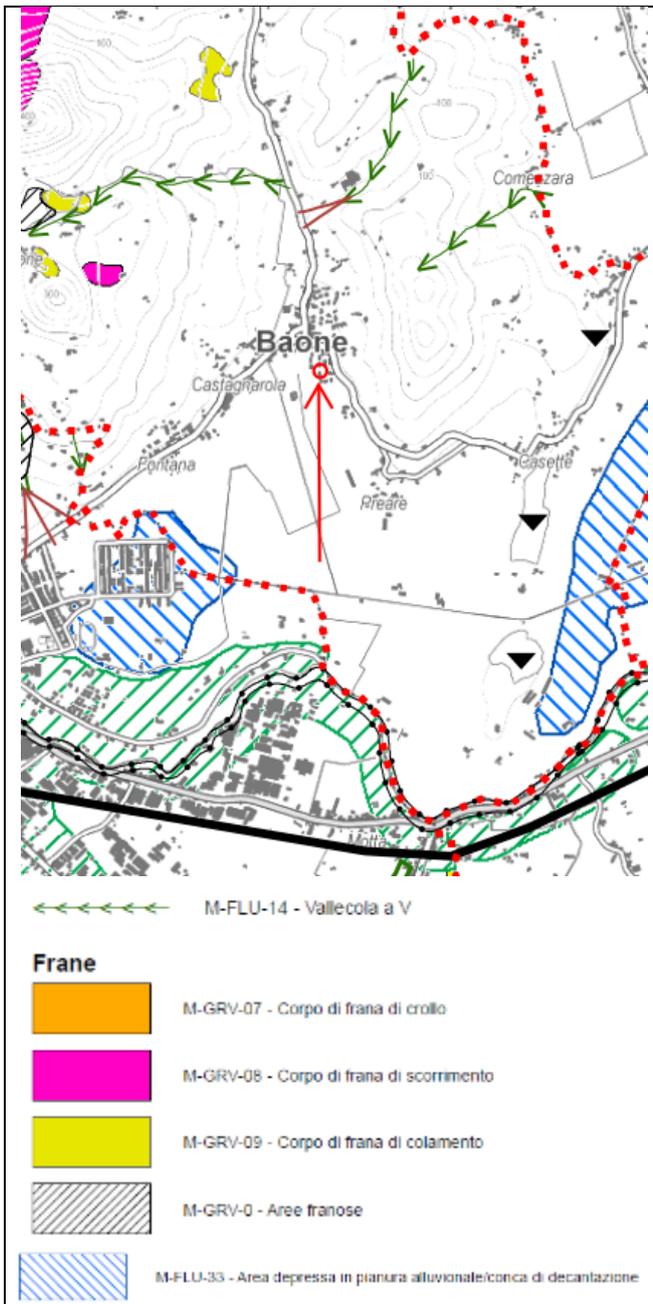


La tavola "Idrogeologica" del PTCP approvato nel 2009 individua nel territorio del Comune di Baone aree pianeggianti con profondità di falda freatica compresa tra 0 e 2 metri dal piano campagna e aree con profondità compresa tra 2 e 5 metri. Sono individuate nella mappa anche la presenza di diverse sorgenti.

Nella mappa a sx è indicato l'ambito rispetto all'intero territorio comunale. Nella mappa in basso è evidenziato nello specifico l'ambito di intervento. Esso è situato, dal punto di vista idrogeologico, in un' area con profondità della falda compresa tra 0 e 2 metri sul piano campagna.

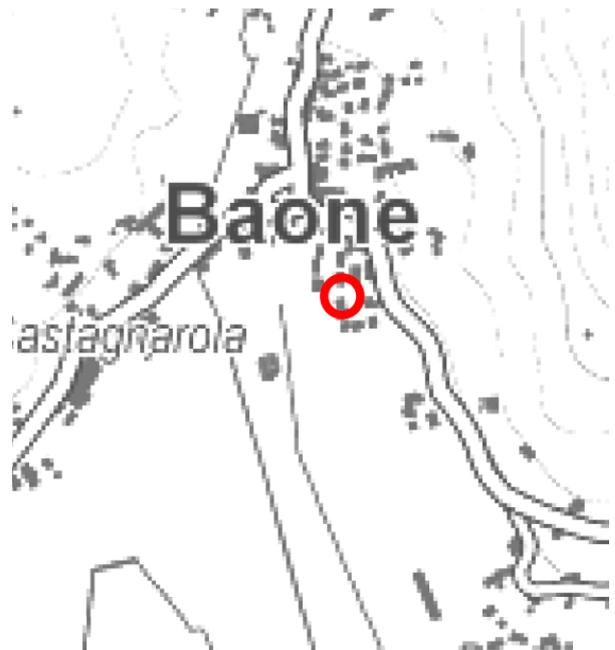


TAVOLA GEOMORFOLOGICA, PTCP APPROVATO 2009

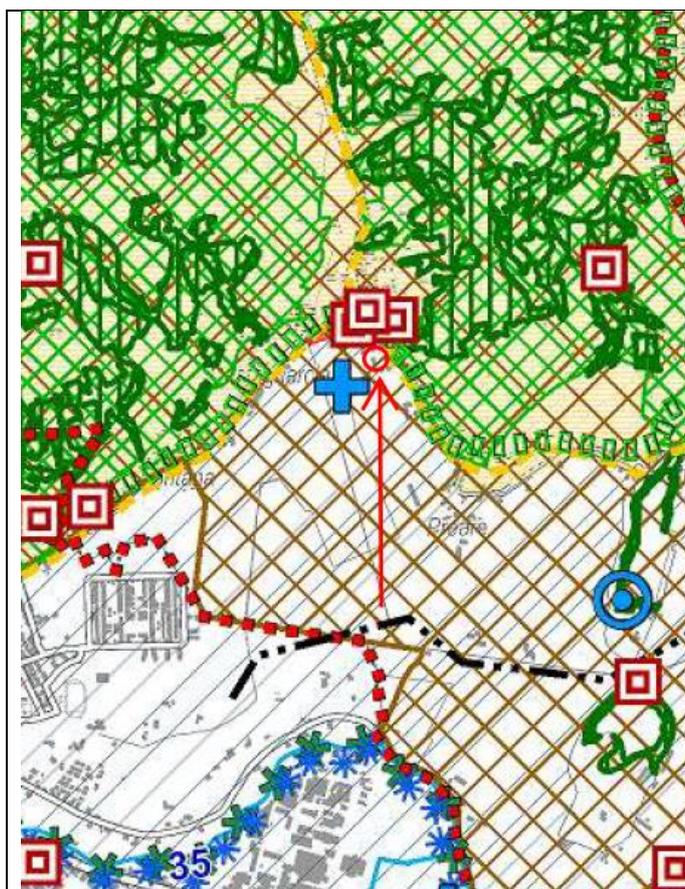


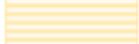
La tavola "Geomorfologica" del PTCP approvato nel 2009 individua nel territorio del Comune di Baone un'area depressa in pianura alluvionale. Inoltre si rileva la presenza di alcune frane di varie tipologie (scorrimento e colamento). Infine sono presenti una serie di vallecchia a V.

Nella mappa a sx è indicato l'ambito rispetto all'intero territorio comunale. Nella mappa in basso è evidenziato nello specifico l'ambito di intervento. Esso è situato, dal punto di vista geomorfologico, in un'area idonea alla trasformazione.



## TAVOLA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, PTCP APPROVATO 2009



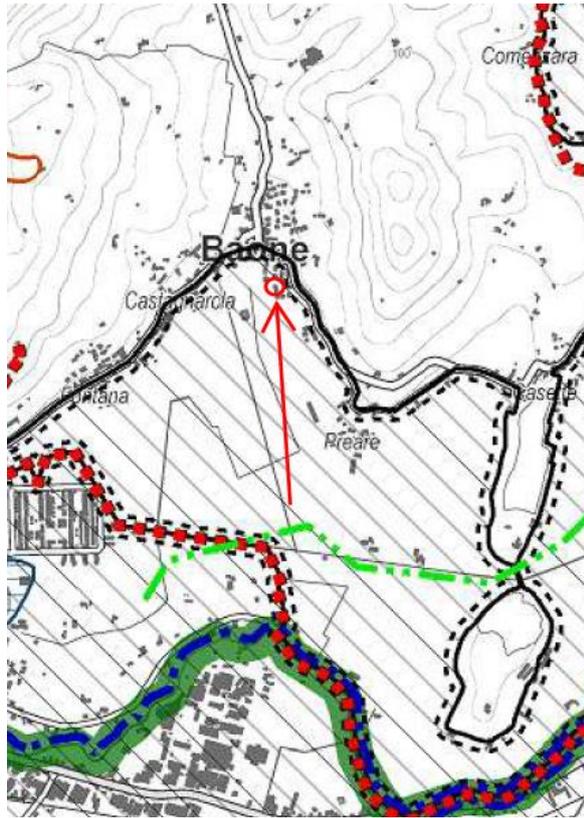
-  Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 (P.T.R.C.)
-  Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Zone boscate
-  Vincolo idrogeologico-forestale R.D.L. 30.12.23, n.3267
-  Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004
-  Viabilità di livello provinciale esistente
-  Cimiteri

La tavola dei “Vincoli e della Pianificazione territoriale” del PTCP approvato nel 2009 individua nella gran parte del territorio del Comune di Baone la presenza di vincoli paesaggistici, idrogeologici-forestali, e monumentali. I primi e i secondi derivano dalla presenza del Parco dei Colli Euganei. Inoltre è presente una cava non estinta e due pozzi di prelievo per uso idropotabile.

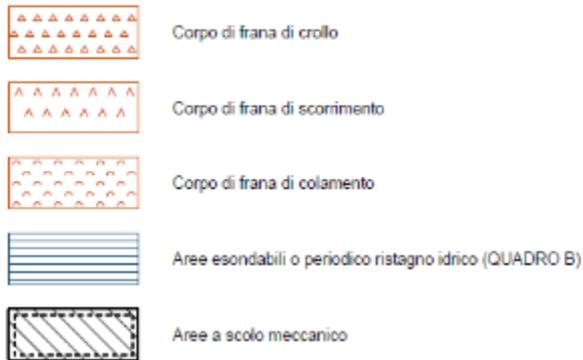
Nella mappa a sx è indicato l'ambito rispetto all'intero territorio comunale. Nella mappa in basso è evidenziato nello specifico l'ambito di intervento.



**TAVOLA DELLE FRAGILITÀ, PTCP APPROVATO 2009**



AREE SOGGETTE A DISSESTO IDROGEOLOGICO

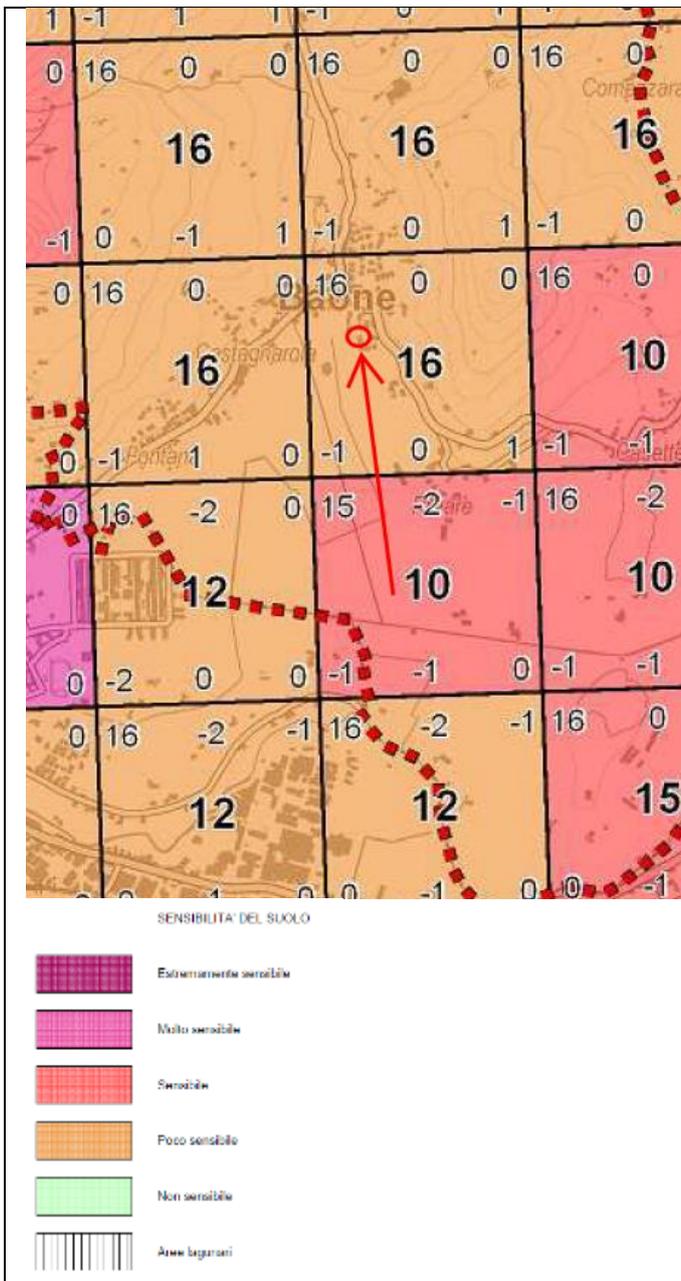


La tavola delle "Fragilità" del PTCP approvato nel 2009 individua nel territorio del Comune di Baone la presenza di aree soggette a dissesto idrogeologico, come frane di scorrimento e frane di colamento già individuate nelle precedenti tavole. La cartografia indica l'area pianeggiante del comune come un' area a scolo meccanico e dove si può rilevare anche la presenza di aree di emunzione delle acque termali.

Nella mappa a sx è indicato l'ambito rispetto all'intero territorio comunale. Nella mappa in basso è evidenziato nello specifico l'ambito di intervento. Esso è situato, dal punto di vista della fragilità del territorio, in un' area a scolo meccanico.



## TAVOLA DELLA SENSIBILITA' DEL SUOLO, PTCP APPROVATO 2009



La tavola della "Sensibilità del Suolo" del PTCP approvato nel 2009 individua nel territorio del Comune di Baone la presenza di due diverse tipologie di suoli in relazione alla loro sensibilità: la maggior parte del territorio rientra nella categoria dei suoli poco sensibili, mentre la restante parte risulta di tipo sensibile.

Nella mappa a sx è indicato l'ambito rispetto all'intero territorio comunale. Nella mappa in basso è evidenziato nello specifico l'ambito di intervento. Esso è situato, dal punto di vista della sensibilità del suolo, in un' area poco sensibile.

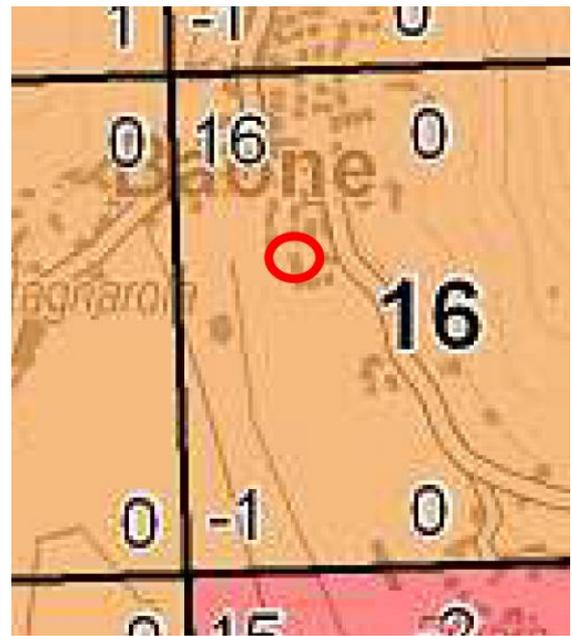


TAVOLA DEL SISTEMA AMBIENTALE, PTCP APPROVATO 2009



La tavola della "Sistema Ambientale" del PTCP approvato nel 2009 individua nel territorio del Comune di Baone la presenza di zone boscate con vincolo paesaggistico e di aree umide di origine antropica.

Nella mappa a sx è indicato l'ambito rispetto all'intero territorio comunale. Nella mappa in basso è evidenziato nello specifico l'ambito di intervento. Esso è situato, dal punto di vista del sistema ambientale, in un'area non vincolata ed idonea alla trasformazione.

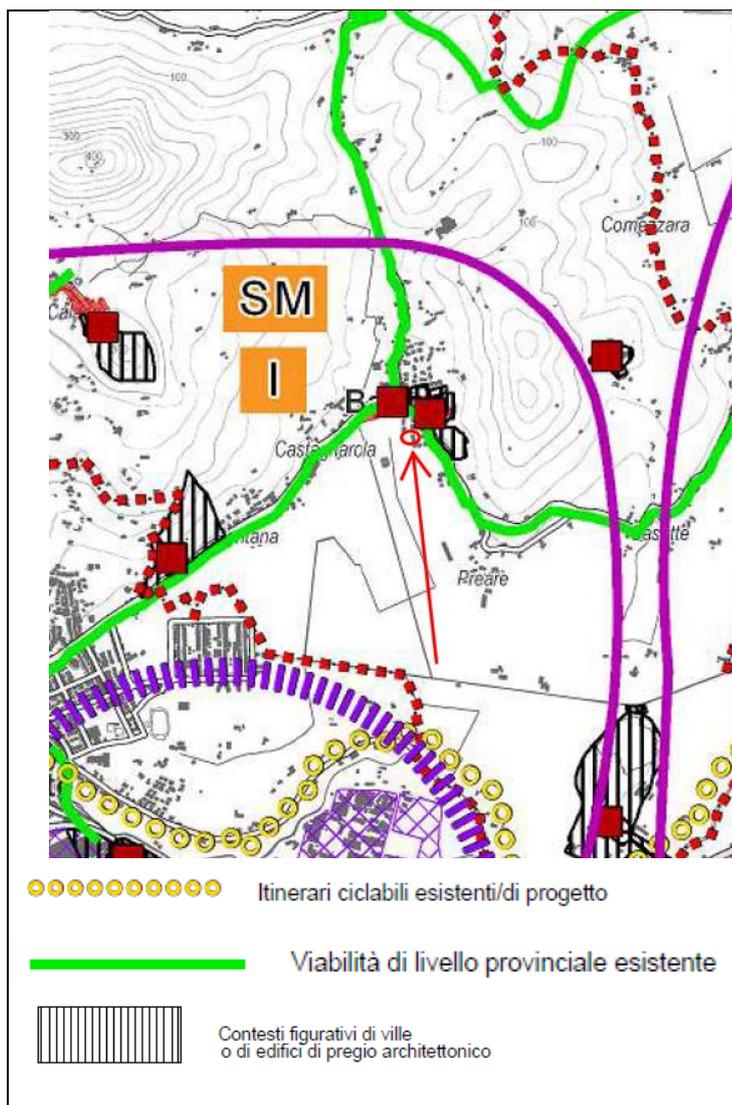


Zone boscate



Zone boscate con vincolo paesaggistico

## TAVOLA DEL SISTEMA INSEDIATIVO ED INFRASTRUTTURALE, PTCP APPROVATO 2009



La tavola della "Sistema Insediativo ed infrastrutturale" del PTCP approvato nel 2009 individua nel territorio del Comune di Baone la presenza di itinerari ciclabili e strade provinciali. Inoltre la cartografia segnala la presenza delle Ville Venete e di alcune, il relativo contesto figurativo.

Nella mappa a sx è indicato l'ambito rispetto all'intero territorio comunale. Nella mappa in basso è evidenziato nello specifico l'ambito di intervento. Esso è situato, dal punto di vista del sistema insediativo ed infrastrutturale, in un' area idonea alla trasformazione.



## TAVOLA DEL SISTEMA DEL PAESAGGIO, PTCP APPROVATO 2009



La tavola del "Sistema del Paesaggio" del PTCP approvato nel 2009 individua nel territorio del Comune di Baone la presenza di alberi monumentali e land markers. Tutta la zona collinare del comune è segnalata come ambito di pregio paesaggistico da tutelare anche dal punto di vista architettonico. Si parla dunque di paesaggi storici dove gli interventi edilizi devono avvenire in armonia con le tipologie architettoniche esistenti.

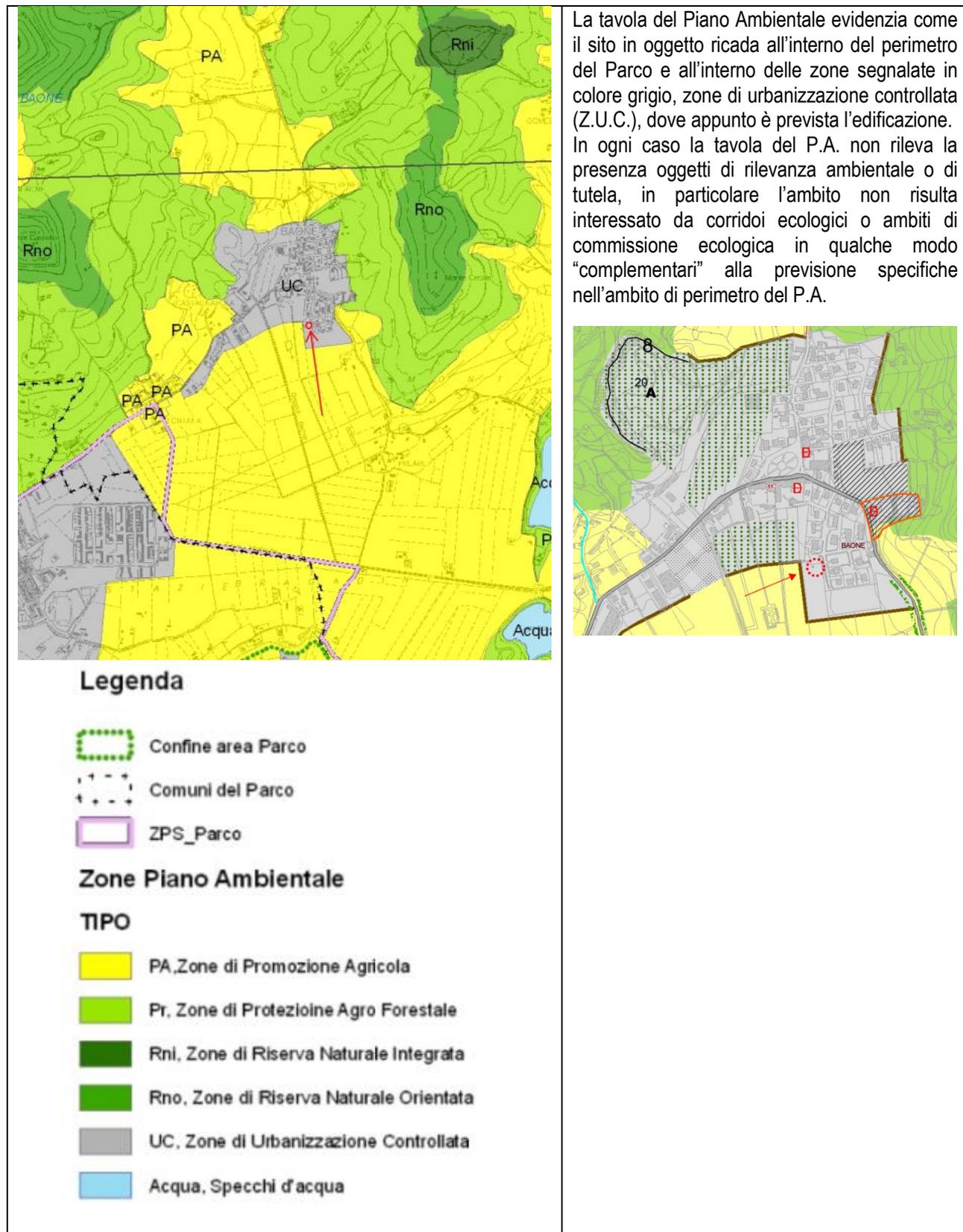
Nella mappa a sx è indicato l'ambito rispetto all'intero territorio comunale. Nella mappa in basso è evidenziato nello specifico l'ambito di intervento. Esso è situato, dal punto di vista del sistema del paesaggio, in ambito di pregio paesaggistico da tutelare. Gli interventi che si andranno a realizzare saranno appunto idonei al contesto architettonico in cui si inseriscono.



### 4.3 Piano Ambientale dei Colli Euganei

Il territorio dei Colli Euganei non è dotato di Piano di Assetto Territoriale Intercomunale (PATI), ma è dotato del Piano Ambientale. Il Piano Ambientale del Parco dei Colli Euganei, redatto ai sensi della legge regionale istitutiva del Parco stesso (10 ottobre 1989 n. 38) ed è stato approvato con D.C.R. V. n. 74 del 7 ottobre 1998. In realtà il percorso di elaborazione del Piano si è svolto già a partire dai primi anni '90, e l'adozione da parte del Consiglio Ente risale al maggio 1994.

#### PIANO AMBIENTALE DEI COLLI EUGANEI



Va segnalato che Il Piano Ambientale indica per l'area in oggetto la definizione di varco inedificato da salvaguardare, con le seguenti indicazioni per gli ambiti di urbanizzazione controllata (ZUC):

### **Articolo 26 Attività ed insediamenti urbani**

*Estratto c. 2b.:*

- 3) ridurre al minimo il consumo di suolo agricolo, sia con l'occupazione diretta che con la frammentazione dei fondi con le reti infrastrutturali, evitando espansioni a bassa densità, e favorendo invece il massimo compattamento dell'edificato, in modo da lasciare liberi i varchi residui tra i complessi edilizi, soprattutto ove indicati nella carta di piano;
- 4) migliorare la qualità complessiva dei nuovi contesti urbani con interventi sugli spazi, i servizi pubblici ed il verde, migliorando la consistenza e l'accessibilità (anche ciclopedonale ed anche per i portatori di handicap) dei parchi urbani da potenziare soprattutto ove segnalati nella tavola di piano, dando continuità ai corridoi ecologici ed ai sistemi di aree da mantenere prevalentemente vegetate (con copertura edificata non superiore al 10%), in rapporto diretto con le aree agricole del Parco, indicate nella tavola di piano;
- 5) non compromettere l'integrità, la visibilità e la leggibilità del paesaggio euganeo rispettando in particolare le configurazioni emergenti, i varchi ed i sistemi di relazioni visive che connotano le singole Unità di paesaggio, ed i limiti delle zone urbanizzate espressamente segnalati nella tavola di piano;

<b>OBIETTIVI PIANO DI LIVELLO SUPERIORE</b>	<b>AZIONI DELLA VARIANTE</b>	<b>LIVELLO DI COERENZA</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valorizzazione della identità, della riconoscibilità e della leggibilità del Parco nella sua globalità, unitarietà e rappresentatività, rispetto al contesto territoriale.</li> <li>- Promozione ed organizzazione di forme di fruizione didattica, culturale, scientifica, turistica e ricreativa coerenti con l'obiettivo precedente, compatibili con le esigenze di tutela dei siti e delle risorse, con azioni coordinate a livello territoriale.</li> <li>- Promozione ed organizzazione delle attività economiche coerenti con gli obiettivi precedenti e funzionali allo sviluppo sociale, economico e culturale delle popolazioni locali, con particolare riguardo per la qualificazione delle attività agricole e forestali e per il controllo dei processi urbanizzativi, sulla base di azioni coordinate con gli enti territoriali interessati.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Contiene il consumo di suolo e la conseguente impermeabilizzazione delle aree</li> <li>- Riqualfica i margini degli insediamenti urbani, riducendone l'espansione edilizia</li> </ul>	<b>(Coerente)</b>

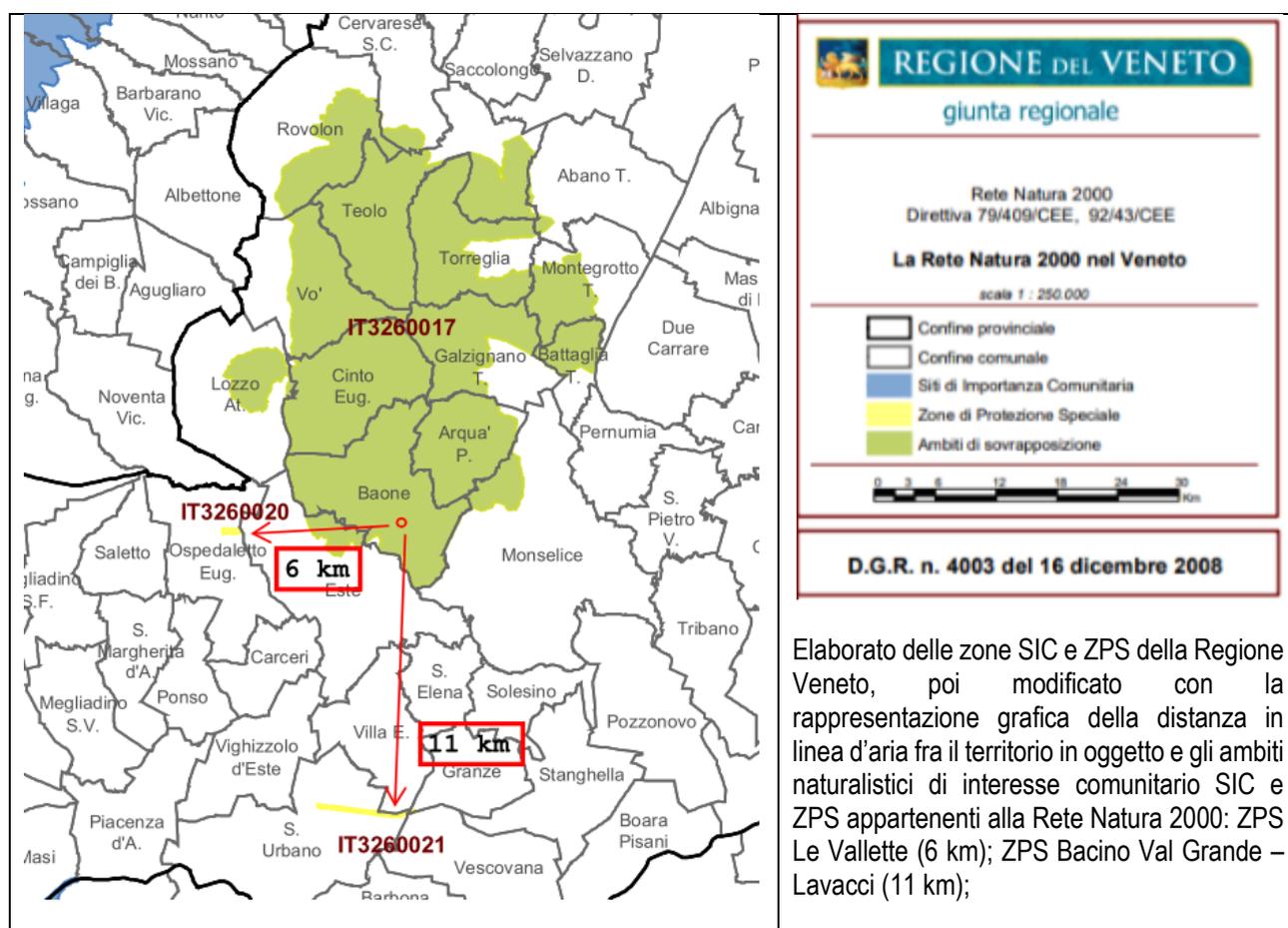
#### 4.4 Rete Natura 2000

La Rete Natura 2000 è lo strumento indetto dall'Unione Europea al fine di tutelare gli habitat naturali e garantire la conservazione della biodiversità. La Rete si compone dei Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto previsto dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat", e da Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" la quale fornisce particolari indicazioni per la conservazione degli uccelli selvatici. La Direttiva Uccelli è stato oggetto di modifiche nel corso degli anni ed è stata sostituita dalla Direttiva 2009/14/CEE la quale persegue i medesimi obiettivi.

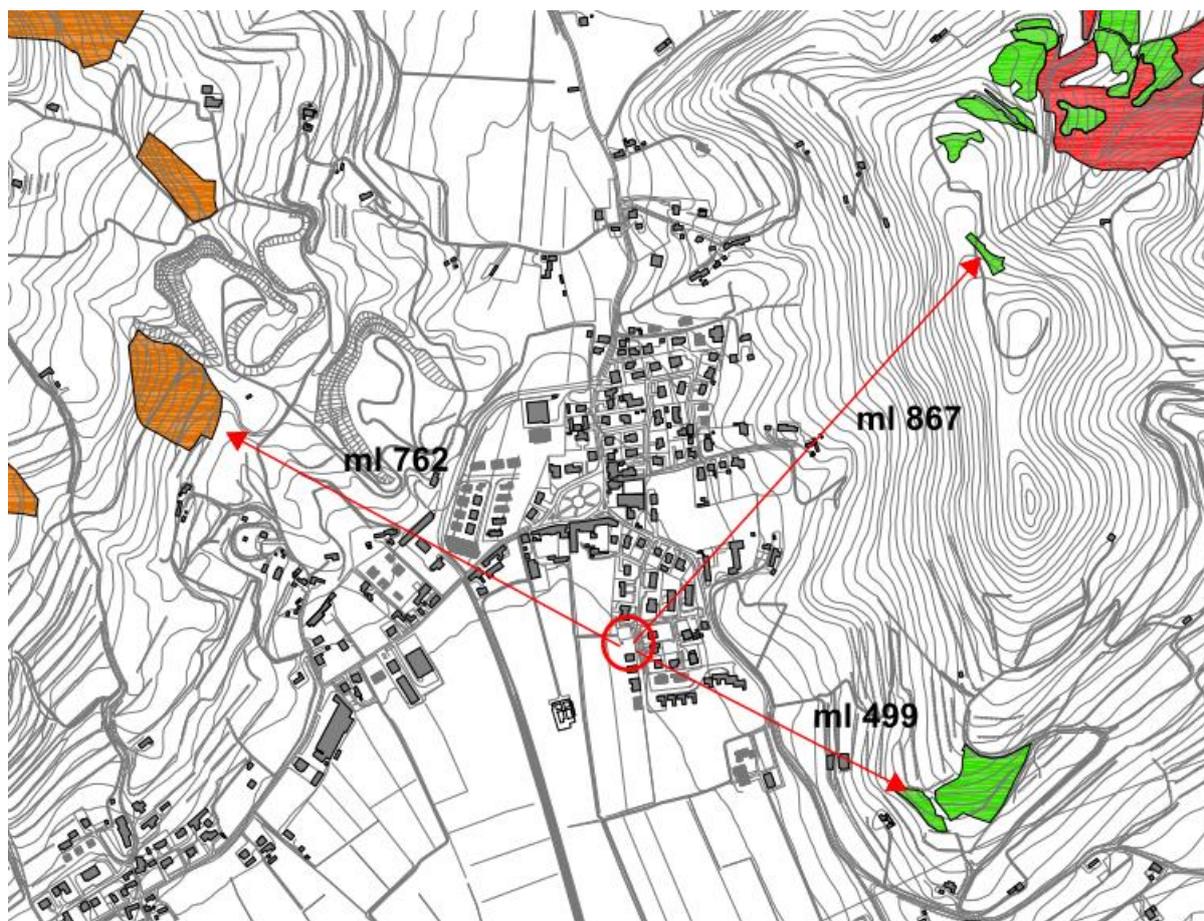
I Paesi Membri sono stati chiamati ad identificare i siti di rete Natura 2000 SIC e ZPS e comunicarli all'Unione Europea al fine di inscrivere come zone di tutela. L'Italia ha delegato le Regioni all'individuazione dei Siti di Interesse Comunitario e delle Zone di Protezione Speciale. Per la Regione Veneto sono stati individuati 128 siti (67 ZPS e 102 SIC) variamente sovrapposti, per un totale di 414.675 ettari corrispondenti al 22.5% del territorio regionale.

Il territorio di Baone è situato all'interno dell'area - SIC/ZPS IT3260017 Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco (7 km). Si segnala la relativa vicinanza con altri siti appartenenti alla Rete Natura 2000, con relative distanze:

- ZPS IT3260020 Le Vallette (6 km), in comune di Ospedaletto Euganeo;
- ZPS IT3260021 Bacino Val Grande – Lavacci (11 km), limite occidentale in comune di Sant'Urbano;



Elaborato SIC – ZPS CARTA DEGLI HABITAT – scala 1:10.000



LEGENDA

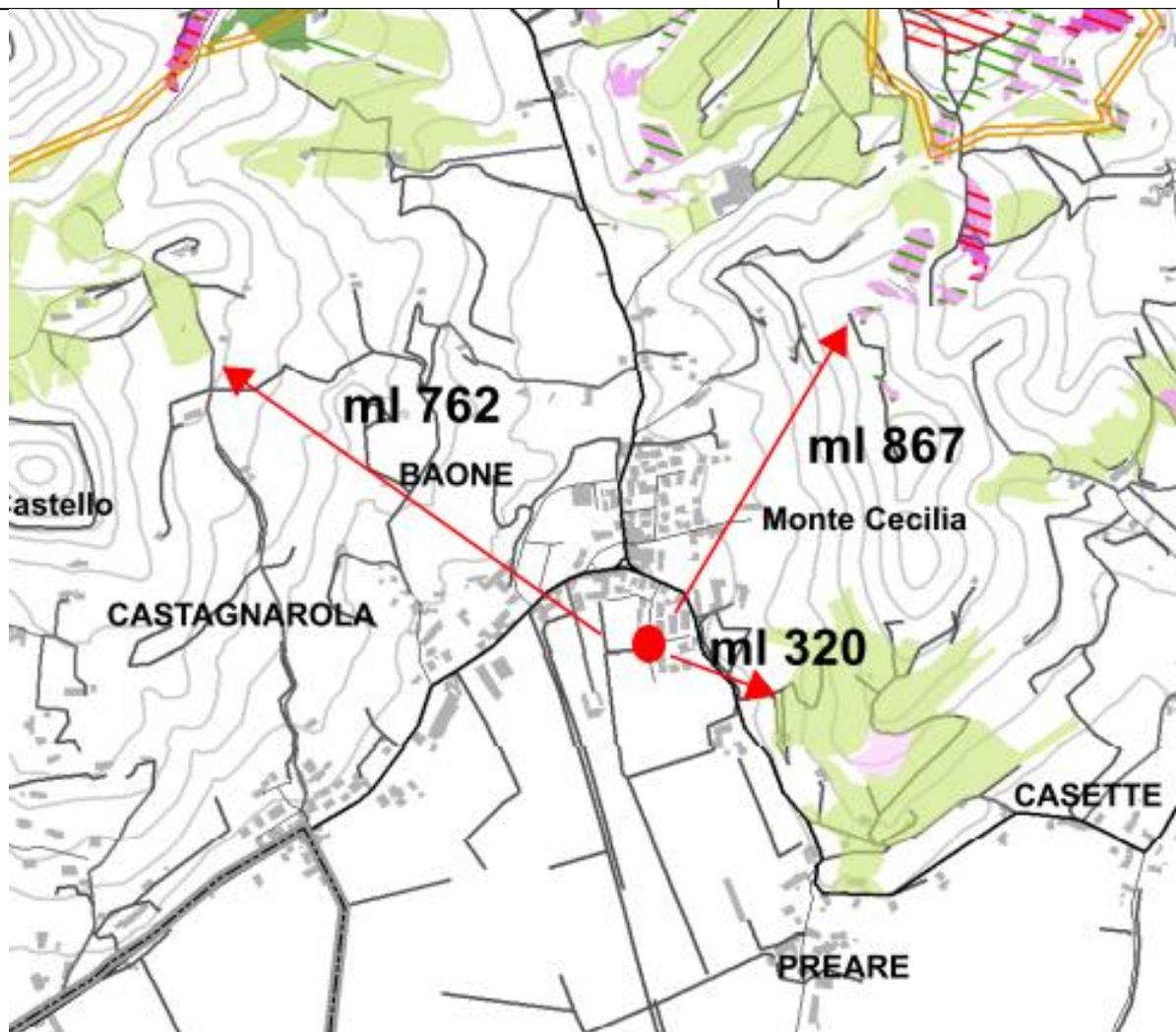
-  Confini comunali
-  Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo
-  Boschi di Castanea sativa, 9260
-  Boschi pannonici di Quercus pubescens, 91H0
-  Boschi pannonici di Quercus pubescens, 91H0



Rispetto all'ambito di intervento, all'interno perimetro della zona SIC – ZPS gli habitat di interesse comunitario rilevati col Piano di Gestione riscontrabili sono:

- a 762 metri, in area collinare a nord della località di Fontana e precisamente nei pressi del Monte Castello è presente un ambito boschivo di tipo 9260 "Castanea sativa";
- a 499 metri, a est in area collinare nei pressi della località Preare è presente un ambito prativo di tipo 6210 "formazione erbose seminaturali facies coperte da cespugli su substrato calcareo";
- a 867 metri, a est in area collinare del monte Cecilia è presente un ambito prativo di tipo 6210 "formazione erbose seminaturali facies coperte da cespugli su substrato calcareo".

**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS IT3260017  
COLLI EUGANEI - MONTE LOZZO - MONTE RICCO**



**Legenda:**





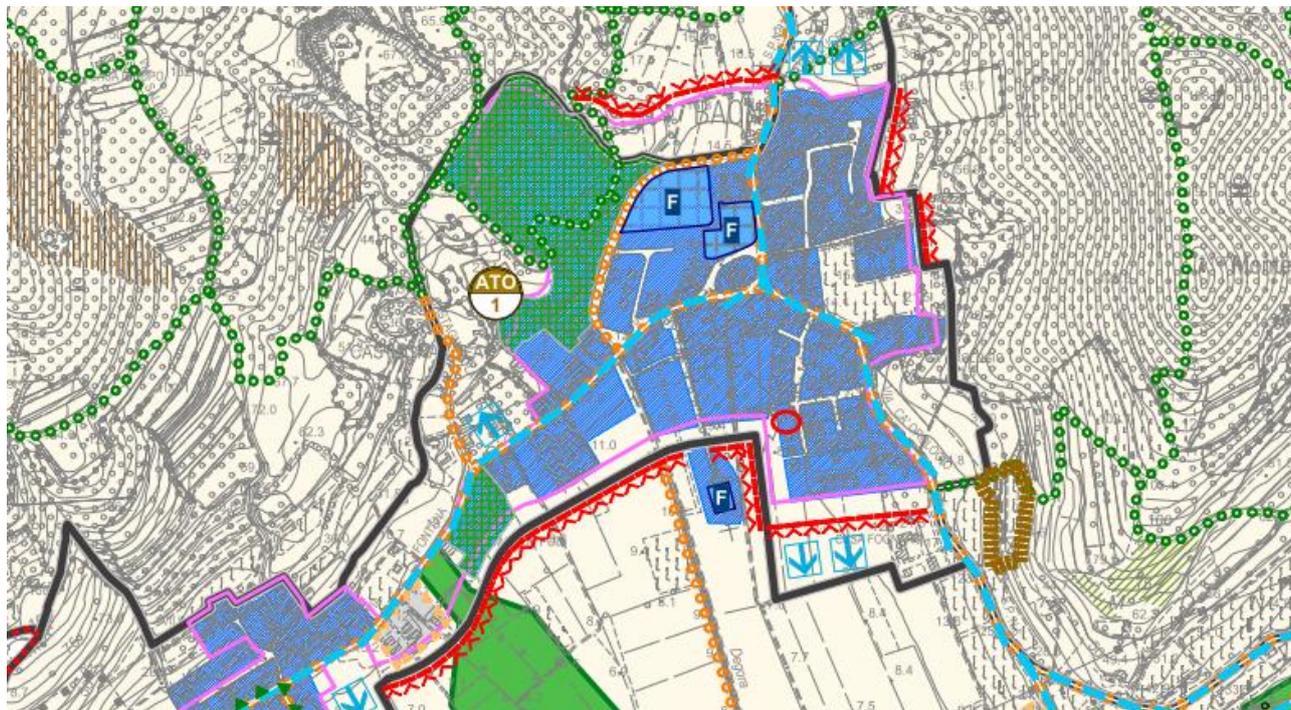
Rispetto all'ambito di intervento, all'interno perimetro della zona SIC – ZPS i fattori di pressione rilevati col Piano di Gestione riscontrabili sono:

- a 320 metri, a est in area collinare, in corrispondenza di un sistema misto di vegri si rilevano per gli stessi bassi rischi causati dall'attività agricola ai margini degli stessi;
- a 867 metri a nord dell'ambito in questione si rilevano medi rischi per i vegri causati dall'invasione di specie esotiche;
- a 320 metri, a est in area collinare, in corrispondenza di un sistema misto di vegri si rilevano per gli stessi bassi rischi causati dall'attività agricola ai margini degli stessi;

Con la Valutazione di Incidenza del PAT per l'ambito in oggetto viene riconosciuta la condizione di area interna al tessuto urbano consolidato come determinato dal percorso urbanistico pregresso:

In quanto tale l'area non è oggetto di particolari cautele o attenzioni rilevati con la Vinca richiamata come da seguenti estratti:

Estratto PAT elab. 26 – relazione di incidenza pag. 210 – tavola di sintesi.



HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO  
(fonte: shp "Cartografia degli Habitat e degli Habitat della Specie Rete Natura 20000 - D.G.R. 2816/09)

-  9260 - Foreste di Castanea Sativa
-  91H0 -Boschi pannonici di *Quercus pubescens* ("habitat prioritario)
-  91E0 - Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* ("habitat prioritario)
-  9160 - Querceti di farnia e rovere subatlantici e dell'Europa centrale del *Carpinion betuli*
-  6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco - Brometalia*) ("stupenda fioritura di orchidee)
-  6110 - Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alyso* - Sezione albi ("habitat prioritario)
-  3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

#### VALORI E TUTELE

-  SIC e ZPS IT3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Rocco"
-  Corridoi ecologici
-  Fascia in cui i progetti di ampliamento devono essere soggetti a screening

Per definizione stessa gli interventi all'ambito consolidato non comportano sottrazione o consumo del suolo.

Nello specifico l'area di intervento, già destinata a edificazione, si colloca alla distanza richiamata degli habitat rilevata, e non vi interferisce, anche per la posizione interna e continua rispetto al sistema urbano del costruito.

OBIETTIVI PIANO DI LIVELLO SUPERIORE	AZIONI DELLA VARIANTE	LIVELLO DI COERENZA
- Piano di gestione SIC ZPS;  - evitare effetti negativi sui siti della rete Natura 2000;	- l'habitat di specie più vicino al sito di intervento si riscontra a 320 metri, a est in area collinare, in corrispondenza di un sistema misto di vegri dove si rilevano per gli stessi bassi rischi causati dall'attività agricola ai margini degli stessi;	<b>(Coerente)</b>

#### 4.5. Piano Regolatore Generale del Comune di Baone

Con la Delibera della Giunta Provinciale di Padova n 109 del 18 luglio 2013 è stato approvato il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Baone, adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 27 in data 26.05.2010.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 28 settembre 2017 è stata quindi approvata la prima variante del Piano degli Interventi che ha rappresentato una prima tappa sostanziale del progressivo allineamento dell'intero PRG alle indicazioni del PAT, quali la struttura normativa il sistema delle previsioni e indicazioni puntuali del PRG vigente.

Con D.C.C. n. 49 del 24.10.2019 il Comune di Baone ha adottato la variante Tecnica al PAT per adeguamento alla Legge Regionale n. 14/2017 relativa al Consumo del suolo.

Con D.C.C. n. 56 del 28.11.2019 è stata approvata una variante ai sensi della L.R. 4/215 (Variante n. 2 - variante verde)

Con D.C.C. n. 48 del 24.10.2019 è stato illustrato al Consiglio il Documento del Sindaco con cui si propone l'adeguamento del Piano degli Interventi secondo i seguenti temi:

- interventi puntuali nel sistema consolidato e negli ambiti di edificazione diffusa
- interventi di trasformazione e riqualificazione
- adeguamenti normativi e cartografici
- proposte di modifica del piano ambientale

Nel Documento del Sindaco si è anche chiarito che questo percorso si configura come un'attività articolata che necessariamente dovrà realizzarsi per tappe e scansioni temporali successive esaranno quindi prodotti atti amministrativi anche distinti e separati, di volta in volta anche in ragione di eventuali urgenze, opportunità o scadenze dettate dalla normativa regionale.

In questo quadro è già stata prodotta una prima variante puntuale relativa alla normativa specifica riguardo alle fasce di rispetto cimiteriale adottata con D.C.C. n. 50 del 24.10.2019 (variante n° 3).

Va richiamato anche che la proposta del Documento del Sindaco è stata preceduta da una fase ricognitiva per la raccolta delle manifestazioni di interesse e proposte di accordo pubblico/privato pubblicato sul sito web del Comune già il 7 e l'8 luglio 2019, e ancora successivamente alla pubblicazione del Documento sul sito web del Comune è stato pubblicato l'avviso per la presentazione di manifestazioni di interesse.

In coerenza ai principi di partecipazione e di concertazione previsti anche dalla L.R. 11/2004 in data 06.12.2019 presso la sala consigliere del Capoluogo si è svolto un incontro pubblico aperto alla cittadinanza, alle associazioni e ai cosiddetti "stakeholder", incontro seguito da una serie di altre occasioni divulgative in tutte le frazioni.

Fra le varie osservazioni, segnalazioni e contributi alcuni hanno riguardato il tema degli "interventi di trasformazione e riqualificazione" del Documento del Sindaco che in merito specifica: *"Questo tema sarà affrontato principalmente mediante un approccio per "accordi" ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 e sarà rivolto prevalentemente al recupero e alla valorizzazione del patrimonio edilizio esiste, delle aree di sottoutilizzo, alla riqualificazione delle opere incongrue o degli ambiti di degrado, agli ambiti di ridisegno urbano. La forma sarà quindi quella della "scheda norma" (già introdotta con il P.I. 2017) conseguente alle modalità di accordo previste dalla Legge"*.

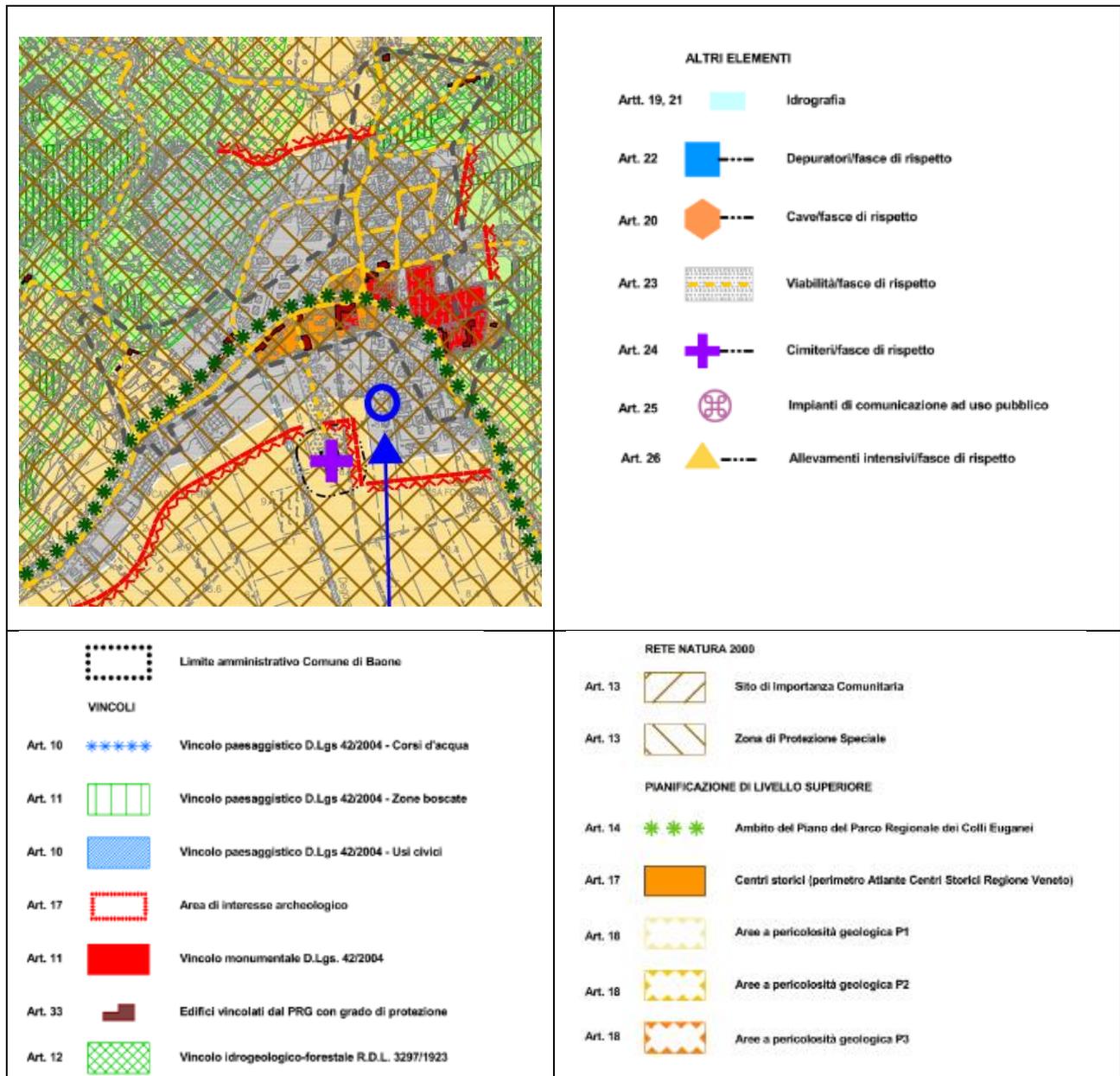
In merito va anche segnalato che aspetti perequativi e afferenti al “contributo straordinario” di cui all’art 16 punto d) ter del DPR 380/2001 e di definizione del “plus valore” su cui calcolare il contributo dovuto sono stati definiti con D.C.C. n° 61 del 17.12.2019 con si è aggiornata la precedente D.C.C. n° 44 del 30.09.2019.

In questo quadro una specifica manifestazione di interesse si è stanziata un accordo pubblico/privato che è stato approvato dal C.C. con Deliberazione n. 70 del 23.12.2019.

#### 4.5.1 II PAT

La struttura del PAT è articolata sulle canoniche quattro tavole:

**Tavola 1 – Vincoli e Pianificazione territoriale – estratto e ambito di intervento**



La tavola di vincoli evidenzia l'appartenenza dell'ambito all'area SIC ZPS.  
 Va rilevato che correttamente la tavola riporta la fascia di rispetto di 50 ml del Cimitero, fascia decretata con parere del medico provinciale del 23.09.1970.  
 Si osserva che l'ambito risulta esterno ad aree di vincolo paesaggistico per zone boscate e di vincolo idrogeologico e forestale.

Tavola 2- invarianti estratto e ambito di intervento

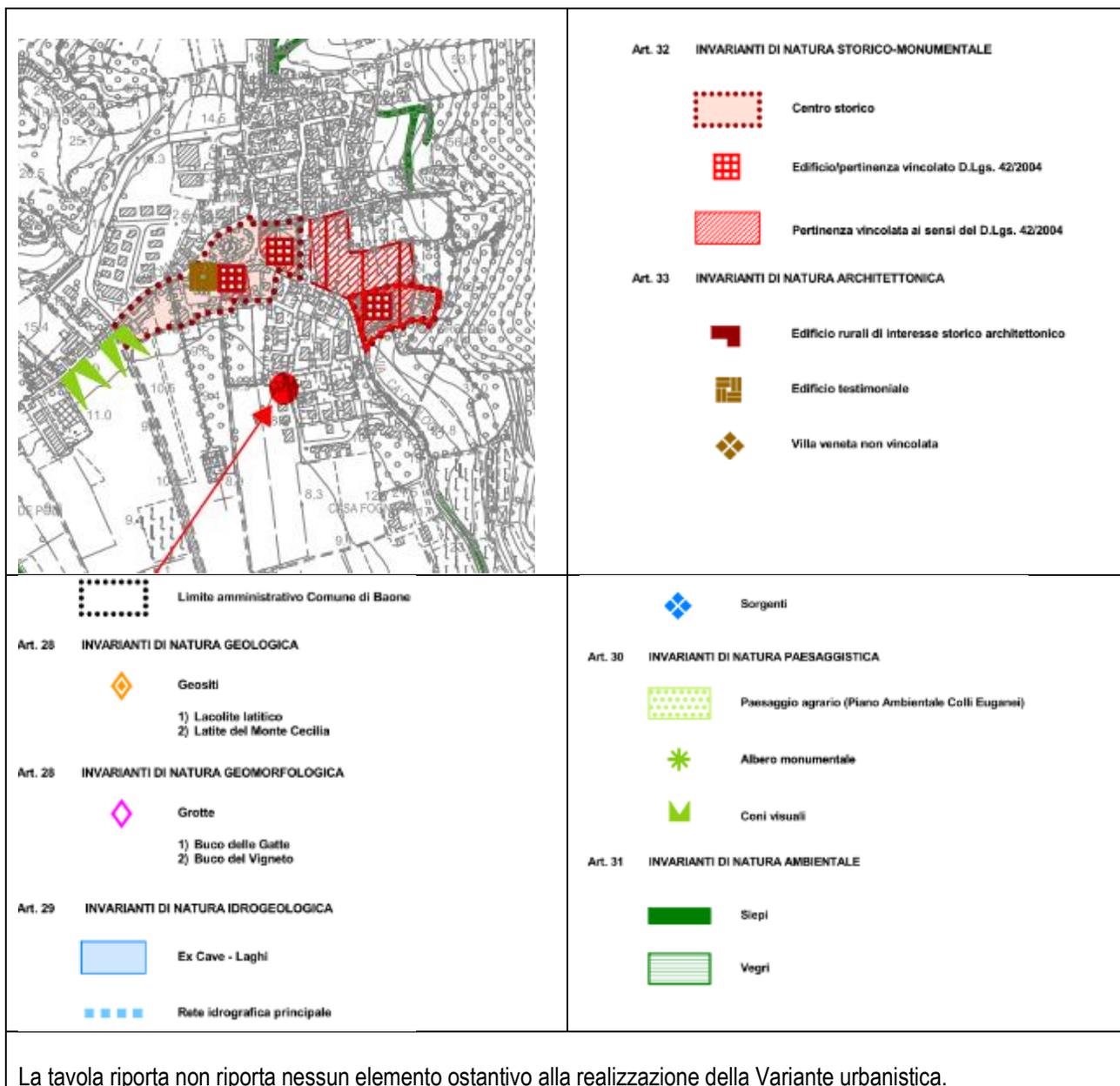


Tavola 3 – Fragilità- estratto e ambito di intervento

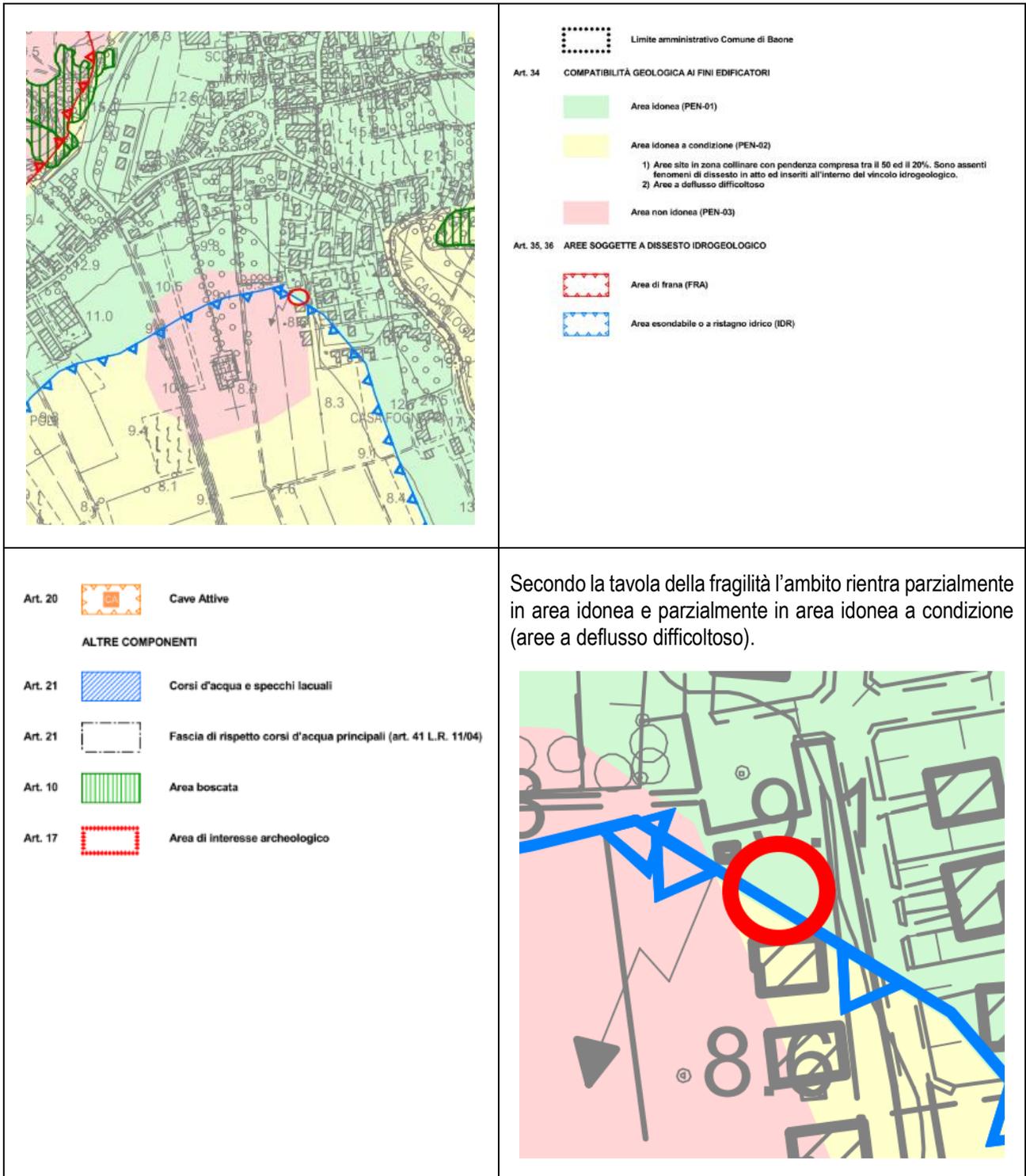


Tavola 4 – Trasformabilità - estratto e ambito di intervento

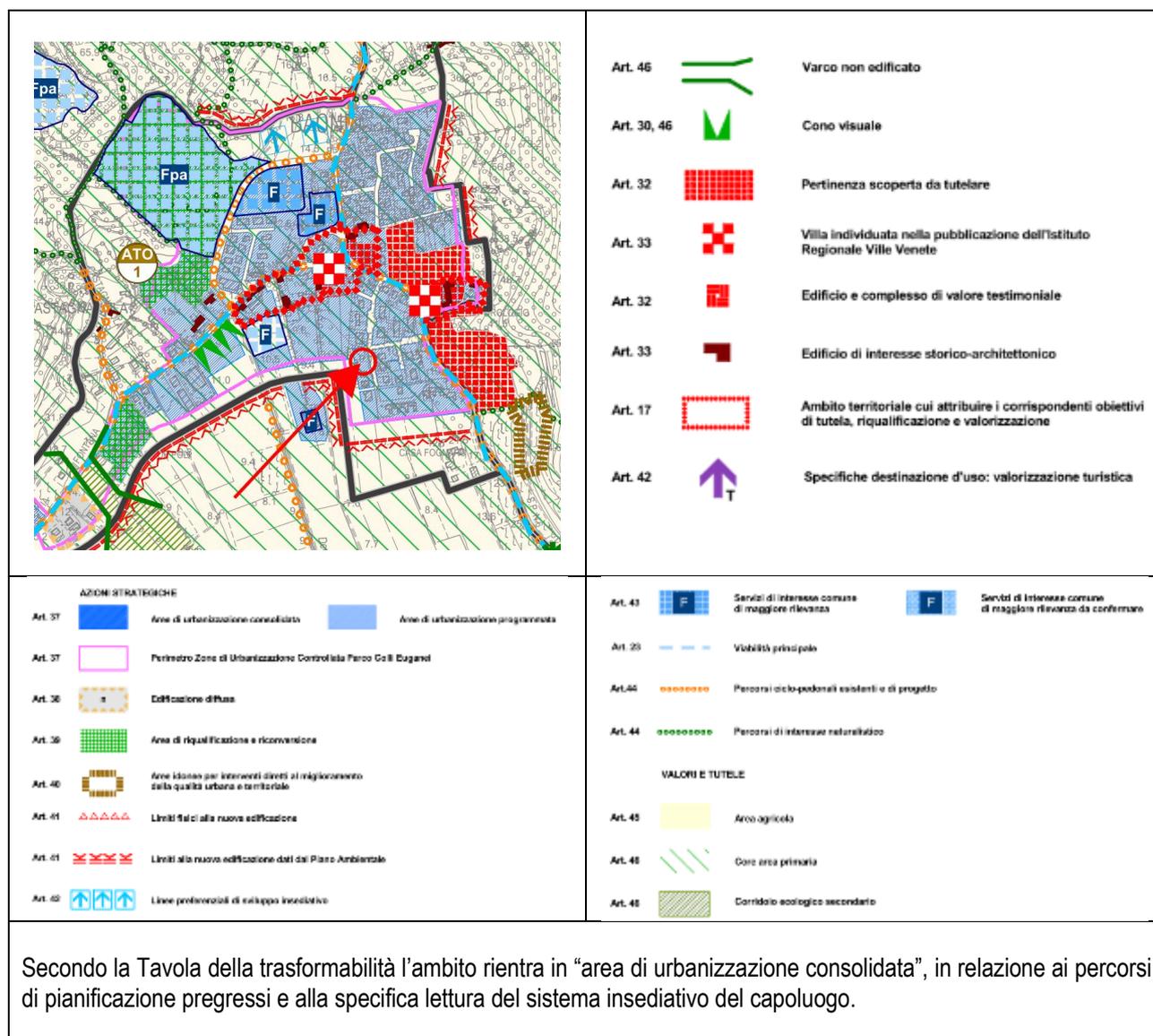
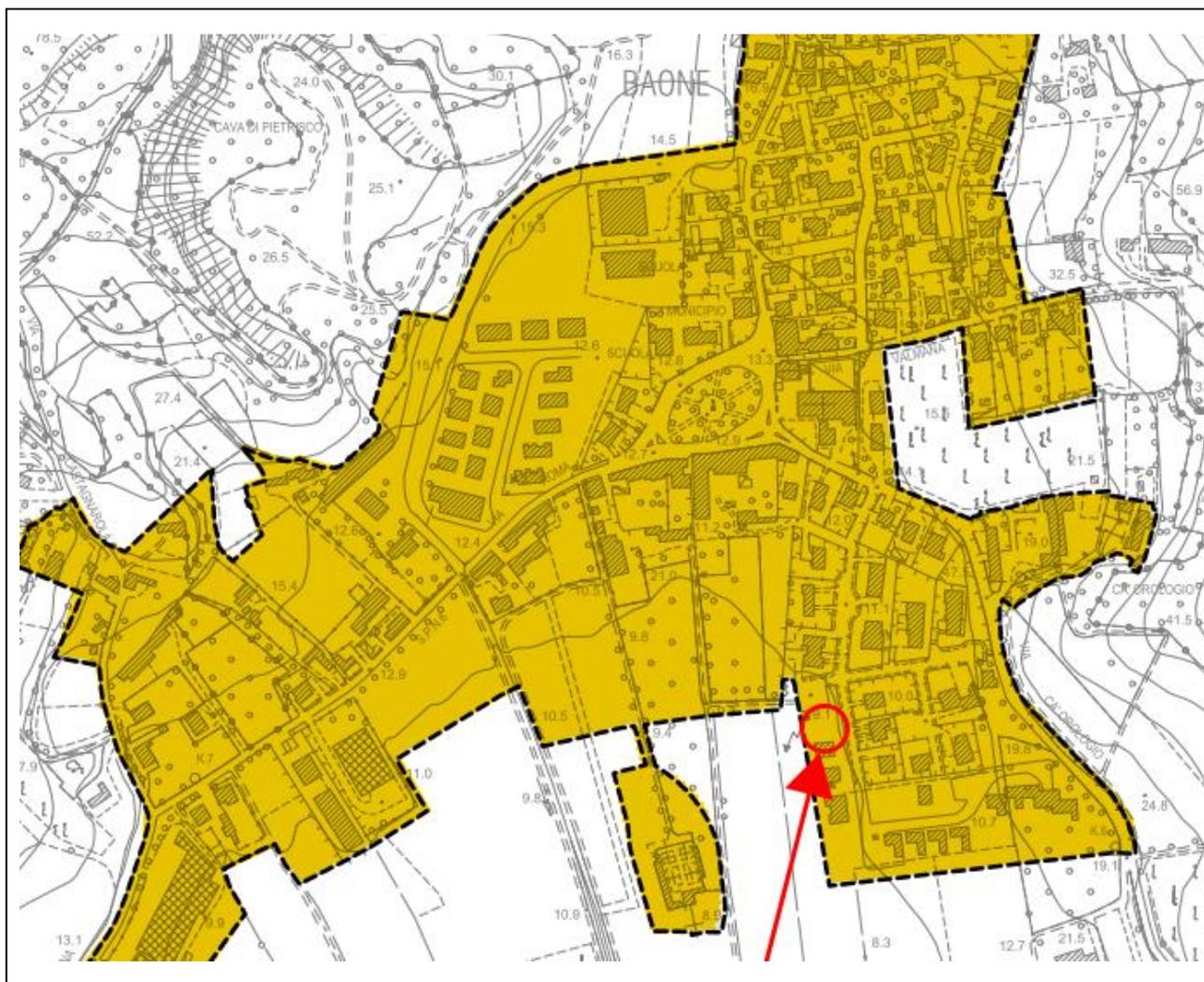


Tavola 5.2 –ambiti di edificazione consolidata – sud - estratto e ambito di intervento



Per il comune di Baone la DGRV 668/18 (allegato C) definisce:

ASO Codice ISTAT	Comune	Provincia	RESIDUO	CORRETTIVO INDICATORI PER A.S.O.			CORRETTIVO INDICATORI PER I COMUNI					
				RESIDUO RIDOTTO DEL 40%	percentuale dopo CORRETTIVO	RESIDUO DOPO CORRETTIVO	Variazione per classe sismica (2=-0,5%; 3=0%; 4=+0,5%)	Variazione per tensione abitativa (no=0%; si=+0,5%)	Variazione per varianti verdi (0,0001+0,05=-0,50%; 0,06=0,10=-1%; 0,11+14=-1,5%)	QUANTITA' MASSIMA DI CONSUMO DI SUOLO AMMESSO	Riferimento Tabelle Allegato D	
			ha	ha	%	ha	%	%	%	ha		
13	28009	Baone	Padova	8,33	5,00	93,24%	4,66	0,50%	0,00%	-1,00%	4,64	

**Estratto art. 30 bis delle NT del PAT lar LR 14/2017**

**Rif. Legislativo:** L.R. 14/2017 "disposizioni per il contenimento del consumo di suolo" art. 13 punto 10

**Contenuto**

Il PAT determina la quantità massima di superficie naturale e seminaturale che può essere interessata dal consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017 ed in applicazione del provvedimento della Giunta regionale di cui all'Art. 4, comma 2, lett. a) della LR 14/2017, deliberato con DGR 668/2018.

La quantità massima di superficie naturale e seminaturale che può essere interessata da consumo di suolo è pari a **4,64 ettari**.

Il PAT determina altresì con la tavola 5.1 e 5.2 gli ambiti di urbanizzazione consolidata ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. e) della LR 14/2017, i quali comprendono:

- a) l'insieme delle parti del territorio già edificato, comprensivo delle aree libere intercluse o di completamento destinate dallo strumento urbanistico alla trasformazione insediativa, delle dotazioni di aree pubbliche per servizi e attrezzature collettive, delle infrastrutture e delle viabilità già attuate, o in fase di attuazione;
- b) le parti del territorio oggetto di un Piano Urbanistico Attuativo (PUA) approvato alla data di adozione della specifica variante. (art. 13 comma 5 lettera b della L.R. 14/2017);
- c) le parti di territorio interessate da accordi tra soggetti pubblici e privati, di cui all'articolo 6 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, per i quali, alla data di entrata in vigore della L.R. 14/2017, era già stata deliberata dalla giunta o dal consiglio comunale la dichiarazione di interesse pubblico (art. 13 comma 6 della L.R. 14/2017);
- d) gli ambiti programmati per i quali per i quali siano già stati approvati gli ambiti di intervento (art. 13 comma 5 lettera b della L.R. 14/2017).

Gli "ambiti di urbanizzazione consolidata" di cui al comma precedente sono opportunamente denominati AUC per distinguerli dalle "aree di urbanizzazione consolidata" già presenti nella tavola 4 "carta delle trasformabilità" del PAT.

**Estratto Norme Tecniche del PAT art 56 pag. 95**

**A.T.O. 1. BAONE CAPOLUOGO**

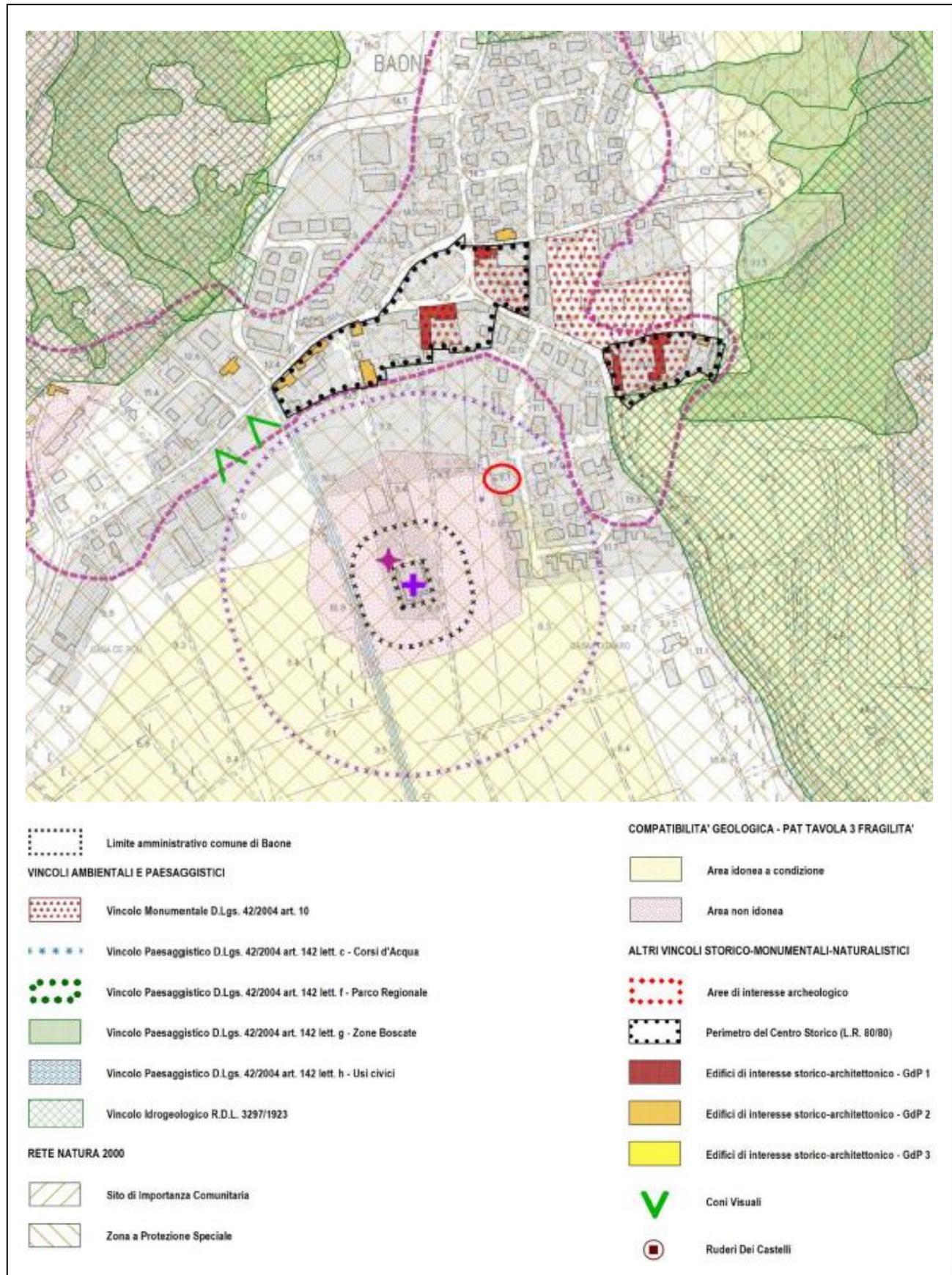
Carico residenziale aggiuntivo			Standard urbanistici (mq)	
Residenziale	mc	36.000	30 mq/ab	
Commerciale	mq	0	1 mq/ mq Slp	
Direzionale	mc	0	1 mq/ mq	
Produttivo	mq	0	10%	
Turistico	mc	0	15 mq/100 mc	
<b>Abitanti teorici</b>	num	<b>240</b>		
S.A.U. Trasformata	mq			
Aree di riqualificazione	mq			
Aree compromesse	mq			
Note				

Il dimensionamento del PAT prevede per l'ATO 1 una potenzialità volumetrica aggiuntiva a destinazione residenziale pari a 36.000 mc

#### 4.5.2. Il Piano degli Interventi

Il Piano degli Interventi riprende la tavola dei vincoli delle invariati e delle fragilità del PAT trasponendone i contenuti alla scala del P.I.

Tavola 3.2 – vincoli e fasce di rispetto – sud - estratto e ambito di intervento



PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO - PERICOLOSITA' GEOLOGICA

-  Piano di Assetto Idrogeologico PAI - P1
-  Piano di Assetto Idrogeologico PAI - P2
-  Piano di Assetto Idrogeologico PAI - P3

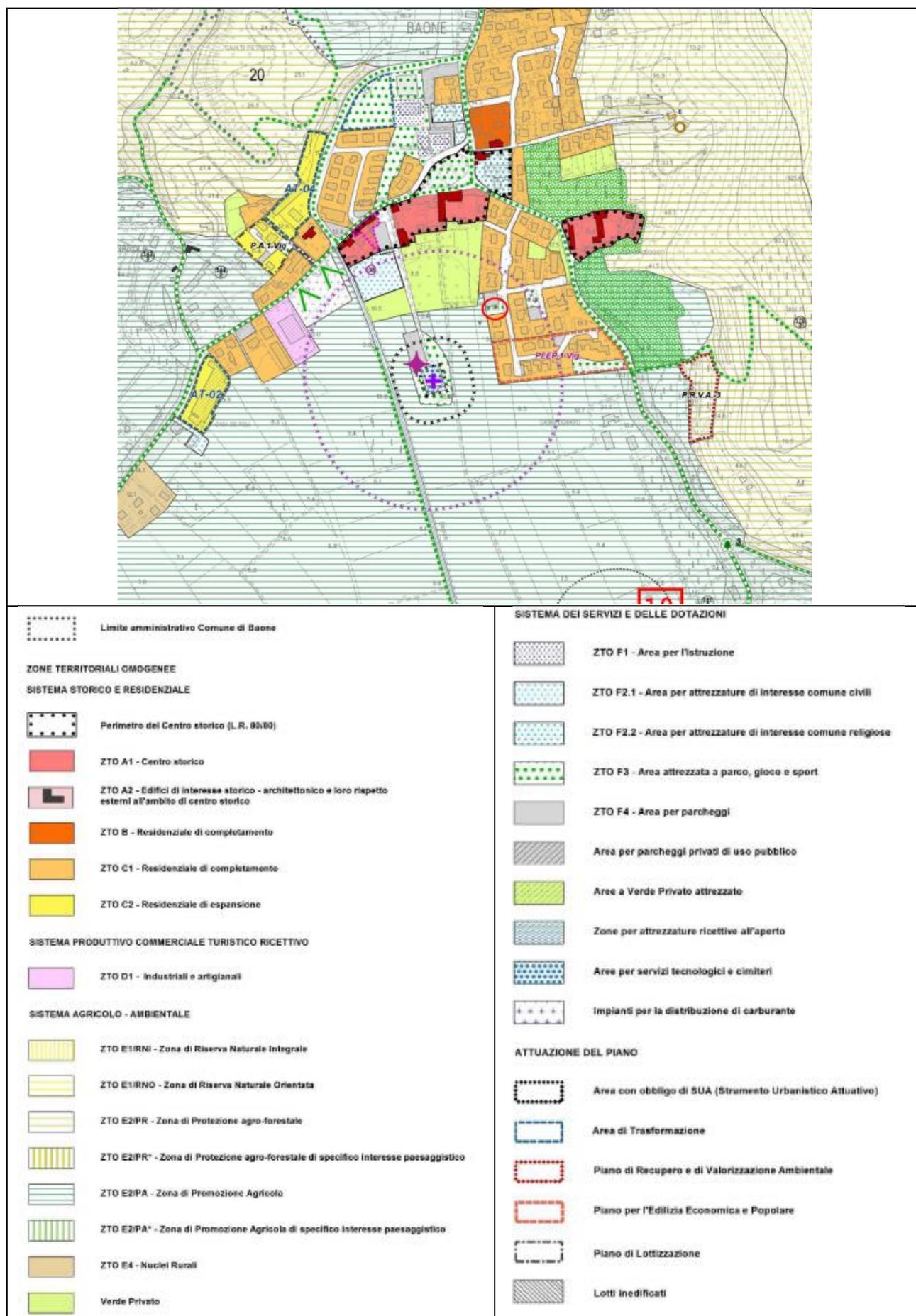
VINCOLI TECNOLOGICI E FASCE DI RISPETTO

-  Idrografia
-  Fasce di rispetto stradali
-  Perimetro Centri Abitati Codice della Strada
-  Cimitero/Fascia di rispetto cimiteriale (50 m.)
-  Cimitero/Fascia di rispetto di cui all'art. 41 comma 4 bis LR 11/2004 (200 m.)
-  Elettrodotto/Fascia di rispetto
-  Allevamento Zootecnico/fascia di rispetto
-  Cava/Fascia di rispetto

-  Grandi Alberi
-  Monumenti Geologici
-  Grotte
-  Sorgenti
-  Aree Percorse da Incendi (legge 353/2000)
-  Zone di Urbanizzazione consolidata o di previsione

La tavola evidenzia per l'ambito: l'ambito della zona di urbanizzazione controllata del Piano Ambientale, la fascia di 200 ml di rispetto cimiteriale, il perimetro del centro abitato secondo il codice della strada, l'area SIC ZPS.

Tavola 1.2 – intero territorio – sud - estratto e ambito di intervento



VINCOLI, FASCE DI RISPETTO, TUTELA

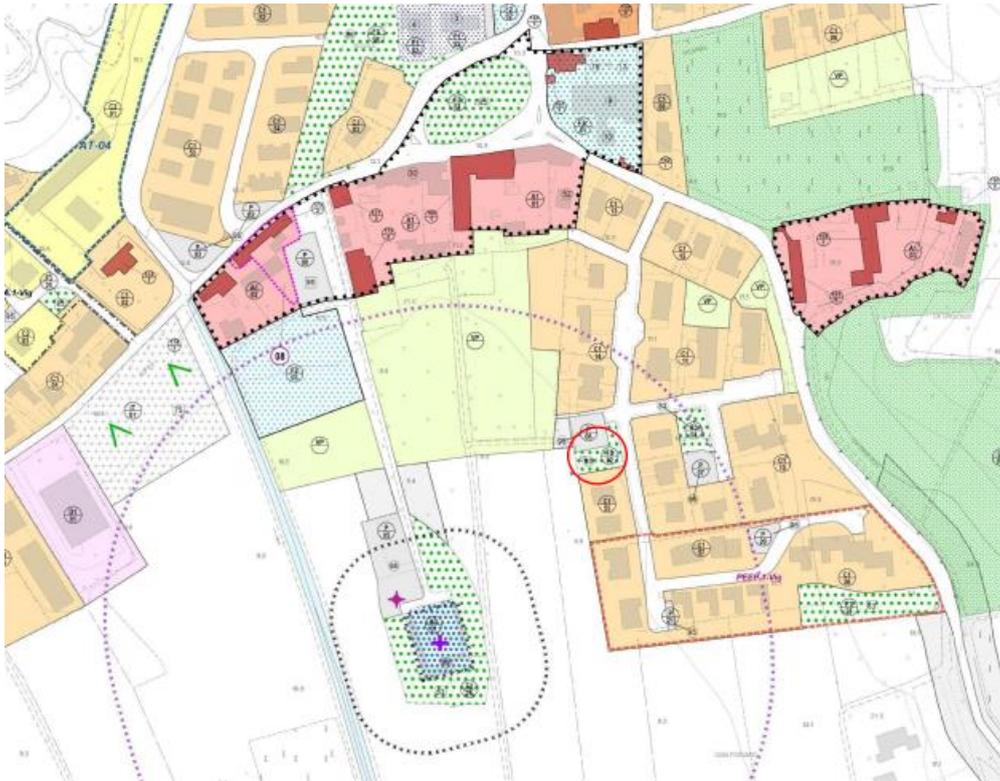
-  Edifici di interesse storico - architettonico esterni al centro storico
-  Ambiti di Tutela delle Emergenze Architettoniche
-  Fabbricati Tutelati (centri abitati scala 1:2.000)
-  Coni visuali
-  Ruederi dei Castelli
-  Grandi Alberi
  - 1 - I Cedri di Cà Born
  - 2 - I Cipressi di Cà Born
  - 3 - Il Roveto di Boone
-  Monumenti Geologici
  - 1 - L'accolite laddo in cava 1 Moschini
  - 2 - L'altre del Monte Cecelia
-  Grotte
  - 1 - Buco delle Gatte
  - 2 - Buco del Vigneto
-  Viabilità esistente e di progetto - fascia di rispetto
-  Idrografia - fascia di rispetto
-  Cimitero/fascia di rispetto cimiteriale (50 m.)
-  Fascia rispetto di cui all'art. 41, comma 4 bis LR 11/2004 (200 m.)
-  Allevamento zootecnico e fascia di rispetto
-  Impianto di comunicazione ad uso pubblico
-  Ambiti di cava abbandonati e dismessi
-  Percorsi ciclabili e/o pedonali

INTERVENTI SULL'EDIFICATO ESISTENTE

-  Attività produttiva diffusa da confermare
-  Attività produttiva diffusa non compatibile con la zona agricola
-  Edificio non funzionale alla conduzione del fondo
-  Fabbricato da demolire
-  Intervento nominato con scheda specifica

Per l'ambito in oggetto la tavola individua la previsione di una zona F3 – area attrezzata a parco gioco e sport.

**Tavola 2.1 –Zonizzazione Significative – Baone- estratto e ambito di intervento**



Per quanto riguarda la fascia di rispetto cimiteriale con la variante n. 3/2019 le NTO del PI all'art. 61 precisano:

- Entro la fascia di rispetto esterna del primetro di vincolo di cui ai decreti del medico provinciale n. 4601/32/3 del 14.05.1964 e n. 2694 del 23.09.1970, in ragione di tali provvedimenti, sono sempre consentiti gli interventi ammessi per le zone territoriali omogenee in vigore alla data di adozione del PAT e confermate con il Piano degli Interventi di cui alla D.C.C. n. 24 del 28 settembre 2017

E questo in ragione del decreto di vincolo a 50 ml del medico provinciale del settembre 1970 e della nota interpretativa della Regione Veneto del 18 luglio 2017

*Ufficio Medico Provinciale - Padova*

Prot. N. 2694/32/3

**IL MEDICO PROVINCIALE**

VISTA la deliberazione n. 2 in data 16.1.1970 del Comune di BAONE, assunta a maggioranza assoluta dei consiglieri in carica, con la quale viene richiesta la riduzione della zona di rispetto del cimitero sito nel capoluogo e nelle frazioni Valle S. Giorgio, Calabone e Rivadolmo;

VISTA la nota n. 2305/69 in data 14.4.1970 con la quale il Comune segnala che per il cimitero di Rivadolmo è già intervenuto provvedimento di riduzione della zona di rispetto cimiteriale;

VISTO il proprio provvedimento n. 4601/32/3 in data 14 maggio 1964;

VISTO il parere favorevole espresso al n. di Reg. 60 in data 9 settembre 1970 dal Consiglio Provinciale di Sanità;

VISTA la legge 17 ottobre 1957 n. 983;

VISTA la legge 13 marzo 1958 n. 295, istitutiva del Ministero della Sanità;

**D E C R E T A**

L'ampiezza della zona di rispetto dei cimiteri del Comune di Baone, siti in frazione CAPOLUOGO e in frazione VALLE S. GIORGIO e CALABONE, è ridotta a metri 50 (cinquanta) partendo dalle mura perimetrali esterne dei cimiteri stessi.

Padova, 23 settembre 1970

**IL MEDICO PROVINCIALE**  
(Dr. Luigi Gaviano)

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

Data 10 LUG. 2017 Protocollo N° 282735 79.00.06.00.00 Class. Prot.

18 LUG. 2017

Unione Colli Euganei (Padova)

Oggetto: Unione dei Comuni "Colli Euganei" (PD)- Applicazione articolo 41, comma 4 bis, L.R. 11/2004 - fascia di rispetto cimiteriale. Risccontro nota prot. reg. le 257400 del 05.07.2017.

All'Unione dei Comuni "Colli Euganei"  
Servizio urbanistica, edilizia privata, suap, ambiente  
unionecolliuganei.pd@cert.ip-veneto.net

Con la nota di cui all'oggetto sono stati chiesti chiarimenti in merito alla disciplina contenuta nell'articolo 41, comma 4 bis, della L.R. 11/2004, così come modificato dalla L.R. 30/2016, considerato che, nel corso degli anni, è stata ridotta la fascia di rispetto.

In relazione al quesito posto, la scrivente Direzione osserva, per quanto di competenza, che il R.D. 1265/1934 "Approvazione del testo unico delle leggi sanitarie", stabilisce all'articolo 338, da ultimo modificato dalla L. 166/2002, che i cimiteri devono essere collocati ad una distanza di almeno 200 metri dal centro abitato e che nel raggio di 200 metri dal perimetro dell'impianto cimiteriale è vietato costruire nuovi edifici. Il comma 5 del medesimo articolo stabilisce che per dare esecuzione ad un'opera pubblica o attuazione ad un intervento urbanistico "il consiglio comunale può consentire, previo parere favorevole della competente azienda sanitaria locale, la riduzione della zona di rispetto tenendo conto degli elementi di ambienza di pregio dell'area, autorizzando l'ampiamiento di edifici preesistenti o la costruzione di nuovi edifici. La riduzione di cui al periodo precedente si applica con identica procedura anche per la realizzazione di parchi, giardini e ammassi, parcheggi pubblici e privati, attrezzature sportive, locali ricreativi e serre". Ciò che può essere realizzato all'interno della zona di rispetto viene disciplinato dal comma 7 del medesimo articolo che dispone: "All'interno della zona di rispetto per gli edifici esistenti sono consentiti interventi di recupero ovvero interventi funzionali all'utilizzo dell'edificio stesso, tra cui l'impianamento nella percentuale massima del 10 per cento e i cambi di destinazione d'uso, oltre a quelli previsti dalle lettere a), b), c) e d) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n. 457".

**Conclusioni:**

<b>OBIETTIVI PIANO DI LIVELLO SUPERIORE</b>	<b>AZIONI DELLAVARIANTE</b>	<b>LIVELLO DI COERENZA</b>
<p><b>PAT:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- individua l'ambito in oggetto come ambito di urbanizzazione consolidata con l'obiettivo di un ottimale utilizzo della risorsa suolo e la possibilità di recupero e riconversione (NT art. 37 – finalità);</li><li>- specifica il limite di incremento aggiuntivo della volumetria residenziale per l'ATO 1 – Baone in mc 36.000;</li><li>- recepisce il limite massimo di consumo del suolo per il territorio comunale in 4,64 ha;</li><li>- favorisce la formazione di accordi negoziati per il perseguimento degli obiettivi del PAT.</li></ul>	<p>la variante prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- la riconversione di una precedente previsione ottimizzandone l'uso urbano compatibile (residenza);</li><li>- nuova volumetria edificabile nel tessuto consolidato pari a 624 mc, ampiamente contenuta nei limiti del PAT;</li><li>- non è previsto consumo del suolo in quanto l'area ricade in ambito di urbanizzazione consolidata ai sensi della L.R 14/2017;</li></ul>	<p><b>(Coerente)</b></p>

#### 4.5.4 II PICIL

Il PICIL vigente costituisce lo strumento per indirizzare gli interventi relativi all'illuminazione pubblica secondo criteri di ammodernamento della rete, risparmio energetico e contenimento dell'inquinamento luminoso.

In particolare:

##### estratto

ELABORATO

### Relazione tecnica sulla modalità di classificazione e sulla programmazione degli interventi

#### 8. La pianificazione degli interventi

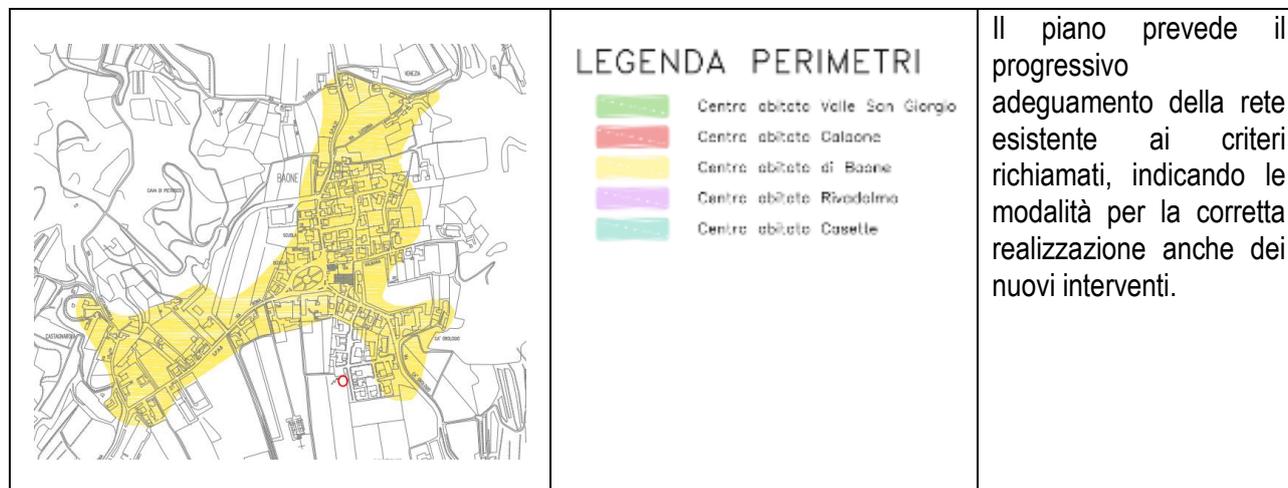
A seguito delle premesse di cui sopra, la pianificazione è effettuata considerando di installare apparecchi a LED nei casi di adeguamento totale; nei casi di adeguamento parziale o totale di impianti al sodio in previsione di regolatore di flusso centralizzato è stato considerato il sodio ad alta pressione.

Nel caso di tratti misti (apparecchi in parte conformi e in parte non conformi) è stata data precedenza all'installazione con fonti a LED ove possibile e ove ritenuto opportuno, mentre il rifacimento completo del punto luce (palo più apparecchio) è stato pianificato in corrispondenza di sostegni insufficienti sotto il punto di vista della stabilità.

Il PICIL mira quindi a riqualificare il più possibile i centri luminosi esistenti uniformandone le caratteristiche degli apparecchi per ogni tratto, visto che in caso di infrastruttura in condizioni generali buone può avere più senso la sola sostituzione del corpo illuminante che il rifacimento dell'intera linea.

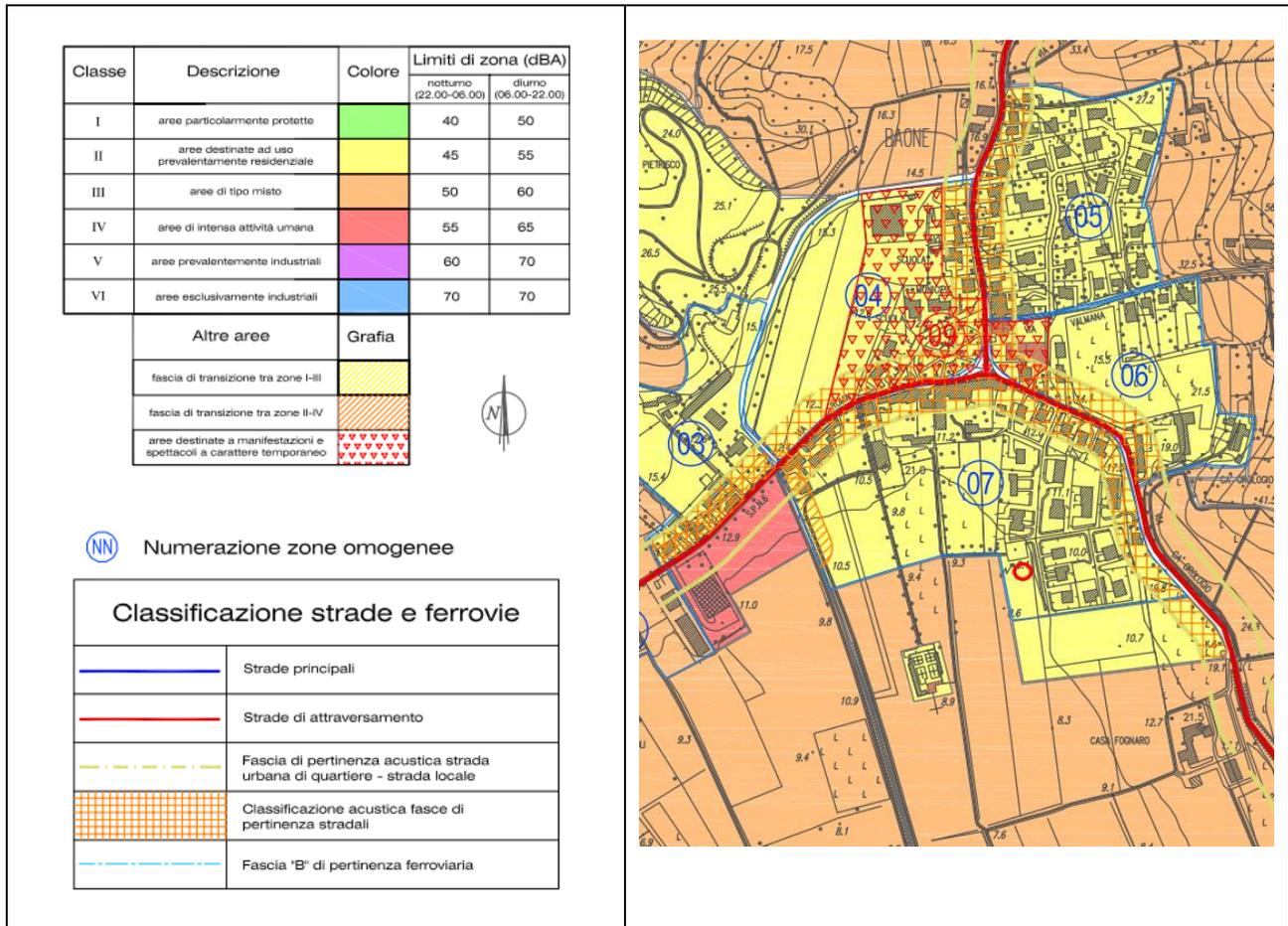
La pianificazione interna al PICIL è generale e fornisce le linee guida per l'ammodernamento a regola d'arte dell'illuminazione comunale, non può quindi analizzare per evidenti motivi ogni singolo intervento puntualmente e in modo esecutivo, anche perché molto dipende dalle disponibilità di spesa dell'Amministrazione e dal modo in cui intenderà strutturare gli interventi (relamping, rifacimento linee elettriche, rifacimento completo di impianti ecc.).

In merito allo specifico ambito di intervento si rileva:



#### 4.4.5 Il Piano di Classificazione Acustica

Il Piano include l'ambito in "aree destinate ad uso prevalentemente residenziale" in forza del PRG vigente alla data di redazione (2010)



Individua inoltre la fascia di interferenza acustica legata alla S.P. n. 6. che è classificata come "urbana di quartiere – strada locale.

## 5 COMPONENTI AMBIENTALI – richiamo del percorso pregresso, aggiornamento e valutazione

Appare opportuno richiamare qui le considerazioni già espresse con la Verifica di assoggettabilità VAS del P.I. 2017 di cui al Parere di non assoggettabilità VAS n. 143 del 07.09.2017.

*Quali elementi di criticità per le componenti indagate si segnala la presenza di specie alloctone sia vegetali che animali nell'ambito del Parco, gli incendi boschivi che interessano in particolare le aree boscate e la perdita progressiva di prati stabili, importantissimi per il mantenimento delle specie erbacee anche molto rare come alcune specie di orchidee, e conseguente diminuzione della biodiversità.*

*Le caratteristiche naturali dei Colli Euganei rendono possibile la diffusione di colture estranee alla pianura e quindi la formazione di un paesaggio culturale molto particolare. Senza addentrarci nell'analisi approfondita di questo aspetto è doveroso sottolineare che la tutela degli habitat di interesse comunitario, ed in particolare dei prati aridi (6210) e degli habitat acquatici lineari (3150), rappresenta un'occasione per incrociare diverse letture disciplinari, che trova specifiche motivazioni proprio in quella fusione di caratteri naturali-culturali che rendono unico il paesaggio dei Colli Euganei (Castelnuovi 2008).*

*Nonostante non siano presenti corsi d'acqua di rilevante importanza, il comune è attraversato da diversi canali di varia consistenza che fanno assumere al sistema delle acque un ri L'ambito comunale rientra all'interno del bacino idrografico Fratta - Gorzone e del bacino scolante nella Laguna di Venezia ed è lambito lungo il confine sud - orientale dal canale Bisatto che rientra nel bacino idrografico del Bacchiglione.*

*Dalla consultazione della "Relazione sullo stato delle acque interne superficiali in provincia di Padova – Anno 2014" redatta da ARPAV emerge che numerose stazioni del bacino del Fratta Gorzone mostrano elevate concentrazioni di azoto nitrico, azoto ammoniacale e fosforo, che determinano un giudizio dell'indice LIMeco Scarso. Un indice LIMeco "scarso" è stato registrato anche presso la stazione di monitoraggio n. 172 ubicata nel comune limitrofo di Este, in corrispondenza dello scolo di Lozzo, nell'intervallo temporale 2010 – 2014 (ad eccezione dell'anno 2011 dove è risultato "sufficiente"). Nel bacino del Bacchiglione si registra la situazione più critica dell'indice LIMeco (stato "Cattivo") presso lo Scolo Rialto (stazione n. 1097) nel comune di Battaglia Terme. Altre stazioni critiche per il contenuto di azoto ammoniacale e fosforo si trovano nel fiume Bacchiglione (n. 174 e 181) e sono interessate dallo scarico dei depuratori di acque reflue urbane di Padova e Albignasego.*

*Nel 2014 i superamenti di microinquinanti (di cui alla Tabella 1/B Allegato 1 del D.M. 260/2010) nei corsi d'acqua superficiali della provincia di Padova si sono verificati in alcune stazioni del Bacino Scolante in Laguna di Venezia (BSL) e del Fratta Gorzone (FG). Gli inquinanti che hanno registrato almeno un superamento della SQA-MA sono il Metolachlor, un composto organico del gruppo dei pesticidi utilizzato come erbicida ad ampio spettro, rilevato nelle stazioni del Bacino Scolante, il Cromo totale, nelle stazioni più a monte dell'asta del fiume Fratta Gorzone, derivante dagli scarichi industriali del polo conciario vicentino, e il Boscalid, un fungicida rilevato anch'esso nella stazione di Merlara.*

*Si evidenzia che nel bacino del Fratta Gorzone viene attuato un piano di monitoraggio integrativo, previsto dall' "Accordo di programma quadro tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche – Accordo integrativo per la tutela delle risorse idriche del bacino del Fratta Gorzone attraverso l'implementazione di nuove tecnologie nei cicli produttivi, nella depurazione e nel trattamento fanghi del distretto conciario vicentino". Tale esigenza nasce dalla necessità di monitorare la qualità di un ambiente idrico interessato, a monte del territorio padovano, da una fonte di pressione significativa quale lo scarico del collettore del Consorzio A.Ri.C.A. che raccoglie le acque reflue urbane di cinque depuratori situati nel distretto conciario vicentino.*

*Relativamente allo stato qualitativo delle acque sotterranee i dati a disposizione si riferiscono a pozzi/sorgenti localizzati in ambiti prossimi al Comune indagato (pozzo presso il comune di Monselice e sorgente nel comune di Cinto euganeo). I risultati dei monitoraggi effettuati da ARPAV evidenziano una qualità chimica buona nel 2013 e nel 2014 per la sorgente ubicata a Cinto Euganeo; è invece risultata scadente nel 2013 (si sono verificati superamenti di nitrati e triclorometano) ma buona nel 2014 la qualità chimica presso il pozzo di Monselice.*

*Dai dati rilevati dalla Carta dei Suoli del Veneto si rileva che la capacità protettiva dei suoli risulta alta e moderatamente alta nei confronti delle acque superficiali, mentre per le acque sotterranee si rileva una capacità protettiva dei suoli in genere bassa.*

*Si rileva la presenza di sorgenti per la gran parte collocate all'interno del settore collinare. Vi è la presenza di una sorgente idrica termominerale, nella località denominata "Val Calaona", che è da mettere in relazione al più generale fenomeno*

delle manifestazioni termali dei Colli Euganei. Si tratta di una sorgente perenne, un tempo sfruttata a scopi terapeutici, la cui temperatura media si aggira sui 35°C e che sgorga in mezzo ai terreni alluvionali della pianura a nord-ovest del Monte Cero.”

Il clima si può ricondurre a due condizioni climatiche principali: la submediterranea e la submontana. I caratteri del clima submediterraneo sono: condizioni termiche quasi mediterranee con inverni miti ed estati calde. I caratteri principali dell'orizzonte submontano sono invece quelli di un clima temperato poco piovoso, caratterizzato da una siccità estiva accompagnata da un'elevata umidità dell'aria; il clima submontano interessa i versanti esposti a nord e le valli. L'elevazione dei Colli Euganei permette la creazione di un maggiore riscaldamento invernale rispetto alla pianura circostante; grazie all'irraggiamento si sviluppa un certo tepore invernale che consente il mantenimento di una vegetazione di tipo mediterraneo. In questo modo anche l'escursione termica annua è minore rispetto alla pianura circostante; in generale l'inverno è meno rigido mentre d'estate il clima è più fresco e meno umido.

Il rischio idraulico è per la gran parte da ricondursi a fenomeni esondativi di modesta entità, legati per la gran parte all'insufficienza della rete idrografica minore in occasione di intense precipitazioni. In particolare è stato possibile rilevare dai Consorzi di Bonifica competenti sul territorio (Consorzio di Bonifica Euganeo e Consorzio di Bonifica Adige-Bacchiglione) gli ambiti caratterizzati da dissesto idraulico. Il rischio idrogeologico coinvolge l'ambito collinare, all'interno della quale risultano presenti numerose frane, individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico e dalla Protezione Civile della Provincia di Padova. Il rischio sismico risulta per il Comune indagato basso (zona sismica IV secondo OPCM 3274/2003). Infine si rileva come nel territorio comunale di interesse non risultino presenti stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

Relativamente all'inquinamento acustico non sono riscontrabili particolari problematiche, infatti il territorio comunale non risulta attraversato da infrastrutture viabilistiche interessate da intenso traffico. Relativamente all'inquinamento da radiazioni non ionizzanti si osserva che in ambito comunale sono presenti numerosi ripetitori (circa 30) localizzati sul monte Cero, non risultano presenti elettrodotti con portata superiore a 132 kV; risultano invece presenti quattro linee elettriche di minor portata di cui tre passano a sud della frazione di Baone mentre una attraversa i centri abitati di Calaone e Rivadolmo. Relativamente all'inquinamento da radiazioni ionizzanti la zona geografica dei Colli Euganei si caratterizza per la particolare configurazione geologica come una delle aree del Veneto maggiormente interessate da alte concentrazioni di radon indoor. In base allo studio effettuato dall'ARPAV1 nell'area dei Colli Euganei, a partire da 240 punti di misura di radon indoor in differenti tipologie di edifici (abitazioni, scuole e luoghi di lavoro), è stata realizzata una preliminare mappatura del distretto geografico dei Colli Euganei, scegliendo come indicatore la probabilità di superamento del valore di 200 Bq/m<sup>3</sup> (Kanevski, 2004). La nuova mappatura ottenuta mostra la possibile presenza nell'ambito comunale di Baone di superamenti della concentrazione di radon indoor di 200 Bq/m<sup>3</sup>. Relativamente all'inquinamento luminoso ARPAV fornisce l'indicatore “brillanza del cielo notturno” corrispondente al rapporto tra la luminosità artificiale del cielo e quella naturale media allo zenith. Il valore di tale indicatore evidenzia che nel Comune di Baone l'aumento della luminanza totale è compreso tra il 300% e il 900%.

Relativamente allo stato qualitativo dell'aria i dati a disposizione si riferiscono a due campagne di misura effettuate con stazione mobile nel 2008 per un totale complessivo di 55 giorni di monitoraggio. I risultati delle campagne hanno evidenziato superamenti rispetto ai limiti imposti dalla normativa per gli inquinanti ozono e PM10. Secondo la nuova zonizzazione del Veneto il Comune di Baone rientra nella zona IT0514 – Bassa Pianura e Colli.

## 6. AGGIORNAMENTO DEI DATI AMBIENTALI

Di seguito vengono riportati i dati aggiornati relativi alle matrici ambientali.

### 6.1. Aria

---

Con Deliberazione n. 902 del 4 aprile 2003 la Giunta Regionale del Veneto ha adottato il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, in ottemperanza a quanto previsto dalla legge regionale 16 aprile 1985, n. 33 e dal Decreto legislativo 351/99.

Il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera è stato infine approvato in via definitiva dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 57 dell'11 novembre 2004 e pubblicato nel BURV n. 130 del 21/12/2004.

Il P.R.T.R.A. ha suddiviso il territorio regionale in zone a diverso grado di criticità in relazione ai valori limite previsti dalla normativa vigente per i diversi inquinanti considerati. Ai fini della zonizzazione delle emissioni degli inquinanti atmosferici di maggiore interesse, riportati nel suddetto piano, sono stati presi in considerazione, oltre all'analisi storica dei dati di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico prodotti da A.R.P.A.V. (rapportati rispetto ai valori limite di cui al DM n. 60/2002), anche i seguenti criteri territoriali:

- il numero degli abitanti;
- la densità di popolazione;
- la localizzazione delle aree produttive di maggiore rilievo.

In particolare tutti i comuni del Veneto sono stati ripartiti all'interno di tre diverse tipologie di zone caratterizzate da un diverso grado di criticità. Le zone in oggetto, indicate con le diciture A, B e C sono caratterizzate rispettivamente da:

- **"Zone A"**, definite critiche, nelle quali i livelli di uno o più inquinanti comportano il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme; a queste andranno applicati i Piani di Azione;
- **"Zone B"**, dette di risanamento; nelle quali i livelli di uno o più inquinati eccedono il valore limite aumentato del margine di tolleranza o sono compresi tra il valore limite e il valore limite aumentato del margine di tolleranza; a queste zone dovranno essere applicati i Piani di Risanamento;
- **"Zone C"**, denominate di mantenimento, in cui livelli degli inquinanti sono inferiori al valore limite e sono tali da non comportare il rischio del superamento degli stessi; a queste altre zone, andranno applicati i Piani di Mantenimento.

Il Piano classifica il territorio di Baone in Zona "A2 Provincia" per i principali inquinanti: Benzene, IPA, Ozono, PM10, NO2. Nel 2006 la Regione del Veneto, con il supporto tecnico di A.R.P.A.V. - Osservatorio Regionale Aria, ha elaborato una metodologia finalizzata alla classificazione di ciascun Comune della Regione in base al regime di qualità dell'aria, permettendo così di stabilire a livello locale le criticità ed il piano più appropriato da applicare. Tale classificazione rappresenta uno strumento utile per le autorità competenti al fine di intraprendere azioni comuni finalizzate al contenimento dell'inquinamento atmosferico.

La metodologia classifica i Comuni in base alla densità emissiva (quantità di inquinante su unità di superficie) di PM10 primario e secondario. La componente secondaria del PM10 è stata stimata a partire dalle emissioni dei gas precursori (ossidi di azoto NOX, ammoniaca NH3, ossidi di zolfo SOX, composti organici volatili COV, protossido d'azoto N2O) moltiplicati per opportuni coefficienti che quantificano il contributo ai fini della formazione di PM10 secondario.

Sono state definitive tre soglie di densità emissiva di PM10, rispetto alle quali classificare i Comuni: <7 t/anno kmq; tra 7 e 20 t/anno kmq; >20 t/anno kmq. A seconda del valore di densità emissiva calcolata, i Comuni vengono assegnati a distinte tipologie di area individuate, come da tabella sottostante.

ZONA	DENSITA' EMISSIVA DI PM <sub>10</sub>
A1 Agglomerato	Comuni con Densità emissiva di PM <sub>10</sub> > 20 tonn/anno kmq
A1 Provincia	Comuni con densità emissiva di PM <sub>10</sub> tra 7 e 20 tonn/anno kmq
A2 Provincia	Comuni con densità emissiva di PM <sub>10</sub> < 7 tonn/anno kmq
C Provincia	Comuni con altitudine superiore ai 200 m s.l.m.
Z.I. PRTRA	Comuni caratterizzati dalla presenza di consistenti aree industriali

I Comuni con densità emissiva < 7 t/anno kmq, inseriti nelle aree "A2 Provincia", non rappresentano una fonte rilevante di inquinamento per sé stessi e i comuni limitrofi, tuttavia a questi comuni devono essere comunque applicate misure finalizzate al risanamento della qualità dell'aria.

### 6.1.1 Qualità dell'aria

Le valutazioni sulla qualità dell'aria sono risultate difficoltose a causa della mancanza nel territorio di centraline di rilevamento e di monitoraggio. Si è scelto per questo di fare riferimento ai dati a disposizione nelle stazioni più vicine al Comune di Baone.

Innanzitutto si osservi che una sostanza inquinante per l'aria può avere effetti temporanei o irreversibili, immediati o a lungo termine, può essere valutata in funzione del suo impatto sulla salute umana, in funzione della sua capacità di reagire con altre sostanze e avere così effetti ulteriormente nocivi.

I gas inquinanti si dividono normalmente in:

- **inquinanti primari:** il monossido di azoto (NO), il monossido di carbonio (CO), l'anidride carbonica (CO<sub>2</sub>), l'ammoniaca (NH<sub>3</sub>), l'acido cloridrico (HCl), gli idrocarburi, le polveri; questi contaminanti vengono emessi direttamente in atmosfera da una sorgente chiaramente identificabile;
- **inquinanti secondari:** l'ozono (O<sub>3</sub>), l'anidride solforica (SO<sub>3</sub>), il biossido di azoto (NO<sub>2</sub>), l'acido solforico (H<sub>2</sub>SO<sub>4</sub>), l'acido nitrico (HNO<sub>3</sub>); sono sostanze che provengono da reazioni chimiche o fisiche tra inquinanti primari e altri componenti dell'atmosfera e formano il cosiddetto "smog fotochimico" tipico delle aree urbane.

Al fine della valutazione della qualità dell'aria il D.M. n° 60 del 2/04/2002, in recepimento della Direttiva 1999/30/CE e della Direttiva 2000/69/CE, concernenti rispettivamente i valori limite di qualità dell'aria per il biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>), il biossido di azoto (NO<sub>2</sub>), gli ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>), le polveri sottili (PM<sub>10</sub>) e il piombo (Pb) la prima e il monossido di carbonio (CO) e il benzene (C<sub>6</sub>H<sub>6</sub>) la seconda, stabilisce:

- **i valori limite:** le concentrazioni atmosferiche fissate in base alle conoscenze scientifiche al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti dannosi sulla salute umana o sull'ambiente;
- **le soglie di allarme:** la concentrazione atmosferica oltre la quale vi è rischio per la salute umana in caso di esposizione di breve durata e raggiunto il quale si deve immediatamente intervenire;
- **il margine di tolleranza:** la percentuale del valore limite nella cui misura tale valore può essere superato e la modalità secondo le quali tale margine deve essere ridotto nel tempo;
- **il termine** entro il quale il valore limite deve essere raggiunto;
- **la soglia di valutazione superiore:** la concentrazione atmosferica al di sotto della quale le misurazioni possono essere combinate con le tecniche di modellizzazione;
- **la soglia di valutazione inferiore:** la concentrazione atmosferica al di sotto della quale è consentito ricorrere soltanto alle tecniche di modellizzazione o di stima oggettiva;
- **il periodo di mediazione:** periodo di tempo durante il quale i dati raccolti sono utilizzati per calcolare il valore riportato.

Vengono riportati, nelle tabelle di seguito, i principali parametri di valutazione della qualità dell'aria prendendo a riferimento, per il Comune di Baone, la stazione di rilevamento più vicina ovvero quella "Parco Colli Euganei" in provincia di Padova (dati riferiti all'anno 2017).

### 6.1.1.1. Biossido di zolfo, Monossido di carbonio, Biossido di azoto, Ozono

Per il **Biossido di zolfo** (SO<sub>2</sub>) non vi sono stati superamenti della soglia di allarme di 500 µg/m<sup>3</sup>, né superamenti del valore limite orario (350 µg/m<sup>3</sup>) e del valore limite giornaliero (125 µg/m<sup>3</sup>). Il biossido di zolfo si conferma, un inquinante primario non critico; ciò è stato determinato in gran parte grazie alle sostanziali modifiche dei combustibili avvenute negli ultimi decenni (da gasolio a metano, oltre alla riduzione del tenore di zolfo in tutti i combustibili, in particolare nei combustibili diesel).

Analogamente non destano preoccupazione le concentrazioni di **monossido di carbonio** (CO) rilevate a livello regionale: in tutti i punti di campionamento non ci sono stati superamenti del limite di 10 mg/m<sup>3</sup>, calcolato come valore massimo giornaliero su medie mobili di 8 ore.

Considerati i livelli di SO<sub>2</sub> e di CO si sono gradualmente ridotti i punti di campionamento per questi due inquinanti, essendo le concentrazioni rilevate inferiori alle soglie di valutazione inferiore (rispettivamente di 5 mg/m<sup>3</sup> per CO e di 8 µg/m<sup>3</sup> per SO<sub>2</sub>, tenendo in considerazione, per quest'ultimo, il calcolo della soglia a partire dal valore limite per la protezione della vegetazione). I punti di campionamento di SO<sub>2</sub> e di CO sono distribuiti nelle zone di cui alla DGR n. 2130/2012 in conformità al Decreto Legislativo n. 155/2010.

Per la valutazione dei livelli di **Biossido di azoto** (NO<sub>2</sub>), sono state considerate 22 stazioni elencate di fondo (ulteriormente suddivise in fondo urbano, suburbano e rurale) e 12 stazioni di hotspot (stazioni di traffico oppure di tipo industriale).

Considerando i valori registrati nelle stazioni di fondo e nelle stazioni di traffico e di tipo industriale, è emerso che il valore limite annuale (40 µg/m<sup>3</sup>) è stato superato solamente presso la stazione di VE-Via Tagliamento (42 µg/m<sup>3</sup>) e di PD-Arcella (42 µg/m<sup>3</sup>).

Nella tabella sottostante è riportata la media annuale di Biossido di azoto rilevata nelle stazioni di fondo. Le concentrazioni medie annuali più basse sono state registrate in alcune stazioni di fondo rurale come Pieve D'Alpago (6 µg/m<sup>3</sup>), Boscochiesanuova (9 µg/m<sup>3</sup>), Asiago Cima Ekar (4 µg/m<sup>3</sup>).

Per il biossido di azoto è stato verificato anche il numero dei superamenti del valore limite orario di 200 µg/m<sup>3</sup>; tale soglia non dovrebbe essere superata più di 18 volte l'anno. Nessuna stazione delle stazioni indicate in tabella ha oltrepassato i 18 superamenti ammessi, quindi il valore limite si intende non superato. Non vi sono stati casi di superamento della soglia di allarme di 400 µg/m<sup>3</sup>.

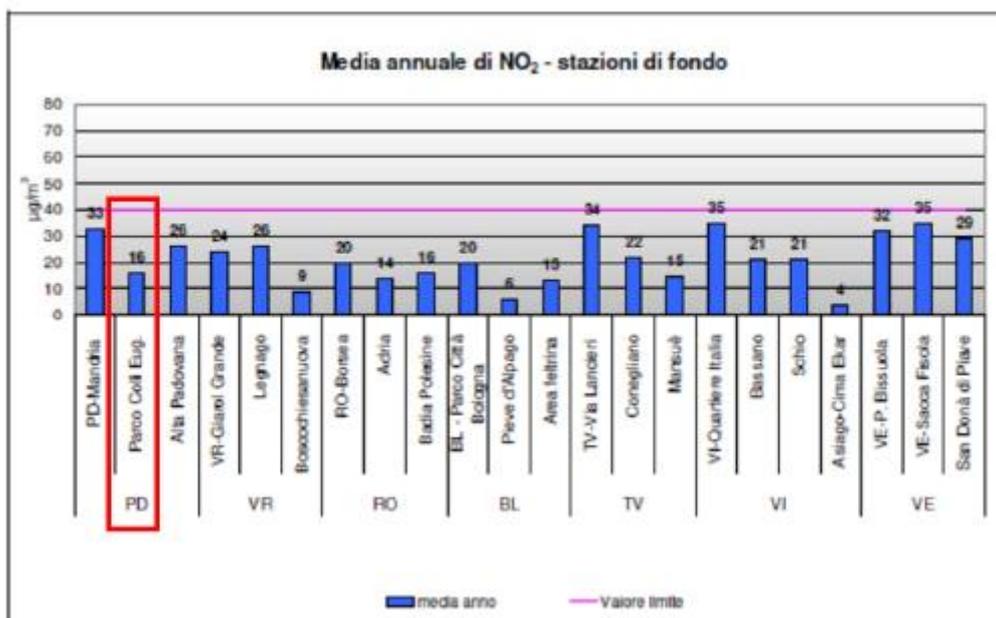
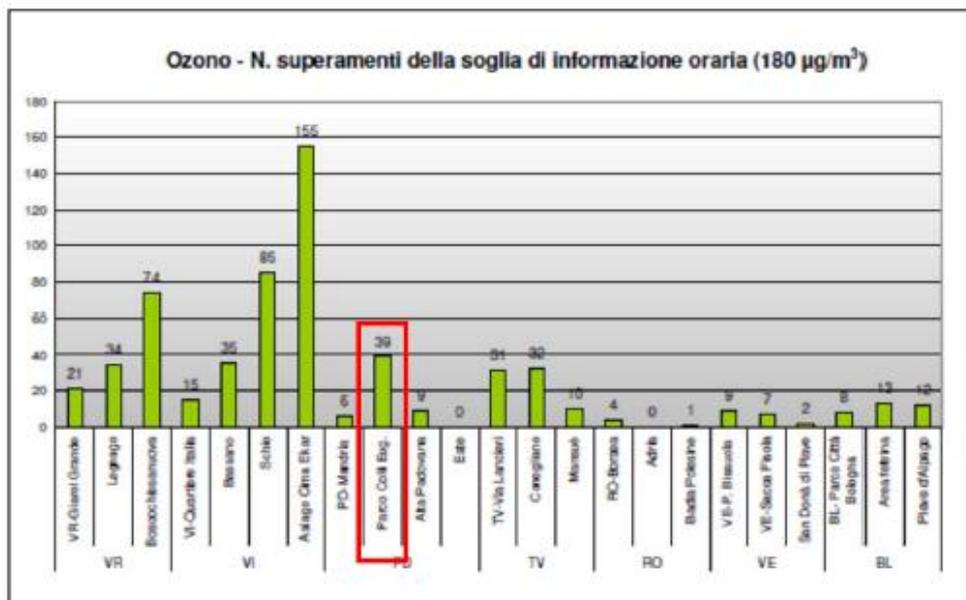


Figura - Biossido di Azoto. Medie annuali nelle stazioni di tipologia "fondo", anno 2017

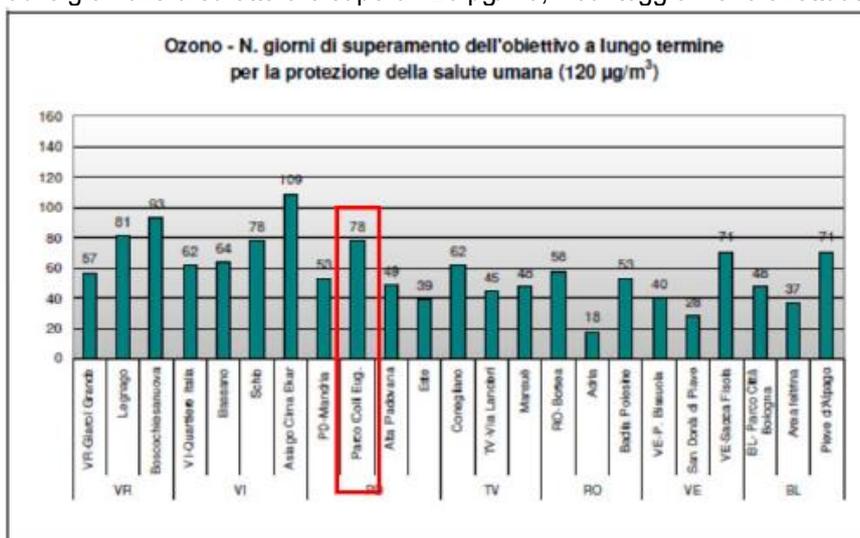
L'analisi dei dati di **ozono** (O3) parte dall'esame della valutazione dei superamenti della soglia di informazione (180 µg/m3), definita come il livello oltre il quale vi è un rischio per la salute umana, in caso di esposizione di breve durata, per alcuni gruppi particolarmente sensibili della popolazione. Raggiunta tale soglia è necessario comunicare al pubblico una serie dettagliata di informazioni inerenti il luogo, l'ora del superamento, le previsioni per la giornata successiva e le precauzioni da seguire per minimizzare gli effetti di tale inquinante.



**Figura - Ozono. Superamenti orari della soglia di informazione per la protezione della salute umana, anno 2017**

I superamenti sono stati contenuti in provincia di Padova e Treviso e molto più limitati nel bellunese, nel rodigino e nel veneziano.

Il Decreto Legislativo n.155/2010, oltre alle soglie di informazione e allarme, fissa anche gli obiettivi a lungo termine per la protezione della salute umana e della vegetazione. Tali obiettivi rappresentano la concentrazione di ozono al di sotto della quale si ritengono improbabili effetti nocivi diretti sulla salute umana o sulla vegetazione e devono essere conseguiti nel lungo periodo, al fine di fornire un'efficace protezione della popolazione e dell'ambiente. L'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana si considera superato quando la massima media mobile giornaliera su otto ore supera 120 µg/m3; il conteggio viene effettuato su base annuale.

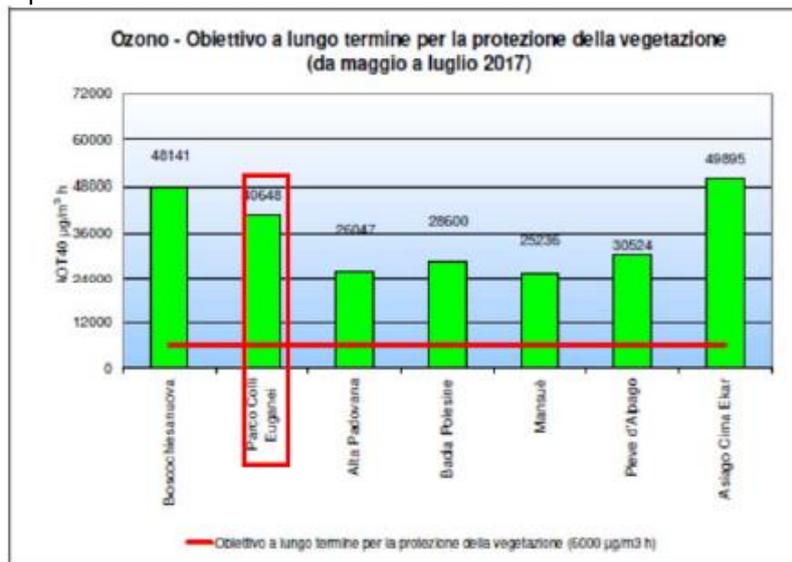


**Figura- Ozono. Numero di giorni di superamento dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute Umana, anno 2017**

L'obiettivo a lungo termine per la protezione della vegetazione è stabilito in 6000 µg/m3·h, elaborato come AOT40 (AccumulatedOzoneexposure over a Threshold of 40 ppb); tale parametro si calcola utilizzando la

somma delle concentrazioni orarie eccedenti i 40 ppb (circa 80 µg/m<sup>3</sup>) ottenuta considerando i valori orari di ozono registrati dalle 8.00 alle 20.00 (ora solare) nel periodo compreso tra il 1° maggio e il 31 luglio. L'AOT40 deve essere calcolato esclusivamente per le stazioni finalizzate alla valutazione dell'esposizione della vegetazione, assimilabili in Veneto alle stazioni di tipologia "fondo rurale".

Nel grafico sotto riportato si riportano i valori di AOT40 di ciascuna centralina. L'obiettivo a lungo termine di 6000 µg/m<sup>3</sup>·h non è stato rispettato in nessuna delle stazioni considerate.



**Figura - Ozono. Verifica del rispetto dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della vegetazione mediante calcolo del parametro AOT40 per le stazioni di tipologia "fondo rurale", anno 2017**

Nel semestre estivo 2017 la rete di monitoraggio ARPAV della qualità dell'aria ha rilevato 188 superamenti della soglia di informazione. Le ore totali di superamento della soglia di informazione sono state 665.

Nel 2017, il mese più critico per l'ozono è stato giugno, con 79 episodi di superamento. Il resto degli episodi sono avvenuti nei mesi di maggio (5), luglio (47) e agosto (57), senza alcun superamento registrato nei mesi di aprile e settembre.

Nel mese di luglio, dopo qualche giorno di relativa tregua, l'ozono ha superato diffusamente la soglia di informazione nei giorni 6, 7 e 8, con temperature che hanno superato i 35°C in pianura. Il passaggio di qualche breve perturbazione ha fatto scendere i livelli di ozono fino al 19 luglio quando per tre giorni si sono registrati superamenti in molte centraline della rete, senza tuttavia superare mai i 200 µg/m<sup>3</sup>.

Durante il mese di agosto, dopo circa 10 giorni con livelli moderati di ozono, si sono registrati superamenti diffusi e persistenti della soglia di informazione tra i giorni 1 e 5 agosto, che hanno interessato tutte le province tranne Rovigo. Agosto è proseguito senza ulteriori superamenti fino al giorno 26 quando si sono verificati sporadici episodi di superamento conclusi il 27.

#### 6.1.1.2. Particolato PM10 e PM2.5, Benzene

In questo paragrafo è analizzato lo stato della qualità dell'aria rispetto al particolato **PM10** e **PM2.5**, al benzo(a)pirene e al **benzene**. Per il particolato PM10 e PM2.5 e gli elementi in tracce determinati su PM10, il volume di campionamento si riferisce alle condizioni ambiente in termini di temperatura e di pressione atmosferica alla data delle misurazioni. Per il benzene il volume di campionamento deve essere standardizzato alla temperatura di 293 K e alla pressione di 101,3 kPa, come prescritto dal D.Lgs. 155/2010.

Nel grafico seguente si riportano i superamenti del limite giornaliero di 50 µg/m<sup>3</sup>. Sono evidenziate in rosso le stazioni che eccedono i 35 superamenti consentiti per anno.

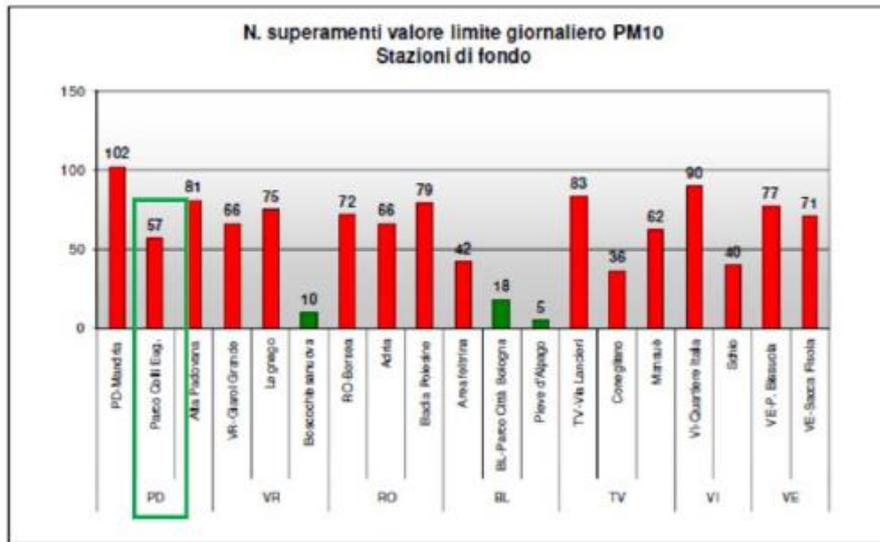


Figura - Particolato PM10. Superamenti del valore limite giornaliero per la protezione della salute umana registrati nelle stazioni di tipologia “fondo”, anno 2017

Come per gli anni precedenti, nel 2017, questo indicatore della qualità dell’aria resta il più critico tra quelli normati. Nei grafici seguenti sono riportate le medie annuali registrate rispettivamente nelle stazioni di tipologia “fondo” e “traffico” o “industriale”. Di seguito è riportata la tabella della Media annuale di PM10 nelle Stazioni di fondo.

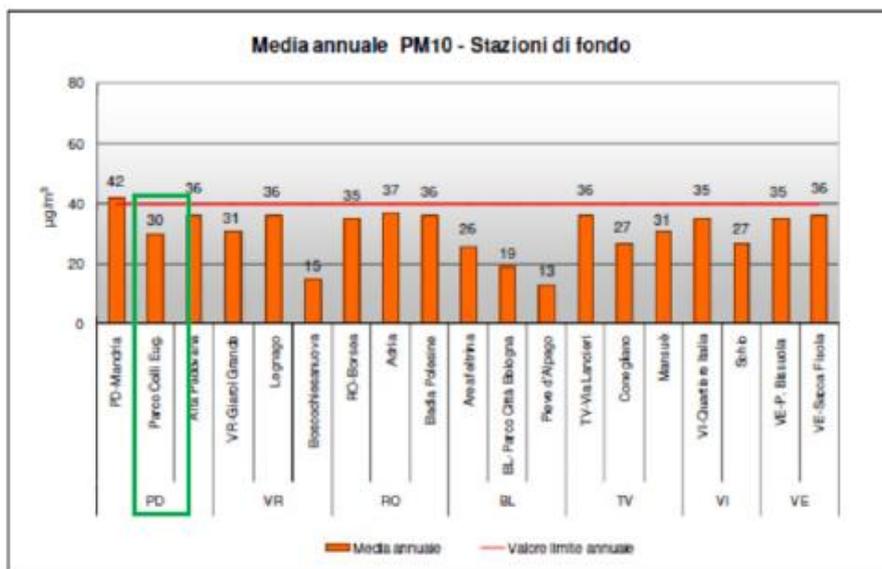


Figura - Particolato PM10. Medie annuali confrontate con il valore limite per la protezione della salute umana nelle stazioni di tipologia “fondo”, anno 2017

Il particolato **PM2.5** è costituito dalla frazione delle polveri di diametro aerodinamico inferiore a 2.5 µm. Tale parametro ha acquisito, negli ultimi anni, una notevole importanza nella valutazione della qualità dell’aria, soprattutto in relazione agli aspetti sanitari legati a questa frazione di aerosol, in grado di giungere fino al tratto inferiore dell’apparato respiratorio (trachea e polmoni). Sotto sono riportate le medie annuali registrate in Veneto nel 2017.

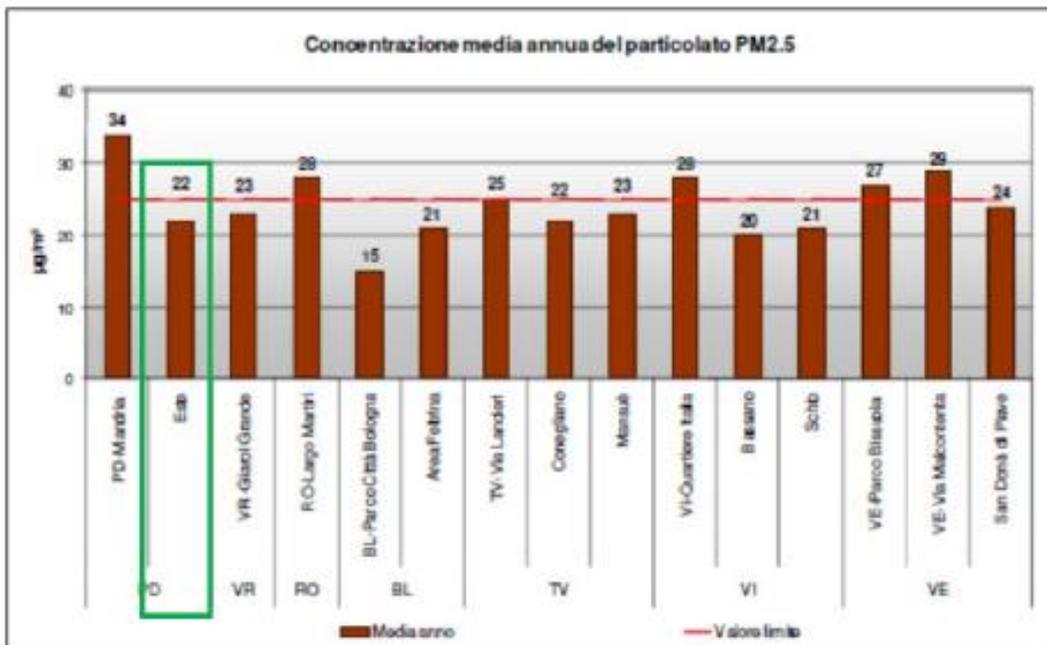


Figura - Particolato PM10. Medie annuali confrontate con il valore limite per la protezione della salute umana nelle stazioni di tipologia “traffico” e “industriale”

Si può osservare che il valore limite (25 µg/m<sup>3</sup>), è stato superato in 5 stazioni della rete (PD Mandria, RO - Largo Martiri, VI - Quartiere Italia, VE - Parco Bissuola e VE - Malcontenta), mentre nella maggior parte delle centraline tale limite è stato rispettato.

Si evidenzia inoltre che le concentrazioni medie annuali di **Benzene** sono di molto inferiori al valore limite di 5.0 µg/m<sup>3</sup> e sono anche al di sotto della soglia di valutazione inferiore (2.0 µg/m<sup>3</sup>) in tutti i punti di campionamento.

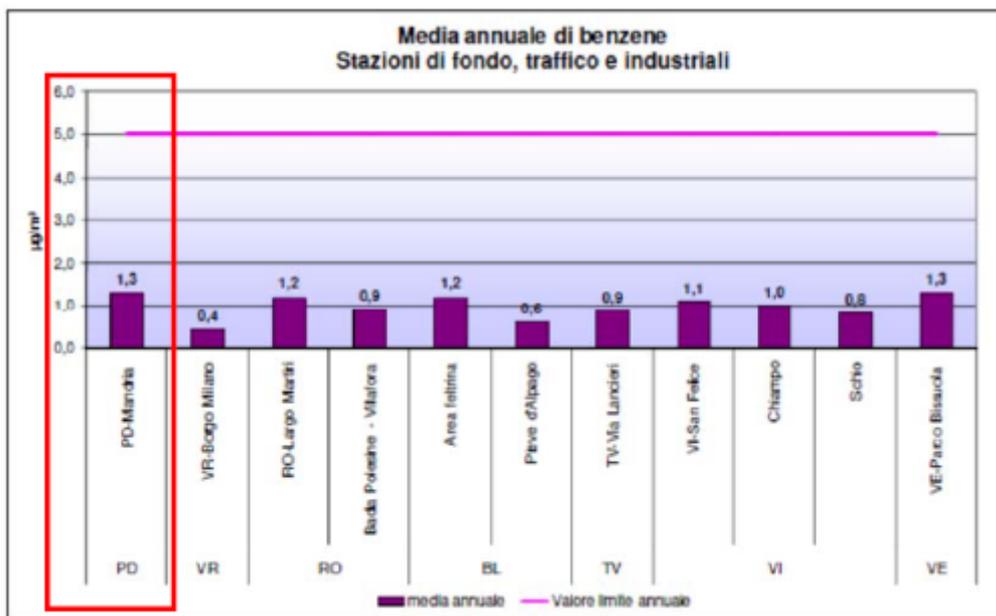


Figura - Benzene. Medie annuali confrontate con il valore limite per la protezione della salute umana nelle stazioni di tipologia “traffico” e “industriale”

I metodi di campionamento e analisi utilizzati per il Benzene nelle diverse stazioni sono descritti nella tabella seguente. Si precisa che per il Benzene, il D.Lgs.155/2010 prevede, per le misure in siti fissi, una raccolta minima di dati pari al 35% sull'anno (circa 128 valori giornalieri per anno).

Nome stazione		Tipologia Stazione	N. campioni anno 2017	Metodo di campionamento/analisi
PD	PD-Mandria	FU	118	campionamento attivo
VR	VR-Borgo Milano	TU	274	campionamento attivo
RO	RO-Largo Martiri	TU	8184*	BTEX
	Badia Polesine - Villafora	BR	141	campionamento attivo
BL	Area feltrina	FS	58	campionamento attivo
	Pieve d'Alpago	FR	142	campionamento attivo
TV	TV-Via Lancieri	FU	145	campionamento attivo
VI	VI-San Felice	TU	153	campionamento attivo
	Chiampo	IU	8625*	BTEX
	Schio	FU	156	campionamento attivo
VE	VE-Parco Bissuola	BU	8370*	BTEX

\* campioni orari per anno

In tabella sono riportati in maniera sintetica i dati degli inquinanti più significativi sulla matrice aria. Si tratta del bollettino ARPAV sulla qualità dell'aria più recente a disposizione.

Bollettino del 11/03/2020 Dati riferiti al 10/03/2020			NO <sub>2</sub>			PM10		O <sub>3</sub>		SO <sub>2</sub>			CO	
IQA	Ubicazione	Tipo stazione	max ora			media giorn.		max ora		max giorn. media mob. 8h		max ora		
			conc. (µg/m <sup>3</sup> )	ora	sup.	conc. (µg/m <sup>3</sup> )	sup.	conc. (µg/m <sup>3</sup> )	ora	conc. (µg/m <sup>3</sup> )	ora	sup.	conc. (mg/m <sup>3</sup> )	sup.
●	Monselice via BM Teresa di Calcutta	BU	48	21	-	43	34	64	17	45				
-	PD - Granze	IS				60	44							
●	PD - Mandria	BU	72	20	-	50	41	65	16	38			0.7	-
-	PD - Arcella	TU	78	20	-	53	44				6	20	-	0.6
●	Este	IS	78	19	-	49	36	62	16	40	4	21	-	
●	Parco Colli Euganei	BR	30	20	-	42	30	67	17	46				
-	Alta Padovana	BR	55	22	-	M	-	87	15	56				1.1

#### Legenda

IQA Indice di qualità dell'aria

● Buona

● Accettabile

● Mediocre

● Scadente

● Pessima

- Indice non calcolabile

**casella grigia** = non è presente il monitor per l'inquinante

**casella vuota** = non è stato validato il dato per l'inquinante.

**BR** = stazione di **Background** situata in zona **Rurale**

## 6.2. Acqua

Relativamente al tema delle acque di un comune dell'entroterra si e soliti ricorrere alla seguente classificazione:

- **acque superficiali:** sono le acque interne, ad eccezione delle acque sotterranee; le acque di transizione e le acque costiere, tranne per quanto riguarda lo stato chimico, in relazione al quale sono incluse anche le acque territoriali. Direttiva quadro n° 60/2000;
- **acque sotterranee:** si tratta di tutte le acque che si trovano sotto la superficie del suolo nella zona di saturazione e a contatto diretto con il suolo o il sottosuolo. Direttiva quadro n° 60/2000;
- **acque potabili:** comprendono tutte le acque trattate o non trattate, destinate ad uso potabile, per la preparazione dei cibi e bevande o per altri usi domestici, a prescindere dalla loro origine, siano esse fornite tramite una rete di distribuzione, mediante cisterna in bottiglie o in contenitori. Decreto Legislativo n° 31 del 02/02/2001;
- **bacino scolante:** indica il territorio la cui rete idrica superficiale scarica in Laguna di Venezia.

### 6.2.1. Acque superficiali

Normativa di riferimento (fonte A.R.P.A.V.):

- **Testo Unico Ambientale – D.L. 3/04/2006 n° 152 – Parte terza:** prescrive la regolamentazione per la tutela delle acque superficiali, marine e sotterranee, attraverso l'individuazione degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione dei corpi idrici; la tutela integrata degli aspetti quantitativi e qualitativi di ciascun bacino idrografico; il rispetto dei valori limite prescritti e riportati negli allegati al Decreto, differenziati in relazione agli obiettivi di qualità del corpo ricettore; l'individuazione delle zone vulnerabili e delle zone sensibili nonché delle relative misure per la prevenzione e riduzione dell'inquinamento; l'individuazione delle misure volte alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse idriche. Inoltre esso richiama all'art. 78 gli standard di qualità per l'ambiente acquatico (Tabella 1/A, Allegato 1 alla parte terza), sostituendosi ad ogni effetto alla disciplina del D.M. 6/11/2003 n° 367, il quale recepiva una direttiva della Comunità Europea che prevedeva la riduzione e la graduale eliminazione dell'inquinamento delle acque provocato da certe sostanze pericolose e la fissazione di obiettivi di qualità tali da garantire la tutela della salute umana e dell'ecosistema acquatico. Le Regioni redigono l'elenco delle sostanze pericolose da controllare in acque superficiali, marine, di laguna e nei sedimenti tra quelle fissate a livello comunitario.
- **Direttiva n° 60/2000/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000:** istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque. La direttiva ha come obiettivo finale quello di eliminare le sostanze pericolose prioritarie, di raggiungere un buon stato di qualità delle acque ed impedirne il deterioramento.
- **Decisione n° 2455/2001/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 novembre 2001:** si riferisce all'istituzione di un elenco di sostanze prioritarie in materia di acque e che modifica la direttiva 2000/60/CE. La direttiva fissa un primo elenco di 33 sostanze "prioritarie" che presentano un significativo rischio per l'ambiente acquatico per le quali e previsto l'arresto o la graduale eliminazione dagli scarichi ed emissioni.
- **Deliberazione della Giunta Regione del Veneto n° 1525 del 11 aprile 2000. Revisione del "Piano di rilevamento delle caratteristiche qualitative e quantitative dei corpi idrici della Regione Veneto". Piano di monitoraggio 2000.** Parte relativa alle acque superficiali interne correnti. La Regione Veneto in collaborazione con A.R.P.A.V., successivamente all'entrata in vigore del Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n. 152, effettua una revisione del precedente piano (D.G.R. n° 5571 del 17.10.86), relativamente al numero di punti di campionamento ed ai parametri chimici e microbiologici da monitorare.
- **Deliberazione della Giunta Regione del Veneto n° 3053 del 01 ottobre 2004.** Attuazione del D.M. 6 novembre 2003, n. 367 relativo al controllo delle sostanze pericolose immesse nell'ambiente idrico. La Regione Veneto, in attuazione del D.M. 367/03, approva il progetto presentato da A.R.P.A.V. denominato I.S.PER.I.A. per il monitoraggio delle sostanze pericolose.
- **Deliberazione della Giunta Regione del Veneto n° 4453 del 29/12/2004. Piano di Tutela delle Acque. (D. Lgs. 152/1999).** Misure per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici significativi. La Regione Veneto adotta il piano elaborato che si compone di tre parti: la prima che descrive lo stato di fatto con l'analisi delle criticità per le acque sotterranee e superficiali, la seconda che contiene le proposte di

piano con le misure generali e specifiche per raggiungere gli obiettivi previsti dalla direttiva 2000/60/CE e dal D.M. 367/2003; la terza che prevede la disciplina degli scarichi, la disciplina delle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento, la disciplina per la tutela quantitativa delle risorse idriche.

- **Deliberazione della Giunta Regione del Veneto n° 4110 del 22 dicembre 2000. Revisione del “Piano di rilevamento delle caratteristiche qualitative e quantitative dei corpi idrici della Regione Veneto.** Programma di monitoraggio dei laghi da attuarsi dall'anno 2000 ai fini della loro classificazione ambientale, ai sensi del decreto Legislativo 11 maggio 1999 n° 152”. La Regione Veneto approva la proposta A.R.P.A.V. al monitoraggio dei laghi, successivamente all'entrata in vigore del Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n° 152, che fissa il numero di punti di campionamento ed i parametri chimici e microbiologici da analizzare.
- **Deliberazione della Giunta Regione del Veneto n° 2646 del 30 settembre 2002.** Modifiche alla deliberazione n° 4110 del 22 dicembre 2000 Revisione del “Piano di rilevamento delle caratteristiche qualitative e quantitative dei corpi idrici della Regione Veneto. Programma di monitoraggio dei laghi da attuarsi dall'anno 2000 ai fini della loro classificazione ambientale, ai sensi del decreto Legislativo 11 maggio 1999 n° 152”.

Lo stato di qualità delle acque superficiali dei principali corpi idrici del territorio provinciale di Padova è descritto attraverso i dati forniti da ARPAV. I dati contenuti nel rapporto si riferiscono ai risultati del monitoraggio ambientale condotto durante l'anno 2017 nei punti della rete regionale di monitoraggio delle acque superficiali; gli indici e gli indicatori ambientali riportati nel rapporto, calcolati secondo le indicazioni della normativa vigente, si riferiscono pertanto allo stesso anno.

Di seguito si riportano informazioni sintetiche sugli indici che concorrono alla definizione dello Stato Ecologico. Gli Elementi di Qualità Biologica (EQB) indagati nei corpi idrici sono: Macroinvertebrati, Macrofite e Diatomee. La valutazione si esprime mediante le seguenti classi di qualità: elevato, buono, sufficiente, scarso e cattivo. La normativa attribuisce molta importanza allo stato della componente biologica; è sufficiente che un solo EQB sia classificato “Cattivo” per attribuire lo stesso giudizio all'intero indicatore dello Stato Ecologico.

Il Livello di inquinamento da Macrodescrittori per lo Stato Ecologico (**LIMeco**) è un indice sintetico introdotto dal D.M. 260/2010 che integra alcuni elementi fisico-chimici considerati a sostegno delle comunità biologiche:

- Ossigeno disciolto, espresso come percentuale di saturazione;
- Nutrienti (azoto ammoniacale N-NH<sub>4</sub>, azoto nitrico N-NO<sub>3</sub>, fosforo totale P-tot).

Il LIMeco descrive la qualità delle acque correnti in relazione ai nutrienti e all'ossigenazione, che costituiscono fattori di regolazione fondamentali per le comunità biologiche degli ecosistemi acquatici. Infatti le comunità vegetali, quali diatomee e macrofite acquatiche, sono particolarmente sensibili alle variazioni di tali elementi.

Il calcolo prevede che per ogni campionamento vengano assegnati dei punteggi in base alla concentrazione di tali parametri (ossigeno disciolto, nitrati, fosforo totale, ione ammonio), ricavando il LIMeco di ciascun campionamento come media tra i punteggi attribuiti ai singoli parametri in base agli intervalli di concentrazione.

Il punteggio LIMeco da attribuire nell'anno al sito è la media dei singoli valori di LIMeco dei vari campionamenti dell'anno in esame. Qualora nello stesso corpo idrico vengano monitorati più siti, il LIMeco viene calcolato come media ponderata (in base alla percentuale di corpo idrico rappresentata da ciascun sito) tra i valori di LIMeco ottenuti per i diversi siti. La classificazione della qualità del corpo idrico sulla base dei valori di LIMeco è riportata in tabella.

Parametro	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5
LIMeco	≥0,66	≥0,50	≥0,33	≥0,17	< 0,17
Giudizio / Colore attribuito	Elevato	Buono	Sufficiente	Scarso	Cattivo

**Parametri per il calcolo del LIMeco. (DM 260/10 Tabella 4.1.2/b).**

Si precisa che ai fini della determinazione dello Stato Ecologico (classificazione del corpo idrico nel quadriennio) il LIMeco non può scendere al di sotto di Sufficiente. Gli Inquinanti specifici sono sostanze non appartenenti agli

elenchi di priorità, riportati nella Tabella 1/B Allegato 1 del D.M. 260/2010 come sostituita dalla tabella 1/B, allegato 1 del D.Lgs. 172/2015. Si tratta di sostanze appartenenti ai gruppi degli Alofenoli, Metalli, Nitroaromatici, Pesticidi e Composti Organici Volatili.

La loro valutazione si basa sul superamento dello Standard di Qualità Ambientale espresso come Media Annuale (SQA-MA). Per questo indice, i tre possibili giudizi sono:

- **Elevato:** tutte le misure di ogni composto ricercato sono inferiori al limite di quantificazione, ovvero alla concentrazione minima misurabile;
- **Buono:** la media delle misure dei composti trovati sono superiori al limite di quantificazione ma inferiore al SQA-MA;
- **Sufficiente:** la media delle misure dei composti trovati supera il valore dello SQA-MA.

Una valutazione negativa degli inquinanti specifici a sostegno dello Stato Ecologico non può far scendere il giudizio al di sotto di "Sufficiente". Come per lo Stato Chimico, questi composti devono essere ricercati in un dato corpo idrico solo nel

caso vi siano indicazioni di possibili fonti di pressione.

Per gli Elementi di Qualità Idromorfologica, il D.M. 260/2010 prevede che nei corpi idrici classificati in stato Elevato e a conferma di tale valutazione si considerino il regime idrologico, la continuità fluviale (presenza di opere artificiali che possono modificare il flusso di acque, sedimenti e biota) e le condizioni morfologiche. Il giudizio rispetto a questi fattori può essere pertanto "Elevato" o "Non elevato".

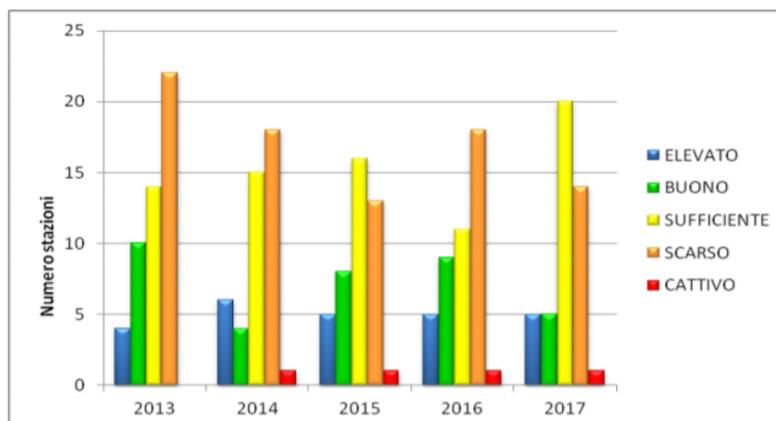
#### **Livello di Inquinamento da Macrodescriptors per lo Stato Ecologico (LIMeco)**

Il LIMeco descrive la qualità delle acque correnti in relazione al contenuto di nutrienti e al grado di ossigenazione, fattori di regolazione fondamentali per le comunità biologiche degli ecosistemi acquatici.

I risultati della valutazione dell'Indice LIMeco emersi dal monitoraggio dei corsi d'acqua sono riassunti nelle tabelle seguenti. Nel 2016 si è registrato un aumento del numero delle stazioni con giudizio "Scarso" a scapito di quelle con giudizio "Sufficiente" quindi si è avuto un peggioramento della situazione, gap recuperato nel 2017. In questi due anni il numero di stazioni in classe "Buono", "Elevato" e "Cattivo" sostanzialmente non è cambiato.

Giudizio LIMeco						
ANNO	Cattivo	Scarso	Sufficiente	Buono	Elevato	Totale stazioni
2010	2	19	7	11	4	43
2011	0	14	11	12	6	43
2012	0	15	12	12	4	43
2013	0	22	14	9	4	49
2014	1	18	14	4	6	43
2015	1	13	16	8	5	43
2016	1	18	11	8	6	44*
2017	1	14	20	5	5	45

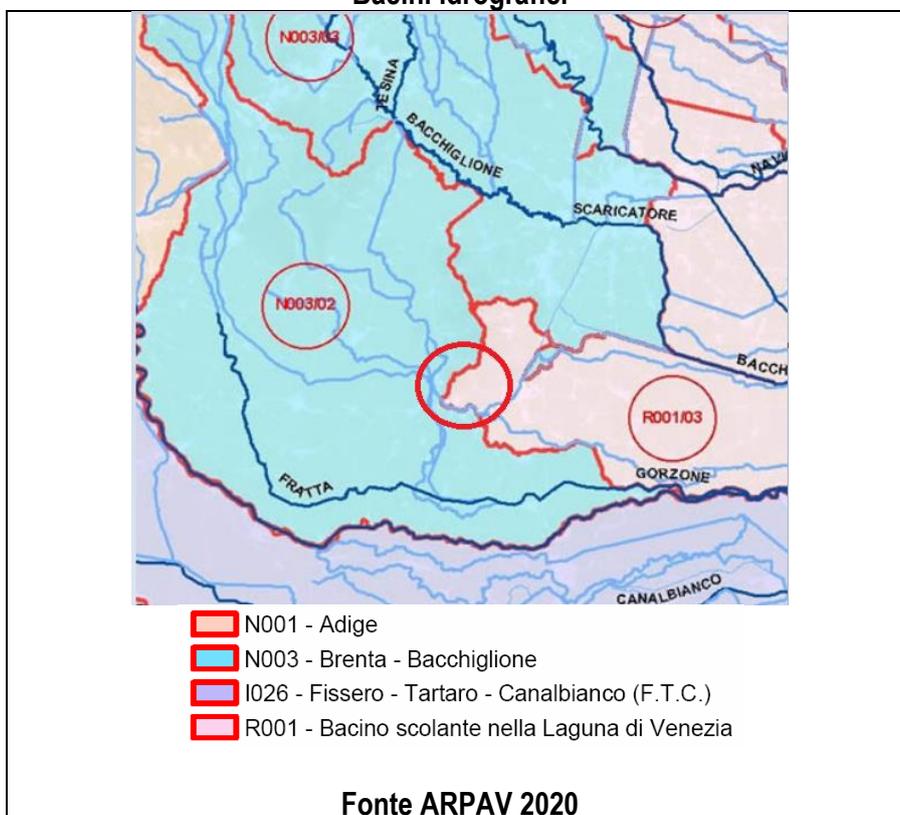
**Numero di stazioni ricadenti nei diversi livelli dell'indice LIMeco in provincia di Padova – anni 2010 - 2017**



**Numero di punti di monitoraggio ricadenti nelle diverse classi di giudizio LIMeco negli ultimi 5 anni**

L'ambito comunale in esame rientra all'interno di due bacini idrografici: il bacino del Brenta-Bacchiglione e il bacino scolante nella Laguna di Venezia.

### Bacini idrografici

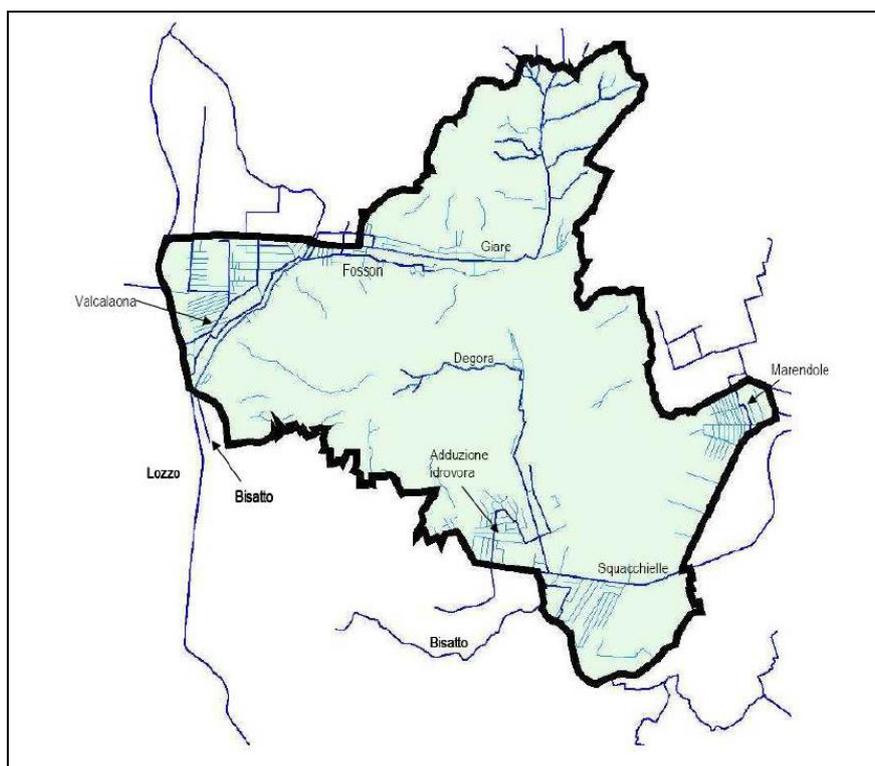


Il Comune rientra inoltre nel territorio di competenza di due Consorzi di Bonifica: il Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta e Consorzio di Bonifica Adige - Bacchiglione.

I corsi d'acqua presenti nel territorio comunale di Baone appartengono come detto in precedenza, a due distinti Bacini idrografici:

- al bacino Brenta-Bacchiglione (N003) per le acque afferenti ai canali Bisatto e Scolo di Lozzo. In particolare il sottobacino di afferenza è N003/02 denominato "Ago Guà Fratta Gorzone";
- al bacino scolante nella Laguna di Venezia (R001) per le acque afferenti agli scoli Degora e Squecchielle. In particolare il sottobacino di afferenza è denominato Retratto di Monselice.

## Sistema idrografico del Comune di Baone



La situazione idraulica del Comune di Baone è strettamente connessa alla sua conformazione altimetrica. In occasione di eventi meteorici importanti, infatti, dai colli giungono abbondanti quantità di acque meteoriche, con tempi di corrivazione estremamente bassi. La pianura che riceve tali afflussi, peraltro, è spesso di conformazione torbosa e quindi soggetta a fenomeni di subsidenza che rappresentano la premessa per allagamenti localizzati e zone di ristagno.

Dal punto di vista idrografico dunque, appartenendo a due distinti bacini idrografici, il Comune di Baone può essere idealmente suddiviso in due parti:

- quella settentrionale, costituita da fossi e calti di collina, che fanno capo ai canali Val Calaona, Molina, Fossori, Cinto e Rio Giare i quali a loro volta scaricano nello Scolo di Lozzo. Le acque del Val Calaona sono sollevate da un'idrovora dalla portata massima di 0.8 mc/s prima dell'immissione nel ricettore.

Lo scolo Lozzo segna per un breve tratto il confine tra i Comuni di Baone e Lozzo Altesino e scorre da Nord verso sud accogliendo sulla sinistra idraulica le acque scolanti dalla zona settentrionale del Comune in esame;

- quella meridionale, in cui scorrono il Degora (che raccoglie le acque dei colli) e la rete dei canali di Bonifica, la quale fa capo all'idrovora di Baone (portata di 0.55 mc/s). Sia il Degora che l'idrovora scaricano nel canale Squecchielle, che scorre verso est per immettersi nel Carmine Superiore e infine proseguire verso la Laguna di Venezia (immissione a Chioggia in regime di deflusso ordinario).

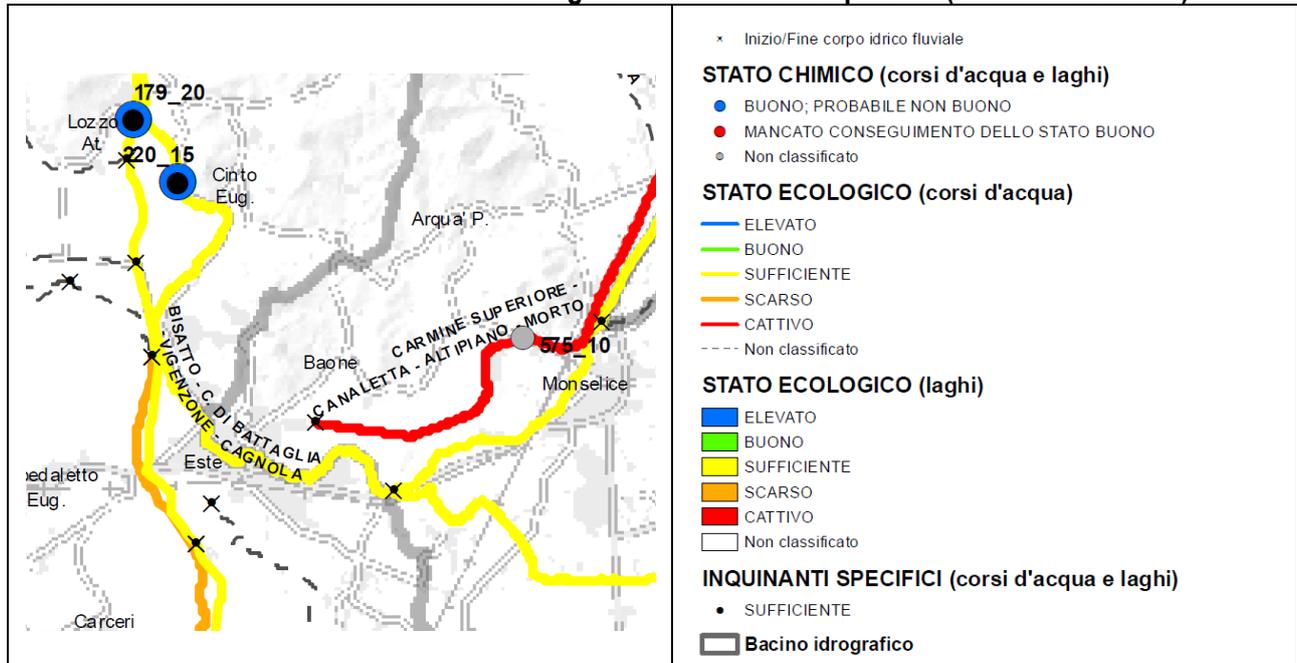
Lo scolo Bisatto, gestito dal Genio Civile di Padova, entra nel territorio comunale per un breve tratto nel settore orientale; nella parte meridionale invece segna il confine tra Baone ed Este, nonché tra Baone e Monselice. Molti dei canali elencati svolgono alla duplice funzione di sgrondo e di approvvigionamento irriguo.



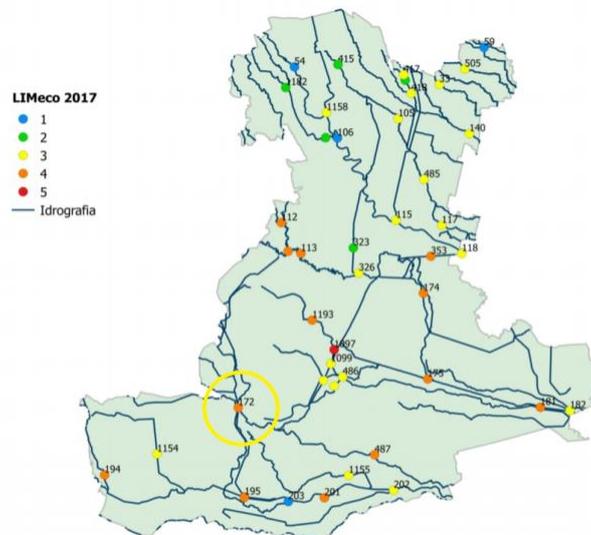
#### **6.2.1.1. Analisi delle acque superficiali nel territorio di Baone**

Il Piano di Tutela delle acque della Regione Veneto (approvato con deliberazione del Consiglio regionale n.107 del 5 novembre 2009) individua come corsi d'acqua di rilevante interesse ambientale il Canale Bisatto e lo Scolo di Lozzo, entrambi monitorati dalla rete di monitoraggio gestita da ARPAV e interessanti l'ambito comunale di Baone.

## Classificazione 2010 – 2013 dello stato ecologico e chimico dei corpi idrici (direttiva200060CE)



### Indice LIMeco 2017 calcolato nelle stazioni di monitoraggio della provincia di Padova



In giallo è cerchiato il punto di monitoraggio in cui sono state svolte le analisi.

### ARPAV 2010 - 2013 – 2017

Nel 2016 si era registrato un aumento complessivo delle stazioni di livello “Scarso” rispetto all’anno precedente; nel 2017 tale tendenza si è invertita, però sono diminuite le stazioni di livello Buono a scapito di un aumento di quelle di livello Sufficiente.

Il bacino del Fratta Gorzone conta infatti 5 stazioni su 9 complessive in stato “Scarso”, mentre quello del Bacchiglione, oltre alle 7 stazioni in classe “Scarso” e 4 in “Sufficiente” mostra l’unica stazione in stato “Cattivo”. Si tratta della stazione n. 1097 Rialto, monitorata a partire dal 2013 e classificata in stato “Cattivo” a partire dal 2014. Le due stazioni che nel 2010 avevano mostrato uno stato “Cattivo” (n. 112 e 114) confermano anche nel 2016, come gli anni precedenti, la classe “Scarso”.

Il territorio padovano del bacino del Brenta, invece, mostra una situazione generale positiva, anche se nel 2016 registra, rispetto all’anno precedente, un paio di situazioni in peggioramento. Si tratta della stazione 1157 (Roggia Giordana) che passa dal livello “Elevato” a “Buono” e della stazione 1158 (Roggia BrentellaCognarola)

che passa dal livello "Sufficiente" a "Scarso". Nel 2017 la stazione 1157 conferma lo stato "Buono" e la 1158 è di nuovo allo stato "Sufficiente".

Le stazioni nel territorio padovano del Bacino Scolante in Laguna di Venezia nel 2017 mostrano sia casi di miglioramento sia di peggioramento dell'indice LIMeco. Nel 2017 tre stazioni passano da "Buono" a "Sufficiente", due perdono lo stato "Elevato" passando a stato "Buono". Compare anche il livello Elevato in una stazione, nel fiume Zero (stazione 59); due stazioni (182 e 505) registrano un miglioramento del livello LIMeco da "Scarso" a "Sufficiente".

Numerose stazioni del bacino del Fratta Gorzone mostrano elevate concentrazioni di azoto nitrico, azoto ammoniacale e fosforo che determinano un giudizio dell'indice LIMeco Scarso. Anche le stazioni sullo scolo Vampadore (n.1154) e scolo Navegale (n. 1155), pur mostrando un LIMeco "Sufficiente" presentano elevati livelli di azoto nitrico e fosforo. Tale andamento conferma la situazione degli anni precedenti.

Per quanto riguarda le analisi delle acque superficiali del territorio di Lozzo Atestino, sono stati analizzati i dati riguardanti lo Scolo di Lozzo (al quale si unisce il Condotto di Valbona proveniente da Noventa Vicentina) e quelli riguardanti il Canale Bisatto. Mentre lo Scolo di Lozzo è stato esaminato chimicamente analizzando le acque in corrispondenza del punto "172" (Este – Sostegno, visibile sulla mappa), per quanto riguarda il Canale Bisatto i dati invece fanno riferimento alle esaminazioni effettuate presso il punto 1103, situato in corrispondenza del Comune di Battaglia terme. La relazione dunque porrà una maggiore attenzione alle analisi che riguardano lo Scolo di Lozzo Per vicinanza territoriale al Comune considerato.

Corpo idrico	Staz.	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
SCOLO DI LOZZO	172	Scarso	Sufficiente	Scarso	Scarso	Scarso	Scarso	Scarso	Scarso

**Scolo Lozzo, corpo idrico 179\_20: LIMeco. Periodo 2010-2017. (ARPAV 2017)**

Corpo idrico	Staz.	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
BISATTO	1103				Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Scarso	Sufficiente

**Canale Bisatto, corpo idrico 220\_15: LIMeco. Periodo 2010-2017. (ARPAV 2017)**

**Livello di Inquinamento espresso dai Macrodescrittori (LIM)**

Con l'entrata in vigore del nuovo quadro normativo, nel 2010 sono cambiati i parametri di riferimento per la classificazione dei corpi idrici. Al fine di non perdere l'informazione sul trend storico dei parametri, viene mantenuto il calcolo dell'indicatore LIM, ai sensi del D.Lgs. 152/99 (normativa previgente).

La tabella seguente mostra i valori delle classi LIM delle stazioni attive nel 2017 e il valore dell'indice nel periodo 2000-2015.

Staz	Corpo idrico	Classe LIM (dal 2000 al 2016)	Classe LIM 2017	NOTE
172	S. LOZZO	3-4	3	2003, 2004 classe LIM=4

**Indice LIM nelle stazioni del bacino Fratta-Gorzone**

**Inquinanti specifici**

La valutazione degli inquinanti specifici si basa sul superamento dello Standard di Qualità Ambientale espresso come Media Annuale (SQA-MA) di cui alla Tabella 1/B, Allegato 1 del D.M. 260/2010, come modificata dal D. Lgs. N. 172 del 13 ottobre 2015 (attuazione della direttiva 2013/39/UE) che modifica ed amplia gli Standard di Qualità Ambientale delle acque superficiali interne, marino costiere, di transizione, dei sedimenti e del biota.

Nel 2017 i superamenti di microinquinanti nei corsi d'acqua superficiali della provincia di Padova si sono verificati nelle stazioni situate: una nel fiume Adige, una nel bacino Scolante in Laguna di Venezia, tre nel fiume Bacchiglione e quattro nel bacino del Fratta Gorzone. Gli inquinanti che hanno registrato almeno un superamento della SQA-MA sono l'Acido aminometilfosfonico (AMPA), il Metolachlor appartenente al gruppo dei pesticidi, il Pfos del gruppo dei perfluoroalchilici e il cromo totale derivante dagli scarichi industriali del polo conciario vicentino.

Staz	Bacino	Corpo idrico	Comune	Gruppo	Elemento	SQA – MA (µg/l)	Media misurata (µg/l)
197	ADIGE	FIUME ADIGE	PIACENZA D'ADIGE	Pesticidi	Acido aminometilfosfonico (AMPA)	0,1	0,2
140	B.S. LAGUNA DI VENEZIA	CANALE MUSON VECCHIO	MASSANZAGO	Pesticidi	Metolachlor	0,1	0,2
175	BACCHIGLIONE	CANALE CAGNOLA	BOVOLENTA	Pesticidi	Acido aminometilfosfonico (AMPA)	0,1	0,7
181	BACCHIGLIONE	FIUME BACCHIGLIONE	CORREZZOLA	Pesticidi	Acido aminometilfosfonico (AMPA)	0,1	0,4
114	BACCHIGLIONE	FOSSA TESINA PADOVANA	VEGGIANO	Pesticidi	Metolachlor	0,1	0,2
196	FRATTA GORZONE	CANALE GORZONE	SANT'URBANO	Metalli	Cromo totale (Cr)	7	13
201	FRATTA GORZONE	CANALE GORZONE	STANGHELLA	Metalli	Cromo totale (Cr)	7	9
202	FRATTA GORZONE	CANALE GORZONE	ANGUILLARA VENETA	Metalli	Cromo totale (Cr)	7	9
194	FRATTA GORZONE	FIUME FRATTA	MERLARA	Metalli	Cromo totale (Cr)	7	19

**Inquinanti specifici che hanno registrato superamenti della SQA – MA (livello di qualità Sufficiente) registrati nel 2017 (Tab 1B AllI D.Lgs 152/06)**

Si nota rispetto al 2016 una diminuzione dei superamenti degli Standard di Qualità dovuti al Metolachlor (2 superamenti nel 2017 rispetto ai 7 superamenti dell'anno precedente). Si evidenzia che i superamenti di Metolachlor, composto organico utilizzato in passato come erbicida ad ampio spettro, sono stati registrati negli anni precedenti in più stazioni del Bacino Scolante in Laguna di Venezia e in tutta l'area padana.

Il monitoraggio del Glifosate, del Glufosinate di Ammonio e dell'Acido aminometilfosfonico (AMPA) è iniziato nel 2015 a livello regionale con il monitoraggio di 28 punti, di cui 5 in provincia di Padova. Nel 2016, delle 5 stazioni previste, è stata esaminata, con frequenza mensile, solo la n. 206( fiume Adige ad Anguillara Veneta), a causa della impossibilità di analizzare un numero superiore di campioni.

Relativamente agli anni precedenti il 2016 il monitoraggio effettuato presso la stazione n.206 (frequenza mensile) non aveva evidenziato valori di concentrazione media delle tre sostanze superiori al SQA-MA previsto dal D.Lgs n.152/2006; nel 2015 il monitoraggio del glifosate e dei suoi metaboliti aveva evidenziato superamenti dello standard di qualità in due casi: nella stazione 206 (Adige ad Anguillara) dove il valore medio annuo di AMPA è risultato pari a 0,20 µg/l e nella stazione n. 175 (canale Cagnola a Bovolenta) dove il valore medio annuo di AMPA e glifosate sono risultati pari a 0,40µg/l.

Nel 2017 è stato ricercato l' AMPA nelle stazioni 175, 181 del bacino Bacchiglione e nella stazione 197 sull'Adige, evidenziando i tre superamenti riportati in tabella.

Le sostanze sopraccitate rientrano tra quelle normate dal D.Lgs 152/2006 che prevede che per tutti i pesticidi, inclusi i metaboliti non presenti tra gli inquinanti specifici di Tabella 1/B, si applichi in via cautelativa, uno standard di qualità ambientale espresso come valore medio annuo pari a 0,1 µg/l.

La determinazione degli Inquinanti Specifici di Tabella 1/B può evidenziare i livelli di qualità Sufficiente, Buono o Elevato.

Per le stazioni monitorate nel 2017 in provincia di Padova il livello di qualità è stato:

- **Sufficiente** in 9 stazioni (la media delle misure dei composti supera il valore dello SQA-MA);
- **Buono** in 37 stazioni (la media delle misure dei composti supera il limite di quantificazione ma è inferiore al SQA-MA);

Lo stato Elevato nel 2017 non è stato rilevato.

### Elementi di qualità biologica (EQB)

Il monitoraggio degli EQB nel periodo 2010-2017 ha riguardato l'analisi dei Macroinvertebrati, delle Diatomee e delle Macrofite.

Va evidenziato che il monitoraggio è stato predisposto, come indicato dalla normativa, tenendo conto delle pressioni eventualmente presenti sul corpo idrico e delle effettive possibilità di effettuare i campionamenti nei corsi d'acqua. Nel caso delle Macrofite, ad esempio, i campionamenti possono essere compromessi dalla torbidità o dalla elevata profondità del corso d'acqua. Nel 2016 in provincia di Padova non è stato effettuato il monitoraggio delle Macrofite, pertanto i dati storici più recenti si riferiscono al 2015.

Nelle stazioni monitorate nel 2017:

- i Macroinvertebrati presentano in due casi il giudizio “Scarso” (Curtarolo ed Este); un giudizio “Cattivo” a Codevigo, evidenziando un peggioramento rispetto al monitoraggio precedente; un risultato “Sufficiente” a S. Giustina in Colle, come in precedenza.
- le Diatomee mostrano in un caso il giudizio “Sufficiente” a Codevigo evidenziando un peggioramento rispetto ai monitoraggi precedenti; un giudizio “Buono” ad Este evidenziando un miglioramento; un giudizio “Buono” a Curtarolo.
- le Macrofite mostrano un risultato “Sufficiente” a S. Giustina in Colle.

Nella tabella seguente si riporta il prospetto riassuntivo delle attività di monitoraggio degli EQB e dei risultati emersi, a partire dall'anno 2010. In grassetto sono evidenziati i risultati del monitoraggio del 2017.

STAZ.	TIPOLOGIA	COMUNE	EQB – Macroinvertebrati	EQB – Macrofite	EQB – Diatomee
172	F.M.	ESTE	CATTIVO (2014), <b>SCARSO (2017)</b>		SUFFICIENTE (2014), <b>BUONO (2017)</b>

### Risultati del monitoraggio degli EQB a partire dall'anno 2010 fino al 2017.

### Stato Chimico dei corsi d'acqua

Lo Stato Chimico di tutti i corpi idrici superficiali è classificato in base alla presenza delle sostanze chimiche definite come sostanze prioritarie (metalli pesanti, pesticidi, inquinanti industriali, interferenti endocrini, ecc.) elencate nella Direttiva 2008/105/CE, aggiornata dalla Direttiva 2013/39/UE, attuata in Italia dal D.Lgs. 13 ottobre 2015 n. 172, che modifica e integra il D.Lgs. 152/2006 (Allegato 1 Tab. 1/A, a partire dal 22 dicembre 2015).

Il decreto stabilisce gli standard di qualità ambientale (SQA), espressi come valori medi annui (SQAMA) e come concentrazioni massime ammissibili (SQA\_CMA). Il corpo idrico che soddisfa, per le sostanze dell'elenco di priorità, tutti gli standard di qualità ambientale (SQA-MA e SQA-CMA) della tabella 1/A del D.Lgs. n. 172/2015, in tutti i siti monitorati, è classificato in “Stato Buono”. In caso negativo è classificato in “Mancato conseguimento dello Stato Buono”.

In caso di superamento degli standard di qualità ambientale, anche per un solo anno del triennio o del sessennio di monitoraggio e anche per una sola sostanza ricercata, al corpo idrico non è riconosciuto il buono stato chimico. Nel caso di più stazioni di monitoraggio individuate sul medesimo corpo idrico, la classificazione dello stato chimico del corpo idrico stesso corrisponde alla classificazione peggiore tra quelle riscontrate. Lo Stato Chimico può essere valutato anche anno per anno.

Il “mancato conseguimento dello stato Buono” registrato in qualche corpo idrico negli anni precedenti al 2013 è sempre stato causato dalla presenza del “Mercurio e composti”. Si tratta di 3 corpi idrici nel 2010 e nel 2011 e di uno nel 2012.

Dal 2017 l'introduzione del valore soglia per il Pfos, precedentemente non previsto dalla normativa ai fini della valutazione dello Stato Chimico, ha fatto registrare il "Mancato conseguimento dello stato chimico Buono" in 6 stazioni.

Nella tabella seguente si riportano le stazioni che hanno fatto registrare il "Mancato conseguimento dello stato chimico Buono" dal 2010 al 2017.

La suddivisione 2017 per Bacino idrografico è schematizzata in tabella seguente:

Bacino	Stazioni monitorate per lo Stato Chimico	Numero di stazioni in "Stato chimico Buono"	Numero di stazioni in "mancato conseguimento dello Stato chimico Buono"
ADIGE	2	2	0
BSL	15	14	1
BACCHIGLIONE	17	13	4
BRENTA	8	8	0
FRATTA GORZONE	10	9	1

#### Stato Chimico – stazioni per bacino

Anno	Bacino	Corpo_idrico	Comune	Staz	Elemento	Valore SQA µg/l	Misura µg/l
2010	BACCHIGLIONE	TESINELLA	Veggiano	114	Mercurio e composti	0,06	0,30
2010	BACCHIGLIONE	BACCHIGLIONE	Ponte San Nicolò	174	Mercurio e composti	0,06	0,20
2010	BACCHIGLIONE	BACCHIGLIONE	Pontelongo	181	Mercurio e composti	0,06	0,20
2011	BACCHIGLIONE	CAGNOLA	Bovolenta	175	Mercurio e composti	0,06	0,20
2011	BACCHIGLIONE	BACCHIGLIONE	Pontelongo	181	Mercurio e composti	0,06	0,20
2011	BRENTA	PIOVEGO	Noventa Padovana	353	Mercurio e composti	0,06	0,20
2012	BACCHIGLIONE	BACCHIGLIONE	Pontelongo	181	Mercurio e composti	0,06	0,20
2017	BSL	CANALE FOSSA MONSELESANA	TRIBANO	487	PFOS	0,00065	0,005
2017	BACCHIGLIONE	CANALE BATTAGLIA	BATTAGLIA TERME	1099	PFOS	0,00065	0,00525
2017	BACCHIGLIONE	CANALE BISATTO	BATTAGLIA TERME	1103	PFOS	0,00065	0,005
2017	BACCHIGLIONE	FIUME BACCHIGLIONE	SACCOLONGO	113	PFOS	0,00065	0,01375
2017	BACCHIGLIONE	FIUME BACCHIGLIONE	PONTE SAN NICOLÒ	174	PFOS	0,00065	0,00525
2017	FRATTA GORZONE	SCOLO NAVEGALE	POZZONOVÒ	1155	PFOS	0,00065	0,0075

#### Superamenti SQA Tab. 1/A per la valutazione dello Stato chimico dei corpi idrici superficiali in provincia di Padova – anni 2010-2017.

#### Valutazione dello stato dei corpi idrici (triennio 2014-2016)

Di seguito si riporta, la valutazione dello stato dei corpi idrici monitorati direttamente nel triennio 2014-2016 in provincia di Padova, elaborata dal Servizio Acque Interne di ARPAV, recepita con D.G.R.V. 861 del 15.06.2018.

La classificazione vigente è ancora quella relativa al periodo precedente (2010-2013), recepita con La valutazione 2014-2016, relativa ai corpi idrici sottoposti a monitoraggio esclusivamente diretto non rappresenta una classificazione definitiva; a tale scopo occorre avere a disposizione i risultati del secondo triennio di monitoraggio 2017-2019 per poter così ottenere la classificazione definitiva del sessennio 2014- 2019. Nella valutazione intermedia sono comunque stati calcolati gli indici Stato Ecologico e Stato Chimico del corpo idrico riferiti al triennio 2014 – 2016.

Si ricorda che lo Stato Ecologico di un corpo idrico è classificato uguale al peggiore dei tre indici che lo compongono (EQB, LIMeco ed Inquinanti specifici a sostegno dello stato ecologico di tabella 1/B) e necessita della valutazione degli Elementi di qualità idromorfologica a conferma dello stato Elevato.

La classificazione dei corpi idrici prevede che in assenza di monitoraggio EQB, se LIMeco e inquinanti specifici sono in stato Buono o superiore, la determinazione dello Stato Ecologico non è possibile.

Inoltre nel caso in cui i parametri chimici LIMeco e/o inquinanti specifici a sostegno dello stato ecologico non raggiungano lo stato Buono, il corpo idrico dev'essere classificato in stato ecologico Sufficiente anche in assenza del monitoraggio degli EQB.

Lo Stato Chimico viene espresso come "Buono stato chimico" se vengono rispettati gli standard di qualità ambientale indicati nella Tabella 1/A dell'Allegato 1 del D.M. 260/2010 e "Mancato conseguimento del buono stato chimico" in caso contrario.

Codice C.I.	Corpo Idrico	Tipologia	EQB-Diatomee	EQB-Macrofite	EQB-Macroinvertebrati	LIMeco	Inquinanti Specifici	STATO ECOLOGICO	STATO CHIMICO
179_20	SCOLO LOZZO	FORTEMENTE MODIFICATO	SUFFICIENTE		CATTIVO	SCARSO	BUONO	CATTIVO	BUONO

### Bacino del Fratta Gorzone

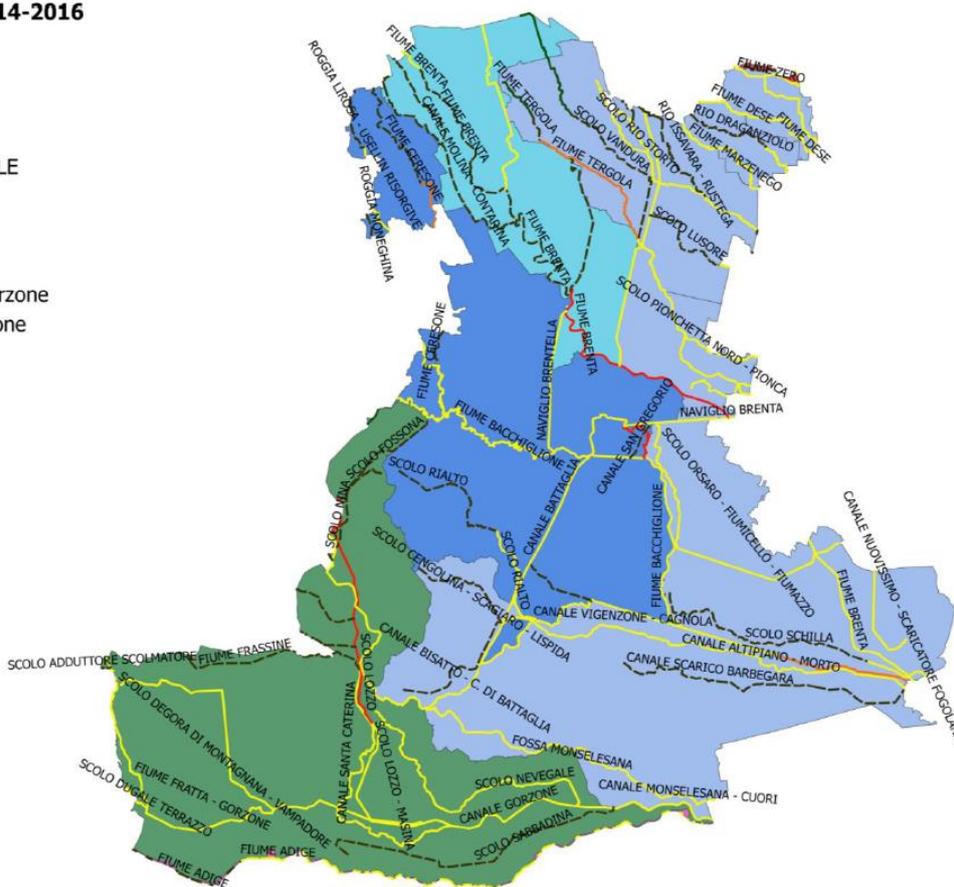
#### VALUTAZIONE STATO ECOLOGICO

##### Stato Ecologico 2014-2016

- BUONO
- SUFFICIENTE
- SCARSO
- CATTIVO
- NON DISPONIBILE

##### Bacini Idrografici

- Adige: Veneto
- Bacino scolante
- Bacino Fratta Gorzone
- Bacino Bacchiglione
- Bacino Brenta
- Sile



#### Valutazione dello Stato Ecologico dei corpi idrici monitorati direttamente – triennio 2014-2016

Non risultano disponibili dati sul "canale Bisatto" unico corso che interessa il Comune di Baone, lambendone il confine verso Este

## 6.2.2. Acque sotterranee

Le acque sotterranee sono le acque che si trovano al di sotto della superficie del terreno, nella zona di saturazione e in diretto contatto con il suolo e il sottosuolo" (art. 54 del D. Lgs. 152/2006).

Quando le precipitazioni atmosferiche (pioggia, neve) raggiungono il terreno, l'acqua non smette di muoversi. Parte di essa defluisce superficialmente ("ruscellamento superficiale") sul piano campagna fino a confluire nel reticolo idrografico (fiumi, laghi), parte è usata dalle piante, parte evapora e ritorna all'atmosfera, ed infine, parte si infiltra nel sottosuolo ("infiltrazione efficace"). L'acqua che ricade sul suolo, si infiltra solamente se il materiale che lo costituisce presenta proprietà tali da immagazzinare l'acqua ("porosità") e da lasciarsi attraversare da essa ("permeabilità"). Gli acquiferi, rocce e materiali sciolti in genere composti di ghiaia, sabbia, arenarie o rocce fratturate, sono dotati di porosità efficace

(capacità di un materiale di cedere acqua per azione della forza di gravità), e di continuità spaziale tra i pori tali da consentire il passaggio dell'acqua per effetto della gravità o per gradienti di pressione.

È uso comune confondere i termini acquifero e falda; un modo semplice per distinguerli e considerare l'acquifero come il contenitore (cioè lo strato permeabile) e la falda come l'acqua in esso contenuta.

Le acque sotterranee si muovono negli acquiferi con velocità inferiore rispetto a quelle superficiali e in funzione della dimensione delle cavità nel suolo (o rocce) e di quanto questi spazi siano interconnessi.

Il "motore" delle acque sotterranee è il gradiente idraulico, che rappresenta la pendenza della superficie freatica (o piezometrica) o la perdita di carico prodotta dalle perdite di energia che l'acqua subisce per fenomeni di attrito con le pareti dei pori intergranulari lungo il percorso nel sottosuolo.

Normativa di riferimento

- **Testo Unico Ambientale – D.L. 3/04/2006 n° 152 – Parte terza:** prescrive la regolamentazione per la tutela delle acque superficiali, marine e sotterranee, attraverso l'individuazione degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione dei corpi idrici; la tutela integrata degli aspetti quantitativi e qualitativi di ciascun bacino idrografico; il rispetto dei valori limite prescritti e riportati negli allegati al Decreto, differenziati in relazione agli obiettivi di qualità del corpo ricettore; l'individuazione delle zone vulnerabili e delle zone sensibili nonché delle relative misure per la prevenzione e riduzione dell'inquinamento; l'individuazione delle misure volte alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse idriche.
- **Testo Unico Ambientale – D.L. 3/04/2006 n° 152 – Parte terza:** stabilisce i criteri, le procedure e le modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati.
- **Legge ordinaria del Parlamento n° 426 del 09/12/1998** stabilisce nuovi interventi in campo ambientale tra cui interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinanti.
- **Delibera della Giunta regionale 3/10/03 n° 2922** descrive le modalità con cui devono essere condotte, nelle aree oggetto di indagine, le operazioni di: prelievo di suolo, sottosuolo, materiali di riporto e rifiuti, formazione e preparazione del campione dai materiali solidi, perforazione e messa in opera di piezometri e pozzetti, prelievo delle acque sotterranee, conservazione, trasporto e preparazione per l'analisi dei campioni solidi e liquidi. Il riferimento normativo per le operazioni di prelievo e analisi dei campioni è costituito dall'Allegato 2 del D.M. 471/99.
- **D. Lgs. 12/07/93 n° 275 "Riordino in materia di concessioni di acque pubbliche"** prevede che l'Ufficio del Genio Civile anche nelle zone non soggette a tutela, possa disporre, a spese dei responsabili, la chiusura dei pozzi dei quali sia cessata l'utilizzazione; inoltre la Legge 290 del 17/08/99 "Proroga di termini nel settore agricolo", prevede che tutti i pozzi esistenti a qualunque uso adibiti, ancorché non utilizzati, siano denunciati dai proprietari possessori o utilizzatori alla regione, alla provincia competente per territorio.
- **D.P.R. 10/09/82 n° 915 Attuazione delle direttive (CEE) n° 75/442 relativa ai rifiuti, n. 76/403** relativa allo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili e n. 78/319 relativa ai rifiuti ossidici e nocivi.
- **DGR. 3003/98** affida all'A.R.P.A.V. il compito di seguire e coordinare le attività di monitoraggio delle acque sotterranee del Veneto, secondo quanto previsto dal "Piano per il rilevamento delle caratteristiche qualitative e quantitative dei corpi idrici della Regione del Veneto" approvato con deliberazione della Giunta Regionale n° 5571 del 17/10/86.

L'assetto idrogeologico della pianura veneta può essere schematizzato in alta, media e bassa pianura. La fascia di alta pianura è caratterizzata da materiali di origine fluviale di componente prevalente ghiaiosa; contiene la falda freatica la cui superficie libera decresce verso valle.

Le direzioni del movimento idrico sotterraneo all'interno degli acquiferi della pianura veneta sono mediamente dirette da nord-ovest a sud-est, salvo situazioni locali d'interazione falda - fiume che possono determinare delle variazioni nella direzione del deflusso sotterraneo; anche isolate variazioni di permeabilità possono creare assi di drenaggio influenzanti la falda stessa.

Nella bassa pianura padovana la direzione del deflusso idrico superficiale è spesso totalmente differente da quella a scala regionale, a causa dei numerosi interventi antropici sul regime idraulico. Nelle falde in pressione le velocità sono ridotte fino a raggiungere la "stagnazione" per alcune falde molto profonde.

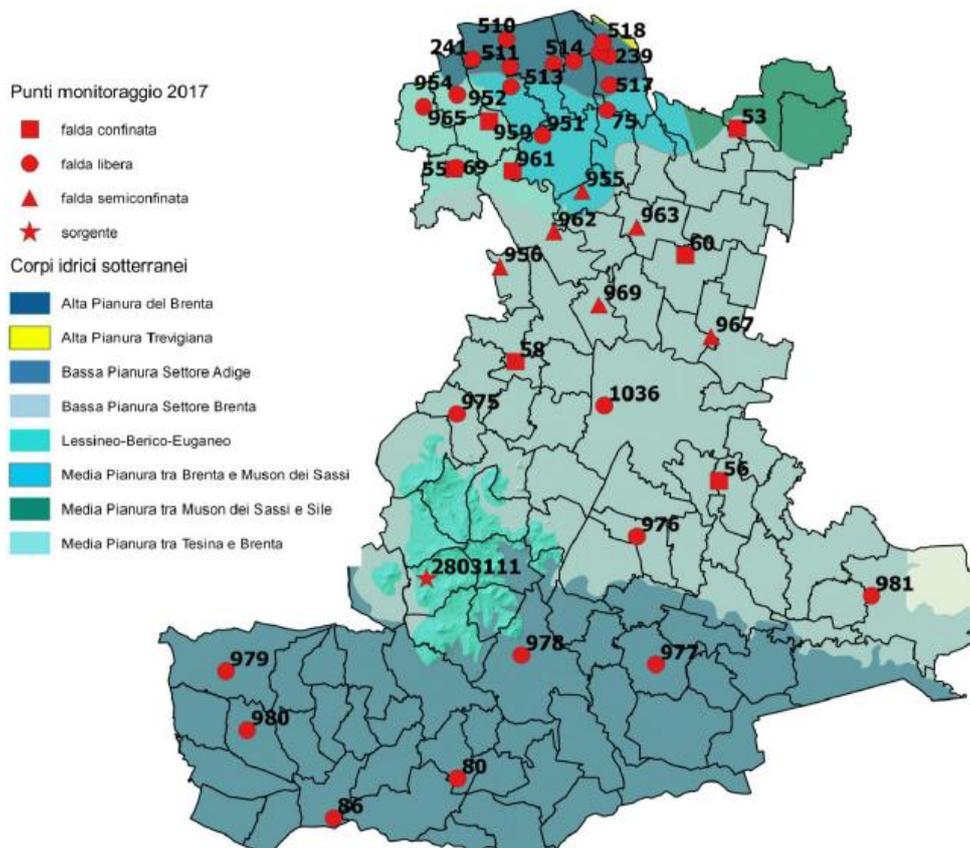
### La rete di monitoraggio delle acque sotterranee

Lo stato dei corpi idrici sotterranei regionali è controllato da ARPAV attraverso le seguenti reti di monitoraggio:

- una rete per il monitoraggio qualitativo;
- una rete per il monitoraggio quantitativo.

Rete	Pozzi monitorati nel 2017	Frequenza di monitoraggio	Periodo
<i>Monitoraggio qualitativo</i>	28	semestrale	primavera (aprile-maggio) autunno (ottobre-novembre)
<i>Monitoraggio quantitativo manuale</i>	21	trimestrale	febbraio, aprile, luglio, novembre

**Tabella - Caratteristiche della rete di monitoraggio delle acque sotterranee in provincia di Padova. Le caratteristiche e l'ubicazione dei pozzi e della sorgente monitorati nel 2017 sono riportate nelle tabelle e nella figura seguenti.**



**Localizzazione dei punti di monitoraggio delle acque sotterranee – anno 2017. I pozzi più vicini al territorio in questione sono il punto 80 (Villa Estense) ed il punto 978 (Monselice).**

Comune	Codice pozzo	Tipo falda	Prof. [m]	Misura livello di falda	Prelievo previsto
Monselice	978	falda libera	6	X	X
Villa Estense	80	falda libera	5,16	X	X

**Elenco dei pozzi più vicini al territorio comunale di Lozzo Atestino, previsti dal Piano di Monitoraggio Regionale 2017**

### Qualità Chimica dei punti di monitoraggio

La qualità delle acque sotterranee, può essere influenzata sia dalla presenza di sostanze inquinanti attribuibili principalmente ad attività antropiche, sia dalla presenza di sostanze di origine naturale (ad esempio ione ammonio, ferro, manganese, arsenico,...).

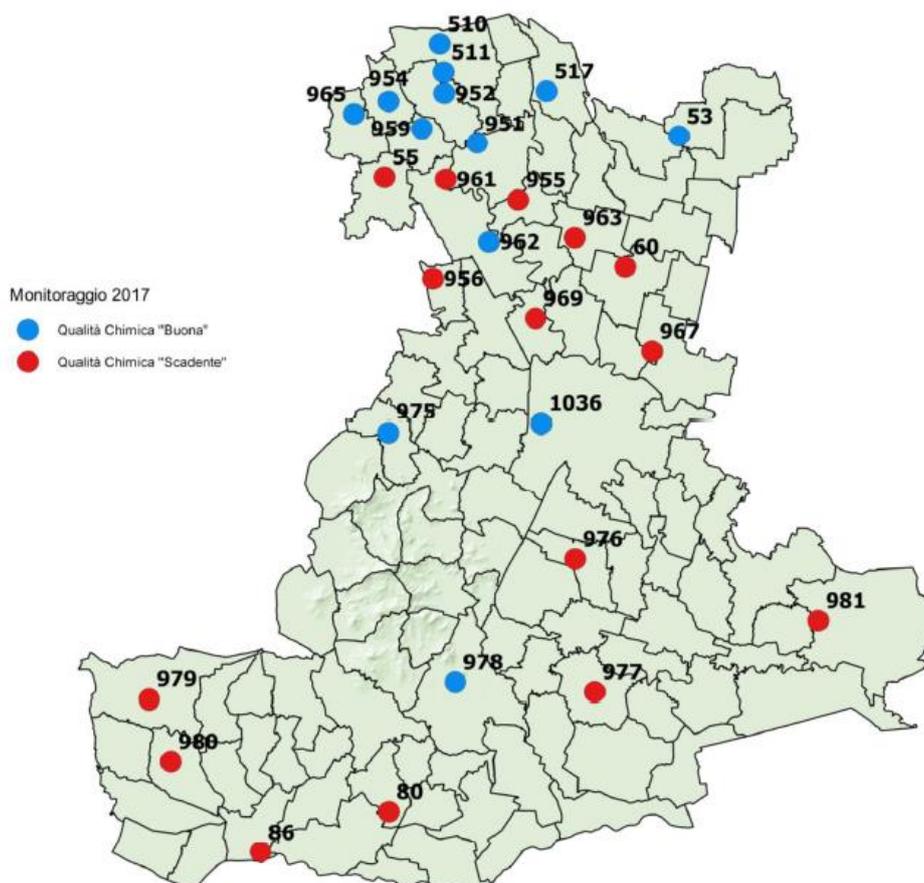
Come si è detto, per valutare lo Stato Chimico di un corpo idrico sotterraneo si deve tener conto della sola componente antropica delle sostanze indesiderate trovate, una volta discriminata la componente naturale attraverso la quantificazione del suo valore di fondo naturale.

Considerato che la valutazione dello Stato Chimico delle acque sotterranee è condotta alla fine del ciclo di un Piano di gestione e che i valori di fondo vengono aggiornati ad ogni ciclo, la classificazione Stato “Buono” o “Scarso” legata alla presenza di sostanze naturali può essere fatta solo a posteriori.

In sintesi, per coerenza tra le valutazioni annuali e quanto verrà successivamente riportato nei piani di gestione, dato che lo Stato Chimico puntuale potrà essere definito solo a posteriori, nelle valutazioni annuali viene riportata solo la “Qualità Chimica”, basata sul superamento o meno degli standard numerici, senza discriminare tra antropico e naturale.

La “Qualità Chimica” dell’acqua prelevata dal sito di monitoraggio è valutata come “Buona” se tutte le sostanze sono presenti in concentrazioni inferiori agli standard numerici riportati nelle tabelle 2 e 3 dell’Allegato 3 al D.Lgs. 30/2009; “Scadente” se c’è almeno un superamento.

L’indice Qualità Chimica concorre comunque alla definizione dello Stato Chimico del corpo idrico sotterraneo: un punto con qualità buona sarà sicuramente classificato in stato chimico buono; uno con qualità scadente per presenza di sostanze antropiche, come nitrati, solventi o pesticidi, sarà in stato chimico scadente.



**Localizzazione dei punti di monitoraggio delle acque sotterranee e della qualità chimica pozzi della rete regionale nel 2017. I pozzi più vicini al territorio in questione sono il punto 80 (Villa Estense) ed il punto 978 (Monselice).**

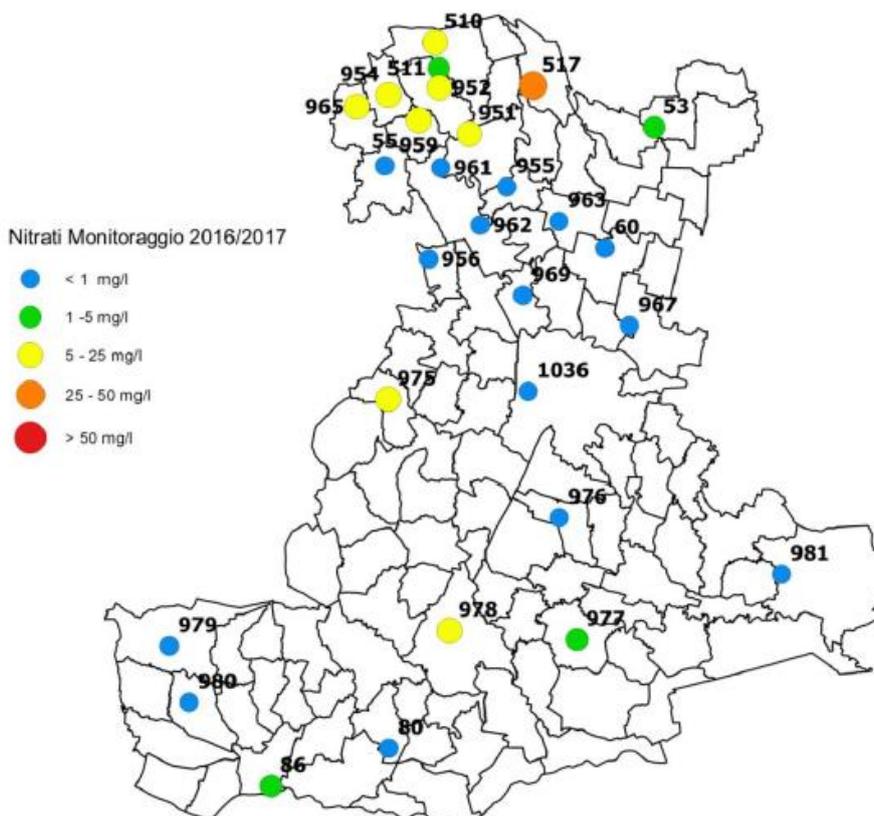
Comune	Pozzo	Qualità Chimica					2017
		2012	2013	2014	2015	2016	
Monselice	978	Scadente (NH <sub>4</sub> <sup>+</sup> )	Scadente (nitriti, triclorometano)	Buona	Buona	Buona	Buona
Villa Estense	80	Scadente (cloruri)	-	Scadente (NH <sub>4</sub> <sup>+</sup> , cloruri, As)	Scadente (cloruri, As)	Scadente (NH <sub>4</sub> <sup>+</sup> , cloruri, As)	Scadente (cloruri, As)

**Elenco della qualità chimica pozzi della rete regionale – periodo 2012 – 2017 dei pozzi più vicini al territorio comunale di Lozzo Atestino, previsti dal Piano di Monitoraggio Regionale 2017**

Nelle pagine seguenti vengono presentati i valori medi delle concentrazioni dei parametri chimici più significativi, rilevati nel biennio 2016 – 2017, attraverso tabelle di dati ed immagini.

## NITRATI

I nitrati sono composti organici ed inorganici dell'azoto, rappresentano un indice di inquinamento superficiale e di scarsa protezione della falda. La presenza dei nitrati in acque di falda è soprattutto determinata dall'uso di fertilizzanti azotati e dallo spandimento su terreni agricoli di effluenti zootecnici che vengono in parte dilavati e penetrano nelle falde, in particolare quelle freatiche.



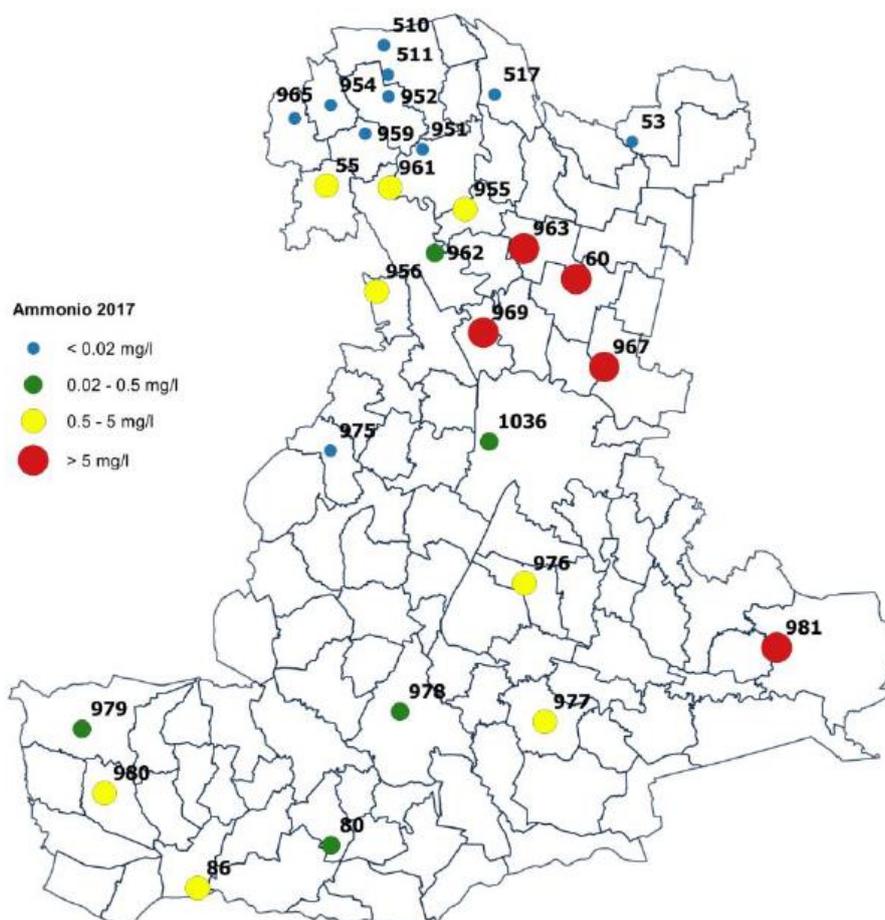
**Concentrazioni medie annue di nitrati nei pozzi della rete regionale - 2016 e 2017. I pozzi più vicini al territorio in questione sono il punto 80 (Villa Estense) ed il punto 978 (Monselice).**

Pozzo	Comune	Nitrati media annua 2016 (mg/l)	Nitrati media annua 2017 (mg/l)	Trend_2008-2017	Tipologia di acquifero	profondità_m
80	Villa Estense	<1,0	<1,0	non significativo	libero	5,16
978	Monselice	17,6	15,0	non valutabile	libero	6

**Concentrazioni medie annue di nitrati nei pozzi della rete regionale dei pozzi più vicini al territorio comunale di Lozzo Atestino, anni 2016 e 2017**

## IONE AMMONIO

L'ammoniaca (ione ammonio,  $\text{NH}_4^+$ ), generalmente presente in elevate concentrazioni negli acquiferi confinati della medio-bassa pianura dove scorrono le acque sotterranee più antiche e più protette dagli inquinamenti superficiali, è da considerarsi di origine geologica nelle zone caratterizzate dalla presenza nel sottosuolo di materiali torbosi ed umici che cedono sostanza organica all'acqua; diversamente, nella falda superficiale del sistema differenziato, più vulnerabile ai fenomeni di inquinamento, la presenza di ammoniaca può essere ricondotta anche a fenomeni di origine antropica.



Concentrazioni medie annue di Ammonio, nei pozzi della rete regionale nel 2017

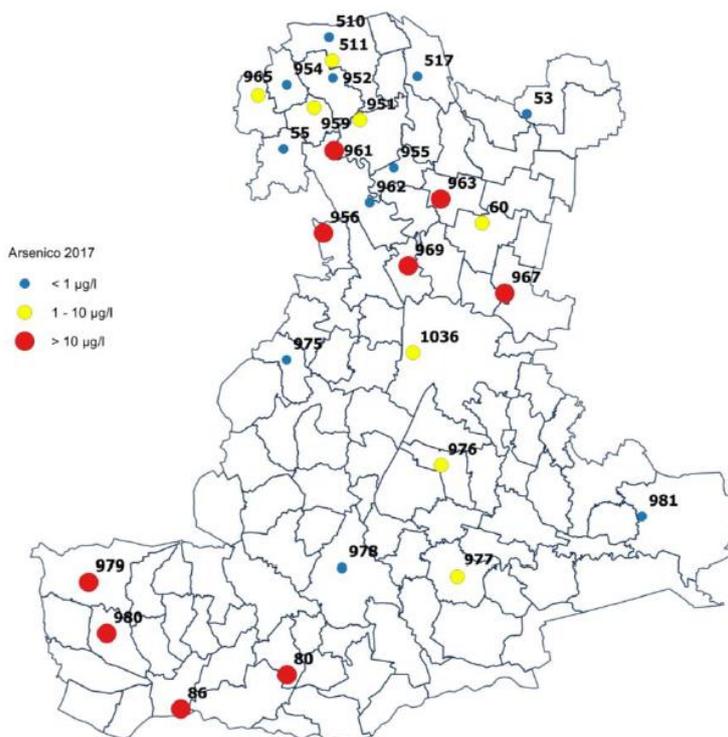
Pozzo	Comune	Tipo di falda (L, SC, C) - profondità (m)	Valore medio annuo 2016 superiore al VS (mg/l)	Valore medio annuo 2017 superiore al VS (mg/l)
80	Villa Estense	L - 5 m	1.0	<0,5

**Concentrazioni di ammoniaca superiori ai valori soglia nei pozzi della rete regionale, biennio 2016/2017. Nella stazione di monitoraggio di Monselice non è stata rilevata alcun valore superiore alla soglia.**

Vista l'elevata antropizzazione della pianura, l'intenso utilizzo di fertilizzanti in agricoltura e l'apporto di ammonio conseguente allo spandimento del digestato sui terreni, è difficile capire quando le concentrazioni riscontrate nella falda libera superficiale sono dovute solo a cause naturali oppure se dipendono anche dall'attività dell'uomo.

## ARSENICO, FERRO E MANGANESE

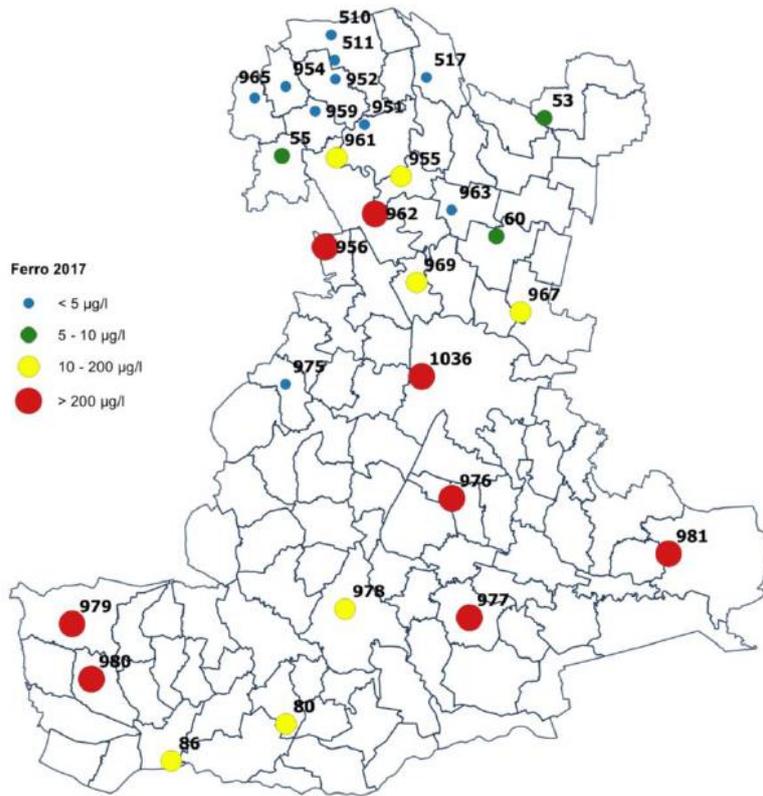
La presenza dell'arsenico nelle acque sotterranee di alcune aree della pianura veneta è legata all'esistenza di falde in condizioni tipicamente riducenti, confinate in particolari strati di terreno torboso-argilloso, ricchi di materiale organico, particolarmente diffuse nel sottosuolo della bassa pianura. La degradazione delle torbe, che genera alti tenori di ammonio, è accompagnata dalla riduzione progressiva di O<sub>2</sub>, NO<sub>3</sub><sup>-</sup>, Mn(IV), Fe(III), SO<sub>4</sub><sup>2-</sup>, CO<sub>2</sub>. Questo fenomeno può spiegare gli alti valori registrati di ferro e manganese, liberati nelle acque per dissoluzione riduttiva dei rispettivi ossidi, ma anche gli alti valori di arsenico, che adsorbito sulla superficie degli ossidi di ferro e manganese, viene liberato dagli stessi. Anche la degradazione della sostanza organica di origine antropica, come ad esempio percolato o idrocarburi, può fungere da sorgente indiretta di queste sostanze.



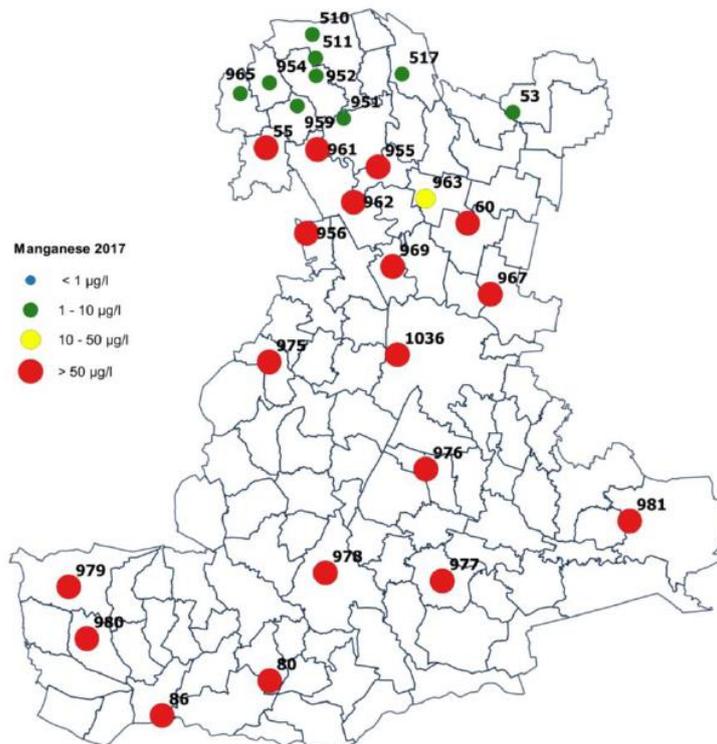
**Concentrazioni medie annue di Arsenico nei pozzi della rete regionale nel 2017**

Pozzo	Comune	Tipo di falda (L, SC, C), profondità (m)	Valore medio annuo 2016 superiore al VS (µg/l)	Valore medio annuo 2017 superiore al VS (µg/l)
80	Villa Estense	L - 5 m	14	13

Concentrazioni medie di As superiori ai valori soglia nei pozzi della rete regionale - 2016/2017. Nella stazione di monitoraggio di Monselice non è stata rilevata alcun valore superiore alla soglia.



Concentrazioni medie annue di Ferro nei pozzi della rete regionale nel 2017



Concentrazioni medie annue di Manganese nei pozzi della rete regionale nel 2017

Pozzo	Comune	Valore medio 2016 Fe disciolto (µg/l)	Valore medio 2017 Fe disciolto (µg/l)	Valore medio 2016 Mn disciolto (µg/l)	Valore medio 2017 Mn disciolto (µg/l)
80	Villa Estense	27	14	131	80
978	Monselice	391	76	745	540

### Valori medi di ferro e manganese nei pozzi della rete regionale – 2016/2017

Ferro e manganese sono spesso presenti nelle falde per cause naturali e non antropiche; in generale il movimento dei metalli nel suolo è ridotto per via di fenomeni di precipitazione ed adsorbimento su materiale organico ed argilloso, ma particolari condizioni acide o riducenti ne favoriscono comunque la lisciviazione in fase liquida. Ciò può accadere in acquiferi profondi o acquiferi anche freatici ma ricchi di sostanza organica e poveri d'ossigeno, che riescono a tenere in soluzione il ferro e il manganese in forma ridotta.

La presenza di questi metalli è ben circoscrivibile nella pianura veneta; si tratta infatti generalmente di aree di pianura (media e bassa) caratterizzate dalla presenza nel sottosuolo di acquiferi a bassa permeabilità, con presenza di materiale limoso ed argilloso intercalato alla matrice acquifera (a componente prevalentemente sabbiosa man mano che si scende a valle della fascia delle risorgive).

### Composti alifatici alogenati e clorurati

I composti alifatici alogenati sono composti organici derivati dagli idrocarburi alifatici per sostituzione di uno o più atomi di idrogeno con altrettanti atomi di alogeni (bromo, cloro, fluoro, iodio). I più comuni sono gli idrocarburi alifatici clorurati (ChlorinatedAliphaticHydrocarbons).

L'eventuale immissione nell'ambiente di queste sostanze è dovuta alle attività antropiche; essi infatti sono utilizzati quali solventi per cere, grassi, olii, nella preparazione di prodotti chimici, di prodotti agrochimici, di agenti polimerizzanti, nei processi di sgrassatura e lavaggio a secco.

Sono composti stabili che, quando immessi nell'ambiente, difficilmente vengono rimossi; in genere gli organoclorurati mostrano una particolare stabilità, dovuta alla presenza del cloro che riduce notevolmente la reattività degli altri legami presenti nelle molecole organiche e di conseguenza la biodegradabilità.

La Direttiva 2006/118/CE non indica norme di qualità per questa categoria di composti, ma prevede che siano definiti, a livello nazionale, valori soglia almeno per il tricloroetilene (TCE) e il tetracloroetilene (PCE). I Valori Soglia adottati dall'Italia per alcuni composti alifatici alogenati specificati in tabella 3, lettera B, parte A dell'allegato 1 alla parte terza del DLgs 152/2006 sono stati recentemente modificati dal D.M. 6 luglio 2016. In particolare i valori soglia di 1,5 µg/l per il tricloroetilene, di 1,1 µg/l per il tetracloroetilene e di 10 µg/l per la sommatoria degli organoalogenati sono stati sostituiti dal valore soglia di 10 µg/l come somma di tricloroetilene e tetracloroetilene.

	Denominazione	Limite di Quantificazione Massimo (µg/l)	Valore Soglia (µg/l)
Alifatici clorurati	1,2-dicloroetano	0,03	3,00
	cloruro di vinile	0,05	0,50
	esaclorobutadiene	0,05	0,15
	triclorometano	0,10	0,15
	tricloroetilene+tetracloroetilene	0	10
Alifatici alogenati cancerogeni	bromodiclorometano	0,10	0,17
	dibromoclorometano	0,10	0,13

**Valori Soglia dei composti alogenati e clorurati della tabella 3, lettera B, parte A dell'allegato 1 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006, come modificati dal D.M. 6 luglio 2016.**

Nel corso dei monitoraggi eseguiti nel 2016 e 2017 si sono rilevati i seguenti superamenti del Valore Soglia:

Anno	Pozzo	Comune	Parametro	Valore Soglia (µg/l)	Valore medio annuo (µg/l)
2016	2803111	Sorgente Cinto Euganeo	triclorometano	0,15	0,49
2017	2803111	Sorgente Cinto Euganeo	triclorometano	0,15	0,83

### Concentrazioni di composti alogenati superiori ai valori soglia nei pozzi della rete regionale - 2016/2017.

Il **Triclorometano**, è un alogenuro alchilico, noto anche come **freon 20** o **CFC 20**. A temperatura ambiente è un liquido trasparente, abbastanza volatile, dall'odore caratteristico. Non è infiammabile da solo, ma lo è in miscela con altri composti infiammabili. È un composto nocivo alla salute umana e all'ambiente, nonché un forte sospetto cancerogeno. Il cloroformio, esposto alla luce e in presenza di ossigeno atmosferico si trasforma nel ben più tossico e pericoloso Fosgene.

#### 6.2.3. Acque potabili

La definizione comune di "acque potabili" comprende diverse tipologie di acque disciplinate da normative differenti. Le acque destinate al consumo umano sono: le acque destinate a uso potabile, alla preparazione di cibi e bevande o ad altri usi domestici, le acque usate nelle industrie alimentari per la preparazione di prodotti destinati al consumo umano. Le acque destinate al consumo umano devono rispondere ai requisiti di qualità definiti nel D.L. del 2 febbraio 2001 n. 31.

Le acque minerali naturali hanno origine da una falda o da un giacimento sotterraneo, hanno caratteristiche igieniche e chimico-fisiche particolari e proprietà favorevoli alla salute.

L'utilizzazione e il commercio delle acque minerali sono disciplinati dal D.L. n. 105 del 25 gennaio 1992, mentre i criteri di valutazione delle caratteristiche delle acque minerali naturali sono riportati nel Decreto del 12 novembre 1992 n. 542.

Le acque superficiali da destinare alla produzione di acqua potabile sono classificate secondo i criteri generali e le metodologie di rilevamento della qualità previsti nel D.L. 152/06.

##### 6.2.3.1. Il Sistema acquedottistico

Il servizio acquedottistico attualmente in essere, comprende:

3.952 chilometri di rete idrica
30.000.000 mc di acqua erogata
85.000 utenze
230.000 abitanti serviti
35.000 mc di riserva di acqua potabile
66 stazioni di sollevamento
13 serbatoi pensili e piezometriche
21 serbatoi interrati
1.075 km di territorio servito

Il progetto generale del sistema idrico, prevede che l'attingimento derivi principalmente da due forme di approvvigionamento:

- da tre centrali di potabilizzazione sul fiume Adige, ubicate nei Comuni di Anguillara Veneta, Piacenza D'Adige e

Vescovana;

- dalle risorgive del fiume Brenta, a mezzo di pozzi posti in località Boschi di Camazzole.

L'AZIENDA C.V.S. assicura la qualità e quantità dell'acqua erogata con continui monitoraggi effettuati dalla centrale di telecontrollo, ed un controllo chimico-batterologico sulla qualità dell'acqua con oltre 42.000 analisi/anno. La presenza di cloro residuo è conforme ai limiti previsti dalla vigente normativa in materia.



Da informazioni fornite dall'Ente Gestore del SII si rileva infine che la rete acquedottistica serve interamente le aree urbanizzate presenti nell'ambito comunale di Baone. In particolare per il territorio comunale di Baone sono disponibili le seguenti informazioni:

Nr. Abitanti: 3138
Nr. UtENZE Acqua: 1365
Nr. Km condotte acqua: 73501.00

### 6.2.3.1.1. Qualità delle risorse idriche

Per "qualità" non si intende "idoneità all'uso potabile", il giudizio di non conformità dell'acqua erogata, spetta alle Aziende ULSS ed è emesso in seguito a valutazioni più complesse di quelle che derivano dalla constatazione del superamento di un valore di parametro.

L'approvvigionamento idrico della provincia di Padova è basato su captazioni da acqua superficiale (fiume Adige, Bacchiglione, canale Brentella) e da acque sotterranee provenienti da pozzi; frequente è il caso di perforazioni da subalveo.

In tutte le province, le Aziende ULSS hanno predisposto piani annuali di controlli analitici eseguiti in punti significativi delle reti di distribuzione acquedottistiche. I referti analitici dei campioni, analizzati presso i laboratori

ARPAV, segnalano all'Azienda ULSS gli eventuali superamenti di limite. Sulla base dei referti analitici e di altre valutazioni tecnico-sanitarie l'Azienda ULSS emette il giudizio di idoneità. Nei campioni prelevati, sono misurati elementi chimici che descrivono le caratteristiche dell'acqua, il suo contenuto di minerali e alcuni altri elementi "nutrienti" che monitorano eventuali apporti antropici. In tutti i campioni sono misurati il pH la conducibilità, le concentrazioni di cloruri, solfati, ione ammonio, nitriti e nitrati.

Si riportano di seguito i dati relativi alle caratteristiche dell'acqua prelevata presso Fonte Camazzole quale fonte principale e il Pozzodi Valle San Giorgio come fonte secondaria:

### Lozzo Atestino - Fonte Camazzole 2019 – Analisi acque potabili

Parametro	U.M.	ultimo valore	limiti di legge	grafico
Ammonio	mg/l NH <sub>4</sub>	< 0.02	≤ 0.50	
Arsenico	µg/l As	1	≤ 10	
Calcio	mg/l Ca	61		
Cloruro	mg/l Cl	5	≤ 250	
Conducibilità	µS/cm 20°C	403	≤ 2500	
Conta batteri coliformi	numero/100 ml	0	0	
Conta Clostridium perfringens (spore comprese)	numero/100 ml	0	0	
Conta Escherichia coli	numero/100 ml	0	0	
Durezza	°F	21		
Ferro	µg/l Fe	< 20	≤ 200	
Fluoruro	mg/l F	0.09	≤ 1.50	
Magnesio	mg/l Mg	13.3		
Manganese	µg/l Mn	< 5	≤ 50	
Nitrato	mg/l NO <sub>3</sub>	10	≤ 50	
Nitrito	mg/l NO <sub>2</sub>	< 0.05	≤ 0.10	
pH	unità pH	7.5	6.5 ÷ 9.5	

## Baone - Pozzo Valle San Giorgio 2020 - Analisi acque potabili

Parametro	U.M.	ultimo valore	limiti di legge	grafico
Ammonio	mg/l NH <sub>4</sub>	< 0.02	≤ 0.50	
Arsenico	µg/l As	< 1	≤ 10	
Calcio	mg/l Ca	124		
Cloruro	mg/l Cl	15	≤ 250	
Conducibilità	µS/cm 20°C	601	≤ 2500	
Conta batteri coliformi	numero/100 ml	0	0	
Conta Clostridium perfringens (spore comprese)	numero/100 ml	0	0	
Conta Escherichia coli	numero/100 ml	0	0	
Durezza	°F	34		
Ferro	µg/l Fe	< 20	≤ 200	
Fluoruro	mg/l F	0.13	≤ 1.50	
Magnesio	mg/l Mg	5		
Manganese	µg/l Mn	< 5	≤ 50	
Nitrato	mg/l NO <sub>3</sub>	19	≤ 50	
Nitrito	mg/l NO <sub>2</sub>	< 0.05	≤ 0.10	
pH	unità pH	7.0	6.5 - 9.5	
Potassio	mg/l K	1		
Residuo secco a 180°C	mg/l	284		
Sodio	mg/l Na	9	≤ 200	
Solfato	mg/l SO <sub>4</sub>	18	≤ 250	

### PFAS

PFAS è un acronimo inglese di PerFluorinatedAlkylatedSubstances, ovvero sostanze che contengono almeno un atomo di carbonio completamente fluorurato. Le sostanze perfluoroalchiliche vengono utilizzate per rendere resistenti ai grassi e all'acqua tessuti, carta, rivestimenti per contenitori di alimenti ma anche per la produzione di pellicole fotografiche, schiume antincendio, detergenti per la casa; possono essere presenti in pitture e vernici, farmaci e presidi medici. I PFAS sono ritenuti contaminanti emergenti dell'ecosistema.

Come conseguenza dell'estensiva produzione e uso dei PFAS e delle loro caratteristiche chimiche, questi composti sono stati rilevati in concentrazioni significative nell'ambiente e negli organismi viventi. Nel 2013 una ricerca sperimentale su potenziali inquinanti "emergenti", effettuata nel bacino del Po e nei principali bacini fluviali italiani dal CNR e dal Ministero dell'Ambiente, ha segnalato la presenza anche in Italia di sostanze perfluoro alchiliche (PFAS) in acque sotterranee, acque superficiali e acque potabili.

Il monitoraggio della presenza delle sostanze Perfluoroalchiliche (PFAS) si è reso necessario a seguito dell'inquinamento segnalato da parte del Ministero dell'Ambiente, nel corso della primavera del 2013 in alcuni corpi idrici superficiali e sotterranei della provincia di Vicenza. Al fine di verificare la distribuzione e l'evoluzione dell'inquinamento dei PFAS nei corpi idrici maggiormente interessati, ARPAV ha quindi inserito i PFAS all'interno del pannello analitico dei punti di monitoraggio della rete regionale delle acque sotterranee.

Per il territorio di acquevenete, la presenza di PFAS è stata riscontrata nell'acqua proveniente dalla Centrale di Almisano di Lonigo (gestita da Acque Veronesi), dal Pozzo Sant'Antonio e dalla derivazione di Almisano ex Acque Potabili.

I Comuni di acquevenete serviti, anche parzialmente, dalla Centrale di Almisano di Lonigo, sono: Montagnana, Urbana, Borgo Veneto (ex territorio di Megliadino San Fidenzio), Alonte, Pojana Maggiore, Asigliano, Orgiano, Campiglia dei Berici, Agugliaro. Il Pozzo Sant'Antonio serve il Comune di Sarego, nella zona Nord. Dal Pozzo di Almisano ex Acque Potabili sono serviti i Comuni di Sarego (zona Sud) e Val Liona.

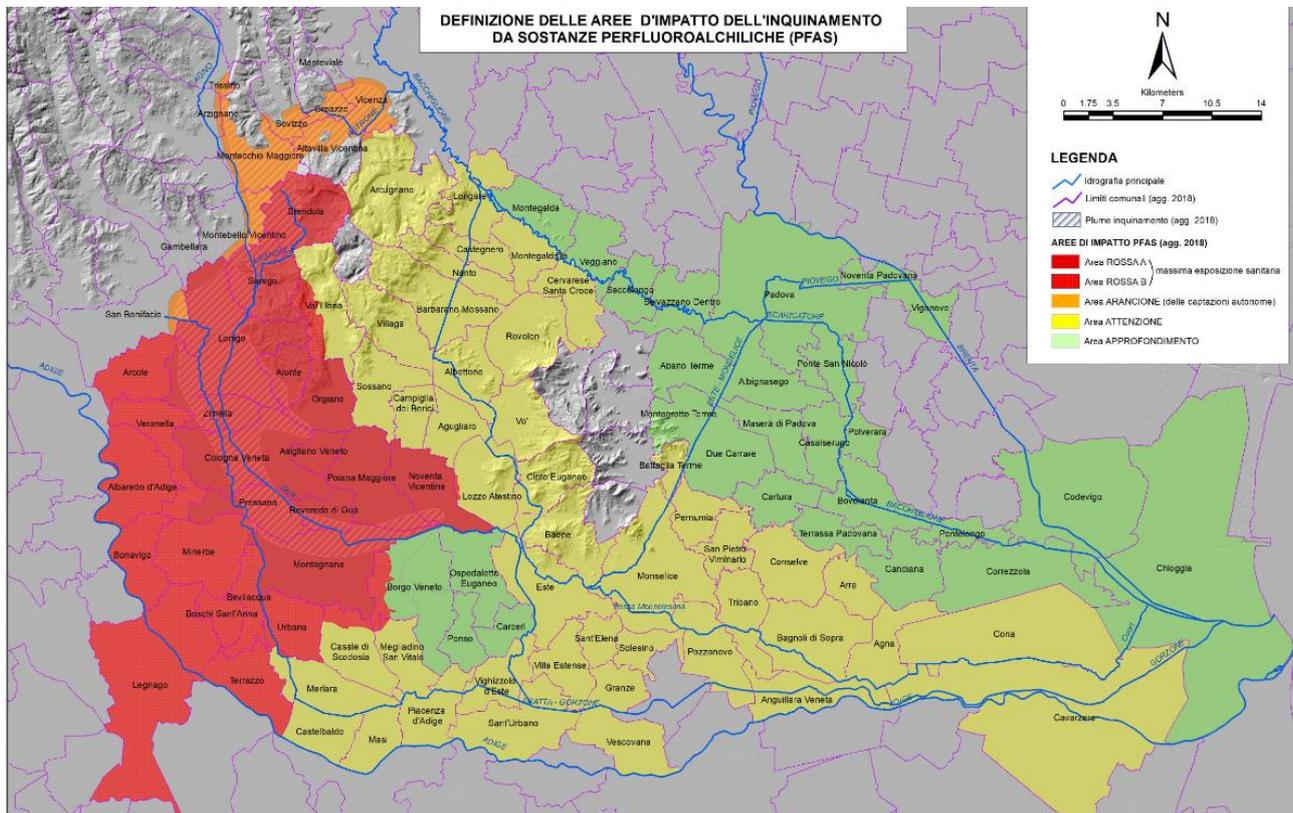
Per tutti gli altri Comuni di acquevenete, nell'acqua del rubinetto non c'è presenza di PFAS (livello sostanzialmente pari a zero). Acquevenete (allora Centro Veneto Servizi) ha provveduto da ottobre 2013 a installare filtri a carboni attivi di nuova concezione per contrastare efficacemente la contaminazione..

La Delibera della Giunta Regionale del Veneto 1590 del 3 ottobre 2017 ha stabilito i valori delle sostanze perfluoroalchiliche per le acque destinate al consumo umano:

- PFOA + PFOS  $\leq$  90 ng/l
- PFOS  $\leq$  30 ng/l
- Altri PFAS  $<$  300 ng/l

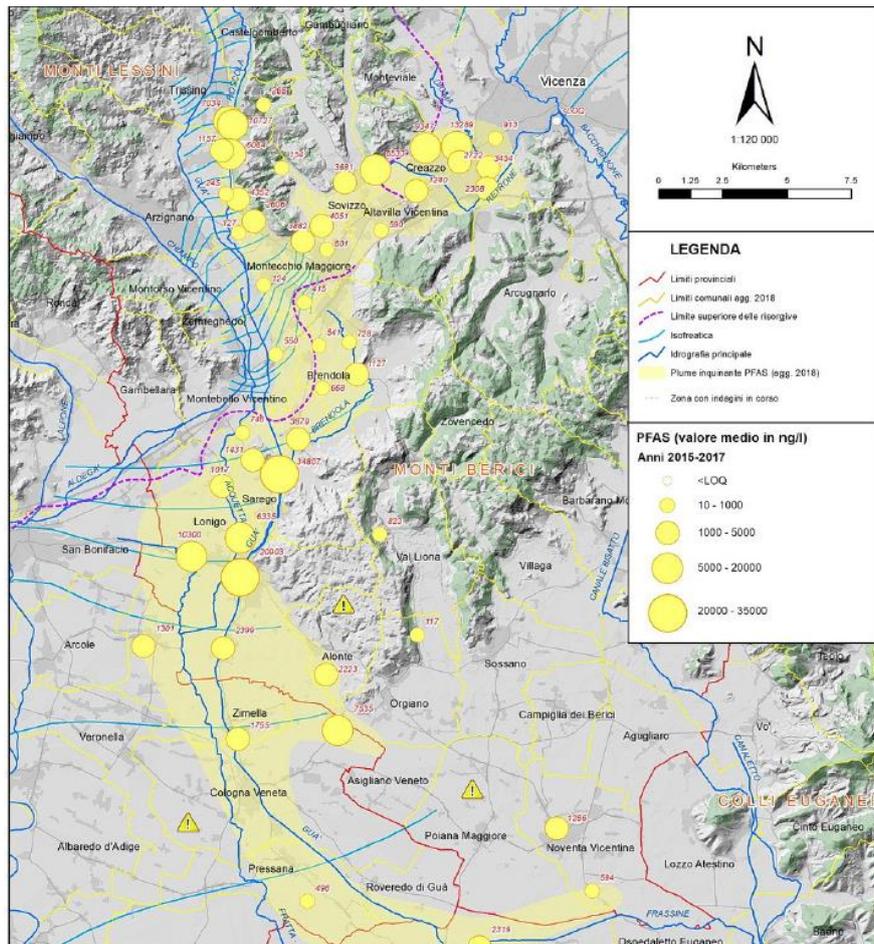
#### Presenza di PFAS in Italia e in Veneto





**Definizione delle aree d'impatto dell'inquinamento da PFAS. Fonte Regione Veneto 2019.**

L'area di Baone è segnalata come "area di ATTENZIONE".



**Concentrazioni medie di PFAS nelle acque sotterranee anni 2015-2017.**

Il territorio di Baone non presenta contaminazioni da PFAS.

### Limiti di legge per i PFAS (valori "obiettivo" Istituto Superiore di Sanità)

Unità di misura	PFOA	PFOS	Somma altri PFAS
ng/l	500	30	500

#### FONTE CAMAZZOLE - ANALISI SUI PFAS

Periodo di rilevazione	Il quadrimestre 2017
<b>PFOA</b>	<2
<b>PFOS</b>	<2
<b>SOMMA ALTRI PFAS</b>	<2
di cui:	
<b>PFBA</b>	<2
<b>PFBS</b>	<2

Centro Veneto Servizi 2020

#### POZZO DI VALLE SAN GIORGIO - ANALISI SUI PFAS

Periodo di rilevazione	Il quadrimestre 2017
<b>PFOA</b>	<2
<b>PFOS</b>	<2
<b>SOMMA ALTRI PFAS</b>	<2
di cui:	
<b>PFBA</b>	<2
<b>PFBS</b>	<2

Centro Veneto Servizi 2020

#### 6.2.4. Sistema fognario

La gestione del servizio idrico integrato, prevede altresì l'assolvimento del servizio fognario, e già l'Azienda provvede a tale servizio in circa la metà dei Comuni aderenti. L'Azienda esercita tale servizio con proprio personale, provvedendo al controllo e manutenzione degli impianti e verificando a mezzo del proprio laboratorio, il rispetto dei limiti imposti allo scarico dalle normative vigenti (L.R. 33/85, P.R.R.A. 692/89, L. 152/99) e la costante messa a punto dei processi biologici. I liquami prodotti nei Comuni serviti dall'Azienda, vengono recapitati in 17 impianti, depuratori e fosse Imhoff per una potenzialità depurativa complessiva di 109.470 Abitanti Equivalenti, attualmente quasi completamente assorbita. E' questa la ragione per cui l'Azienda sta curando l'ampliamento di gran parte dei depuratori gestiti e l'estensione della rete fognaria. L'impianto di maggiore potenzialità è quello di Conselve (46.880 Ab. Eq.), dove recapitano i liquami del Comune di Conselve e di diversi Comuni limitrofi.

Il sistema di depurazione si basa essenzialmente su processi biologici a "Fanghi Attivi" dove le sostanze organiche inquinanti vengono aggredite e demolite ad opera di microrganismi

I servizi di fognatura e depurazione attualmente in essere, riguardano:

53.000 utenze
160.000 abitanti serviti
573 chilometri di rete fognaria
6.500.000 mc di acqua trattata
28 depuratori gestiti
37 depuratori minori gestiti
215 stazioni di sollevamento

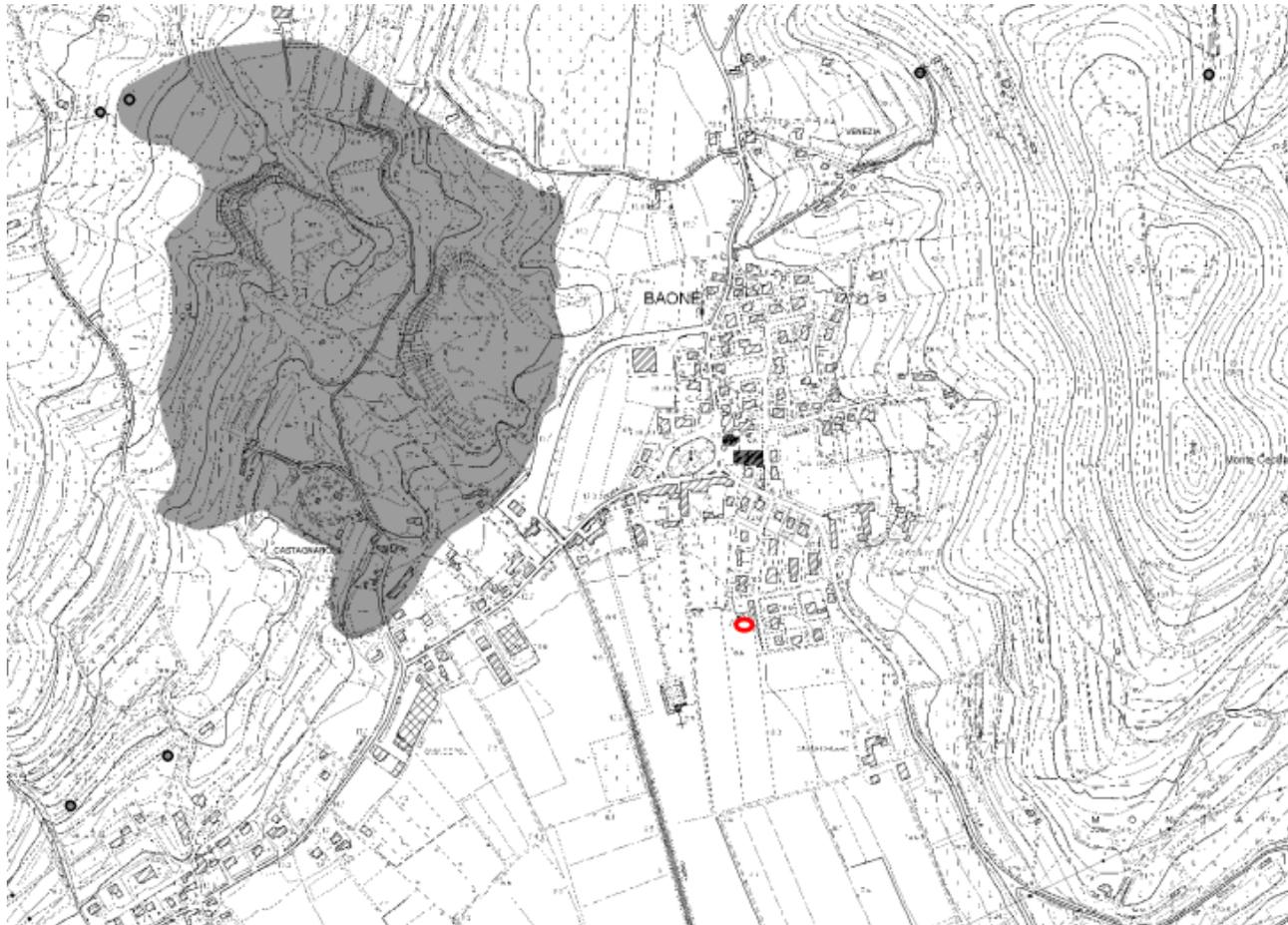
Da informazioni fornite dall'Ente Gestore del SII si rileva che la rete fognaria serve solo parzialmente le aree urbanizzate presenti all'interno dell'ambito comunale di Baone. In particolare per il territorio comunale di Baone sono disponibili le seguenti informazioni:

Nr. Utenze Fognatura: 596
Nr. Km condotte fognatura: 15 946,00

L'ambito in oggetto è servito dalla rete fognaria del centro urbano

### 6.3. Suolo e sottosuolo

Il tema geologico è ampiamente affrontato sia a livello di pianificazione sovraordinata che di PAT, come già riportato nei precedenti capitoli. L'area in oggetto risulta a tutti gli effetti estranea a particolari situazioni di attenzione ed è classificata "idonea" nella tavola 3 del PAT. Anche per quanto riguarda il P.A.I. non si riscontrano criticità:



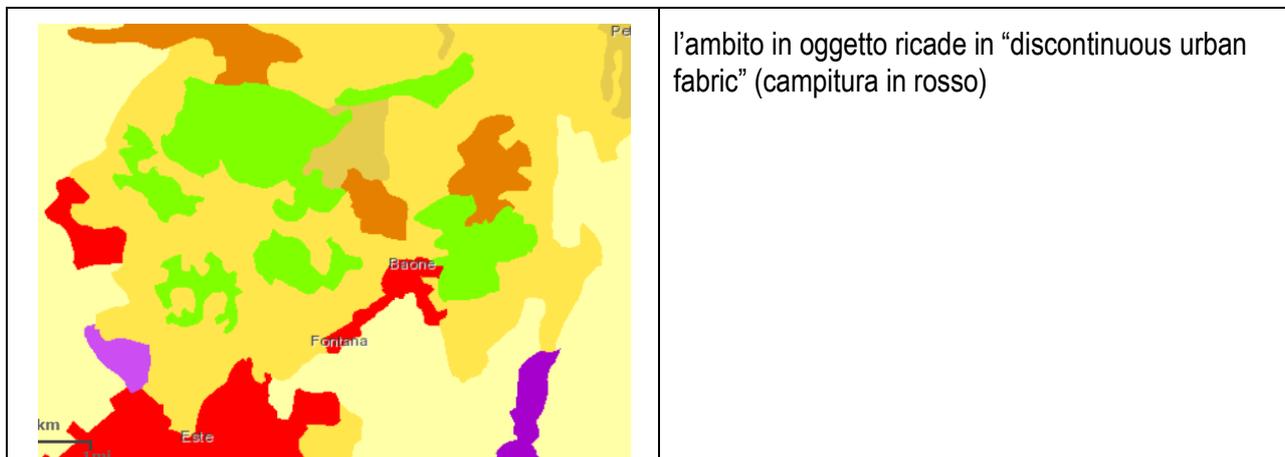
#### 6.3.1. Uso del suolo

Secondo i dati raccolti dal Corine Land Cover del 2000 l'uso del suolo prevalente per la Provincia di Padova rimane l'uso agricolo, con percentuali superiori all'85% seguito dai territori modellati artificialmente che coprono il 10,5% dell'intera superficie provinciale. La rimanente parte del territorio provinciale si divide tra suoli forestali (2,7%), corpi idrici (2,1%) e zone umide (0,5%).

Il territorio pianeggiante di Baone, risulta in linea con le percentuali provinciali: l'uso del suolo prevalente è l'uso agricolo individuato dal Corine Land Cover secondo livello (L2) come "terreni arabili" ed "vegetazione artificiale" e "terreni agricoli eterogenei". La pianura è caratterizzata da una notevole semplificazione colture predominando il seminativo accompagnato in alcune zone dalla presenza di frutteti e di vite.

Sul territorio è anche presente una foresta mista e significative aree di vegetazione naturale.

	112: Discontinuous urban fabric
	211: Non-irrigated arable land
	occupied by agriculture, with significant areas of natural vegetation
	313: Mixed forest



**Figura : Corine land cover 2018**

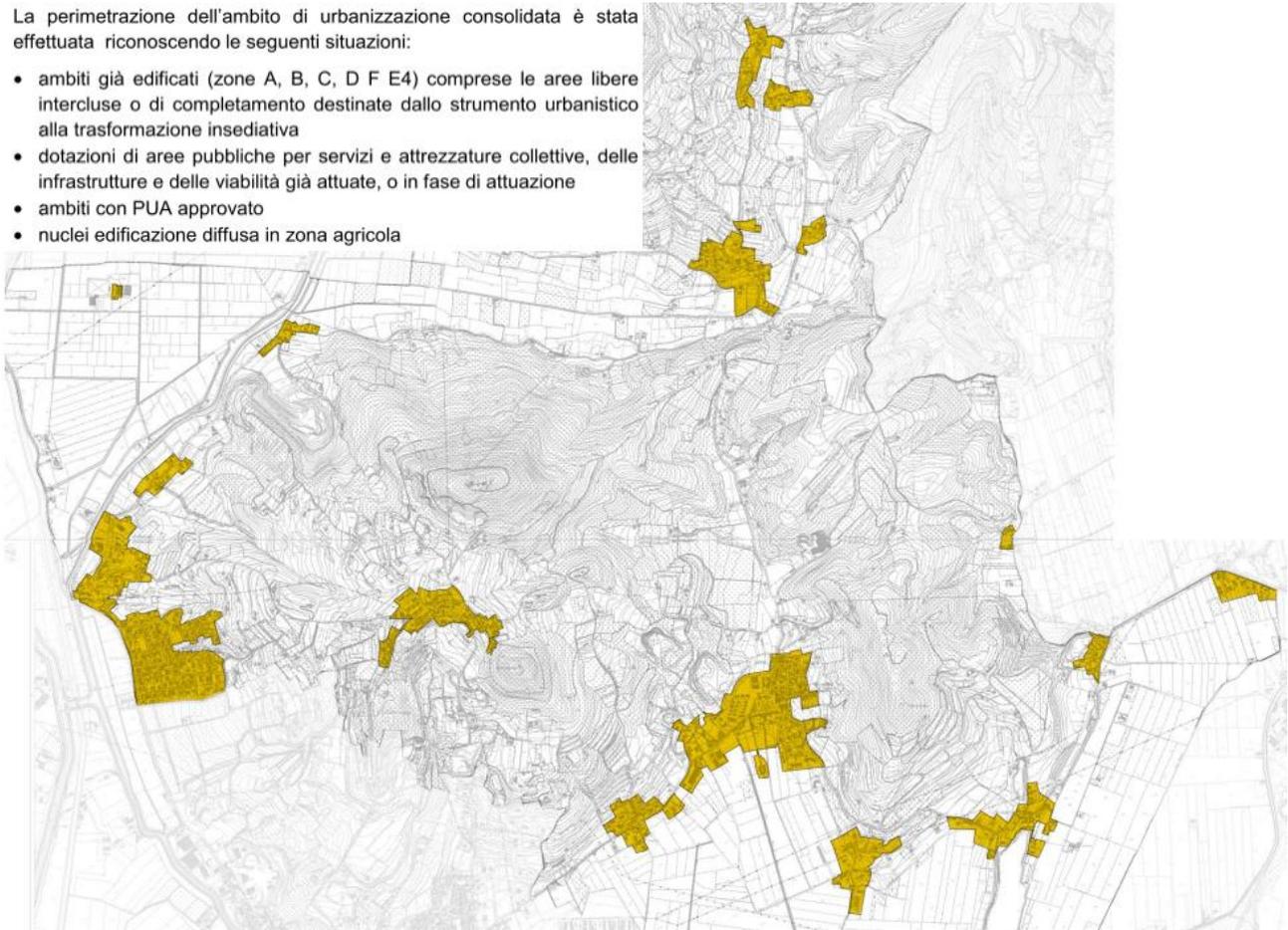
Dal punto di vista dell'uso del suolo le indagini del PAT rilevano una presenza di SAU pari a 1.622,61 ha su una superficie territoriale di 2.450,49 ha, ovvero pari al 66,8%; la peculiarità del territorio comunale evidenzia inoltre la presenza di aree boscate per 609,26 ha (24% della ST) mentre la parte edificata – urbanizzata (zone residenziali, produttive, attrezzature urbane e viabilità 749,96 ha. Nel complesso il territorio comunale si presenta ancora sostanzialmente integro, con un'organizzazione per nuclei e frazioni di dimensioni unitarie piuttosto contenute, come si riscontra anche nel rilevamento della copertura del suolo della Regione Veneto per la scheda LR 14/2017:

<b>Banca Dati della Copertura del Suolo del Veneto - 2012</b>		
Dati relativi al comune di riferimento resi a solo scopo informativo		
<b>Classe 1. TERRITORI MODELLATI ARTIFICIALMENTE</b>		
1.1 Tessuto Urbano	mq	1729338
1.2 Aree industriali, commerciali e infrastrutturali	mq	323315
1.3 Zone estrattive, discariche, cantieri, aree in costruzione o in attesa di una destinazione d'uso	mq	130135
1.4 Aree verdi artificiali non agricole	mq	21476
Totale	mq	2204265
<b>Classi 2 - 3 - 4 - 5   TERRITORI AGRICOLI, BOSCATI, SEMINATURALI, ECC.</b>		
2. Territori agricoli	mq	15631895
3. Territori boscati e aree seminaturali	mq	6381906
4. Ambiente umido	mq	0
5. Ambiente delle acque	mq	255421
Totale	mq	24473487

## PAT Tavola 5. –ambiti di edificazione consolidata

La perimetrazione dell'ambito di urbanizzazione consolidata è stata effettuata riconoscendo le seguenti situazioni:

- ambiti già edificati (zone A, B, C, D F E4) comprese le aree libere intercluse o di completamento destinate dallo strumento urbanistico alla trasformazione insediativa
- dotazioni di aree pubbliche per servizi e attrezzature collettive, delle infrastrutture e delle viabilità già attuate, o in fase di attuazione
- ambiti con PUA approvato
- nuclei edificazione diffusa in zona agricola



Riguardo la SAU il PAT definisce i seguenti parametri:

a) Individuazione STC (mq)  
24.295.156

b) Individuazione SAU esistente (mq)  
16.226.933

c) Calcolo indice di trasformabilità SAU (SAU/STC) - comune di collina  
66,8%                      65,3%>45,4%

d) Calcolo SAU Trasformabile (mq)

210.950

**COMUNE DI BAONE**  
**CALCOLO SAU - DGR 3650 del 25.11.2008**

DESTINAZIONI D'USO	S.A.U.	S.T.C.	SUPERFICI D'ACQUA	% DESTINAZIONE D'USO SUL TERRITORIO COMUNALE
	(mq)	(mq)	(mq)	%
Seminativi	8.253.074,00	8.253.074,00		33,7%
Vigneti	3.355.866,00	3.355.866,00		13,7%
Prati stabili	3.116.998,00	3.116.998,00		12,7%
Frutteti	191.656,00	191.656,00		0,8%
Colture orticole	30.399,00	30.399,00		0,1%
Oliveti	1.278.940,00	1.278.940,00		5,2%
Zone boscate		6.092.693		24,9%
Aree urb residenziali		1.319.111		5,4%
Aree verdi urbane (pubblico, private)		20.211		0,1%
Aree sportive ricreative		12.416		0,1%
Viabilità, Ferrovie		430.265		1,8%
Tare ed Incolti		194		0,0%
Aree estrattive		100.340		0,4%
Aree urb produttive		69.032		0,3%
Extragricolo (park, depositi)		23.961		0,1%
Corsi Acqua Canali idrovie			208.881,00	0,9%
	<b>16.226.933,00</b>	<b>24.295.156,00</b>	<b>208.881,00</b>	<b>100,0%</b>

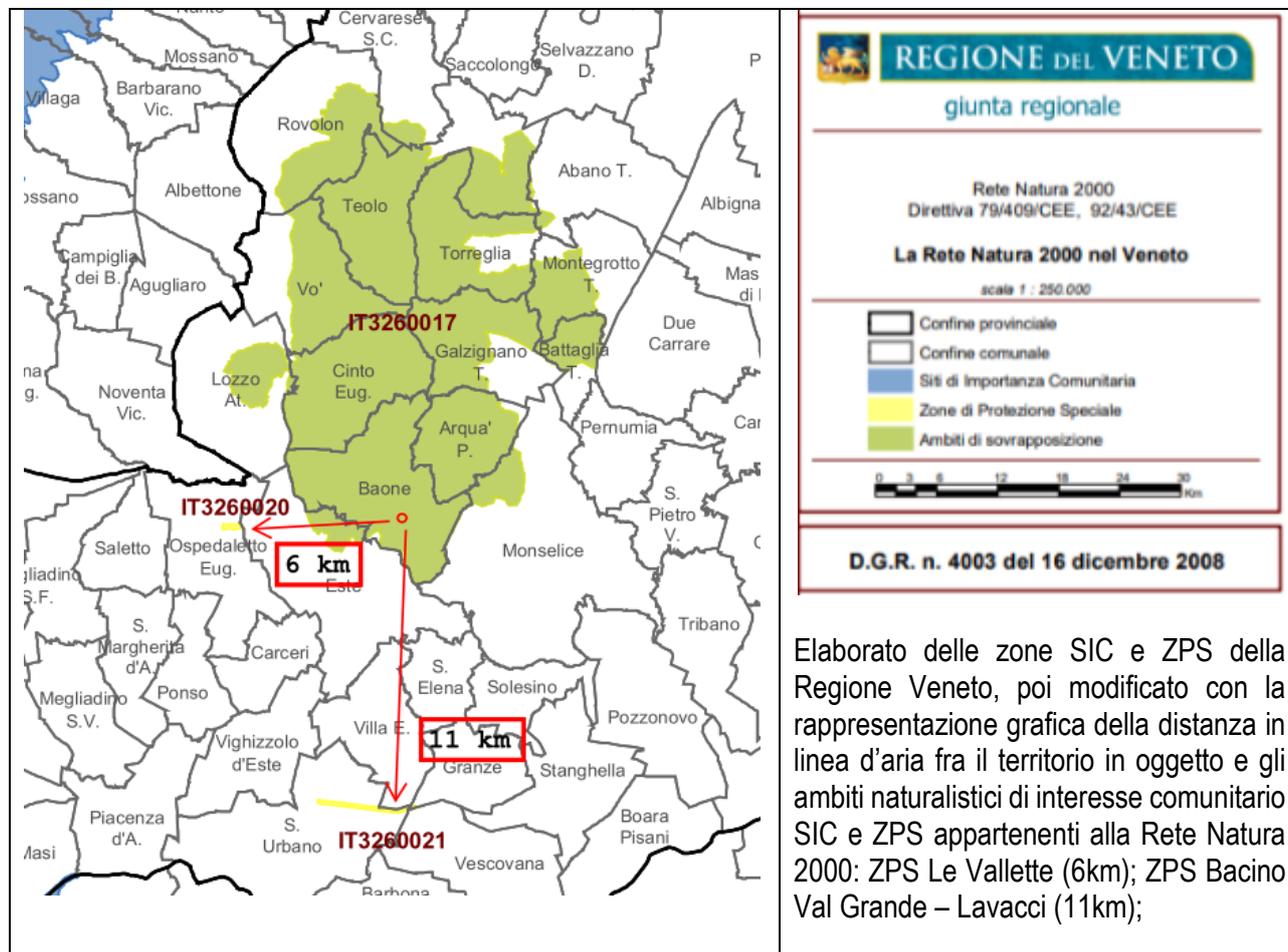
**Superficie tot. 24.504.037,00**

Va in ogni caso sottolineato che l'ambito in oggetto rientra all'interno del "consolidato" in quanto già prevista come edificabile anche se con diversa destinazione d'uso.

## 6.4. Biodiversità

L'intero territorio comunale Il territorio di Baone è situato all'interno dell'area - SIC/ZPS IT3260017 Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco (7 km). Si segnala la relativa vicinanza con altri siti appartenenti alla Rete Natura 2000, con relative distanze:

- ZPS IT3260020 Le Vallette (6 km), in comune di Ospedaletto Euganeo;
- ZPS IT3260021 Bacino Val Grande – Lavacci (11 km), limite occidentale in comune di Sant'Urbano;



Elaborato delle zone SIC e ZPS della Regione Veneto, poi modificato con la rappresentazione grafica della distanza in linea d'aria fra il territorio in oggetto e gli ambiti naturalistici di interesse comunitario SIC e ZPS appartenenti alla Rete Natura 2000: ZPS Le Vallette (6km); ZPS Bacino Val Grande – Lavacci (11km);

L'aspetto del piano di gestione dell'area SIC-ZPS è già trattato in precedenza in cui sono verificati anche i possibili effetti dell'intervento oggetto della Variante.

In questa sede appare utile richiamare gli studi approfonditi in sede di PAT che mantengono tutt'ora inalterata la loro validità a fronte di un tema che sostanzialmente non ha presentato significative evoluzioni nel periodo intercorso.

In merito si richiama quanto riportato (pag 160) nel Rapporto Ambientale della VAS del PAT circa le criticità rilevate:

EMERGENZE DA TUTELARE	CRITICITÀ / VULNERABILITA'
Ricca varietà di specie floristiche e di fauna. Si ricorda che il territorio comunale ricade pressoché interamente all'interno del SIC e ZPS "Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco"	Presenza di specie alloctone sia vegetali che animali Incendi boschivi che interessano in particolare le aree boscate nell'ambito dei Colli Euganei Perdita di prati stabili e conseguente diminuzione della biodiversità

Il P.I. inoltre a riguardo rileva:

*Quali elementi di criticità per le componenti indagate si segnala la presenza di specie alloctone sia vegetali che animali nell'ambito del Parco, gli incendi boschivi che interessano in particolare le aree boscate e la perdita*

progressiva di prati stabili, importantissimi per il mantenimento delle specie erbacee anche molto rare come alcune specie di orchidee, e conseguente diminuzione della biodiversità.

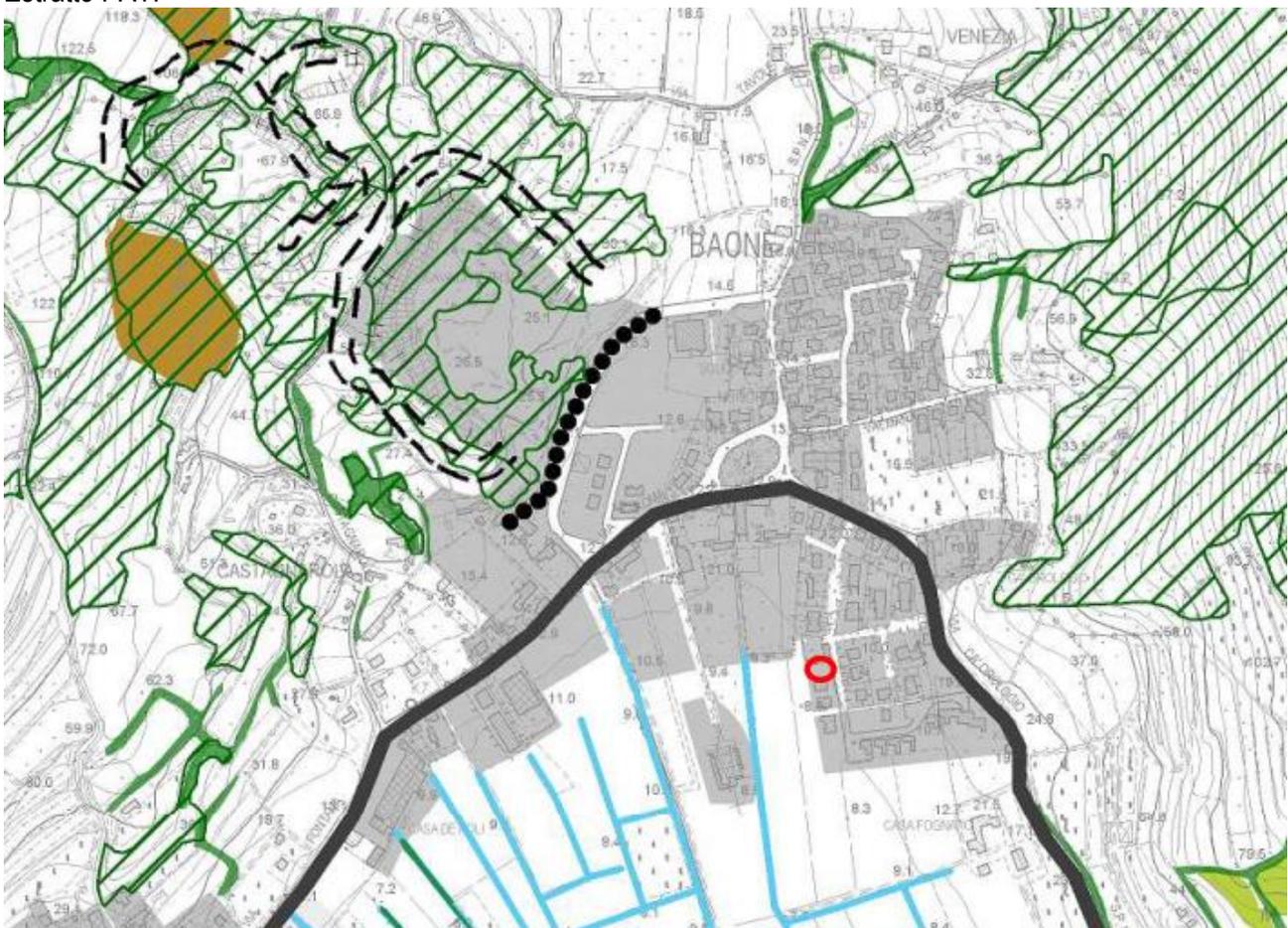
Le caratteristiche naturali dei Colli Euganei rendono possibile la diffusione di colture estranee alla pianura e quindi la formazione di un paesaggio culturale molto particolare. Senza addentrarci nell'analisi approfondita di questo aspetto è doveroso sottolineare che la tutela degli habitat di interesse comunitario, ed in particolare dei prati aridi (6210) e degli habitat acquatici lineari (3150), rappresenta un'occasione per incrociare diverse letture disciplinari, che trova specifiche motivazioni proprio in quella fusione di caratteri naturali-culturali che rendono unico il paesaggio dei Colli Euganei (Castelnuovi 2008).

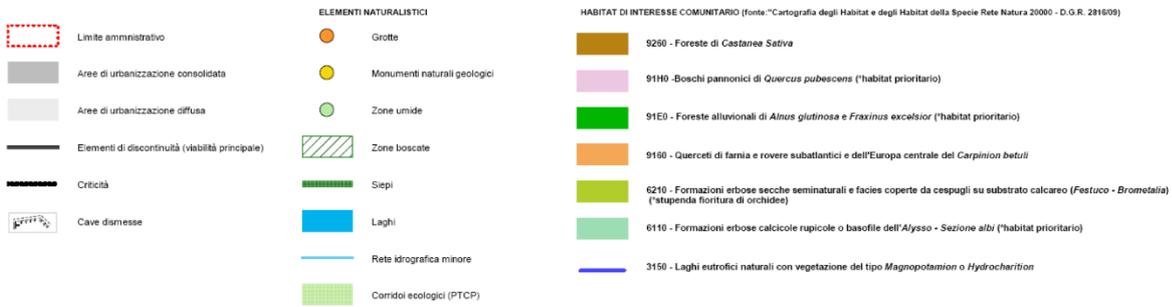
Il tema dei prati aridi (vegri) assume un significato via via sempre più importante: l'abbandono di sistemi tradizionali quali il piccolo allevamento domestico rende sempre meno "attuale" attività quali lo sfalcio erba che sosteneva in passato questi particolari habitat. Il progressivo "disinteresse economico" fa sì che, senza il lavoro dell'uomo, il bosco avanza con prevalenza di essenze invasive come la robinia e soprattutto l'ailanto che soffocano i vecchi vegri.

Altro aspetto inerente al tema della biodiversità è dato dal continuo proliferare di specie animali di recente reintroduzione quale il cinghiale e il daino che stanno determinando non pochi problemi alle attività agricole, richiamando la necessità di sistemi di difesa e controllo ancora però poco delineati e verificati.

Nello specifico dell'ambito in oggetto rimane che la zona interessata, parte integrante del sistema insediativo consolidato, non si riscontrano condizioni afferenti al tema in questione.

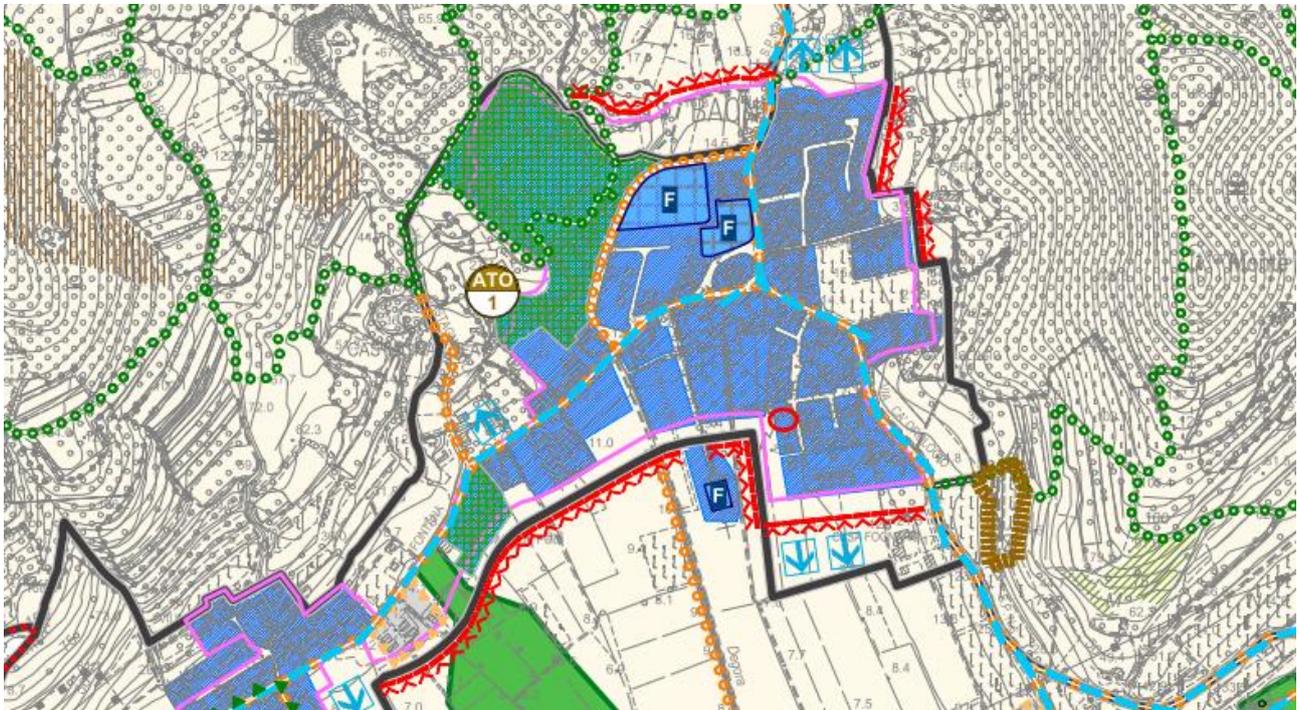
Estratto PAT: Tavola 6.8 – Sistema ecorelazionale





In particolare va rilevato che la lettura del sistema eco relazionale proposta con il PAT ha comportato anche una conseguente definizione dei corridoi ecologici di relazione a fra l'ambiente collinare all'ambiente di pianura, tema di sicura rilevanza circa il cosiddetto ritmo del "costruito/non costruito" che può assumere un significato congruente in un sistema urbano lineare lungo strada come quello specifico della zona in oggetto.

A tal proposito il PAT individua progettualmente i "corridoi ecologici secondari" da salvaguardare rispetto al rischio della saturazione dei "fronti" lineari edificati, e indica puntualmente gli ambiti di attenzione e tutela finalizzati al perseguimento di tale obiettivo. Questi sono riportati nell'elab 26 alla del rapporto ambientale come da seguente estratto:



L'elaborato evidenzia un corridoio ecologico all'altezza di località fontane, ambito sufficientemente lontano dall'area di intervento.

## 6.5. Paesaggio

Oltre quanto già richiamato al precedentemente riguardo le indicazioni del PTRC e i relativi ambiti di paesaggio, va richiamato che il territorio comunale vede la presenza di alcuni vincoli paesaggistici specifici in particolare connessi alle zone boscate e ai corsi d'acqua. Inoltre l'intero territorio comunale rientra nel perimetro del Piano Ambientale dei Colli Euganei che in ragione della L.R. 38/89, istitutiva del parco, assume valenza paesistica.

L'ambito oggetto di trasformazione ricade all'interno dell'ambito urbano del capoluogo, il Rapporto Ambientale della VAS del PAT in merito rileva (pag 108)

**Paesaggio urbano:** *Si distinguono in ambito comunale gli ambiti edificati sia di tipologia residenziale che produttiva. Relativamente agli edifici residenziali si evidenzia come la tipologia residenziale, a bassa densità, sia costituita da lotti privati di piccole dimensioni.*

Questo si inerisce in con contesto territoriale particolare quale quello euganeo in cui lo stesso Rapporto ambientale rileva:

**Le pressioni:** *Anche se in generale il territorio dei Colli Euganei può essere definito altamente antropizzato, sottoposto alla pressione dei residenti, delle attività socioeconomiche e, benché in misura minore, al fenomeno delle seconde case, il territorio del Comune di Baone mantiene un'integrità unica. Nonostante la pressione crescente connessa alla fruizione turistica, sportiva e ricreativa non vi è stata quella espansione edilizia che caratterizza altri comuni euganei. Pertanto allo stato attuale si può dire che l'urbanizzazione non ha inciso in maniera determinante sull'assetto paesaggistico. Le vere criticità sono collegate all'abbandono di pratiche agricole tradizionali, al fenomeno della subsidenza e all'erosione del suolo. Un'ulteriore pressione sul paesaggio è data dalla presenza di antenne e ripetitori, nonché di numerosi siti di cava in buona parte dismessi.*

*Il paesaggio manifesta condizioni di crisi della continuità ambientale presenti ma non determinanti soprattutto nell'area di pianura, con spazi naturali o seminaturali relitti ma potenzialmente ripristinabili. Nella parte di collina la configurazione del rilievo ha prodotto le tipiche forme di resistenza alle trasformazioni per le quali il paesaggio presenta in genere un ritorno ad ambiti spiccatamente naturaliformi a seguito dell'imboschimento naturale delle aree incolte. Pertanto, se da un lato questo processo ha semplificato il mosaico colturale dall'altro consente di ricomporre e collegare habitat vegetazionali e di specie precedentemente estintisi.*

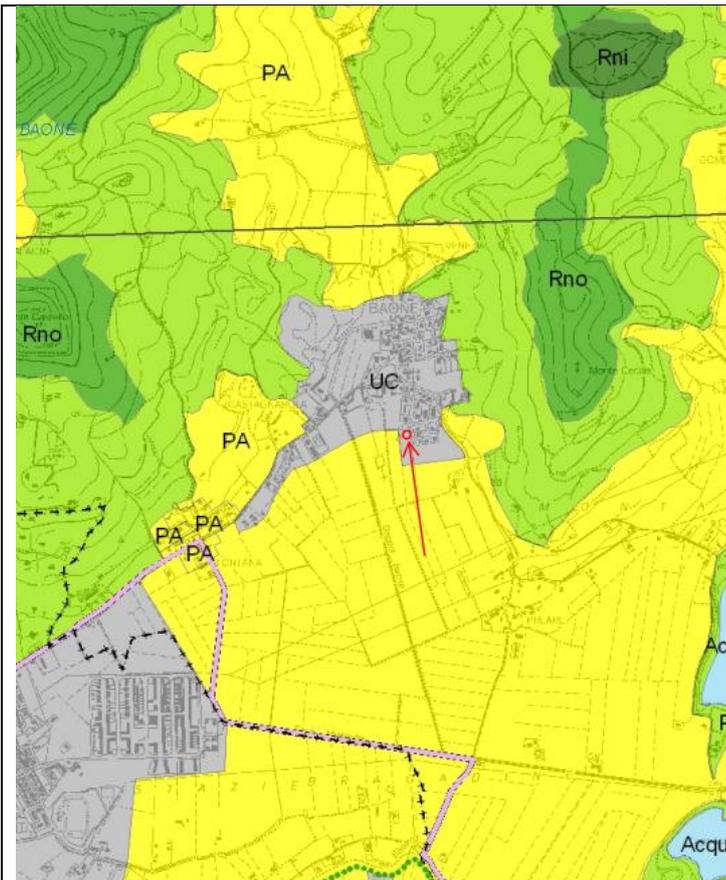
**Valutazioni conclusive:** *Da un punto di vista generale il territorio di Baone presenta un Paesaggio a frammentazione tendenzialmente bassa con dominante insediativa debole, infatti le frazioni e la sede municipale non presentano strutture urbane considerevoli. Sulla base della indicazione congetturale proveniente dall'analisi di biopermeabilità, si tratta dei paesaggi a naturalità più pronunciata e a maggiore stabilità nella regione, seppure con una netta divaricazione qualitativa e tipologica tra le diverse localizzazioni Il paesaggio presenta, quindi, condizioni complessive di rilevante interesse ecologico e semiologico, anche per il ruolo di interfaccia che svolgono tra gli ambiti di criticità diffusi nelle pianure e quelli a maggiore stabilità presenti sui Colli Euganei.*

*L'impronta della vocazione agricola di Baone è evidente nel quadro paesaggistico evidenziato ed essa insieme alla ricchezza di biodiversità presente diventa motivo di interesse non solo turistico ma anche motivo di tutela che va ben oltre i confini regionali.*

In questo senso appare di particolare rilevanza l'indicazione specifica del Piano Ambientale che per l'ambito in oggetto già affrontata precedentemente.

La tavola del Piano Ambientale evidenzia come il sito in oggetto ricada all'interno delle zone segnalate in colore grigio, come zone di urbanizzazione controllata (Z.U.C.), dove è prevista l'edificazione. La tavola del P.A. non rileva la presenza oggetti di rilevanza ambientale o di tutela, in particolare l'ambito non risulta interessato da

corridoi ecologici o ambiti di commissione ecologica in qualche modo “complementari” alla previsione specifiche nell’ambito di perimetro del P.A.



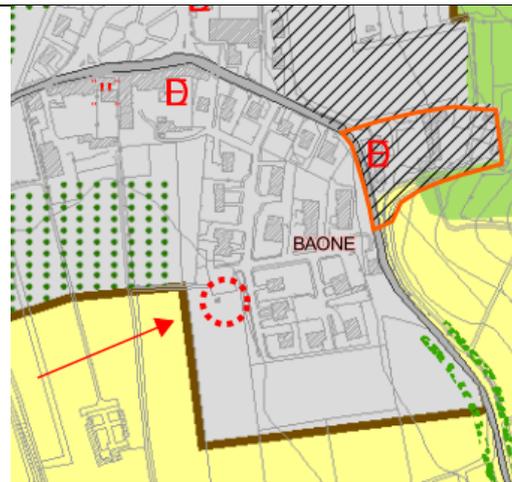
**Legenda**

- Confine area Parco
- Comuni del Parco
- ZPS\_Parco

**Zone Piano Ambientale**

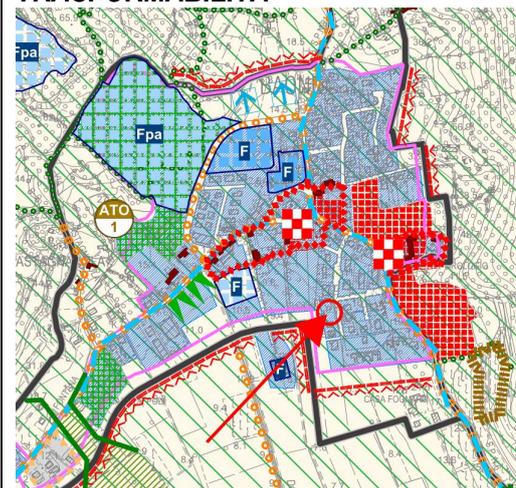
**TIPO**

- PA, Zone di Promozione Agricola
- Pr, Zone di Protezione Agro Forestale
- Rni, Zone di Riserva Naturale Integrata
- Rno, Zone di Riserva Naturale Orientata
- UC, Zone di Urbanizzazione Controllata
- Acqua, Specchi d'acqua



*L' area è indicata all'interno di una zona di urbanizzazione controllata, compatibile con l'edificazione.*

**TAVOLA 4 PAT – CARTA DELLA TRASFORMABILITA'**



## 7. CONCLUSIONI

L'analisi e l'aggiornamento delle matrici ambientali di fatto conferma il quadro di "sintesi delle emergenze e criticità emerse" con la VAS del PAT di seguito richiamata:

	EMERGENZE DA TUTELARE	Influenze positive su..	CRITICITÀ / VULNERABILITÀ	Influenze negative su..
ARIA			<p><b>Qualità</b> Superamenti rispetto ai limiti imposti dalla normativa per gli inquinanti ozono e PM10</p>	Salute dell'uomo
ACQUA	<p><u>Acque superficiali</u> Presenza di sorgenti per la gran parte collocate all'interno del settore collinare. Rimarchevole è la presenza di una sorgente idrica termominerale, nella località denominata "Val Calacona", che è da mettere in relazione al più generale fenomeno delle manifestazioni termali dei Colli Euganei. Si tratta di una sorgente perenne, un tempo sfruttata a scopi terapeutici, la cui temperatura media si aggira sui 35°C e che sgorga in mezzo ai terreni alluvionali della pianura a nord-ovest del Monte Cero."</p>	<p>Paesaggio Flora e fauna Biodiversità</p>	<p><b>Qualità</b> <u>Acque superficiali</u> <b>In generale si rileva uno stato di alterazione / inquinamento in tutti i corsi d'acqua presenti in ambito comunale per i quali sono stati effettuati campionamenti</b> (Canale Bisatto, Canale di Lozzo, Degora di Baone, Rio Giare Ca Piombà, Fossa Val Calacona).</p> <p><u>Acque sotterranee</u> Relativamente allo <b>stato qualitativo delle acque sotterranee</b> i dati a disposizione si riferiscono a pozzi localizzati in ambiti prossimi al Comune indagato (in particolare per i pozzi situati a Este e a Monselice, più distanti risultano invece i pozzi localizzati a Villa Estense e Pozzonovo, per i quali tuttavia è a disposizione una serie storica maggiore). I risultati dei monitoraggi effettuati da ARPAV mostrano <b>fenomeni di inquinamento o contaminazione di origine naturale</b>. Il pozzo di monitoraggio localizzato ad Este presentava nel 2007 (unico anno di rilevamento disponibile) inquinamento da pesticidi. Il monitoraggio sul pozzo localizzato a Monselice mostra per il 2007 (unico anno disponibile) una contaminazione di origine naturale in particolare per la presenza di arsenico. Infine i due pozzi di monitoraggio localizzati a Pozzonovo e Villa Estense mostrano un inquinamento rispettivamente legato alla presenza di nitrati e cloro, oltre che ad altri elementi quali mercurio, piombo, alluminio e nichel, per il pozzo di Villa Estense. Si sottolinea che in tutti i pozzi monitorati le analisi hanno riguardato le acque della falda freatica, quindi quella più superficiale e maggiormente esposta a contaminazioni legate alla percolazione in profondità di inquinanti presenti sulla superficie. Non si dispone di dati relativi a pozzi situati nell'ambito comunale indagato.</p>	<p>Qualità delle acque Biodiversità</p> <p>Qualità delle acque</p>
SUOLO e SOTTOSUOLO	<p>Si rileva la presenza in ambito comunale di geositi corrispondenti alla formazione laccollica della latite del monte Cecilia.</p>		<p><b>Il territorio presenta una cava ancora attiva e un numero significativo di cave dismesse.</b> Relativamente alla capacità protettiva dei suoli questa risulta alta e moderatamente alta nei confronti delle acque superficiali, mentre <b>per le acque sotterranee si rileva una capacità protettiva dei suoli in genere bassa.</b></p>	<p>Popolazione Suolo Qualità acqua</p>

	EMERGENZE DA TUTELARE	Influenze positive su..	CRITICITÀ / VULNERABILITA'	Influenze negative su..
RISCHI NATURALI E ANTROPICI			L'ambito collinare risulta interessato da fenomeni erosivi. Dallo studio relativo alle fragilità del territorio padovano contenuto nel PTCP della Provincia di Padova si rievla la presenza, nell'ambito comunale di Baone, di 4 siti potenzialmente inquinanti (al 03/07/2003); lo studio non ne segnala la localizzazione.	Sicurezza dell'uomo Beni materiali
FLORA, FAUNA E BIODIVERSITA'	Ricca varietà di specie floristiche e di fauna. Si ricorda che il territorio comunale ricade pressoché interamente all'interno del SIC e ZPS "Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco"		Presenza di aree a dissesto idraulico per problemi legati alla rete di bonifica. Presenza di aree a dissesto idrogeologico – frane – in ambito collinare	Fauna Flora Biodiversità
PAESAGGIO	Ambito dei Colli Euganei che risulta essere di elevato pregio anche paesaggistico	Paesaggio Tutela del Patrimonio architettonico	Presenza di specie alloctone sia vegetali che animali Incendi boschivi che interessano in particolare le aree boscate nell'ambito dei Colli Euganei Perdita di prati stabili e conseguente diminuzione della biodiversità	Paesaggio Qualità della vita
PATRIMONIO CULTURALE; ARCHITETTONICO ED ARCHEOLOGICO	Serie di elementi di natura storico-monumentale: - <b>Ville Venete</b> e relativi contesti paesaggistici - <b>centri storici</b> perimetriati nell'Atlante dei Centri Storici della Regione Veneto Numerosi edifici rurali di pregio architettonico e testimoniale della collina Presenza di due siti di interesse archeologico, individuati dal PRG vigente	Patrimonio culturale e architettonico Paesaggio Qualità della vita	Presenza di cave non ripristinate	Patrimonio culturale e architettonico Paesaggio Qualità della vita
INQUINANTI FISICI			<b>Radiazioni non ionizzanti:</b> - ad alta frequenza = impianti SRB. Sono presenti numerosi ripetitori in particolare localizzati sul monte Cero - radiazioni a bassa frequenza = elettrodotti. Sono presenti 4 linee elettriche di portata inferiore a 132 kV (tre passano a sud della frazione di Baone mentre una attraversa i centri abitati di Calaone e Rivadolmo) - possibile presenza di ambiti all'interno del Comune in cui la concentrazione di radon indoor risulta superiore al valore limite considerato dall'ARPAV pari a 200 Bq/m <sup>3</sup> . <b>Inquinamento luminoso</b> L'aumento della luminanza totale è del 300 – 900 %	Qualità della vita Salute

	EMERGENZE DA TUTELARE	Influenze positive su..	CRITICITÀ / VULNERABILITÀ	Influenze negative su..
<b>ECONOMIA E SOCIETÀ</b>	<p><b>Popolazione</b> Crescita della popolazione residente negli anni dal 1975 al 1993, in particolare legata al saldo migratorio da altro comune. Sostanziale stabilità della popolazione residente negli anni dal 1994 al 2008.</p> <p><b>Tessuto produttivo</b> Settore primario principale ambito di sviluppo economico del territorio.</p>	Economia	<p><b>Popolazione</b> Progressivo aumento dell'età della popolazione Progressiva diminuzione del numero di componenti per famiglia</p> <p><b>Tessuto produttivo</b> Presenza di attività produttive in zona impropria, alcune delle quali da trasferire in quanto localizzate in zona agricola.</p>	Qualità della vita Servizi
<b>MOBILITÀ</b>	<p>Posizione strategica dal punto di vista viabilistico regionale, ma non direttamente interessata dalle più grandi vie di comunicazione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- buona accessibilità per la vicinanza del casello autostradale di Monselice sulla A13, della Statale n. 10 Padana Interiore e della Statale n. 16; della ferrovia Padova-Bologna e Monselice-Mantova</li> <li>- la rete di percorsi ciclo-pedonali presenta una buona estensione;</li> </ul> <p>Non si rilevano particolari problemi legati al traffico di attraversamento, in quanto il territorio di Baone rimane esterno alle grandi direttrici di spostamento.</p>	Economia Qualità della vita popolazione		Emissioni (inquinanti, odorose, rumorose, etc.) Qualità dell'aria Qualità delle acque sup. e sott. Paesaggio
<b>ENERGIA</b>			I dati a livello regionale e provinciale mostrano un costante aumento nei consumi di energia elettrica e gas metano.	Sostenibilità Risorse naturali
<b>RIFIUTI</b>	La raccolta differenziata raggiunge livelli del 70% già a partire dal 2004.	Sostenibilità Ambiente	Si registra un costante aumento nella produzione di rifiuti, più che proporzionale alla popolazione residente, negli anni dal 2004 al 2008	Sostenibilità Risorse naturali
<b>SOTTOSERVIZI</b>	Il sistema acquedottistico serve interamente le aree urbanizzate presenti nell'ambito comunale.	Tutela delle risorse Qualità della vita	La rete fognaria serve solo parzialmente le aree urbanizzate presenti all'interno dell'ambito comunale.	Tutela delle risorse Qualità della vita

L'analisi permette quindi di determinare le seguenti conclusioni:

## **7.1. Verifica criticità presenti sul territorio**

### **Matrice aria:**

Non si rilevano particolari criticità sulla qualità dell'aria nel Comune di Baone. Per i fattori che determinano inquinamento (traffico veicolare, riscaldamento civile, attività produttive, ecc.), non sono al momento prevedibili inversioni di tendenza che portino ad una significativa diminuzione delle emissioni. La variante pertanto, in nessuna delle sue azioni incide sulla qualità dell'aria, in quanto non prevede significative emissioni in atmosfera.

### **Matrice acqua:**

Qualità Acque superficiali: In generale si rileva uno stato di alterazione / inquinamento in tutti i corsi d'acqua presenti in ambito comunale per i quali sono stati effettuati campionamenti (Canale Bisatto, Canale di Lozzo, Degora di Baone, Rio Giare Ca Piombà, Fossa Val Calaona). I dati non sono ovviamente migliorati dalle ultime analisi effettuate in sede di Rapporto Ambientale del PAT. Non si rileva contaminazione da PFAS. I consumi idrici residenziali (per nuovi 3 residenti insediabili teorici stimati) sono indifferenti rispetto alla matrice dell'acqua.

### **Matrice suolo e sottosuolo:**

Non si rilevano particolari criticità, si conferma che si rileva la presenza in ambito comunale di geositi corrispondenti alla formazione laccolitica della latite del monte Cecilia. Il territorio presenta una cava ancora attiva e un numero significativo di cave dismesse. Relativamente alla capacità protettiva dei suoli questa risulta alta e moderatamente alta nei confronti delle acque superficiali, mentre per le acque sotterranee si rileva una capacità protettiva dei suoli in genere bassa. Il consumo del suolo per interventi di trasformazione urbana risulta ampiamente contenuto entro i limiti anche più recenti a riguardo. Non sono previste particolari opere di sbancamento, escavazione o trasformazione di profili e non si rilevano significativi effetti su questa matrice.

### **Biodiversità:**

Si conferma la presenza di specie alloctone sia vegetali che animali Incendi boschivi che interessano in particolare le aree boscate nell'ambito dei Colli Euganei Perdita di prati stabili e conseguente diminuzione della biodiversità. Non si determina perdita di componenti naturali, l'attuale verde pubblico appare privo di alberature ed elementi di pregio ambientale o faunistico in quanto di dimensioni contenute e interno al tessuto antropizzato. Non si rilevano significativi effetti su questa matrice.

### **Paesaggio:**

Si confermano le criticità collegate all'abbandono di pratiche agricole tradizionali, al fenomeno della subsidenza e all'erosione del suolo. Un'ulteriore pressione sul paesaggio è data dalla presenza di antenne e ripetitori, nonché di numerosi siti di cava in buona parte dismessi. Nell'ambito specifico si pone una condizione legata all'individuazione dei coni visuali verso la campagna aperta, (Piano Ambientale e PAT). La previsione si inserisce armonicamente nel contesto urbano specifico. Le dimensioni contenute dell'edificabilità (mc 624) configurano una tipologia uni-bifamiliare coerente al contesto. Non si rilevano significativi effetti su questa matrice.

## Uso del suolo agricolo:

Nel complesso il territorio comunale si presenta ancora sostanzialmente integro, con un'organizzazione per nuclei e frazioni di dimensioni unitarie piuttosto contenute, il sistema del consolidato risulta coerente riguardo agli indirizzi regionali in materia di consumo del suolo. Non si rilevano significativi effetti su questa matrice.

Rispetto alle componenti ambientali richiamate si configura il seguente quadro di valutazione di sintesi relativo alla proposta di trasformazione dell'ambito da zona F3/02 aree attrezzate a parco gioco e sport, ad ampliamento della zona residenziale adiacente (C1/55).

COMPONENTE AMBIENTALE (matrici - criticità)	CONTENUTI DELLA VARIAZIONE (azioni)	EFFETTI – PRESSIONE VALUTAZIONE
<b>ARIA</b> Non si rilevano particolari criticità sulla qualità dell'aria nel Comune di Baone. Per i fattori che determinano inquinamento (traffico veicolare, riscaldamento civile, attività produttive, ecc.), non sono al momento prevedibili inversioni di tendenza che portino ad una significativa diminuzione delle emissioni. La variante pertanto, in nessuna delle sue azioni incide sulla qualità dell'aria, in quanto non prevede emissioni in atmosfera, anzi prevede l'eliminazione della previsione di un'area a impianto di distribuzione carburanti potenzialmente generatrice di significativi flussi di traffico e movimento veicoli, bensì nella nuova previsione residenziale prevede l'inserimento di porzioni a verde privato che con incremento delle piantumazioni, con conseguente miglioramento delle condizioni della qualità dell'aria nell'ambito urbano di Baone.	<ul style="list-style-type: none"><li>- La nuova edificazione di carattere residenziale, in virtù della normativa vigente, sarà volta ad interventi coerenti agli indirizzi sul risparmio energetico (edifici in classe A e classe B).</li><li>- Il clima acustico della zona residenziale è più coerente al tessuto urbano circostante rispetto alla precedente previsione.</li></ul>	Non si rilevano significativi effetti su questa matrice.  neutro
<b>ACQUA</b> Qualità Acque superficiali: In generale si rileva uno stato di alterazione / inquinamento in tutti i corsi d'acqua presenti in ambito comunale per i quali sono stati effettuati campionamenti (Canale Bisatto, Canale di Lozzo, Degora di Baone, Rio Giare Ca Piombà, Fossa Val Calaona). I dati non sono ovviamente migliorati dalle ultime analisi effettuate in sede di Rapporto Ambientale del PAT. Non si rileva contaminazione da PFAS.	<ul style="list-style-type: none"><li>- I consumi idrici residenziali (per nuovi 3 residenti insediabili teorici stimati) sono indifferenti rispetto alla matrice dell'acqua.</li><li>- L'ambito è dotato di fognatura comunale e di allacciamento alla rete acquedottistica.</li></ul>	Non si rilevano significativi effetti su questa matrice.  neutro
<b>SUOLO E SOTTOSUOLO</b> Non si rilevano particolari criticità, si conferma che si rileva la presenza in ambito comunale di geositi corrispondenti alla formazione laccolitica della latite del monte Cecilia. Il territorio presenta una cava ancora attiva e un numero significativo di cave dismesse.	<ul style="list-style-type: none"><li>- L'ambito ricade in parte in zona idonea secondo il PAT e in parte in zona idonea a condizione (difficoltà di deflusso delle acque)</li></ul>	Non si rilevano significativi effetti su questa matrice.  neutro

<p>Relativamente alla capacità protettiva dei suoli questa risulta alta e moderatamente alta nei confronti delle acque superficiali, mentre per le acque sotterranee si rileva una capacità protettiva dei suoli in genere bassa. Il consumo del suolo per interventi di trasformazione urbana risulta ampliamento contenuto entro i limiti anche più recenti a riguardo.</p>	<p>- Non sono previste particolari opere di sbancamento, escavazione o trasformazione di profili.</p>	
<p><b>BIODIVERSITA'</b> Si conferma la presenza di specie alloctone sia vegetali che animali Incendi boschivi che interessano in particolare le aree boscate nell'ambito dei Colli Euganei Perdita di prati stabili e conseguente diminuzione della biodiversità.</p>	<p>- Non si determina perdita di componenti naturali, l'attuale verde pubblico appare privo di alberature ed elementi di pregio ambientale o faunistico in quanto di dimensioni contenute e interno al tessuto antropizzato</p>	<p>Non si rilevano significativi effetti su questa matrice.</p> <p style="text-align: center;"> neutro</p>
<p><b>PAESAGGIO</b> Si confermano le criticità collegate all'abbandono di pratiche agricole tradizionali, al fenomeno della subsidenza e all'erosione del suolo. Un'ulteriore pressione sul paesaggio è data dalla presenza di antenne e ripetitori, nonché di numerosi siti di cava in buona parte dismessi. Nell'ambito specifico si pone una condizione legata all'individuazione dei coni visuali verso la campagna aperta, (Piano Ambientale e PAT).</p>	<p>- La previsione si inserisce armonicamente nel contesto urbano specifico. Le dimensioni contenute dell'edificabilità (mc 624) configurano una tipologia uni-bifamiliare coerente al contesto</p>	<p>Non si rilevano significativi effetti su questa matrice.</p> <p style="text-align: center;"> neutro</p>
<p><b>USO DEL SUOLO AGRICOLO</b> Nel complesso il territorio comunale si presenta ancora sostanzialmente integro, con un'organizzazione per nuclei e frazioni di dimensioni unitarie piuttosto contenute, il sistema del consolidato risulta coerente riguardo agli indirizzi regionali in materia di consumo del suolo.</p>	<p>- Non è previsto consumo del suolo rispetto alla previsione precedente ai parametri SAU e della LR 1472017;</p> <p>- l'ambito di intervento è già estraneo all'ambiente agricolo;</p> <p>- con la previsione residenziale viene assolta una quota di fabbisogno abitativo senza interventi espansivi.</p>	<p>non sono attendibili nuove pressioni, indirizza il fabbisogno residenziale in aree già compromesse – a densificazione</p> <p style="text-align: center;"> positivo</p>

**In base alle verifiche condotte in questa sede si ritiene che la Variante al Piano degli Interventi del Comune di BAONE per la trasformazione di un'area F precedentemente destinata ad attrezzature a parco gioco e sport e ora destinata ad ampliamento della zona residenziale adiacente (C1/55), risulta conforme agli indirizzi e agli obiettivi di sostenibilità del PAT e degli strumenti sovraordinati, e compatibile con il quadro ambientale generale del territorio comunale.**

ALLEGATI:

- V.Inc.A : Dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza ambientale ai sensi della D.G.R.V. 1400/2017



**COMUNE DI BAONE**  
provincia di Padova

**PIANO**  
**DEGLI INTERVENTI**

**VARIANTE N. 10**

MODIFICA PUNTUALE PER  
TRASFORMAZIONE DA ZONA  
F3 A ZONA C1 PER RICAVO  
LOTTO EDIFICABILE DI  
PROPRIETA' DEL COMUNE  
DI BAONE

**VINCA**  
dichiarazione  
non necessità

**OTTOBRE 2020**

**IL SINDACO**  
Francesco CORSO

**UFFICIO URBANISTICA**  
Responsabile UTC  
Architetto Leila VILLANI

**REDAZIONE**  
urbanista Mauro COSTANTINI  
collaboratore  
urbanista Enrico COSTANTINI

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA  
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ  
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Il sottoscritto **COSTANTINI MAURO**

nata/o a **Este** \_\_\_\_\_ prov. **PD**

il 24.07.1958 e residente in **via San Girolamo 10**

**Comune di Este** \_\_\_\_\_ prov. **PD**

CAP 35042 tel. 0429/600742 fax \_0429/600742\_\_\_\_\_

email **urb.costantini@gmail.com** PEC: **mauro.costantiniarubapec.it**

in qualità di **tecnico valutatore**

del piano - ~~progetto~~ - intervento denominato **VARIANTE PARZIALE N. 10 PER  
MODIFICA PUNTUALE PER TRASFORMAZIONE DA ZONA F3 A ZONA C1  
PER RICAVO LOTTO EDIFICABILE DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI BAONE**

**DICHIARA**

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto B ai punti [*barrare quello/i pertinente/i*]

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

DATA

21.10.2020

II DICHIARANTE

Mauro Costantini



**Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.**

*Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.*

*Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.*

*Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.*

DATA

21.10.2020

II DICHIARANTE

Mauro Costantini



**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA  
MODELLO DI DICHIARAZIONE LIBERATORIA  
DI RESPONSABILITÀ SULLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE E INTELLETTUALE**

Il sottoscritto **COSTANTINI MAURO**

incaricato dal proponente **COMUNE DI BAONE** Piazza XXV aprile, 35030 Baone (PD)

del piano "VARIANTE PARZIALE N. 10 PER MODIFICA PUNTUALE PER TRASFORMAZIONE DA ZONA F3 A ZONA C1 PER RICA VO LOTTO EDIFICABILE DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI BAONE di elaborare il presente studio per la valutazione di incidenza ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.,

**DICHIARA**

- che gli atti ed elaborati di cui si compone il predetto studio, non contengono informazioni riservate o segrete, oggetto di utilizzazione esclusiva in quanto riconducibili all'esercizio di diritti di proprietà industriale, propri o della ditta proponente il progetto, come disciplinati dal D.lvo 10.2.2005, n. 30 e ss.mm.ii.;
- di aver provveduto in tutti i casi alla citazione delle fonti e degli autori del materiale scientifico e documentale utilizzato ai fini della redazione del presente studio;
- e garantisce, ad ogni buon conto, di tenere indenne e manlevare l'amministrazione da ogni danno, responsabilità, costo e spesa, incluse le spese legali, o pretesa di terzi, derivanti da ogni eventuale violazione del D.lvo n. 30/2005, e ss.mm.ii., e della L. 633/1941, e ss.mm.ii.;
- di aver preventivamente ottenuto, ai fini e per gli effetti delle disposizioni di cui al Regolamento 2016/679/UE, l'informativa, l'eventuale consenso e la liberatoria previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari nazionali e internazionali in ordine all'utilizzo e alla diffusione di informazioni contenute nello studio, da parte di persone ritratte e direttamente o indirettamente coinvolte.

**RICONOSCE**

all'Amministrazione competente del procedimento **Comune di BAONE, con sede in Piazza XXV aprile, 35030 Baone (PD)**

e all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza - Regione del Veneto il diritto di riprodurre, comunicare, diffondere e pubblicare con qualsiasi modalità, anche informatica, ai fini documentali, scientifici e statistici, informazioni sui contenuti e i risultati dello studio accompagnate dalla citazione della fonte e dell'autore.

DATA

21 OTTOBRE 2020

II DICHIARANTE

Mauro Costantini



**Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.**

*Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.*

*Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.*

*Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.*

DATA

21 OTTOBRE 2020

II DICHIARANTE

Mauro Costantini



## ALLEGATO

### RELAZIONE TECNICA RELATIVA ALLA NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DELLA VARIANTE PARZIALE N. 10 PER MODIFICA PUNTUALE PER TRASFORMAZIONE DA ZONA F3 A ZONA C1 PER RICAPO LOTTO EDIFICABILE DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI BAONE

#### PREMESSA

Con la Delibera della Giunta Provinciale di Padova n 109 del 18 luglio 2013 è stato approvato il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Baone, adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 27 in data 26.05.2010.

Il PAT vigente ha ricevuto il parere favorevole della Commissione Regionale VAS su Rapporto Ambientale n. 133 del 27.11.2012 con le seguenti considerazioni relative allo studio di valutazione di incidenza:

Estratto parere 133/2012 pag.20

#### CONSIDERAZIONI RELATIVE ALLO STUDIO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La valutazione di incidenza è stata redatta ai sensi della normativa vigente, comunitaria, nazionale e regionale. La Relazione di Incidenza ha per oggetto la valutazione delle azioni previste dal Piano di Assetto del Territorio (PAT) in relazione al Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT3260017 "Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco".

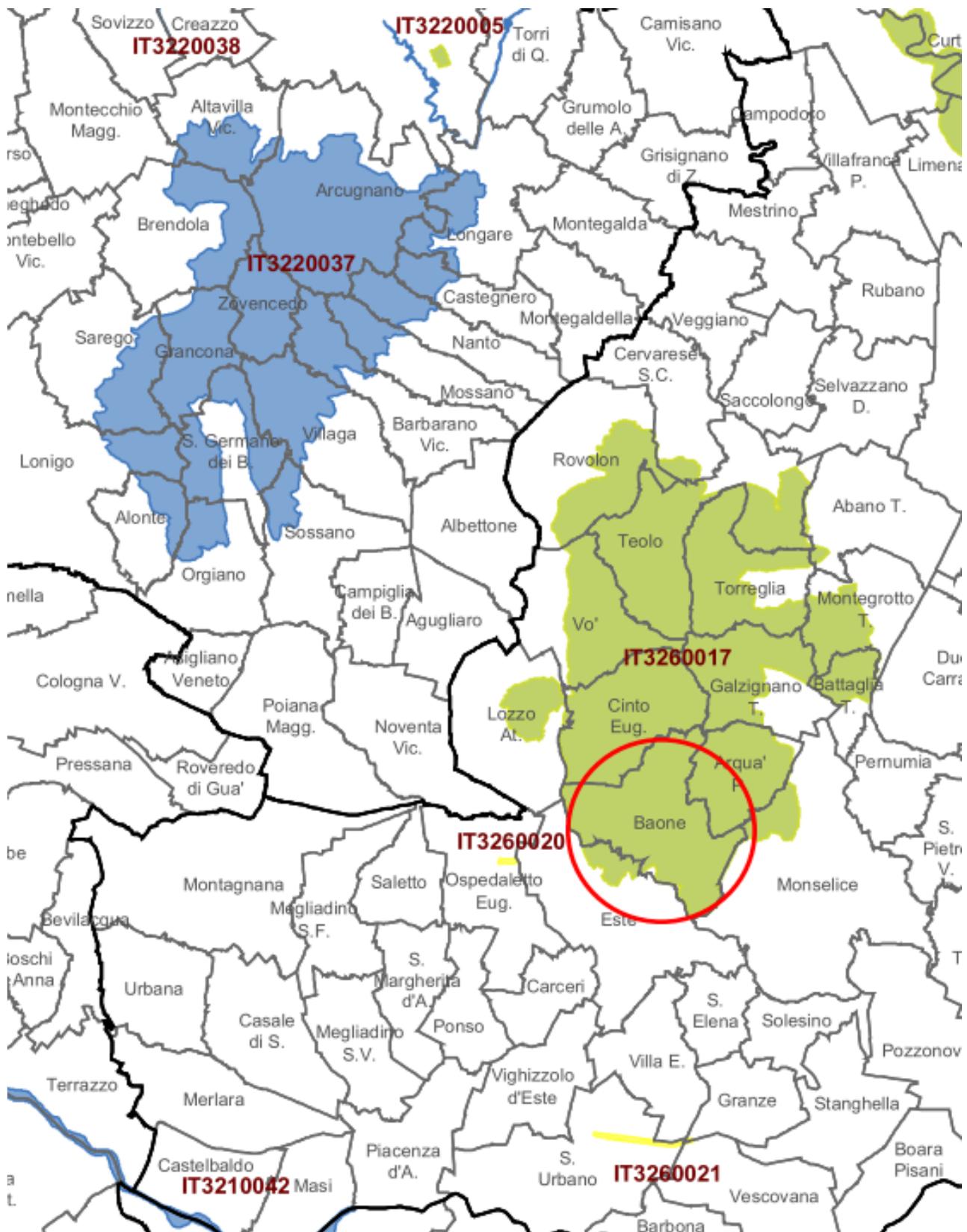
Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 28 settembre 2017 è stata quindi approvata la prima variante del Piano degli Interventi che ha rappresentato una prima tappa sostanziale del progressivo allineamento dell'intero PRG alle indicazioni del PAT, quali la struttura normativa il sistema delle previsioni e indicazioni puntuali del PRG vigente. Il P.I. approvato ha visto il Parere di non assoggettabilità VAS n. 143 del 07.09.2017 con cui è stata acquisita la relazione istruttoria tecnica n. 182/2017 in merito alla non assoggettabilità VINCA:

estratto parere VAS n. 143 del 07.09.2017

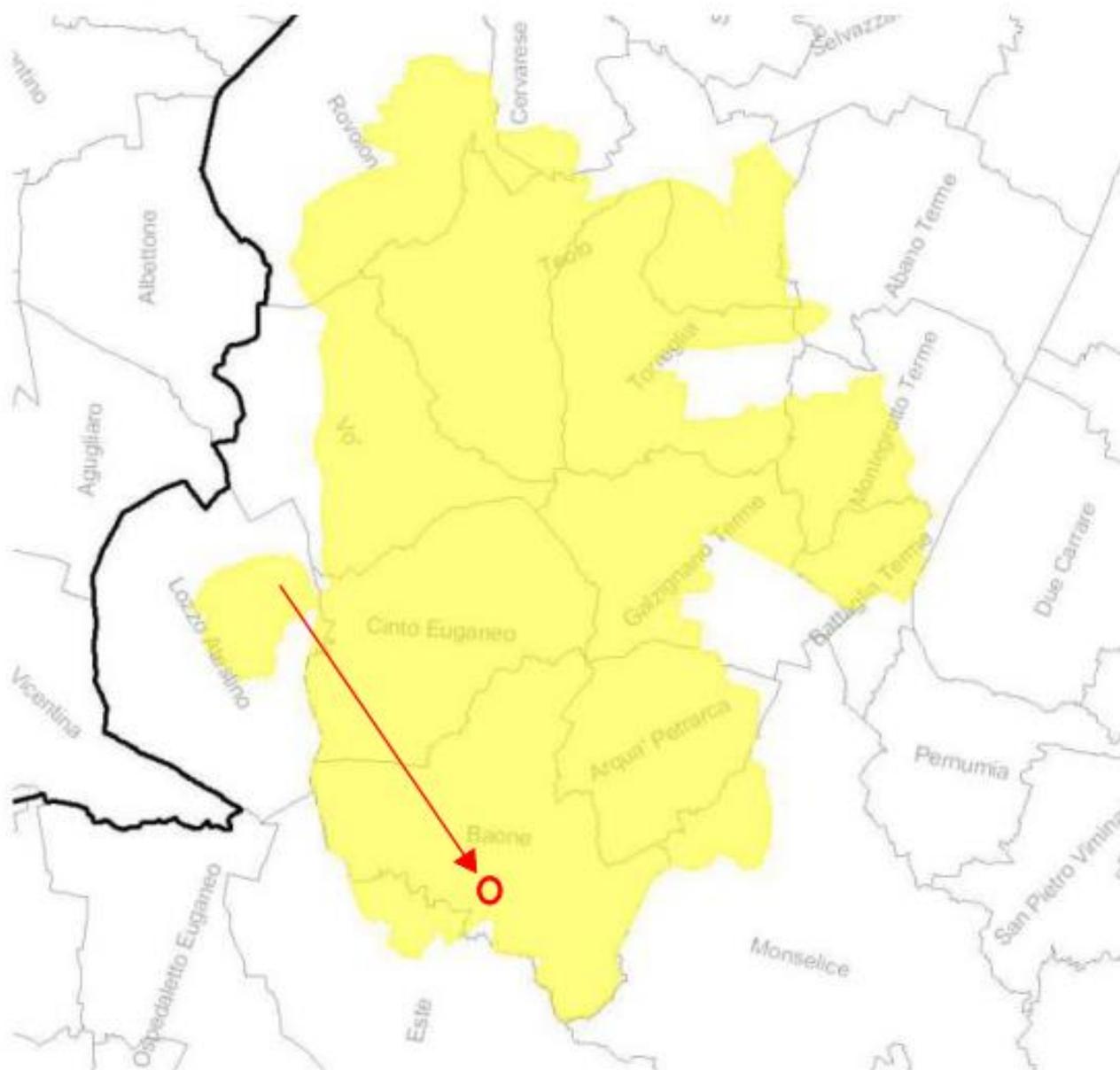
Si evidenzia che è stata riconosciuta, qualora non in contrasto con la cartografia degli habitat e habitat di specie di cui alle DD.G.R. 4441/2005, 2816/2009, la non necessità della valutazione di incidenza numero 6 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 2299/2014 "piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza" per le aree contraddistinte dalle categorie "11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)", "11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)", "11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)", "11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)", "11330 - Ville Venete", "12110 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", "12130 - Aree destinate a servizi pubblici, militari e privati (non legati al sistema dei trasporti)", "12160 - Luoghi di culto (non cimiteri)", "12170 - Cimiteri non vegetati", "12190 - Scuole", "12230 - Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)", "13110 - Aree estrattive attive", "13220 - Depositi di rottami a cielo aperto, cimiteri di autoveicoli", "13310 - Cantieri e spazi in costruzione e scavi", "13420 - Aree in trasformazione", "14110 - Parchi urbani", "14140 - Aree verdi private", "14150 - Aree verdi associate alla viabilità", "14220 - Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)", nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto.

## INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

L'ambito oggetto della proposta di modifica ricade all'interno del perimetro dell'area SIC - ZPS sito IT3260017 – Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco in territorio comunale di Baone:



**Piano di Gestione – n° 24**



**Sito/i:** IT3260017 “Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco”

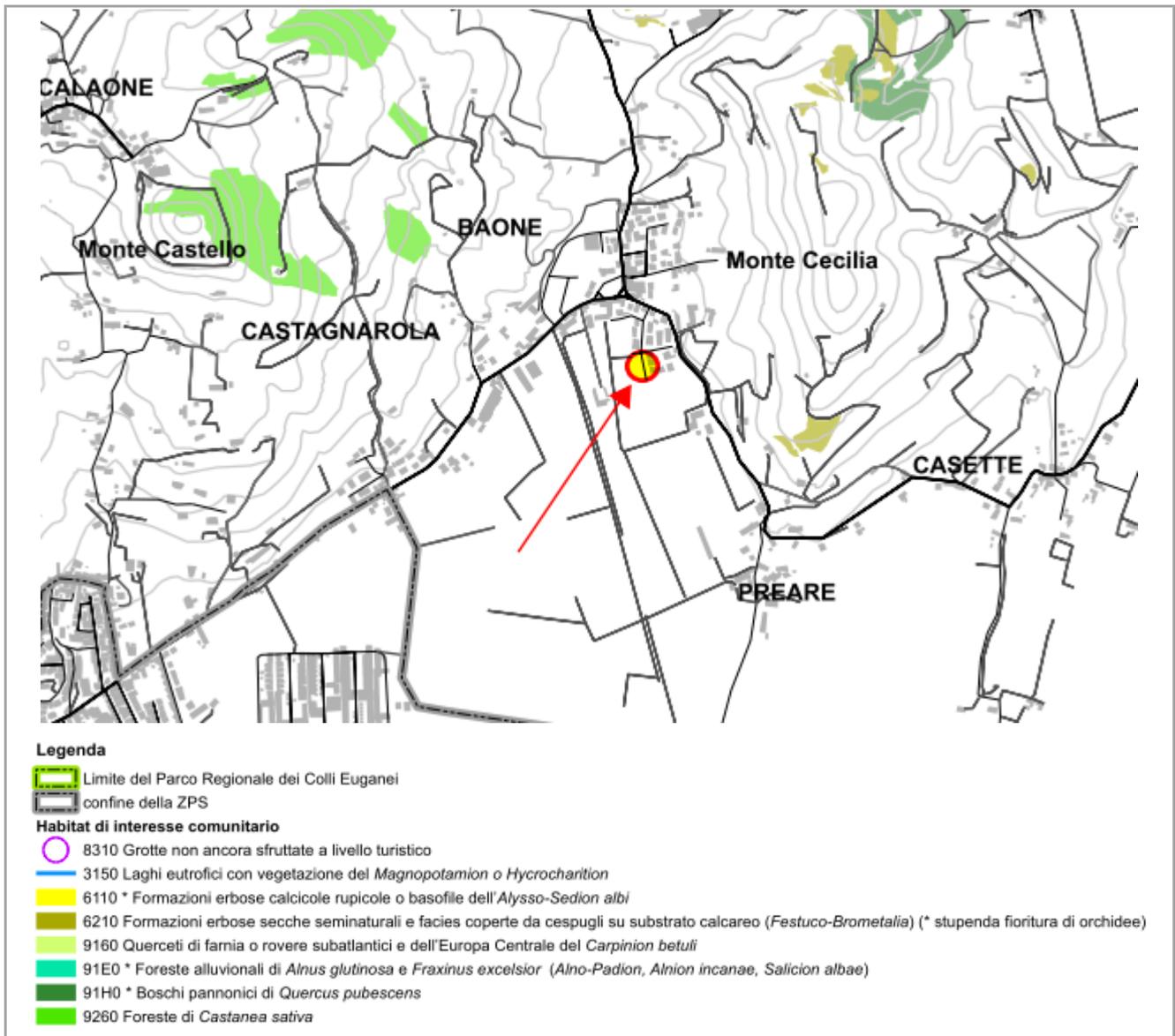
**Ente Redattore:** Ente Parco Regionale dei Colli Euganei

**Provincia/e:** Padova

**Comune/i:** Abano Terme; Arquà Petrarca; Baone; Battaglia Terme; Cervarese Santa Croce; Cinto Euganeo; Este; Galzignano Terme; Lozzo Atestino; Monselice; Montegrotto Terme; Rovolon; Teolo; Torreglia; Vo'

In particolare l'area di Variante appartiene all'ambito urbano consolidato del capoluogo.

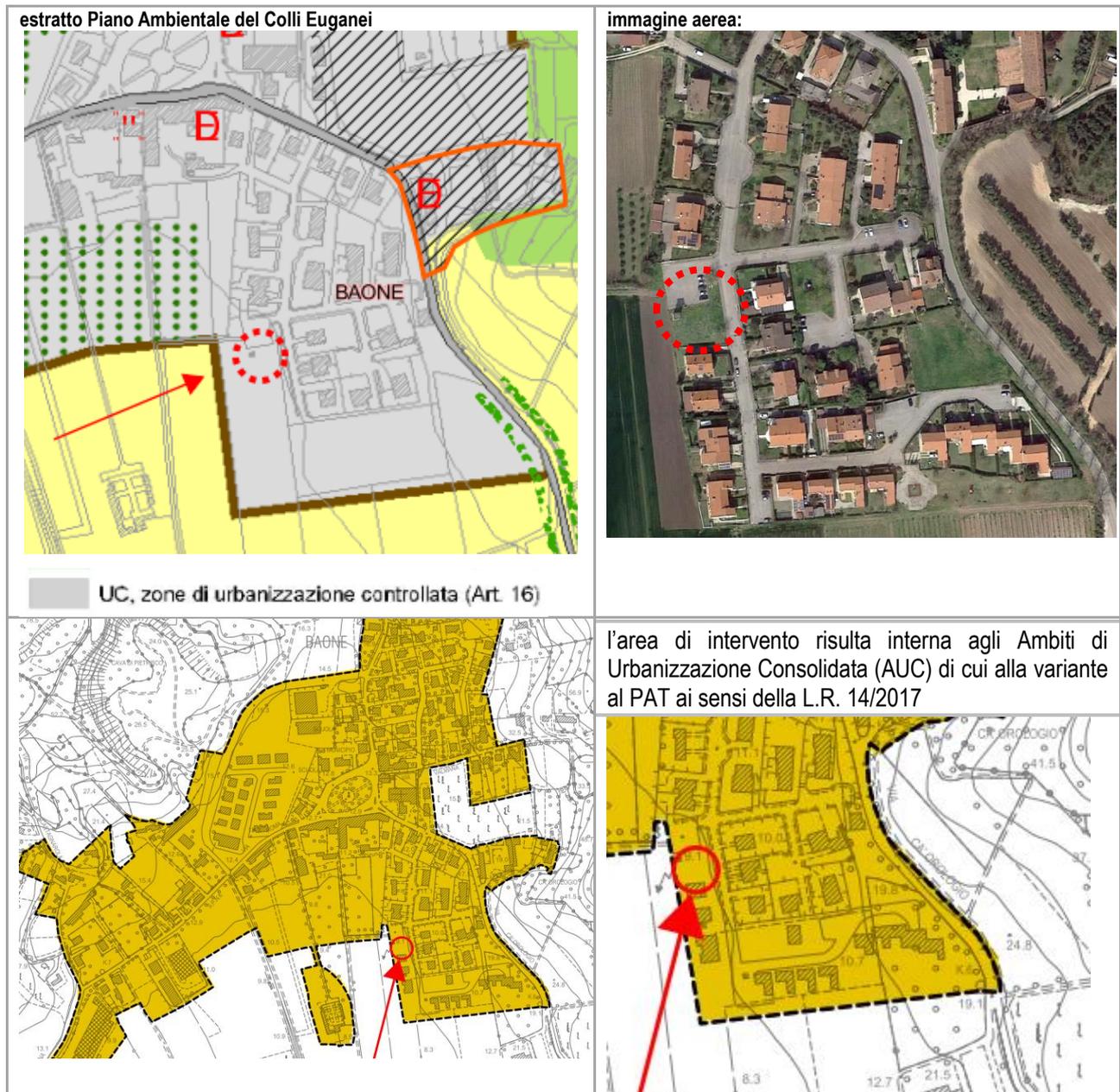




## DESCRIZIONE DEL PIANO

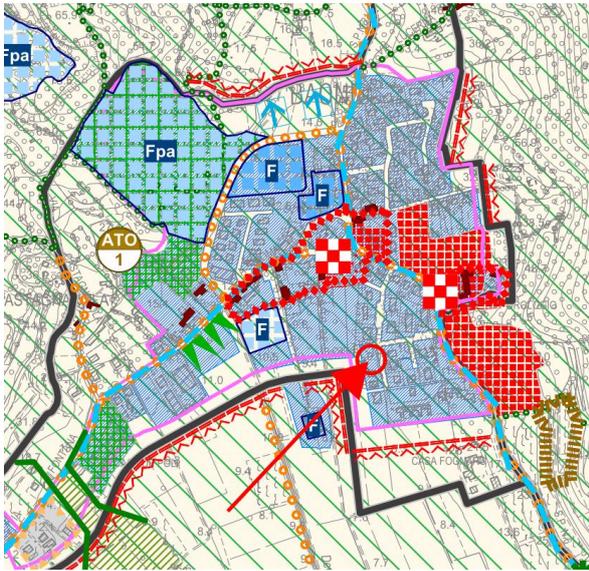
La modifica riguarda un ambito attualmente destinato a verde pubblico all'interno della zona PEEP del capoluogo al fine di ottenere un lotto ad edificabilità diretta, in ampliamento della porzione già inclusa in zona C1 dell'area di proprietà comunale di cui ai mappali 593, 589 e 306 (parte) del foglio 23 del NCT di Baone

L'ambito in oggetto rientra pienamente all'interno di una zona classificata dal Piano Ambientale dei Colli Euganei come zona di Urbanizzazione Consolidata (ZUC).

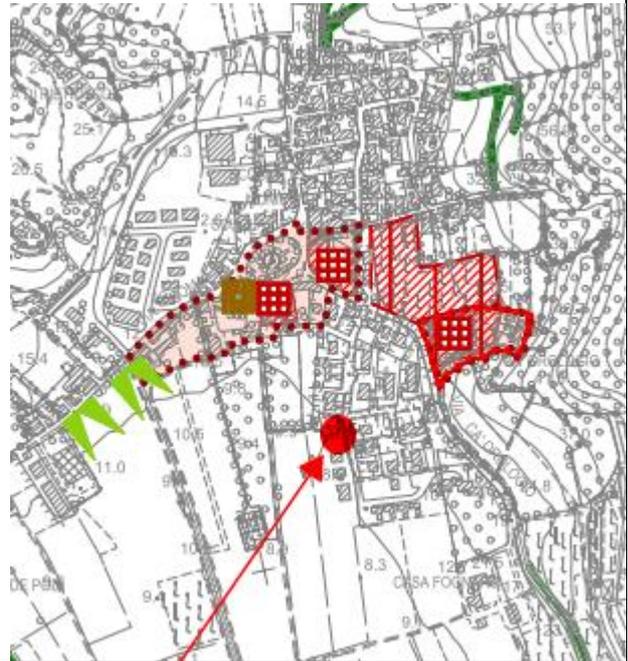


Il PAT Vigente identifica l'area come "area di urbanizzazione consolidata":

estratto PAT tav. 4 trasformabilità



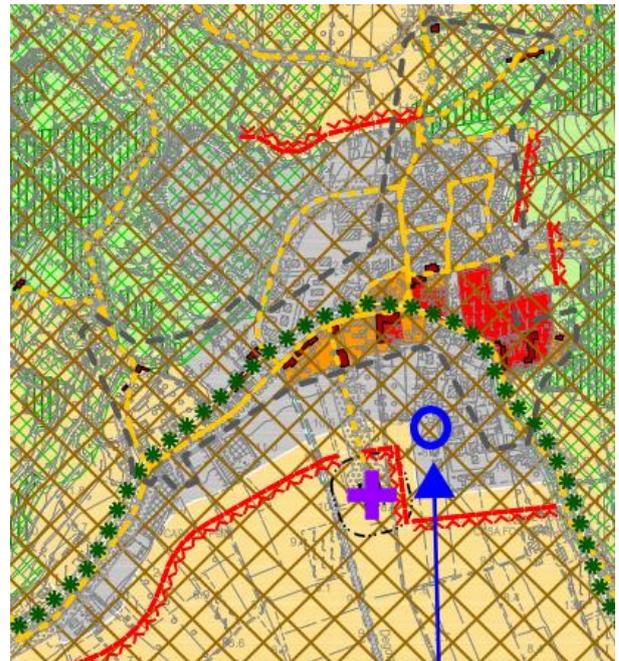
sotto: estratto PAT tav. 2 Invarianti



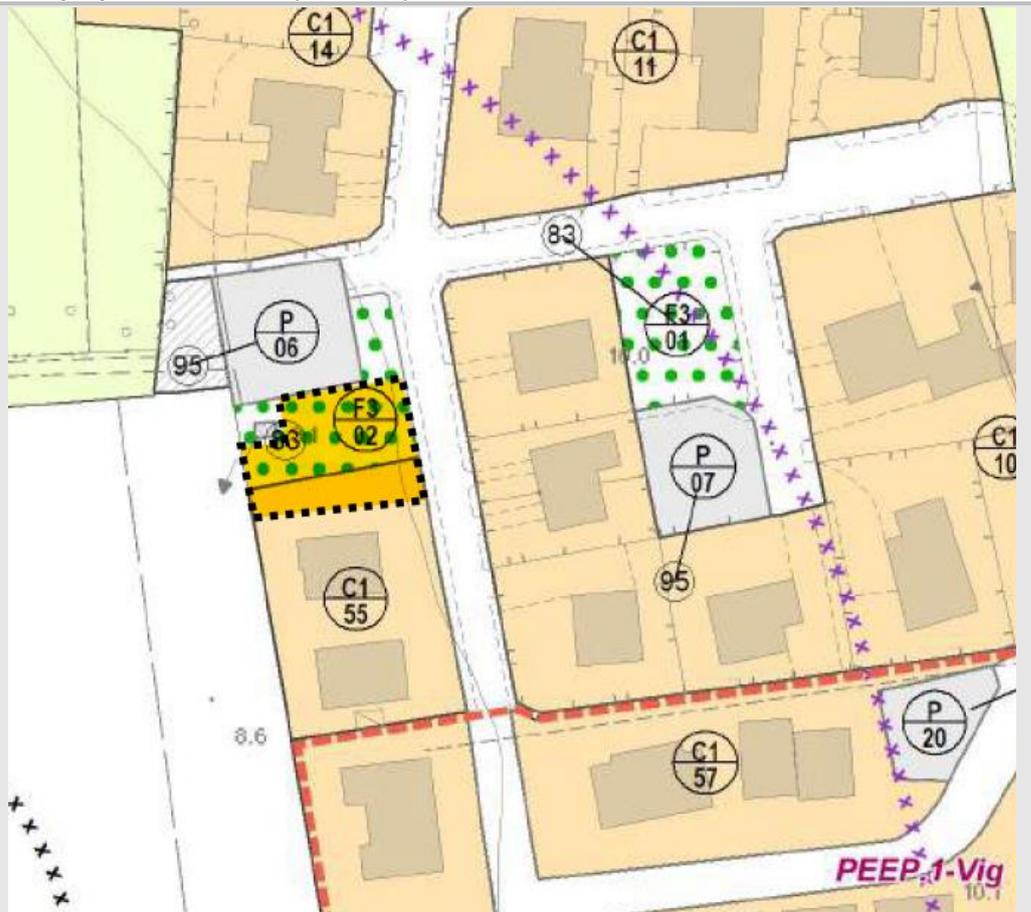
estratto P.I. di variante



estratto PAT tav. 1 vincoli



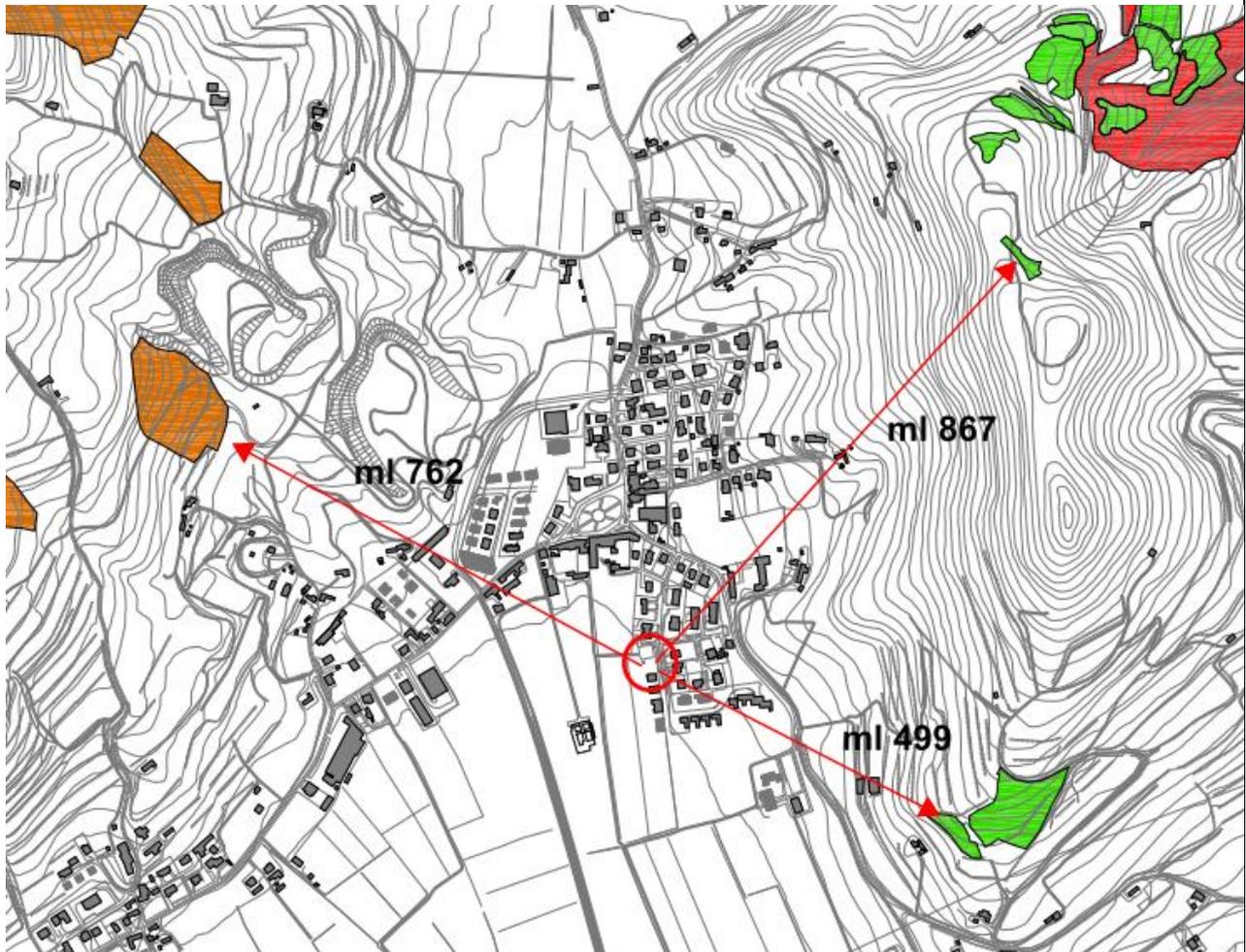
**SOVRAPPOSIZIONE lotto di proprietà comunale (catastale) e P.I.**



Mappali 593, 589 e 306 (parte): Mq 624

Di cui da F3/02 a C1/55 mq 422

**Elaborato SIC – ZPS CARTA DEGLI HABITAT – scala 1:10.000**



**LEGENDA**

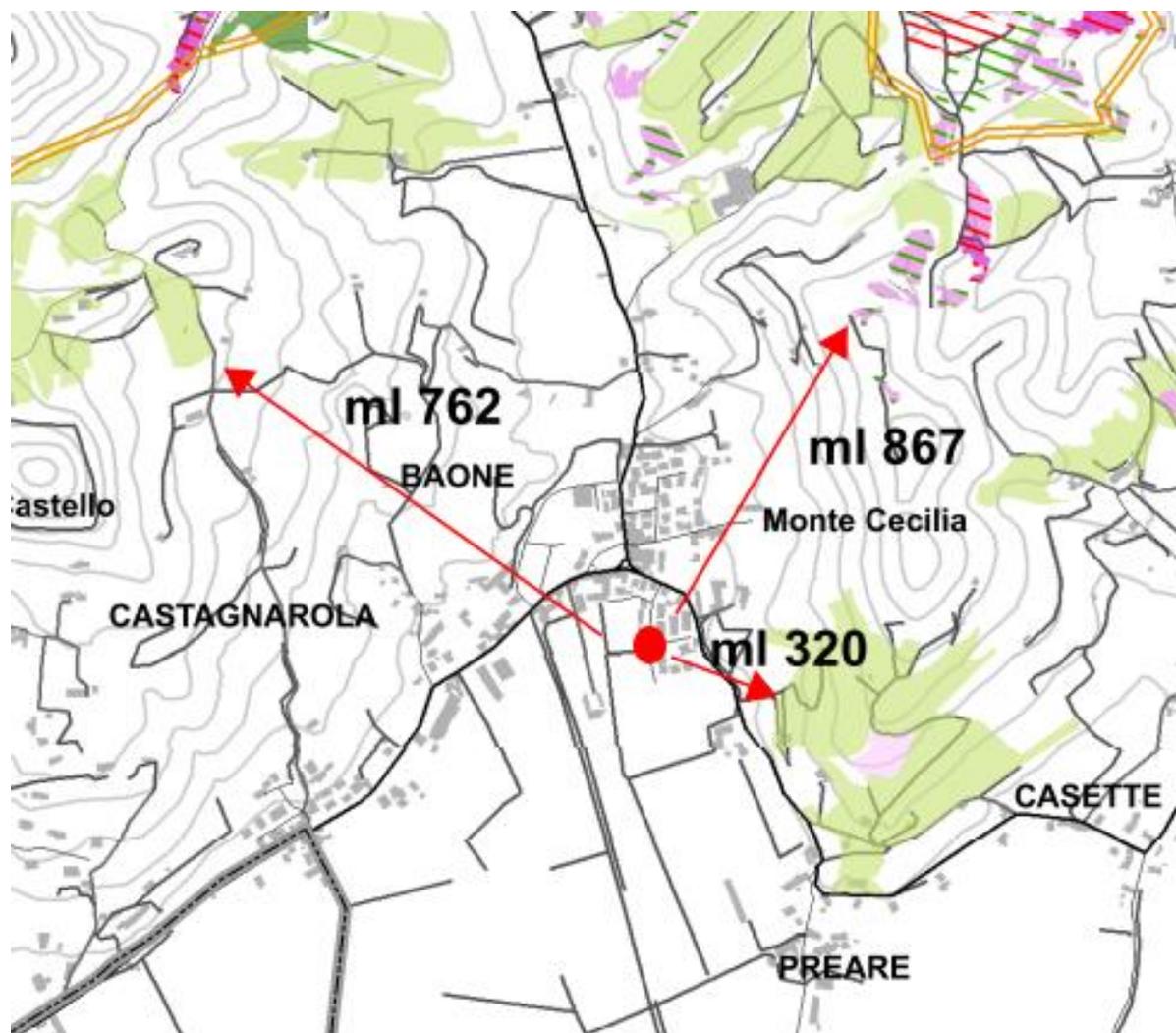
-  Confini comunali
-  Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo
-  Boschi di Castanea sativa, 9260
-  Boschi pannonici di Quercus pubescens, 91H0
-  Boschi pannonici di Quercus pubescens, 91H0



Rispetto all'ambito di intervento, all'interno perimetro della zona SIC – ZPS gli habitat di interesse comunitario rilevati col Piano di Gestione riscontrabili sono:

- a 762 metri, in area collinare a nord della località di Fontana e precisamente nei pressi del Monte Castello è presente un ambito boschivo di tipo 9260 "Castanea sativa";
- a 499 metri, a est in area collinare nei pressi della località Preare è presente un ambito prativo di tipo 6210 "formazione erbose seminaturali facies coperte da cespugli su substrato calcareo".
- a 867 metri, a est in area collinare del monte Cecilia è presente un ambito prativo di tipo 6210 "formazione erbose seminaturali facies coperte da cespugli su substrato calcareo".

**PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS IT3260017  
COLLI EUGANEI - MONTE LOZZO - MONTE RICCO**



**Legenda:**

**Rimboschimento spontaneo**

- Rischio basso
- Rischio medio
- Rischio elevato

**Attività agricole al margine dei vegri**

- Rischio basso
- Rischio medio
- Rischio elevato

**Invasione di specie esotiche nei vegri**

- Rischio basso
- Rischio medio
- Rischio elevato



Rispetto all'ambito di intervento, all'interno perimetro della zona SIC – ZPS i fattori di pressione rilevati col Piano di Gestione riscontrabili sono:

- a 320 metri, a est in area collinare, in corrispondenza di un sistema misto di vegri si rilevano per gli stessi bassi rischi causati dall'attività agricola ai margini degli stessi;
- a 867 metri a nord dell'ambito in questione si rilevano medi rischi per i vegri causati dall'invasione di specie esotiche.
- a 320 metri, a est in area collinare, in corrispondenza di un sistema misto di vegri si rilevano per gli stessi bassi rischi causati dall'attività agricola ai margini degli stessi;

## Sintesi:

### per quanto riguarda l'individuazione di un nuovo lotto residenziale in località Baone

- l'ambito oggetto di trasformazione si colloca in ambito interno al perimetro della zona SIC - ZPS sito IT3260017 – Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco” nella zona sud dello stesso;
- la verifica interviene per una variante puntuale al P.I. volta a modificare la destinazione d'uso di un terreno attualmente destinato a Z.T.O. F3 “Area attrezzata a parco, gioco e sport” in lotto edificabile n° 11 in Z.T.O. C1/55, per una metratura di 640 mq e la possibile realizzazione di una residenza di max 640 mc.
- L'ambito già appartiene al rispetto urbano consolidato del capoluogo
- il sito non interessa direttamente gli habitat di specie rilevati col Piano di Gestione della ZPS
- l'ambito non interessa ambiti in cui siano rilevati fattori di pressione da parte del Piano di Gestione ZPS;
- la variante in oggetto non interviene a modificare aspetti ambientali e di conservazione relativi ai siti della rete Natura 2000

## Conclusioni

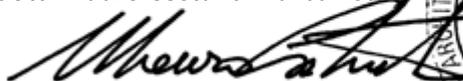
La variante proposta risulta di modesta entità e non rilevante rispetto ai temi in oggetto. L'ubicazione delle aree in oggetto si colloca ad una distanza significativa dagli habitat di specie della Rete Natura 2000 individuati e non interessa direttamente o indirettamente nessuno degli ambiti rilevati dal Piano di Gestione della ZPS. All'interno degli ambiti specifici e in relazione alle ipotesi di intervento non si rilevano interferenze e non si presentano condizioni di perturbazione degli habitat di specie.

Pertanto, **non risultano possibili effetti negativi sui siti della rete Natura 2000.**

Este, 21 ottobre 2020

in fede

dott. Mauro Costantini urbanista







**COMUNE DI BAONE**  
provincia di Padova

**PIANO  
DEGLI INTERVENTI**

**VARIANTE N. 10**

MODIFICA PUNTUALE PER  
TRASFORMAZIONE DA ZONA  
F3 A ZONA C1 PER RICAPO  
LOTTO EDIFICABILE DI  
PROPRIETA' DEL COMUNE  
DI BAONE

**V.C.I.**

**ASSEVERAZIONE**

**OTTOBRE 2020**

**IL SINDACO**  
Francesco CORSO

**RESPONSABILE UTC**  
arch. Leila VILLANI

**REDAZIONE**  
urbanista Mauro COSTANTINI

## 1 PREMESSA

Il Comune di Baone ha conseguito l'approvazione del PAT (*Piano di Assetto del Territorio comunale*) con Decreto del Presidente della Provincia di Padova n 109 del 18 luglio 2013 adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. . 27 in data 26.05.2010 approvato in sede di Valutazione Tecnica Regionale VTR n. 47 del 19.10.2017.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 28 settembre 2017 è stata quindi approvata la prima variante del Piano degli Interventi che ha rappresentato una prima tappa sostanziale del progressivo allineamento dell'intero PRG alle indicazioni del PAT, quali la struttura normativa il sistema delle previsioni e indicazioni puntuali del PRG vigente.

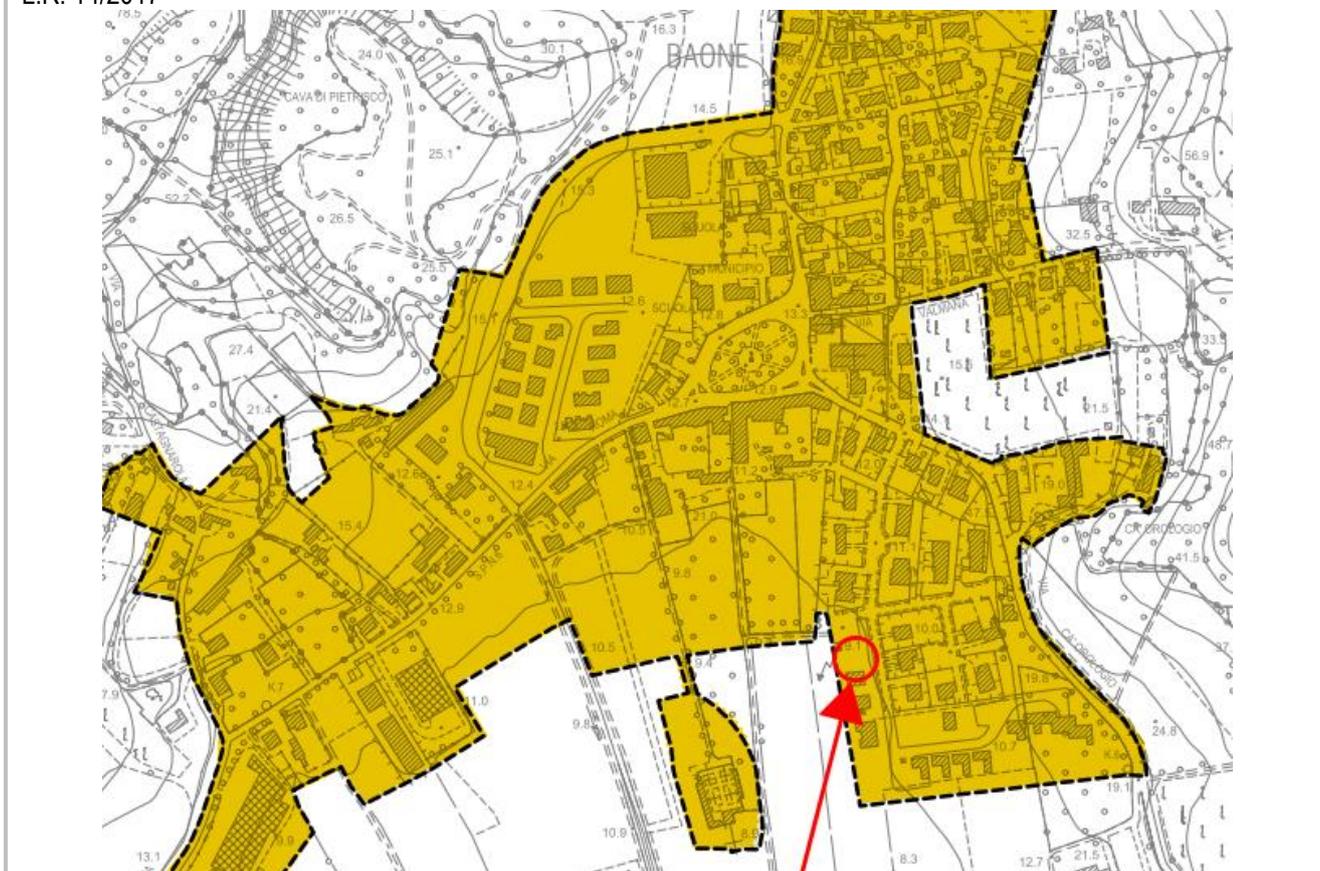
Il PI ha acquisito i seguenti pareri di compatibilità idraulica:

- Genio Civile: parere prot. 6934 del 10.01.2017
- Cons. Bonifica Adige Euganeo parere prot. N. 005192 del 27/04/2017

L'Amministrazione comunale intende ora procedere alla redazione di una variante puntuale al Piano degli Interventi per la modifica riguarda un ambito attualmente destinato a verde pubblico all'interno della zona PEEP del capoluogo al fine di ottenere un lotto ad edificabilità diretta, in ampliamento della porzione già inclusa in zona C1 dell'area di proprietà comunale di cui ai mappali 593, 589 e 306 (parte) del foglio 23 del NCT di Baone.

La Variante Puntuale afferisce ad una dimensione più specifica del percorso amministrativo che muove dalla D.C.C. n. 36 del 29.04.2020 con cui l'Amministrazione ha disposto il Piano delle Alienazioni ai fini della valorizzazione del patrimonio comunale secondo le disposizioni contenute nell'art. 58, comma 2, del D.L. n. 112/08, convertito in Legge n. 133/08.

l'area di intervento risulta interna agli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata (AUC) di cui alla variante al PAT ai sensi della L.R. 14/2017



## 2 SINTESI DEL PROGETTO DI PIANO

Come richiamato la Variante consiste in una modifica puntuale al P.I. vigente per ricavare un lotto edificabile all'interno del tessuto consolidato del Capoluogo (zona PEEP)

La modifica avviene mediante la trasformazione di una porzione di zona F – verde pubblico in zona C1/55 per 422 mq (indice di edificabilità 1,00 mc/mq)

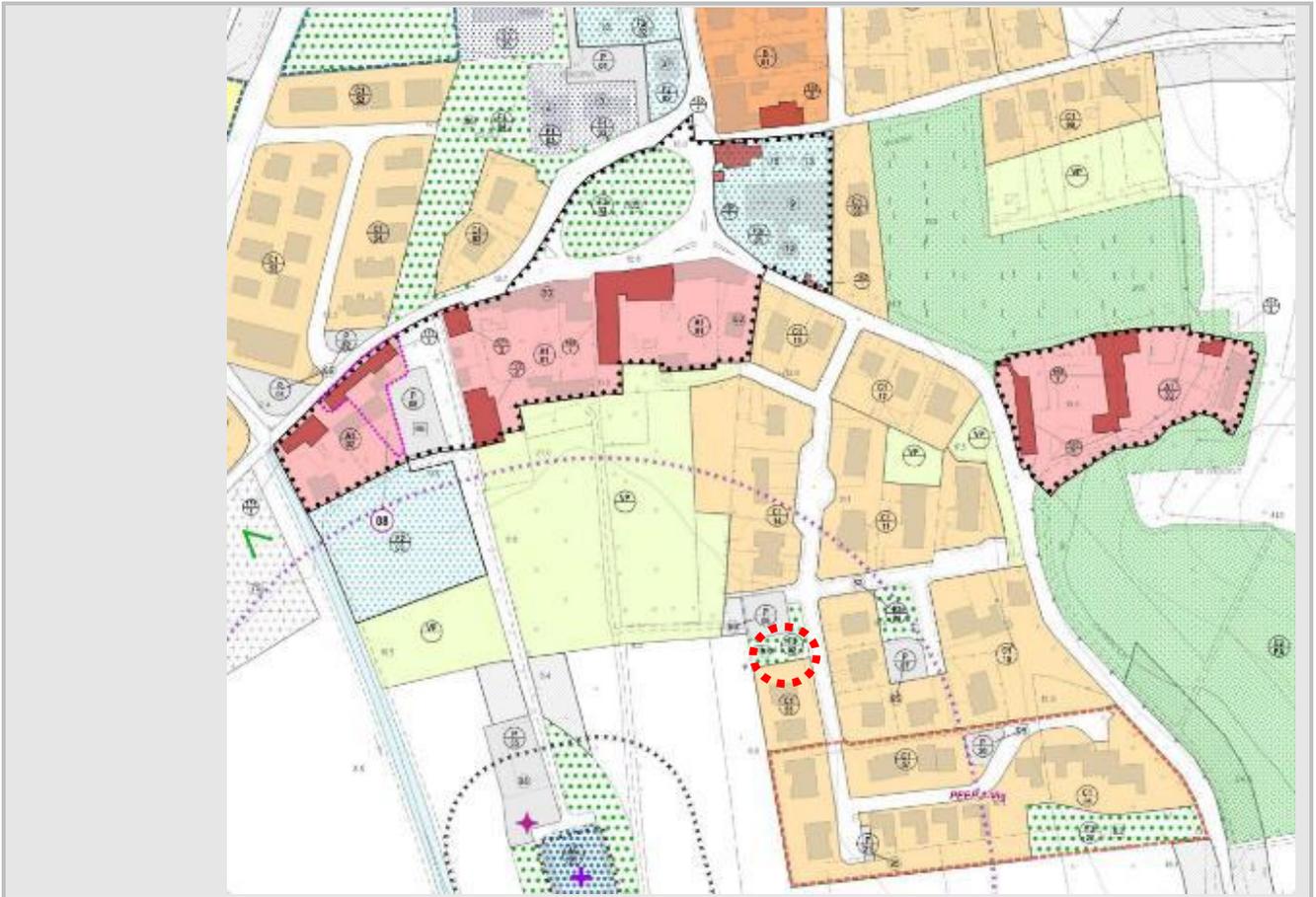
Immagine aerea



Estratto CATASTALE mappali 593, 589 e 306 (parte) del foglio 23 del NCT di Baone

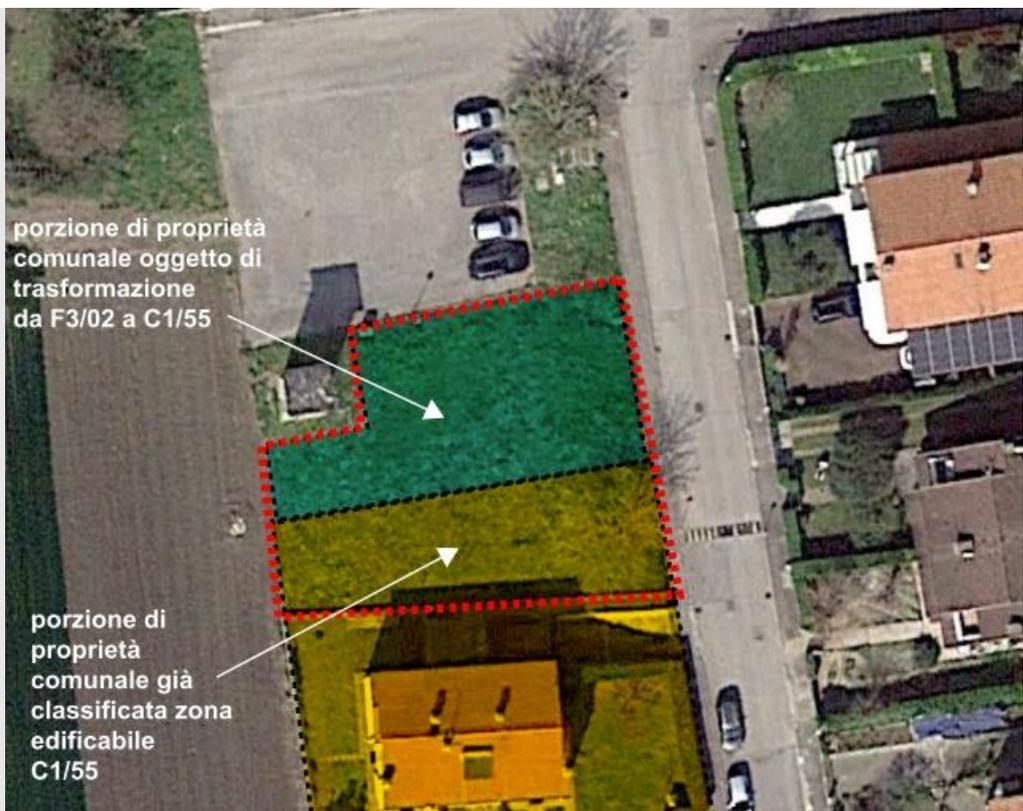


Estratto P.I. vigente elab. 03 - BAONE



SOVRAPPOSIZIONE lotto di proprietà comunale (catastale) e P.I.





Mappali 593, 589 e 306 (parte): Mq 624

Di cui da F3/02 a C1/55 mq 422

Estratto NTO elab. 15 - ART. 21 – ZTO C1 COMPLETAMENTO EDILIZIO

... omissis ...

LOTTE INEDIFICATE

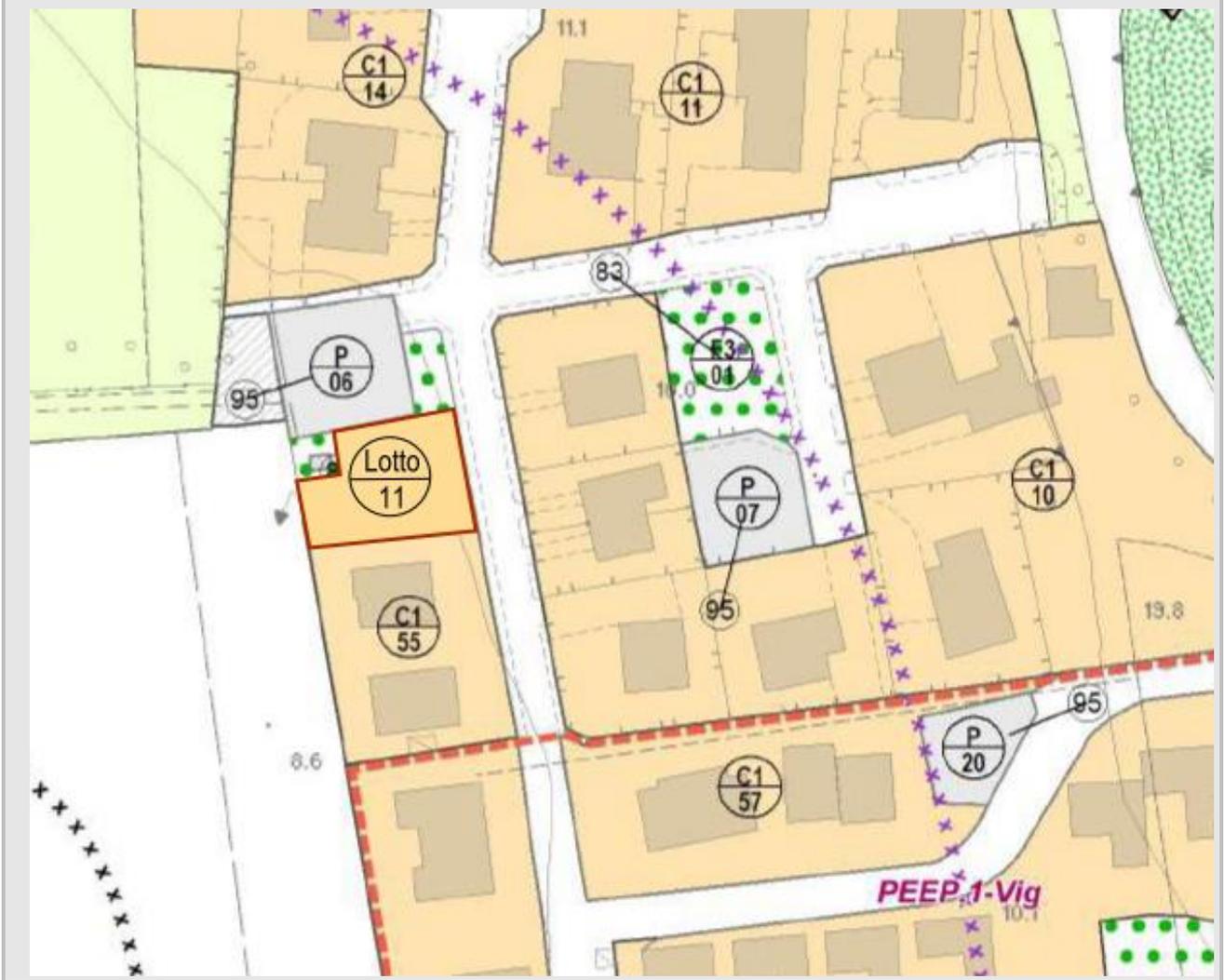
n. lotti	Superficie fondiaria	Volume massimo	Indice fondiario
11 (ZTO C1/55)	Mq 640	mc 640	Mc/mq 1,00

Pertanto la modifica comporta la “rizonizzazione” rispetto al P.I. vigente ZTO C1 residenziale di completamento per l’ambito in oggetto per mq 422, che sommati ai mq di proprietà comunale già classificato zona C1/55, delineano un lotto unitario edificabile per 640 mq e 640 mc al di sotto quindi della soglia di mq 1.000 indicati come “trascurabile impermeabilizzazione potenziale” all’allegato A delle DGR 2948/2009.

ESTRATTO REPERTORIO ELAB. 16 - DIMENSIONAMENTO

ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TIPO C1								
ZTO PI	Num. ZTO	Sup fondiaria (mq)	Superficie coperta esistente mq	Volume esistente stimato (mc)	indice fondiario mc/mq	Volume massimo realizzabile (mc)	Volume residuo potenziale (mc)	Nuovi abitanti teorici (150 mq/ab)
C1	55	1.449	321	1.928	1.0	1.449	0	0
lotto 11	55	624	0	0	1.0	624		4

Estratto P.I. elab. 03 - BAONE - VARIANTE



### 3 CONCLUSIONI E INDICAZIONI PER LA MITIGAZIONE IDRAULICA

La trasformazione proposta con la variante a in oggetto, comporta la previsione di trasformazione da verde "permeabile" a "lotto edificabile" di una superficie pari a mq 422 (residenza uni familiare che potrà comportare una copertura del suolo massima pari al 40% della superficie zonizzata, pari cioè a 169 mq "reali").

L'entità dell'intervento realizzabile in forza della nuova previsione di variante al P.I., comporta quindi una impermeabilizzazione potenziale inferiore a 0,1 ha e rientra nella condizione di cui all'allegato A delle DGR 2948/2009 classe di intervento "Trascurabile impermeabilizzazione potenziale":



#### **Valutazione di compatibilità idraulica per la redazione degli strumenti urbanistici Modalità operative e indicazioni tecniche**

<b>Classe di Intervento</b>	<b>Definizione</b>
Trascurabile impermeabilizzazione potenziale	intervento su superfici di estensione inferiore a 0.1 ha
Modesta impermeabilizzazione potenziale	Intervento su superfici comprese fra 0.1 e 1 ha
Significativa impermeabilizzazione potenziale	Intervento su superfici comprese fra 1 e 10 ha; interventi su superfici di estensione oltre 10 ha con $Imp < 0,3$
Marcata impermeabilizzazione potenziale	Intervento su superfici superiori a 10 ha con $Imp > 0,3$

L'intervento andrà comunque supportato dalla sistematica applicazione di "buone pratiche", che potranno essere oggetto di raccomandazione o prescrizione durante il rilascio di autorizzazione edilizia e del permesso di costruire.

# ASSEVERAZIONE PER INTERVENTI IN CASO DI RISPETTO DEL REGIME IDRAULICO ESISTENTE, ai sensi della DGRV 2948/2009

Al Comune di Baone (*Provincia di Padova*) – Asseverazione per l'acquisizione di parere idraulico.

**Oggetto:** Studio di compatibilità idraulica relativo a: VARIANTE 2 BIS PUNTO 2 AL P.I. DEL COMUNE DI BAONE PER RECEPIMENTO ACCORDO N. 1(PD)

Il sottoscritto dott. COSTANTINI MAURO urbanista, residente in via SAN GIROLAMO n° 10, Comune di ESTE, CAP 35042, iscritto all'ordine degli "architetti pianificatori paesaggisti conservatori – sez. A pianificatore territoriale" della provincia di Padova al n° 2424, in qualità di tecnico estensore del progetto relativo all'istanza in parola, sotto la propria personale responsabilità e per le finalità contenute nella D.G.R.V. n°2948/2009, trovandosi a essere esercente di un servizio di pubblica necessità ai sensi degli artt. 359 e 481 del Codice Penale

## ASSEVERA

che la variante n.10 al Piano degli Interventi del Comune di BAONE (PD) di cui all'oggetto, di cui si trasmette al Consorzio di Bonifica "Adige-Euganeo" di Este la documentazione progettuale essenziale, assieme al presente documento per la presa visione e per le verifiche del caso, comporta una **trascurabile impermeabilizzazione potenziale nel territorio in argomento.**

Si allega documento di identità n. 095170 del tecnico estensore del progetto.

Este, 21 ottobre 2020

FIRMA



